

ALTOLA' DELLA PROCURA ALLA FINANZA D'ASSALTO

Banca Antonveneta il pm blocca Ricucci e Fiorani

Sequestrati dai giudici 80 milioni di titoli Sospetto di agiotaggio per i «concertisti»

MILANO. Colpo di scena nell'inchiesta sulla scalata ad Antonveneta. Ieri la procura della Repubblica di Milano ha deciso il sequestro delle azioni della banca padovana detenute dalla Popolare Italiana (ex di Lodi) di Giampiero Fiorani, da Stefano Ricucci e dal gruppo di «concertisti» che, tra il dicembre e l'aprile scorso, hanno dato la scalata all'istituto di credito sconfiggendo gli olandesi di Abn-Amro e innescando prima l'intervento della Consob e poi l'inchiesta giudiziaria. Il provvedimento dei magistrati, che dovrà essere convalidato dal gip Forleo nei prossimi dieci giorni, interessa, secondo le prime stime, circa il 50 per cento dell'assetto azionario della banca veneta.

Colonnello e Spini a PAG. 7

DIETRO GLI SCALATORI

Mario Deaglio

QUANDO la Guardia di Finanza sequestra le azioni di una o più squadre di calcio è facile concludere che nel mondo dello sport le cose stanno andando molto male. Quando è un giudice istruttore - attraverso il sequestro di consistenti pacchetti azionari di una società quotata in Borsa come la Banca Antonveneta - e non il mercato a decidere chi vota in un'assemblea societaria, si deve concludere che anche nel mondo della finanza ci sono molte cose che non vanno.

I guai dei mercati finanziari sono naturalmente assai più gravi, non solo per l'economia ma per l'intero assetto civile del Paese, dei guai dello sport. Anche perché, diversamente dagli scandali Parmalat e Argentina, le banche italiane hanno compiuto sforzi considerevoli per migliorare il proprio sistema di controllo, modificare le proprie procedure e riacquistare credibilità presso i risparmiatori. Questi sforzi sono ora messi in discussione da un più vasto malessere che vede molte banche oggetto di conteste per il controllo del sistema finanziario - e per conseguenza del sistema imprenditoriale - italiano. Il susseguirsi di colpi di scena nella storia ormai lunga per il controllo della Banca Antonveneta comporta un parallelo abbassamento non solo del livello di fiducia ma anche del prestigio e della credibilità delle istituzioni che governano il mercato finanziario italiano.

Una simile perdita di prestigio e credibilità avviene parallelamente all'interno e all'estero. All'interno, sull'onda di operazioni non trasparenti, quale è appunto quella della Banca Antonveneta, appare sempre più arduo convincere gli italiani a tornare a investire la loro ricchezza finanziaria in titoli azionari e nei relativi fondi di investimento. All'estero è facilmente avvertibi-

le un senso di sconcerto per gli sviluppi delle recenti scalate di Borsa italiane; l'assalto di nuove generazioni di finanziieri a imprese e banche consolidate può essere considerato un fatto normale, persino un indice di vitalità di un sistema capitalistico. Ma è normale, invece, che il tutto avvenga nell'incertezza istituzionale e nella non chiarezza sull'origine dei mezzi, sui legami tra le forze in campo e sui fini che si intendono perseguire.

Per conseguenza non ci si deve stupire se la Borsa italiana rischia di essere spinta ai margini del circuito finanziario europeo: un mercato borsistico marginale appare purtroppo coerente con un Paese che potrebbe diventare marginale sulla scena economica del mondo. Così come non ci si deve stupire se l'estero, oltre a non investire direttamente in Italia, opera con particolare cautela quando effettua impieghi finanziari verso l'Italia. In un contesto internazionale, il «fattore Italia» potrebbe diventare un pesante elemento penalizzante per le imprese nel mo-

LA BUFERA SU BANKITALIA

«Adesso ci sentiamo tra incudine e martello, perdiamo prestigio» Stefano Lepri a PAGINA 6

TABACCHI: MANCANO LE REGOLE

«Errori di Parlamento e vigilanza. Così il Paese è meno credibile» INTERVISTA DI FRANCESCO MANZONI A PAG. 7

mento stesso in cui una Borsa ben funzionante, capace di accompagnare verso il mercato imprese famigliari di grande successo, fornendo loro capitale in quantità e qualità, adeguata rappresentanza al tempo stesso un elemento chiave della possibilità di tenuta dell'Italia e della stessa identità nazionale.

Non solo gli operatori stranieri, ma anche gli italiani vorrebbero sentirsi dire con chiarezza qual è l'origine delle risorse finanziarie dietro ai recenti tentativi di scalata, quali i legami tra i protagonisti di questa tentata, quali i programmi che gli scalatori propongono per le imprese che vogliono acquistare. E vorrebbero sentirsi dire queste cose attraverso i normali meccanismi di informazione dei mercati e non già attraverso i sequestri ordinati da un magistrato.

mario.deaglio@unito.it

SONO GIOVANNI CONTI E DANIELA BASTIANUTTI. LA FARNESINA NON CONFERMA IL RICONOSCIMENTO DI RITA PRIVITERA



I cuochi di Sharm el-Sheikh manifestano davanti all'hotel distrutto dalle bombe innalzando cartelli contro il terrorismo: «Uccidete gente innocente»

Sharm, trovati i corpi di due italiani

Il Papa: «Non è un attacco al Cristianesimo»

LONDRA

«IL KAMIKAZE NEL NOSTRO SALOTTO»

Un membro del commando in fuga dal metrò fece irruzione in casa di due anziani coniugi «Era un ragazzo piccolo, dall'aria confusa e spaventata»

Massimo Nume a PAGINA 4

SHARM EL-SHEIKH. Si allunga la lista delle vittime italiane sul Mar Rosso. Dopo Sebastiano Conti e la moglie, ieri sono stati identificati anche i corpi del fratello di Sebastiano, Giovanni, e quello di una delle due sorelle pugliesi disperse: Daniela Bastianutti, di 23 anni. Dubbi sul ritrovamento della fidanzata di Giovanni, Rita Privitera: la Farnesina non l'ha confermata. Ancora nessuna traccia di Paola Bastianutti. La polizia egiziana cerca un commando di nove pachistani che sarebbero coinvolti negli attentati. Per il Papa non si tratta di attacchi anticristiani. Ma Sharon protesta per la mancata citazione di Israele, nell'Angelus di ieri, tra i Paesi colpiti dal terrorismo.

Senza di Argentina, Corvini, Corbi, Ruscito E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

TENSIONE TRA ISRAELE E IL VATICANO

«Benedetto XVI ha taciuto sul terrorismo contro di noi» Convocato il nunzio, Navarro: ha citato solo gli ultimi fatti

Marco Tosatti e Giacomo Galazzi a PAGINA 5

SCONTRO PERA-PRODI SULLA GUERRA DI CIVILTÀ

«Colpiti esseri umani colpevoli di essere giudei o cristiani» Il leader dell'Unione: «Visione restrittiva e strumentale»

SERVIZIO A PAGINA 5

«L'ATTENTATORE È UN EGIZIANO»

Due sospetti sono fuggiti. Si indaga sui pachistani ma il killer suicida è il fratello del terrorista di Taba

Pierangelo Sapegna e Mimma Cacioppo a PAGINA 2

ALLA FACCIA DEI TEO-CON

Leonardo Zega

DOPO le dichiarazioni rese ieri, che cosa dovrà ancora dire Benedetto XVI, come dovrà esprimersi per scrollarsi di dosso gli interessi adulatori della sua «saggia politica»? Che, nei loro pensieri, dovrebbe giustificare i reiterati tentativi di arruolare il Papa tra i difensori dell'Occidente cristiano contro cui si è scatenato il terrorismo islamico. Senza ipocrite sottigliezze, senza utopiche distinzioni. Persino la Fallaci sostiene che questo sì è un Papa tosto, non come Giovanni Paolo II che ha avuto tanti meriti ma è stato pericolosamente debole nei confronti dell'Islam.

Da qui si deduce che non esiste un Islam moderato e le aperture al dialogo sono pura utopia; forse non tutti i musulmani sono terroristi ma, guarda caso, tutti i terroristi sono musulmani. Nella sua rozzezza, questa sintesi trova larga eco tra la gente e ne accresce la paura. Non è un pensiero serio, è tantomeno cristiano. Tuttavia dilaga pericolosamente, lambendo anche sponde vicine al Papa stesso. Se il Segretario di Stato di San Sante deve spiegare, a due riprese, che cosa intende dire quando parla di bombe anticristiane, vuol dire che un po' di confusione c'è e che sarebbe forse più accorto usare un diverso linguaggio per evitare speculazioni.

Non riesco a capire le argomentazioni profonde di quanti disdegnano sul terrorismo invitando l'Europa (Inghilterra esclusa, l'unica con la schiena dritta) a svegliarsi dal torpore in cui sarebbe caduta dopo il crollo del muro di Berlino. Così come mi sfuggono le motivazioni di tanto accanimento contro l'Islam da parte di gruppi e singoli personaggi, i cosiddetti teo-con in testa: da Socrate alla Magli, a Giuliano Ferrara, ai quattro leghisti accuratamente coltivati dai telegiornali - tanto per fare i nomi più ricorrenti - fino ad altri sottili analisti, anche cristiani, che in maniera sommersa sostengono la stessa tesi della resa dell'Europa al terrorismo islamico, motivata dalla sua indisponibilità ad accettare l'idea della guerra come mezzo per contrastarlo. Guerra contro chi e con quali modalità? Nemmeno l'onorevole Calderoli ce l'ha saputo spiegare.

CONTINUA A PAGINA 6 TERZA COLONNA

LA FINANZA CONFISCA LE AZIONI DELLE SOCIETÀ. OGGI LA SENTENZA PER IL GENOVA

Il calcio è sempre più marcio

L'ombra della camorra su Avellino e Salernitana

I SERVIZI

L'ANSIA DI GENOVA

La città a nervi scoperti Per la presunta «combine» i rossoblu rischiano la C1

Giulia Zonta a PAGINA 29

DIRITTI TELEVISIVI

La Rai non partecipa all'asta Spunta il nome di Ben Ammar «Novantesimo» su Sportitalia?

Maria Grazia Bruzzone a PAGINA 8

AVELLINO. Un'altra brutta storia per il calcio sporco. Ieri la Guardia di Finanza ha compiuto il sequestro preventivo dell'intero pacchetto azionario dell'Avellino e del 50 per cento della Salernitana. Secondo le indagini condotte dal Gico, l'intera proprietà della società irpina e metà della Salernitana erano state fittiziamente intestate ad Aniello Aliberti (oggi presidente della Salernitana) per eludere la legislazione antimafia relativa al «caso occulto» Pasquale Casillo, coinvolto negli anni scorsi in una inchiesta di camorra. Oggi intanto è attesa la sentenza per il Gemo, accusato di illecito.

SERVIZIO A PAG. 29

PALLONE MALATO NAZIONE INFETTA

Roberto Beccantini

OGNI giorno, ce n'è una. Altro che Milan-Chelsea: le uniche partite vere, le gioca la Guardia di Finanza. L'ultima riguarda il «caso occulto» Pasquale Casillo, coinvolto negli anni scorsi in una inchiesta di camorra. Oggi intanto è attesa la sentenza per il Gemo, accusato di illecito.

CONTINUA A PAGINA 29 SETTIMA COLONNA

PARIGI



ORDINE DEL GIUDICE «OPERATE ALEXIS»

Ha un cancro a 15 anni I genitori si opponevano «È troppo rischioso»

G. Longo, Quirico E UN INTERVISTA DI Franca D'Agostini a PAG. 12

STATI UNITI



IL VICINO È PEDOFILO? LO SCOPRI SUL WEB

In un sito Internet i nomi e gli indirizzi di tutti i condannati usciti dal carcere

Paolo Mastrolilli E UN INTERVISTA DI Mario Chiavarella a PAGINA 9

prestiti personali

a tutte le categorie Casalinghe e Pensionati inclusi

da 1.000 euro a 30.000 euro rimborsabili da 1 a 10 anni Anche per chi ha avuto prestiti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

800-929291

FORUS

Finanziaria di Credito e Servizi Finanziari S.p.A. - Sede e Direzione Generale: 20121 Milano, Via Cavour, 15 - Tel. 02/5831.1 - Fax 02/5831.211 - E-mail: info@forus.it - Web: www.forus.it

TFR, GOVERNO, IMPRESE E SINDACATI

Difendere i soldi di chi lavora

Tito Boeri

SOLDI dei lavoratori messi da parte per proteggersi da eventi avversi e una fonte di finanziamento a basso costo per le imprese. Il Trattamento di fine rapporto ha svolto nella sua lunga esistenza questa duplice funzione. In periodi di inflazione superiore al 6%, per fortuna un lontano ricordo, il Tfr offriva addirittura un rendimento reale negativo ai lavoratori, era una manna per le imprese che potevano lucrare coi pre-

stiti loro concessi dai dipendenti. È stato al contempo un ammortizzatore sociale per i lavoratori con lunghe anzianità aziendali, una somma, la «liquidazione», di cui poter fruire in caso di perdita del posto di lavoro o verso la fine della propria carriera lavorativa per questioni di salute oppure per comprare una casa per sé o per i propri figli. Oggi si vuole che il Tfr diventi un accantonamento per la vecchiaia che possa

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CUNEO

Legittimamente riconosciuta D.M. 08/04/94

Via Saviglioglio 8/a - 12100 CUNEO - Tel. e Fax 0171/695753

E-mail: accademiasabot@libero.it - Web: http://www.academiasabot.it

CORSI UNIVERSITARI DI 1° E 2° LIVELLO

- ARTI VISIVE (Fotografia/Grafica/Illustrazione/Fotografia)
- COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE
- METODOLOGIE E TECNICHE DELLA CONSERVAZIONE E RESTAURO
- PROGETTAZIONE ARTISTICA PER L'IMPRESA (DESIGN/MODA)

Per gli studenti lavoratori sono attivati i **CORSI SERALI**

Borsa di Studio dell'Edizione Nazionale



DESTITUITO IL CAPO DELLA SICUREZZA: L'INTELLIGENCE AVEVA AVVERTITO TRE GIORNI PRIMA CHE CI POTEVA ESSERE UN ATTENTATO



La polizia controlla i veicoli che entrano in Sharm el Sheikh

Mujaheddin rivendicano
L'Italia è nel mirino

■ I «Mujaheddin d'Egitto», sigla finora sconosciuta, hanno rivendicato sul Web la strage di Sharm el Sheikh. «Non crediate alle rivendicazioni di al Qaeda», avvertono i «mujaheddin», per screditare la concorrenza, elencano i nomi dei «cinque martiri» che avrebbero fatto esplodere le autobombe, il cui obiettivo era «colpire i sionisti». «Diciamo agli ebrei e ai cristiani che hanno 60 giorni per lasciare l'Egitto», aggiunge il messaggio. Si tratta comunque della terza rivendicazione delle stragi di Sharm. La prima, firmata dalle «Brigate di Abdullah Azzam», è stata poi smentita dalle «Brigate dei Martiri del Sinai», che si sono vantate di aver colpito «entrovi di olandesi, italiani e britannici, i cui Paesi occupano ancora l'Iraq». Anche i «martiri del Sinai», come i «mujaheddin d'Egitto», smentiscono comunque legami con al Qaeda.

DUE ATTENTATORI SONO FUGGITI, IL MORTO È IL FRATELLO DI QUELLO CHE FECE LA STRAGE DI TABA

Sharm, caccia a nove pachistani ma l'unico kamikaze era egiziano

Pierangelo Sapegno
Inviato a SHARM EL SHEIKH

La prima cosa da fare, come dice il colonnello della National Security Absalam, è mettere ordine. Non importa che poco prima avesse appena confidato, abbassando i bulli grigi e gli occhiali sulle pietre del cortile, che «qui nessuno ci capisce niente». Absalam dev'essere un vecchio marpione che sa bene dove andare e cosa fare, soprattutto «non dire, e tanto per cominciare si guarda bene dal dare la prima notizia, che le indagini le fa lui al posto del suo capo, perché il generale Hamdi Ghali è stato dimesso: l'intelligence egiziana l'avrebbe informato tre giorni prima dell'attentato e lui non avrebbe fatto abbastanza per prevenirlo. Ma a mettere ordine, come dice Absalam, forse qualcosa si può cominciare a capire. C'è una verità ufficiale: «non stati i pachistani». E una verità nascosta. Che gli inquirenti hanno il nome di uno dei terroristi, ed è egiziano, che altri due sono scappati e potrebbero colpire di nuovo, che l'attentato di sabato notte ha fatto un macello, ma non è riuscito del tutto. E c'è una terza verità che le riassume tutte e due: pachistani alleati dell'al Qaeda locale. Alla fine, forse, sapremo la verità.

Certo, a sentire le voci che corrono, uno potrebbe credere che ci siano tre kamikaze morti, e che stiano dando la caccia davvero ai nove pachistani con le foto appese sui muri delle città, o forse che qui davvero nessuno ci capisce niente. Alle conferenze stampa dicono questo. La verità che abbiamo conosciuto noi, invece, è che il terrorista morto è uno solo, quello dell'hotel Al Ghazala. Gli altri due che hanno lasciato le bombe nel suk e davanti al centro commerciale sono riusciti a scappare. L'unico kamikaze che ha perso la vita nella terribile notte di Sharm el Sheikh, un troncino di corpo rimasto sul marciapiede davanti alla quinta distrutta di un albergo, dovrebbe essere Ahmed Saleh Falfal, il fratello di Suleiman Falfal, che si era fatto saltare in aria a Taba il 7 ottobre. Anche Ahmed aveva preso parte a quell'attentato. Era riuscito a dileguarsi. E tornato in azione, arrivando all'hotel Ghazala, cinque minuti dopo che la macchina di un complice era saltata in aria nel posto sbagliato, a cinque metri dal Tiran Center.

Il fatto è che in quei giorni Sharm el Sheikh era presidiata da posti di blocco e da agenti di polizia in borghese, perché qualcuno li aveva avvertiti: «Stanno per preparare un botto». E uno dei tanti posti di controllo disseminati per Sharm el Sheikh ha fermato il primo attentatore, mentre dalla città vecchia cercava di scendere verso il mare e la zona degli alberghi. Uno dei testimoni, M. U., racconta che era macchina voleva passare e che l'uomo è stato costretto a scendere. Si è messo a discutere, ha detto «vi faccio vedere i documenti, li prendo dietro» e poi improvvisamente s'è messo a correre, inseguito da un poliziotto. Dopo pochi passi, M. U. ricorda d'aver visto l'agente trascinato via dal botto che l'aveva centrato in pieno. Il terrorista era sperito. Probabilmente aveva con sé uno di quegli agguati

per comandare a distanza l'esplosione, proprio come avevano fatto gli attentatori di Taba, 7 ottobre 2004, e 3 alberghi per aria. Adesso gli inquirenti cominciano a pensare che il suo vero obiettivo non fosse il suk, ma la zona dei turisti.

E anche l'altro complice, quello che ha lasciato lo zainetto sulla strada verso l'Hard Rock Café, voleva immettersi nella zona pedonale affollata di turisti e lì avrebbe dovuto colpire. Solo che nella via c'erano due posti di blocco mobili e decine di agenti in borghese, spiegarono alla Polizia. Se ne è visto accorto e ha preferito rinunciare. Pure lui ha azionato un agguato per far saltare a distanza la bomba: giusto il tempo di mettersi in salvo. Il terzo kamikaze è quello che ha eseguito fino in fondo il suo compito, anche perché il suo è stato l'unico suicidio. È stato fermato da due poliziotti, un agente della National Security e un altro della sicurezza privata,

mentre si stava avvicinando all'hotel Al Ghazala: i testimoni raccontano che il ha travolto accelerando «con la macchina» andando a farla esplodere dentro l'edificio. Sul pezzo del suo corpo che hanno ritrovato stannò facendo l'esame del Dna.

A questo punto, qualcuno degli inquirenti comincia a pensare che gli attentatori potrebbero essere gli stessi di Taba. Troppe coincidenze: stessi obiettivi, stessa modalità, anche allora le autobombe con i timer. Il 7 ottobre a colpire erano state le Brigate Abdullah Al Azzam, un gruppo che si autodefinisce l'organizzazione di al Qaeda in Egitto. E il giorno dopo la strage di Sharm el Sheikh erano stati i primi a tirar fuori il loro bravo comunicato di rivendicazione: «Abbiamo inferto un colpo devastante ai crociati, ai sionisti e al regime infedele egiziano». All'inizio la polizia aveva detto che non ci aveva creduto. O aveva fatto credere di non crederci. Adesso

qualcuno comincia ad ammetterlo, ma molto di nascosto. Guarda caso, anche a Taba era successo la stessa cosa, e anche quella volta avevano detto che «non c'era un terrorismo interno». Poi le indagini portarono alla pista di Suleiman Falfal, egiziano del Sinai. Così ieri, quando la polizia è andata all'attacco dei villaggi beduini nell'El Ruwaisat, ha raccontato che andava alla caccia dei pachistani. Siamo andati sul posto, a Khurum e Al Suwairat fra case in muratura e capanne in mezzo al deserto, e baracche in legno, cartone e foglie di palma, fra cammelli e pastori. Abbiamo visto i blindati, le truppe, e abbiamo parlato con la gente che diceva «noi non c'entriamo con gli attentati» e che raccontava di un mucchio di arresti, una tutta facce che non conoscevano. A far la conta, alla fine avrebbero messo al gabbio ottanta persone. E secondo voi erano davvero tutti pachistani nascosti fra i beduini?

DOVE I RAGAZZINI PORTANO LE MAGLIETTE CON IL VISO DI BIN LADEN

L'eterna pista di Islamabad

Musharraf nella tenaglia: la Cia e gli islamisti

analisi

Mimmo Candito

Le radici della politica affondano sempre le loro radici dentro il tempo lungo della storia. E per capire il Pakistan d'oggi, la violenza che dalle sue terre sembra scatenarsi lungo le latitudini di questo terrorismo senza frontiere, s'ha da risalire obbligatoriamente alla nascita di quel paese, che nell'agosto del '47 si proclamava «Terra dei puri», staccandosi dal maharajah che stava fondando la nuova India di Nehru. Mai nella storia recente, nemmeno nel genocidio degli armeni di Turchia, nemmeno nei massacri dell'altro ieri sulle ceneri della vecchia Jugoslavia di Tito, mai prima s'era visto tanto

sangue e tanta spietata crudeltà nella nascita d'una nazione, quando la spulizia etnica cancella ogni memoria di solidarietà con altri e fissa nel sangue la definizione d'una identità nascente. In quell'agosto lontano, traversato dalla siccità e dai monsoni, i musulmani del Raj di Sua Maestà britannica abbandonano l'India e vanno a Nord a diventare un nuovo popolo, ma in questa cenciosa e disperata transumanza cementano nei massacri di milioni di «infedeli» l'orgoglio mistico della propria ritrovata unione con la legge del Profeta (nemmeno dall'altra parte si resta però con le mani monde di sangue).

Le ambizioni di chi aveva fatto nascere questa etera del puri immaginavano un progetto statuale che dalla frequentazio-

ne del Raj sapesse disegnare uno spazio credibile di laicità; ma furono ambizioni di corta durata, e le ragioni d'una teocrazia autoreferenziale e settaria finirono per imporsi come un dovere obbligato dalla contigua e provocatoria presenza dell'immenso bacino di popoli indiani dall'altra parte della frontiera. Sia il, dentro quel grumo ribollente di superbia mai placata, la vera storia di questi ragazzi che vanno spargendo per il mondo la loro legge d'un terrorismo che vuole affermare la supremazia di Allah su ogni terra e su ogni credo; e se l'Arabia Saudita è la terra antica del Profeta, il Pakistan con i suoi martiri di questo tempo difficile si propone ora come la terra nuova, del Profeta. Basta andare per le stradine del suk di Lahore, di Rawalpindi, di Karachi, o an-

che di Quetta, e vedere quante t-shirt con la faccia allampanata di Bin Laden vengano vendute ai ragazzini (ma non solo a loro), per capire come il filo lungo d'una partecipazione ideale leghi le storie drammatiche d'oggi a quelle lontane dei tempi di Mohammed Jinnah. Ora il Pakistan si trova preso a mezzo tra questa sua identità orgogliosamente musulmana - una identità che le madrasa, le scuole coraniche d'un medioevo portato dentro l'oggi, fissano e radicano con un oscurantismo sordo a qualsiasi flessibilità - e il gioco delle strategie mediocrità e petrolifere che le guerre afgane hanno scompaginato fin dal '79, quando l'Armata Rossa aveva tentato di riprendere il vecchio sogno zarista dell'arrivo sui mari caldi ma aveva scatenato

to, per reazione, l'intervento americano attraverso i mujaheddin e lo stesso Bin Laden. Islamabad e Musharraf sono bene come l'alleanza di Washington con loro sia congiunturale (l'alleanza strategica degli Usa nell'area resta l'India), ma in questa fase di dominio americano sono obbligati a piegarsi alle ragioni di Bush e di Rove; e però pagano amaramente, in aspre tensioni interne, e nella violenta esportazione della pratica del suicidio vendicativo, la contraddizione che li lega all'alleanza con l'America.

Su questa transizione infinita d'un processo di istituzionalizzazione dell'identità nazional-religiosa pesa, in ultimo, l'ombra minacciosa della Bomba Musulmana. Proprio per tutte queste tensioni irrisolte, gli elementi

per l'assemblaggio finale dell'arma atomica sono dispersi nel territorio e sono oggi sotto il controllo a distanza degli agenti della Cia e del Pentagono (ce ne dava conferma indiretta uno dei responsabili del programma atomico pakistano, in un colloquio riservato a Islamabad). Tuttavia, la stessa fonte d'analisi si toccava più volte il mento, a mimare la barba e dunque il fondamentalismo, quando parlavamo poi dei quadri delle forze armate: l'ufficiale medio è fortemente inquinato dalla tentazione dell'integralismo islamico, e sta dunque qui il rischio reale d'una crisi che possa travolgere Musharraf. I suicidi che spargono la morte nel mondo sono solo i messaggeri d'una minaccia che ancora non ha spalmato tutto il suo distruttivo potenziale.

Le facce dei presunti complici della strage di Sharm, forse pachistani, affisse in poster della polizia per le strade del Cairo



PARLA ERNESTO PREATONI, L'IMPRENDITORE CHE NEL 1991 «SCOPRI» LE SPIAGGE DEL MAR ROSSO

«Italiani esagerati e isterici: gli inglesi non hanno paura»

Chiara Beria di Argentine

MILANO

«Sono indignato. Dopo aver visto - ero a Londra in quelle ore - con quale dignità hanno risposto gli inglesi alle bombe sarò forse cattivo con i miei connazionali ma, con tutto rispetto per i morti, stiamo esagerando. Da visto le scene agli aeroporti? I piani dei parenti? Quasi fosse il ritorno di reduci di guerra! Ed ecco i primi dati, da noi, al Coral Bay, delle camere annullate: i turisti russi? Nessuna disdetta. Gli inglesi il 15%; i tedeschi - cosa che mi ha

stupito - quasi niente ma gli italiani il 50%. Spero che questa isteria finisca e che gli italiani tornino in massa presto. E se ne avremo altri clienti perché Sharm el-Sheikh resta il posto più bello vicino all'Europa, con un mare meraviglioso».

Ad accusare di viltà (e sono un tipo schietto) il turista medio italiano impaurito dalle bombe è Ernesto Preatoni, 62 anni, l'imprenditore di Garbagnate Milanese che scoprì nel 1991 Sharm. Il suo Dominical Coral Bay, un villaggio-vacanze con casinò, può ospitare 5 mila perso-

ne; i preatoni (ha altri 60 alberghi in proprietà o in gestione, in Egitto, Africa, Europa) in poche parole è il tycoon italiano sul Mar Rosso.

Certo, lei deve difendere il suo business. Mi spieghi?

«Me come dice? Il mio è un discorso molto più serio. Torniamo a Londra. Sia la regina Elisabetta che Blair hanno risposto alle bombe dicendo: «non cambieremo il nostro stile di vita». Invece in Italia c'è chi, forse per raccogliere consensi, incita a cambiare le nostre abitudini. E proprio questo il modo per far vincere i terroristi! Appartengo a una

generazione che conosce il rischio, non si può garantire una sicurezza totale. A Sharm, sulla metropolitana di Milano, sulle strade nei week-end».

Come mai hanno destituito il responsabile della sicurezza?

«È sempre facile se si vuole trovare un capro espiatorio. Poveretto, cosa vuole che abbia fatto? L'Egitto è un Paese molto moderato, assolutamente tollerante, ma non è certo un modello d'efficienza. Alle prime verità sulle indagini non credo mai; e, soprattutto, in un Paese come l'Egitto ci vorrà un bel po' di tempo prima di capire

cosa è veramente successo».

Dopo l'attentato di Taba avete rafforzato le misure di sicurezza? Avevate ricevuto allarmi? C'erano tensioni con i beduini?

«No, nessun problema. Sono stati i loro capi-villaggi a fornirci la manodopera per costruire. Quanto ai controlli nessuna stretta. L'Egitto vive di turismo: come si fa a mettere la gente incolonnata per tre giorni prima che entri?»

Tornerà a Sharm con la sua famiglia?

«Ma che domanda! Lei tornerà a Londra? Sì, parto sabato, con tutta la famiglia, bambini piccoli in testa».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

La più grande idiozia che abbia mai concepito la mente umana è l'idea di liberazione attraverso la soppressione del desiderio. Perché mettere freni alla vita, perché distruggerla per un guadagno così misero, quali l'indifferenza totale e una liberazione di nessun conto? Come si potrebbe avere ancora il coraggio di parlare della vita dopo averla annientata dentro di sé? Ho più stima di un uomo dai desideri contrariati, infelice in amore e disperato, che per il saggio, con la sua altrezzosa impassibilità.

EMILE CIORAN
At calvin della disperazione
1933
(Edizione Italiana Adelphi 1998)

UN BILANCIO RESO INCERTO DALLA BUROCRZIA E DALLE CONDIZIONI DEI CADAVERI



CON SEBASTIANO E DANIELA AVREBBERO DOVUTO ESSERCI ANCHE I FIGLI MA POI LI AVEVANO LASCIATI A CASA: «DOVEVA ESSERE LA LORO LUNA DI MIELE»
Con Sebastiano Conti e Daniela Bastianutti, 25 e 23 anni, di Milano, in provincia di Lecce, erano arrivate a Sharm da un giorno: erano partite giovedì con un charter da Napoli. Un viaggio premio per la laurea in giurisprudenza di Paola (a Daniela mancavano pochi esami per la laurea in fisica). Il corpo della maggiore è stato trovato e identificato mentre la minore manca all'appello. Le speranze che sia viva sono esigue: le sorelle erano sempre insieme, raccontano gli amici e anche quella sera di comune accordo avevano disertato la festa alla discoteca Dolce Vita per una passeggiata al vecchio mercato. Per giorni i genitori hanno cercato di mettersi in contatto con loro. Suonavano a vuoto i cellulari e anche il telefono nella camera che occupavano allo Sheraton. Disperato, il fidanzato di Paola, Stefano, che non aveva potuto accompagnarle.



LE SORELLE LECCESI INSEPARABILI ANCHE IN VACANZA
GLI AMICI: «ERANO SEMPRE INSIEME, IMPOSSIBILE SPERARE»
Daniela e Paola Bastianutti, 25 e 23 anni, di Milano, in provincia di Lecce, erano arrivate a Sharm da un giorno: erano partite giovedì con un charter da Napoli. Un viaggio premio per la laurea in giurisprudenza di Paola (a Daniela mancavano pochi esami per la laurea in fisica). Il corpo della maggiore è stato trovato e identificato mentre la minore manca all'appello. Le speranze che sia viva sono esigue: le sorelle erano sempre insieme, raccontano gli amici e anche quella sera di comune accordo avevano disertato la festa alla discoteca Dolce Vita per una passeggiata al vecchio mercato. Per giorni i genitori hanno cercato di mettersi in contatto con loro. Suonavano a vuoto i cellulari e anche il telefono nella camera che occupavano allo Sheraton. Disperato, il fidanzato di Paola, Stefano, che non aveva potuto accompagnarle.

QUATTRO LE VITTIME ITALIANE ACCERTATE. LA POLIZIA IN EGITTO PER FARE IL TEST DEL DNA AI CORPI NON ANCORA RICONOSCIUTI

Due identificati, due ancora dispersi

Ma non ci sono notizie di altre dieci persone in vacanza

Giacomo Galeazzi
ROMA

Strage di Sharm: identificate altre due vittime italiane. Sono stati trovati ieri, infatti, i corpi di Giovanni Conti, 32 anni e Daniela Bastianutti, 23, una delle due sorelle leccesi che non avevano più dato notizie. Diventano così quattro i morti accertati, mentre si continuano a confrontare i campioni biologici di dieci vittime senza nome (arrivati dall'Egitto) con il Dna dei parenti di chi manca all'appello. Sono trucidate, perciò, le speranze per il catese Giovanni Conti, che risultava fra i quattro italiani dispersi a Sharm al Sheikh dopo che erano state riconosciute le salme del fratello Sebastiano e della cognata Daniela. Il suo corpo è stato identificato sulla base di indicazioni fornite dalla sua famiglia. Anche il cadavere di una delle sorelle Bastianutti, Daniela, è stato riconosciuto da una guida locale grazie ad alcuni elementi segnalati dai genitori. All'Unità di crisi della Farnesina non si nasconde più la «forte apprensione» per gli ultimi due dispersi, Rita Privitera, fidanzata di Giovanni Conti e Paola Bastianutti, l'altra studentessa universitaria pugliese. «Purtroppo è accaduto quello che temevamo», commenta in vista il ministro degli Esteri Gianfranco Fini - per i dispersi ci vorrebbe un miracolo. Già nella mattinata Fini aveva espresso «fondati motivi di preoccupazione per la sorte dei nostri connazionali di cui non si hanno notizie dagli attentati di venerdì notte».

Delle 64 vittime accertate della strage solo 17 sono già state identificate, precisa il ministero degli Esteri secondo quanto riferito dalle autorità egiziane. A dimostrare la gravità della situazione è la decisione di far giungere in Italia dei campioni biologici prelevati sui corpi di dieci vittime non identificate. L'operazione è condotta in Egitto dal Dvi, il team «Disaster Victim Identification»

della Scientifica della Polizia di Stato, composto da un biologo, due tecnici, un medico legale. La squadra italiana ha raggiunto domenica sera la località egiziana colpita dagli attacchi terroristici. I campioni vengono sottoposti a una serie di esami e comparazioni di laboratorio con il Dna di parenti dei dispersi italiani. Gli specialisti della Scientifica adottano tecniche e rilevazioni già utilizzate sette mesi fa in occasione dello tsunami che colpì il Sudest asiatico. Il team a Sharm continua a effettuare prelievi sulle salme di

un'altra decina di vittime che si trovano all'ospedale della cittadina egiziana e di altre 32 ospitate in una località vicina.

A coordinare le operazioni è l'Unità di crisi della Farnesina, in costante contatto con i diplomatici che si trovano sul posto e il dipartimento di Pubblica sicurezza. «Si può cominciare a pensare alle ipotesi peggiori - ammette il vicepremier Fini - e certamente il passare delle ore non induce all'ottimismo. Stiamo facendo tutto il possibile, le autorità egiziane collaborano alle ricerche. Tuttavia

le condizioni sul posto sono oggettivamente difficili. Quanto al bilancio complessivo delle vittime e dei feriti, il capo della diplomazia italiana evidenzia la discrepanza tra i dati del governo egiziano e quelli di altre fonti, sempre egiziane. «Cioè - spiega - è dovuto al fatto che il governo del Cairo si attiene ai corpi finora identificati. Quanto ai nostri connazionali che non hanno ancora contattato le famiglie, almeno in questo caso, alla luce dei precedenti, Fini si dice ottimista in quanto si tratta di persone che

non erano nell'albergo devastato dall'esplosione». Pure l'ambasciatore in Egitto Antonio Badini esclude che vi possano essere cittadini di cui l'ambasciata e il ministero degli Esteri ignorano la presenza perché incrociando gli elenchi dei tour operator con le segnalazioni di parenti e amici si è giunti a una lista dei turisti presenti in Egitto molto «dilatibile». Per dispersi, puntualizza Fini, il ministero intende solo coloro che si trovavano nel luogo degli attentati al momento dello scoppio delle bombe: «Si può

essere ragionevolmente certi che il numero dei dispersi sia quello già indicato».

Riguardo al consiglio di avventurarsi o meno nelle zone turistiche del Mar Rosso, Fini getta acqua sulle polemiche: «Quella è una zona a rischio più alto della media, ma ciò non significa che non ci si possa andare. Meglio scegliere però località turistiche con condizioni di sicurezza migliori. E mentre la Farnesina continua a sconsigliare ai vacanzieri di partire per Sharm el Sheikh, dopo gli attentati di vener-

di notte, le prenotazioni di viaggi dall'Italia sono crollate del 100 per cento sul Mar Rosso e del 75 per cento per l'intero Egitto. I dati dell'Associazione nazionale delle agenzie di viaggi e turismo (Assotour) dimostrano come l'appello del governo non sia caduto nel vuoto: solo il 25 per cento degli italiani ha confermato i pacchetti di viaggio già acquistati. Le cancellazioni, per una sorta di «effetto domino», riguardano anche altre destinazioni: in primo luogo Londra, colpita da due attentati a distanza di poche settimane.



Spiaggia deserta sulla costa di Sharm el Sheikh, continua la fuga dei turisti dal paradiso delle vacanze sul Mar Rosso

UN COMPITO DIFFICILE

La squadretta della Scientifica lavora con il metodo dello «Tsunami»

Paola Asili è un medico biologo del servizio di polizia scientifica della direzione centrale anticrimine, insieme al suo gruppo è stata inviata a Sharm per identificare le vittime italiane dal prefetto Nicola Cavaliere. Vederla lavorare, ascoltare i nuovi metodi avveniristici per l'identificazione di corpi riporta ai libri di Patricia Cronwell. Ma purtroppo Paola Asili non è Kay Scarpetta e il dolore che deve indagare non è frutto della fantasia, ma realtà. «La squadra che è arrivata a Sharm», spiega è stata anche nello Tsunami. Il nostro modello operativo è quello internazionale «Dvi» (definition victim identification). Quando accadono tragedie si formano immediatamente due squadre. Una «ante morte», di cui fa parte anche uno psicologo, che va nella casa dei dispersi e prende campioni organici, fotografie, fa domande ai familiari per avere elementi utili all'identificazione. E una squadra «post morte» che, invece, dopo aver acquisito dalle famiglie informazioni e reperti, arriva sul luogo per cercare tra i corpi le persone che si teme siano morte nella disgrazia. «In questi giorni stiamo lavorando su sette cadaveri all'ospedale di Sharm», racconta l'esperta. «Ma altri cadaveri sono a cento chilometri da qui all'obitorio di La Tuna». Il primo esame è esterno» spiega, ossia una identificazione attraverso le fotografie o con l'aiuto di persone (come è avvenuto ieri per Daniela Bastianutti) che possano riconoscerle, o attraverso segni distintivi, magari un tatuaggio. Nel secondo grado di investigazione, se il primo fallisce, si opera con l'esame del Dna. Esame che, comunque, verrà probabilmente fatto anche sui resti di Daniela Maiorana e Sebastiano Conti.

LA SERA DEGLI ATTENTATI DANIELA BASTIANUTTI AVREBBE DOVUTO ANDARE ALLA FESTA ALLA «DOLCE VITA»

«Aveva detto no alla discoteca, ora sarebbe salva»

A Matino l'angosciata attesa della famiglia continua, all'appello manca l'altra figlia, Paola

reportage

Maria Corbi

Inviata a SHARM EL SHEIKH

L'ultima speranza era appesa a quello squillo. Un suono lontano, un telefono che funzionava ancora, fino a domenica, e rendeva possibile il miracolo per Paola e Daniela. Ma il miracolo non c'è stato e ieri sera è arrivata la conferma della morte di Daniela, la più grande delle due sorelle, ventinove anni. Una notizia che ha rotto il limbo e portato disperazione nella casa di Matino e dolore e silenzio nel villaggio dello Sheraton in cui alloggiavano le ragazze. «Il padre mi ha chiamato per sapere dove stavano le figlie, appena saputo dell'incidente», racconta Ivan, responsabile della «villaggio» dello Sheraton. «Noi avevamo già controllato in camera. Poi le abbiamo chiamate. Il telefonino che aveva-

vano con loro era acceso ma nessuno rispondeva. Io ho cercato di fargli coraggio, di dirgli che se il telefonino era ancora integro c'erano buone possibilità di ritrovarle salve. Fino a ieri, abbiamo continuato a provare, ma il cellulare suonava a vuoto. Ma già da ieri quel pover'uomo era troppo provato per parlarci e ho sempre dato notizie ad altri parenti».

Un solo giorno di vacanza per Paola e Daniela (l'arrivo giovedì) e poi quello che appare come un tragico appuntamento con il destino. La scelta di non andare quella sera, venerdì, come tutti al Desert Party, tra le dune alla discoteca Dolce Vita. Paola e Daniela hanno risposto «no grazie» molte volte, al responsabile del resort, al capo animazione, ai nuovi amici fatti in questo inizio di viaggio, una vacanza per premiare la laurea con lode di Paola e anche l'impegno di Daniela nello studio. Due bellissime ragazze, alte, magre, fisico slanciato le ricordo-

Nella loro camera i vestiti sono ancora appesi nell'armadio e in bagno c'è quel che resta di quell'ultima serata: maschera, lucidalabbra, pettine e profumo.

da Ivan, direttore delle «Villaggi» dello Sheraton. Allegra, entusiasta, molto alla moda nel vestire. «Moderna», dice. Una coppia di sorelle molto affiatate («chiacchiavano e ridevano sempre», le ricorda uno dei compagni di vacanza). Venerdì mattina, l'hanno passato girando per le tre piscine dello Sheraton e poi in spiaggia. «Qui è bellissimo, tutto a posto», raccontavano al telefono a mamma e papà. Nello stesso hotel ci sono

Antonio e Alessandro, due ragazzi di Milano, con cui scambiare qualche battuta. L'inizio di un'amicizia estiva. L'idea di vedersi la sera stessa, per fare un giro, al paese vecchio e poi magari anche in discoteca. Ma dopo, non subito.

Una decisione che è stata fatale a Paola e Daniela. «Ho ripetuto a tutte e due che sarebbe stata una bella serata e per loro unica visto che nel deserto ballare ci si va solo una volta a settimana, il venerdì appunto», dice Ivan. Quando arrivano nella hall dove c'è il punto di raccolta della Viking viaggia sono vestite per uscire. Minigonna jeans e sandali con i tacchi alti, maglietta corta, come va adesso, un filo di lucidalabbra e il volto arrossato dal primo giorno di sole. «Belle ragazze», ripete Ivan. Anche Nasser, del tour operator La Fly Viaggi in associazione con l'egiziana Viking! insiste per la «Dolce Vita», anche perché ogni persona paga per questo fuori pro-

gramma «dance» 25 euro. Loro però sono state irremovibili, non particolarmente attratte dallo sballo da discoteca. Per fare contenti tutti hanno detto: «magari vi raggiungiamo a mezzanotte». Poi sono uscite con un taxi preso al volo e non con il pullmino dell'albergo. Preferivano fare shopping, vedere la città, la baia.

E poi c'era quell'appuntamento con i ragazzi milanesi che non potevano andare nel deserto visto che il loro pullman per l'aeroporto partiva alle cinque di mattina. Un mazzettino doveva fissare il luogo dell'incontro tra i quattro giovani. Ma non c'è stato. «Ho chiesto subito ai due se avevano visto Daniela e Paola», spiega Ivan. «Ma loro mi hanno detto di non averle viste. La preoccupazione allora è aumentata, però ho sperato che all'ultimo momento anche loro avessero fatto come un'altra signora che è partita di notte per la gita nel villaggio beduino senza avvertirle».



Il Ghazala Garden sventrato dall'esplosione. Le sorelle soggiornavano allo Sheraton ma quella sera avevano deciso di fare una passeggiata al vecchio mercato, in centro, dove è esplosa un'altra bomba

Il telefono squillava e così la polizia ha controllato nella camera di Daniela e Paola, la 6036, affacciata sul mare. Due lettini gemelli con il copriletto a quadri bianchi e azzurri, il cotto per terra, un'enorme vetrata. I vestiti sono ancora appesi nell'armadio, una valigia rigata blu è chiusa, in un angolo. Le carte di identità sono sullo scrittoio e in bagno c'è quel che resta di quell'ultima, maledetta, serata: maschera,

lucidalabbra, pettine e profumo. Per identificarle tra i corpi dell'obitorio all'ospedale di Sharm è andato Ivan, il responsabile delle «villaggi» e cui hanno fatto vedere domenica cinque corpi di donna. «Non dimenticherò mai l'orrore e lo strazio di quei corpi, ma loro non c'erano», dice. A riconoscere Daniela, ieri pomeriggio, è stata una guida del tour operator che aveva concordato con le due sorelle alcune escursioni.

INCONTRO CON LA SIGNORA LOLA CHE L'HA RICONOSCIUTO IN TV

«Il kamikaze è entrato nel mio salotto»

Uno degli attentatori mancanti in fuga dalla stazione della metro ha fatto irruzione nell'abitazione degli anziani coniugi Henry
«Un ragazzo molto piccolo, dall'aria confusa e spaventata»

Massimo Numa

inviato a LONDRA

«Il bomber ha attraversato la mia casa, mentre fuggiva dalla stazione. La signora Lola Henry, 59 anni, cinque giorni dopo gli attentati del 21/7, è rimasta spaventata. Incredula. Se ne sta vicina al marito, Michael Henry, 72 anni, ex artigiano. Siamo in Mc Farlane Road, South Kensington, a pochi metri dal terminale di Shepherd's Bush, proprio a fianco della stazione ferroviaria, della Met e dei bus. Qui c'è un gruppo di case unifamiliari. Mattoni rossi, giardini, finestre bianche. Strade strette. Zona tranquilla. «È stata mia moglie ad accorgersi di quanto stava accadendo», racconta Michael Henry - «mi ha detto "vieni, un uomo che sta correndo nella nostra casa". Ho pensato subito a un tentativo di furto. Lola era nel salotto, ha sentito un rumore e s'è trovata davanti il terrorista. È stata questione di attimi, di secondi».

Un uomo agile, perché, prima di piombare nella casa dei coniugi Henry, ha forzato un finestrino del treno della linea Hammersmith & City, dopo aver fallito la strage nella Met e scavalcato una rete alta tre metri, per ricadere infine nel giardino deserto, in Mc Farlane Road. La rete, nel punto più alto, è ancora piegata dal peso del giovane, dalla carnagione scura, che indossava blue jeans, scarponcini di cuoio chiari, un giubbetto scuro, in testa il solito berretto da baseball nero e sulle spalle il solito maledetto zaino. La signora Lola non è ancora ben consapevole di quanto accaduto. Si è accorta di avere «ospitato» il bomber di Shepherd's Bush, solo quando la zona è stata circondata da Scotland Yard. Gli agenti cercavano l'attentatore, pensavano si fosse nascosto nella zona. E solo allora i due anziani coniugi si sono resi conto del rischio corso. «L'ho riconosciuto senza ombra di dubbio, confrontandolo anche con le immagini comparse lo stesso giorno in tv, e mi sono sentita male. Ho pensato all'ora in cui è entrato nella nostra casa, corrispondeva esattamente a quella dell'attentato. Ci siamo precipitati al telefono, il tempo di comporre il numero d'emergenza della polizia, il 999», spiega la signora.

Gli agenti della Scintifica sono arrivati subito, hanno controllato casa e giardino millimetro per millimetro. Cercavano impronte digitali, tracce di sangue. Il terrorista, nella fuga, potrebbe essersi ferito. Michael Henry non s'era accorto quasi di nulla. Era in camera da letto a guardare la tv: «Per entrare dalla porta principale della casa, il terrorista non ha dovuto far altro che spingerla. Era aperta, per fare entrare un po'



Il presunto bomber di Shepherd's Bush che nella fuga è entrato in casa Henry

d'aria». Lola Henry: «Era un ragazzo molto piccolo di statura, in apparenza dall'aria confusa, molto spaventato, è sparito in un attimo».

Mc Farlane Road è lontana dal centro caotico e colorato di questo quartiere multietnico, a prevalenza araba e africana, solo a un passo da Kensington e Holland Park, eleganti ed esclusivi, abitati dagli europei, soprattutto italiani e francesi. A poche centinaia di metri, il

mondo cambia. Cambia la gente, cambiano le insegne dei negozi, e anche il livello di sicurezza. Di notte, ubriachi e drogati infestano le strade e i giardini. «Ma noi la porta la lasciamo spesso aperta», spiega Lola - «in passato c'è stato solo qualche furto, niente di più».

Dall'altra parte, Uxbridge Street. Tanti Kebab, il market Tesco, centri commerciali, i take away cinesi e arabi, bar e caffè italiani.



Il capo dell'Antiterrorismo britannico Peter Clarke mostra un barattolo come quelli che avevano contenuto l'esplosivo



Una retata della polizia a Londra

«Ho pensato a un ladro. Mia moglie era in soggiorno ha sentito un rumore e se l'è trovato davanti»

Pochi minuti dopo le 12.45 del 21 luglio, uno dei quattro (o cinque) terroristi islamici, fallito il tentativo di provocare una strage in uno dei vagoni della metropolitana (il suo zaino è stato trovato parzialmente esplosivo in un vagone, zeppo di chiodi e bulloni), aveva cercato rifugio nella casa dei coniugi Henry. Come un animale braccato. Era già stato ripreso nella stazione di Westbourne park dalle videocamere interne, man-

tre si volta, prima di scendere le scale che portano alla piattaforma dove partono i treni e quando posa poi il suo carico di morte vicino a una mamma e un bambino. Fuggito, dopo il flop, attraverso un varco del sistema di protezione esterno, per ritrovarsi in Mc Farlane Road, vicino al Ring Road, dove ci sono gli studi della bbc. Non c'era nessuno, e per raggiungere Shepherd's Lane, le fermate dei bus, e dunque la momentanea salvezza, è stato costretto a passare letteralmente attraverso la casa dei due pensionati inglesi di origine africana. Fallita la missione suicida, sapeva che nello zainetto rimasto sul treno c'era ancora l'esplosivo per identificarlo. Ultima immagine: l'hanno visto correre lungo alla A40.

ADDIO AL BOBBY ARMATO DI SOLO MANGANELLO, 440 AGENTI ARMATI IN BORGHESE PATTUGLIANO LA CAPITALE INGLESE

Nel mirino di cecchini con licenza di uccidere

Giovanni Cerruti

inviato a LONDRA

Lo dice a bassa voce, mentre sta per alzarsi e piega il foglio che ha appena letto nella conferenza stampa. «I londinesi dovranno abituarsi al controllo», si dispiace Peter Clarke, il capo dell'antiterrorismo di Scotland Yard. E' un modo gentile per far sapere ai 15 milioni di Londoners che nell'aria ci sono ancora pessime sensazioni, altri zainetti, forse un'autobomba. Dovranno cambiare abitudini, dunque. E la prima tocca uno dei simboli più noti della città, il vigile, il Bobby. Da ieri pomeriggio resta al suo posto, ma ha già ceduto i poteri a Scotland Yard, all'antiterrorismo, ai cani poliziotto, ai tiratori scelti della squadra speciale SO-19.

In divisa o in borghese sono in 3 mila 650 a presidiare Londra. «La più grossa operazione di contrasto in tutta la storia di Scotland Yard», l'ha definita

Clark. «I nostri uomini potranno intervenire in qualunque momento». Perquisizioni, controllo di documenti, il fermo dei sospetti. La morte dell'elettricista brasiliano abbattuto nella metro è di venerdì mattina, ma le polemiche sembrano già finite. Da Tony Blair al sindaco Ken Livingstone, da parlamentari della maggioranza laburista a dell'opposizione arriva una voce sola: un episodio doloroso e purtroppo inevitabile. Indagherà una commissione d'inchiesta indipendente. Non c'è altro da dire. Punto.

C'è altro da fare, c'è da prepararsi a questa caccia all'uomo che andrà avanti fino all'ultimo respiro. Per quanto tempo? «Non si sa». Si può sapere, però, che da oggi Londra avrà in strada o in metropolitana 3650 agenti, 30 cani e i 440 uomini della squadra speciale SO-19 pronti ad intervenire con le loro Glock 17 calibro 9 e le mitragliette di precisione Heckler & Koch. Alla SO-19 è

Nonostante la morte del giovane brasiliano ucciso a Stockwell per errore, la regola della polizia rimane «Sparare alla testa»

affidata l'«Operazione Kratos»: dal greco, la forza. Hanno l'autorizzazione, come è capitato venerdì nella stazione di Stockwell, possono sparare. «La minaccia deve essere evidente e chiara», sono le disposizioni del nuovo piano antiterrorismo.

Il comandante della SO-19, Paul Robins, ma a scrivere le regole dell'Operazione Kratos è stata la signora Barbara Wilding, 54 anni, due figli, la prima donna capo della polizia del South Wa-

les, responsabile della squadra anti-kamikaze. «Una persona molto sveglia», l'ha definita un collega al Mail su Sunday. Il modello sono gli israeliani e la loro esperienza. Così, a si spiega la sciagurata morte del brasiliano, «bisogna colpire alla testa, non al petto dove potrebbe nascondere i detonatori». E mandare in giro agenti concitati da harboni, con i cani che annusano l'esplosivo al guinzaglio. E già se ne vedono parecchi, nel centro di Londra.

Dal 1997 la squadra SO-19 è intervenuta, sparando, 20 volte. Gli errori, con quello di venerdì, sono tanti. Nell'Inghilterra che s'accantava ed andava fiera dal Bobby con manganello, se 3650 sono gli agenti dotati di armi solo 440 hanno l'onore di entrare nella SO-19. Passano il loro tempo allenandosi nella mira, devono restare a disposizione 24 ore su 24. «E' la concentrazione, la nostra vera forza», ha

spiegato l'ex sergente Roger Gray - «non puoi lasciare nessuna chance al tuo obiettivo. Il tuo cervello esclude qualsiasi distrazione. E spesso sei così concentrato che non riesci a sentire nemmeno il rumore dei colpi che hai esplosi».

Hanno riaperto la stazione di Aldgate, quella della prima bomba del 7 luglio, e per i londinesi è una buona notizia. Ma è l'unica. I 3650 agenti che battono la città, spesso invisibili e altrettanto spesso visibilissimi, le sirene dei poliziotti in motocicletta, il rumore degli elicotteri, dicono che la normalità è ancora lontana e il ritorno alle abitudini anche. «I nostri uomini si sono divisi in città, saranno sempre gli stessi per abituarsi a conoscere e riconoscere chi passa», ha spiegato Peter Clarke. Uomini con l'autorizzazione «shoot to kill», spara per uccidere. I 440 tiratori scelti della SO-19. Quando a Londra, prima di questo luglio di bombe, bastava il Bobby.

ALTRI ARRESTI E ALLARMI

Arabi i bomber del 21 luglio Rivelati i nomi

inviato a LONDRA

Il team del 7/7 era composto da anglo-pakistani, nati e cresciuti in Inghilterra. Quello del 21 luglio, a cui Scotland Yard si sta velocemente avvicinando, pare invece una squadra solo di britannici di origine araba, appoggiata da elementi etiopi e somali. Ieri, altri due arresti dopo i tre di sabato: in tutto cinque persone, collegate a vario titolo con gli attentatori e sotto interrogatorio in una supersorvegliata caserma di Paddington. Uno, che abita a Tulse Hill (dove, a Cowley Street, fu trovata la maglietta nera del bomber di Oval), sarebbe titolare di una libreria-internet, frequentista anche degli attentatori. Ieri Peter Clarke, il capo dell'Antiterrorismo, ha reso noto quello che la polizia sapeva già dalla mattina del 21 luglio, cioè i nomi di due dei bomber che hanno fallito l'obiettivo di compiere una strage in tre stazioni della metropolitana (Oval, Warren e Shepherd's Bush) e sul bus 26, in Hackney Street, nel West End di Londra. Sono Muktar Said Ibrahim, 27 anni, nato anche come Muktar Mohammed Said, e Yassin Hassan Omar, 24. Il primo è il tizio che, ripreso dalla tv interne del bus 26, guarda sconsolato il suo zainetto imbottito di esplosivo, con l'imbottitura sventrata, ma intatto. L'altro è il giovane che ha tentato la strage nella stazione di Warren Street. Eccoli, capelli corti, barba curata, camicia blu con i bottoni bianchi, arruolati con la sua bomba appesa alle spalle. Tutti e due, anzi tutti e cinque, spariti, protetti dalla Rete. Fronti a morire, in qualsiasi momento. A questo proposito i vertici di Scotland Yard - che ritengono l'attacco imminente - provano a spiegare: «Non stiamo cercando la filiale inglese di al Qaeda. È chiaro che si tratta di cellule autoreferenziali. Obbediscono in modo autonomo alle direttive globali degli strateghi del terrore. Insomma, Bin Laden è semplicemente un teorico della Jihad. In Europa i terroristi di terza generazione non hanno più bisogno di lui. Compresi quelli di Leeds, protagonisti di un continuo andirivieni tra Inghilterra e Pakistan. Gli investigatori, nei cinque zaini imbottiti di esplosivo ad alto potenziale (il quinto è stato recuperato nel giardino di Westminster Scrubs) hanno scoperto che gli ordigni erano stati sistemati in contenitori di plastica per il cibo. Sono state anche diffuse le foto di queste grosse scatole da sei litri e un quarto, prodotte in India. Marchio: Family Container, Delta 6250, Superior Quality. Potrebbero essere riconosciute da chi le ha vendute, e soprattutto qualcuno potrebbe avere un improvviso flash sull'identità dei clienti. Che potrebbero non essere i kamikaze».

Le indagini. Ieri i raid continui. Prima Curtis 58, Friern Road, a Ladbroke Grove, nella zona di Notting Hill, forse la base di Muktar Said Ibrahim, ex magazziniere in una multinazionale di trasporti. Una residente, Sammy Jones, 32 anni, dice di aver riconosciuto l'uomo che frequentava l'alloggio di Said. Era con un africano di nome George, che viveva al nono piano. La giovane ha detto che spesso si vedevano con loro due somali e che pochi giorni prima dell'attentato del 21, li aveva incontrati in ascensore mentre trasportavano piccole scatole di cartone scuro. Chiese loro cosa contenevano e loro risposero: «Carte da parati adesive». Infine in Mitcham Road, vicino alla stazione della Met di Tooting. Strada chiusa, negozi costretti a chiudere per la presenza di un involucro sospeso. Sempre nella stessa area dove vivevano gli attentatori, dove potrebbero avere trovato rifugio. È improbabile, secondo la polizia, che abbiano lasciato l'Inghilterra.

(in. nu.)

LA TREGUA È FINITA: VACILLA IL PACCHETTO ANTITERRORISMO APPROVATO VENERDÌ

Pisanu contro la Lega: la superprocura non si farà mai

Guido Ruello

ROMA

La tregua tra il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, e la Lega è durata ben poco. Il pacchetto sicurezza approvato appena venerdì scorso inizia a traballare. E' vero, ieri le frecciate dall'arco leghista contro Pisanu riguardavano l'invito del ministro al dialogo con l'islam moderato (il Carroccio non ci sta, Pisanu ha però ottenuto il pieno e incondizionato appoggio di ampi settori della maggioranza e dell'opposizione). Insomma, il pacchetto non c'entra nulla. Ma fino a un certo punto. Perché, per esempio, di fronte al pressing dell'opposizione (da Romano Prodi a

Gavino Angius) che per tutto il giorno ha invitato il governo a discutere da subito in Parlamento il pacchetto sicurezza, il governo non ha risposto. Ma solo per l'imbarazzo che il decreto legge tanto annunciato e dato per approvato non è stato ancora sconsigliato, perché per essere operativo deve essere pubblicato dalla Gazzetta ufficiale, cosa che non è accaduta per via dei tempi ristretti per la conversione in legge e quindi si aspetta l'ultimo giorno utile prima della chiusura delle Camere per la pausa estiva. Ma il giallo dovrebbe essere chiarito giovedì, quando il ministro Pisanu parlerà a palazzo Madama, sul terrorismo internazionale.

Ma c'è la questione della su-

perprocura nazionale antiterrorismo, che è stata la bandiera della Lega insieme al prelievo forzato della saliva per il test del dna sui sospetti. Ieri il ministro Pisanu ha stracciato questa bandiera leghista: «L'idea della Superprocura circola da qualche mese e recentemente ha dato luogo anche a proposte parlamentari che appaiono tanto autorevoli quanto difficili da comporre in un disegno unitario. Le resistenze, poi, si spiegano con la complessità della materia e la delicatezza dei ruoli in gioco».

Insomma, i sogni leghisti e non solo rischiano di infrangersi contro una dura realtà. Pisanu è pessimista sul fatto che si trovi una proposta unitaria, an-

che perché sia nella maggioranza che nell'opposizione è forte il partito del pregiudizio nei confronti di questa superprocura. Il disegno di legge leghista ipotizza una superprocura autonoma e indipendente centralizzata e con procure poi distrettuali, sul modello dell'Antimafia. Ma la proposta dei Ds, per esempio, propone la istituzione di una sezione distaccata dell'Antiterrorismo all'interno della Superprocura antimafia.

I dubbi della sinistra sono accresciuti anche dal fatto che per la direzione della Procura nazionale antiterrorismo uno dei papabili è Gianni Tinebra, l'attuale capo del Dap, l'Amministrazione penitenziaria che dipende

dai Guardasigilli, Roberto Castelli. L'ex procuratore di Caltanissetta, che ha portato avanti con determinazione e successo le inchieste sulle stragi di Falcone e Borsellino, aveva tutti i titoli per candidarsi alla Superprocura antimafia, ma non si è candidato: un via libera a Piero Grasso, procuratore di Palermo.

È stato ieri mattina il presidente del Senato, Marcello Pera, a sollecitare l'approvazione del pacchetto sicurezza in Parlamento. Un invito raccolto al balzo dall'opposizione. Prima il capogruppo Ds Gavino Angius: «Vogliamo il testo del decreto al fine di poterlo in ogni caso discutere e poi approvare entro la settimana o, al massimo, en-



Il ministro dell'Interno Beppe Pisanu

tro la prima settimana di agosto». Poi lo stesso leader dell'Unione, Romano Prodi: «Il pacchetto Pisanu sulla sicurezza prima lo si approva e meglio è. Certamente dobbiamo dare di dare ai nostri cittadini tutte le rassicurazioni che possiamo

ma è chiaro che non potremmo mai rassicurarli fino in fondo».

Naturalmente, pure se in via di principio l'opposizione ha accolto favorevolmente la proposta Pisanu (meno quelle del Carroccio), in Parlamento la discussione non sarà così tranquilla. Intanto perché Rifondazione, Comunisti, Verdi hanno sollevato più di una perplessità sulla efficacia e il rispetto delle garanzie di alcune proposte contenute nel pacchetto. Poi, perché l'opposizione intende avanzare altre proposte non contenute nelle misure Pisanu. Ma in fondo, il centro-sinistra teme che, anche nella maggioranza vi sia più di un problema. E vuole giocare a carte scoperte.

LA LUNGA MARCIA DI WOJTYLA PER RIAVICINARE LE DUE RELIGIONI



1976. La prima visita di Wojtyla ad Auschwitz
13 aprile 1986. Giovanni Paolo II entra nella sinagoga di Roma con il rabbino Elio Toaff («Ancora una volta, per mezzo mio, la Chiesa, con le parole del mio noto Decreto "Nostra aetate", deplora gli odi, le persecuzioni e tutte le manifestazioni dell'antisemitismo dirette contro gli Ebrei in ogni tempo da chiunque»; ripeto: "da chiunque"») **Dicembre 1993.** Non appena Rabin e Arafat si stringono la mano, ordina al cardinale Angelo Sodano di concludere il riconoscimento reciproco



Nel 2000 il pellegrinaggio in Terra Santa (gli auguri di Elio Toaff: «La condanna di ogni forma di antisemitismo, il pentimento sincero per le colpe del passato nei confronti dei "fratelli maggiori", la visita al Tempio Maggiore di Roma, la prima di un Papa in una sinagoga, il riconoscimento dello Stato di Israele ed ora la visita alla Terra Santa nell'anno del Giubileo, segnano indelebilitamente il nuovo rapporto tra Chiesa ed ebraismo»)



26 marzo 2000 Al Muro del Pianto, Giovanni Paolo II chiede perdono agli ebrei: «Dio dei nostri padri, tu hai scelto Abramo e i suoi discendenti per portare il tuo Nome fra i popoli. Siamo profondamente tristatisti per il comportamento di coloro che nel corso della storia hanno provocato sofferenze a questi tuoi figli e chiedendo il tuo perdono vogliamo impegnarci in una fratellanza sincera con il popolo dell'Alleanza»

RATZINGER AVEVA CITATO COME VITTIME EGITTO, TURCHIA, IRAQ E IL REGNO UNITO, SENZA RICORDARE L'ATTACCO A NETANYA

Israele: «Il Papa tace sul terrorismo contro di noi»

Il nunzio convocato a Gerusalemme. Navarro: distorsione pretestuosa

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Tensione improvvisa nei rapporti fra Israele e la Santa Sede: il nunzio apostolico a Gerusalemme, monsignor Pietro Sambri, è stato convocato al ministero degli Esteri per ricevere una «protesta verbale». Oggetto della comunicazione: il fatto che Benedetto XVI, nelle sue parole all'Angelus di domenica scorsa, a Les Combes, aveva omesso di citare Israele fra i Paesi vittime recenti di attentati terroristici. Papa Ratzinger aveva ricordato l'Egitto, la Turchia, l'Iraq e il Regno Unito. Oltre all'atto formale diplomatico, Israele ha anche annullato, in segno di protesta, la riunione che la commissione apposita avrebbe dovuto tenere per risolvere il più che decennale problema dello status giuridico delle proprietà ecclesiastiche in Terrasanta.

L'offensiva israeliana è proseguita nel pomeriggio di ieri: il ministero degli Esteri ha diffuso un duro comunicato in ebraico, criticando senza mezzi termini la commissione di Israele, e del recente attentato di Netanya (costato la vita a cinque israeliani), nelle parole del Papa.

«Che il Pontefice abbia omesso una condanna di questo ultimo episodio grida al cielo: oltre al difetto morale, la cosa potrebbe essere interpretata come una licenza per la realizzazione di atti di terrorismo contro ebrei» afferma il comunicato, stando alla traduzione ufficiale data dal portavoce del ministero degli Esteri Mark Regev. «Questo assordante silenzio da parte del Pontefice rischia di rafforzare gli elementi estremisti che si oppongono alla pace e di indebolire i moderati». Il comunicato si conclude con un invito a riparare all'omissione: «Adesso ci aspettiamo che il Pontefice, che ha fatto appello al dialogo fra le tre religioni che riconoscono Abramo come il loro padre», condanni questo episodio di terrorismo che ha crudelmente colpito gli ebrei così come ha condannato gli altri atti di terrorismo».

Il Vaticano ha mantenuto un profilo basso, per tutta la giornata, per poi rispondere a tarda sera con una dichiarazione scritta molto dura dal Direttore della Sala Stampa, Navarro Valls. «Sorpren- de che si sia voluta distorcere così pretestuosamente l'intenzione del

Santo Padre, essendo ben noti i numerosissimi interventi della Chiesa, del magistero dei sommi pontefici e da ultimo del Papa Benedetto XVI a condanna di ogni forma di terrorismo, da qualsiasi parte essa venga e contro chiunque sia rivolta, si legge nel testo di Navarro, che fa presente che le parole di Benedetto XVI si riferivano espressamente agli attentati di

questi giorni. Ovviamente anche il grave attentato di Netanya dell'altra settimana, a cui si riferiscono i rilievi da parte israeliana, rientra nella generale condanna riservata del terrorismo».

In precedenza, nel corso della giornata, Navarro aveva semplicemente annunciato che il rappresentante del Papa in Israele aveva «già risposto»; però chiarire in

che modo. Il monsignor Sambri ieri sera non era raggiungibile.

La sensazione che si percepisce in Vaticano è che il buon clima finora esistito fra il mondo ebraico, e il «regno» di Papa Ratzinger abbia incontrato una tempesta assolutamente non prevista. Anche perché fin dalla elezione, Benedetto XVI ha mostrato la massima apertura sia verso il mondo ebraico, sia

verso lo Stato di Israele. Tanto che appena 20 giorni fa, il 6 luglio, Ratzinger aveva avuto l'invito dal premier Ariel Sharon a visitare il Paese. Un invito che è stato preso in seria considerazione in Vaticano, in questi giorni particolarmente impegnato a rilanciare il dialogo tra le grandi religioni, come strada obbligata per arrivare alla pace e scongiurare il terrorismo.

C'è anche da ricordare che il Papa, incontrando i rappresentanti dell'ebraismo mondiale in Vaticano, aveva ribadito con decisione il suo no all'antisemitismo e riaffermato la sua volontà personale di continuare il dialogo intrapreso da Giovanni Paolo II. Una sensibilità che il papa tedesco ha voluto rimarcare inserendo nel suo viaggio in Germania una visita alla sinagoga di Colonia, uno dei momenti «forti» della prima visita apostolica all'estero. Padre Federico Lombardi, direttore dei programmi di Radio Vaticana, tende a sdrammatizzare. «L'Angelus del Papa dalla Valle d'Aosta non è un documento studiato nei minimi particolari, non è un testo politico o diplomatico». Ma alla luce di questo incidente, il capo del dipartimento per la Diaspora e le Religioni del ministero degli Esteri israeliano, Nimrod Burkan, ha dichiarato alla Radio Israeliana: «Abbiamo sentito di dovere battere il pugno sul tavolo e dirgli: Non puoi migliorare le relazioni con gli ebrei se non condannai i loro assassini. Non è escluso che anche questa dichiarazione abbia contribuito alla scelta di una risposta pubblica della Santa Sede».

BENEDETTO XVI DALLA VAL D'AOSTA: GLI ATTENTATI NON SONO CONTRO IL CRISTIANESIMO

Pera e Prodi, nuovo scontro sulla «guerra di civiltà»

«Sono stati colpiti essere umani colpevoli solo di essere giudei e cristiani»
Il leader dell'Unione replica: «Una visione restrittiva e strumentale»

ROMA

La mattina si apre con un discorso di apertura della seduta al Senato in cui il presidente Marcello Pera torna senza mezzi termini al concetto di «scontro di civiltà» da parte dei terroristi, risapendo una dura polemica da parte del leader dell'Unione Romanica Prodi. Ma poi, un po' a sorpresa, la giornata prosegue con un discorso molto conciliante di Benedetto XVI ai giornalisti che lo stavano braccando in Val d'Aosta: il Papa infatti vuole smarcarsi dal partito «teoco», e più in generale da quanti vorrebbero arruolare la chiesa cattolica in uno scontro di culture e religioni. Cristianesimo contro islam? In quest'ottica è stato chiesto a

Papa Ratzinger se l'Islam possa essere considerata una religione di pace. «Non vorrei - ha risposto - etichettare con grandi parole generali: l'Islam certamente ha elementi che possono favorire la pace, ma ne ha anche altri: dobbiamo cercare di trovare sempre i migliori, che aiutano. Bisogna far prevalere gli elementi migliori».

I cronisti al seguito del Pontefice hanno cercato di approfondire l'argomento: le bombe che stanno seminando terrore e lutti in varie parti del mondo in questi giorni, possono essere considerate anticristiane? E' stato conciso, ma chiaro, Benedetto XVI: «No, generalmente mi sembra una intenzione molto più generale, non proprio contro il

cristianesimo». E' una risposta che sembra come una sconfessione, se non una critica, all'uso del termine «anticristiano» che era stato usato in una fase della preparazione del telegramma di condoglianze spedito all'arcivescovo di Westminster dopo gli attentati di Londra. Ne era nato un giallo.

Un'agenzia di stampa aveva trasmesso in rete, prima che venisse resa nota ufficialmente, una versione del telegramma che parlava di gesti «anticristiani». La fonte era autorevole: un funzionario della Segreteria di Stato. Però, non appena la notizia è rimbalzata «in rete» si è verificata una forte reazione vaticana; evidentemente qualcuno aveva visto il pericolo che il

il museo Yad Vashem a Gerusalemme, simbolo del genocidio antisemita. Sopra, il presidente del Senato Marcello Pera

termine collocasse il Papa - titolare del telegramma, anche se a firma del Segretario di Stato - nel partito dello «scontro di civiltà».

Qualche giorno più tardi il Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, faceva capire

che in effetti il termine «anticristiano» era stato usato, e dava una spiegazione del genere: anticristiani nel senso di contrari a ogni senso di umanità. La breve dichiarazione di Benedetto XVI può essere letta come un'indicazione che la linea

di ricerca di dialogo fra le maggiori religioni non sembra destinata a cambiare. E in effetti ieri, durante un incontro a porte chiuse coi parroci della diocesi di Aosta, Papa Ratzinger ha affrontato anche il tema dell'avanzata

dell'Islam, che fa proseliti in molte zone del mondo; una crescita che va di pari passo con quella del cristianesimo. Il Papa ne ha parlato però, hanno riferito i testimoni diretti, senza però usare toni preoccupati; e dell'interesse verso un rapporto fruttuoso con i seguaci del Profeta testimonia la sua decisione di inserire nel viaggio a Colonia un incontro con i rappresentanti della comunità musulmana.

A dispetto della sua amicizia con il Presidente del Senato, la posizione di Joseph Ratzinger sullo «scontro di civiltà» è sempre stata molto sfumata. Marcello Pera aveva aperto la seduta in Senato commemorando le vittime degli attentati: «Questo terrorismo che vuole dipingerci come un «scontro» e come una civiltà degradata non passerà». E aveva aggiunto: mira alla nostra civiltà, «al nostro modo di vita». Il terrorismo islamico secondo Pera «ha colpito esseri umani rei di essere giudei e cristiani». Prodi gli ha risposto dicendo di non essere d'accordo con «queste interpretazioni restrittive e strumentali», sottolineando invece che «a Sharon è stato colpito l'Islam moderato». E da parte sua il capogruppo di centro-sinistra Angelino ha rimarcato la dose, definendo come «parole insensate» quelle di Pera. [r. ita.]

DON GIANNI BAGET BOZZO

«Il Pontefice sbaglia: probabilmente ha il timore che i terroristi attacchino San Pietro»

STAVOLTA il Papa sbaglia: come già con Hitler e Stalin, è il cristianesimo, non la democrazia né il consumismo ad essere nel mirino dell'Islam terroristico. Don Gianni Baget Bozzo, tra i primi teologi a lanciare quindici anni fa l'allarme-fondamentalismo musulmano, non nasconde la propria delusione nel sentire Benedetto XVI negare lo scontro di civiltà.

Da cosa nascono, secondo lei, le parole del Pontefice? «Dalla paura che vengano colpite le chiese, i fondamentalisti islamici, in quanto totalitari e privi della distinzione fra politica e religione, sono in guerra contro i cristiani. Ed è una minaccia terribile per il cristianesimo come lo furono il comunismo e la nazione. Il Papa sa che attaccare piazza San Pietro vale simbolicamente più di cento bombe a Londra o Madrid. Essendo consapevole che mettere in ginocchio Roma è la massima ambizione dei terroristi, il Pontefice si aggrappa a quel dialogo che non è mai riuscito perché l'Islam moderato non esiste. Per i musulmani lo stato non

conta, quindi possiamo confrontarci solo con nazioni occidentalizzate come l'Egitto. Noi cristiani, non ammettendo lotte per lo spirito, siamo in balia di quanti puntano al nostro annientamento. E' il timore che fa parlare così il Pontefice nel tentativo di salvare la comunità cristiana in terra d'Islam e in Occidente e nella consapevolezza che le chiese sono il più attrattivo dei simboli per i kamikaze».

Ma è possibile nessuna «estpolitik»? «No, perché come religione l'Islam non ammette il dialogo, il Dio del Corano non è il Dio della Bibbia. Sono possibili mediazioni politiche con gli Stati musulmani ma la via del dialogo tra credenti è una via preclusa. Siamo all'inizio della guerra santa dichiarata al cristianesimo. Il dialogo è un'invenzione cristiana che gli islamici non accettano. In piena islamizzazione dell'Europa e mentre infuriano le persecuzioni anticristiane nel Terzo mondo, i sacerdoti, invece di spiegare cos'è l'Islam, si mettono a cercare aree per costruire moschee. Ignorano



Don Gianni Baget Bozzo

completamente che da quegli stessi spazi comincerà la frattura interna della società italiana e la pressione islamica sulla cristianità. Scopo dell'Islam è la guerra alla cristianità, ancor prima che alla Chiesa. Purtroppo gran parte del clero ha ormai abdicato davanti a una fede forte come quella musulmana. E anche il problema della difesa dell'identità cristiana posto da Ratzinger è tardivo e inefficace in un corpo debole come quello della Chiesa, che non protegge più la sua fede. Non riconoscendo il nemico, ne diventeremo vittime. [gia. gal.]

IL CARDINALE ACHILLE SILVESTRINI

«Il Santo Padre fa bene a non cedere a chi vorrebbe strumentalizzarlo per sostenere la guerra culturale»

Giacomo Galeazzi

Il Papa ha ragione: non è in corso un attacco contro il cristianesimo e l'unico via verso la pace è il dialogo, come ribadì anche Giovanni Paolo II agli 80 mila giovani musulmani incontrati nel 1985 a Casablanca. Per il cardinale Achille Silvestrini, prefetto emerito degli Esteri vaticani, fa bene il Pontefice a negare che sia in atto uno scontro di civiltà tra Islam e mondo cristiano. Il Papa, dunque, prende nettamente le distanze dal «teoco». Benedetto XVI sente e opera come pastore universale, non può accettare alcun tipo di strumentalizzazione.

Quelli delle ultime settimane sono attentati anticristiani? «Bisogna intendersi sul significato del termine. Sono atti inammissibili per un cristiano ma non contro i cristiani: non è stata dichiarata guerra al cristianesimo. L'esortazione di Benedetto XVI a trovare sempre nell'Islam i migliori elementi che aiutano il dialogo è in totale sintonia

con il discorso pronunciato vent'anni fa da Karol Wojtyla in Marocco, quando, per la prima volta nella storia, un papa parlò ad un'assemblea islamica. Per un musulmano è la stessa idea di Dio che non ammette il ricorso al terrorismo. Ogni credente è tenuto a «fare la sua volontà» e nel concetto di volontà divina sono contemplate la misericordia e l'accoglienza, non la violenza. I terroristi fanno un uso blasfemo di Dio, ma sono un'esigua minoranza nel grande mare dell'Islam moderato. Del resto già Giuseppe Dossetti nel '68 profetizzò la necessità del dialogo tra le fedi, intuì la globalizzazione e l'esigenza di far convivere diversi modi di sentire il sacro».

Le parole del Papa deludono i fautori dei toni da crociata... «I tentativi di strumentalizzare Benedetto XVI cadono nel vuoto. Quelle attuali sono posizioni già espresse dal cardinale Ratzinger, da sempre fautore di un confronto con l'Islam che non sfoci in alcun sincretismo ma sia ancorato a un'identità cristiana forte e aperta al dialogo. Scontro di civiltà è un'espressione



Il cardinale Achille Silvestrini

ne fuorviante, perché considera il conflitto inevitabile come un cataclisma, un uragano. Il cristiano, invece, non lo ritiene tale perché la parola di Dio trasforma la realtà o fa nascere nei cuori degli uomini ciò che inizialmente mancava. Inoltre nell'azione della Chiesa, come dimostra il no alla guerra in Iraq, c'è anche la sollecitudine per la comunità cristiana d'Oriente che da sempre vivono pacificamente nei Paesi musulmani. La posizione del Papa le aiuta a non trovarsi esposte all'avversazione della maggioranza islamica».

SCALATE E VIGILANZA



Il commissario Ue per il mercato interno, McCreedy

Bruxelles avverte: «Presto per chiudere il capitolo sulle banche italiane»

«È troppo presto per dire se il capitolo delle banche italiane sia chiuso o meno». Così il portavoce del commissario Ue al Mercato interno, Charlie McCreedy, ha risposto a chi gli domandava se l'esecutivo comunitario consideri chiuse le sue indagini sul sistema bancario italiano. «Sono analisi giuridiche difficili - ha ricordato il portavoce, Oliver Drewes - e richiedono indagini approfondite». Drewes ha anche affermato che per il momento non ci sono novità «da parte della

Commissione Ue, e che certamente «non ce ne saranno durante l'estate». Il funzionario ha anche detto di «non aver visto lettere» da parte dell'Abn-Amro, su cui la scorsa settimana vi erano state delle indiscrezioni. «Non ne abbiamo ricevute», ha precisato. Drewes ha poi ricordato che Bruxelles sta conducendo «un'esame approfondito del settore bancario europeo nel suo insieme», che sarà discusso durante il Consiglio dei ministri economico-finanziari dell'Unione europea di ottobre o novembre (mentre in un primo tempo avrebbe dovuto essere analizzata nell'Ecofin informale dei primi di settembre). Non è però escluso che vi siano decisioni sul sistema italiano anche prima di

allora. In particolare il portavoce non ha voluto rispondere alla domanda se il fallimento dell'operazione della Bvva sia un successo per il buon funzionamento del mercato interno. Dal lato della Direzione generale per la Concorrenza, che ha già autorizzato i tentativi di Abn e Bvva di entrare nel mercato italiano attraverso Antonveneta e Bnl, fonti Ue hanno oggi affermato che «il monitoraggio continua perché ci sono ancora decisioni importanti che le autorità italiane dovranno prendere». L'antitrust Ue vuole infatti assicurarsi del fatto che Bankitalia non scavalli la sua competenza esclusiva sull'autorizzazione di operazioni con dimensioni europee.

DIBATTITO APERTO SU SCELTE E STRATEGIE ALL'INTERNO DI VIA NAZIONALE

La bufera su Bankitalia

«Adesso ci sentiamo fra incudine e martello»

Leone (Falbi) attacca: «Accuse strane, comportamento corretto»
Ma c'è chi dice: «Stiamo perdendo prestigio, il governatore è isolato»

retrosce

Stefano Lepi

FINO a qualche anno fa, erano al disopra di ogni sospetto, come i Carabinieri. O almeno lo erano agli occhi dell'Italia che conta. Adesso, confessa un dirigente, «ci sembra di aver perso la faccia». Era successo anche prima, che scelte della Banca d'Italia risultassero controverse, che centri di potere e gruppi di interesse colpiti contrattassero o cercassero di vendicarsi per vie oblique. Si discutevano i modi, ci si domandava se fossero lenti i tempi, ma nessuno fermò che era stata la Vigilanza, il settore della Banca d'Italia che controlla la correttezza delle banche, a smascherare le malefatte di Sindona nel 1974 e di Calvi nel 1982.

Ora invece la stessa correttezza della Banca è messa in discussione: «se ne addolora il predecessore di Antonio Fazio, che ora siede al Quirinale. I dubbi sulla scalata di Gianpiero Fiorani all'Antonveneta erano presenti, e forti, anche all'interno della Banca, e sono stati sciolti a favore della Popolare di Lodi dall'impegno personale del governatore Antonio Fazio. Era nei suoi poteri, sostengono gli esperti di diritto. La tesi di chi lo difende è che la Banca d'Italia è una istituzione dove l'analisi è libera ma la sintesi è monocratica, ossia affidata al governatore in persona. In una prima fase due importanti uffici della Vigilanza, e pare anche la consulenza legale, avevano espresso parere sfavore-



Il governatore Antonio Fazio

vole. Non è stato facile arrivare alla firma favorevole all'Opia poi apposta da Francesco Frasca, il capo della Vigilanza. Il governatore ha voluto che fosse ascoltato il parere non solo di quattro giuristi esterni ma anche di ex funzionari della Banca. Asentire gli esperti, la questione tecnica dei coefficienti patrimoniali (ratios) che la Banca Popolare di Lodi, ora Popolare italiana, doveva rispettare, è ambigua: chi propendeva per il no sosteneva una scelta prudenziale, ma nella lettera della legge non c'è nulla che osti all'interpretazione più elastica preferita da Fazio.

Anche molti che Fazio non lo avevano, all'interno, temono che un eventuale attacco mosso dalla Procura di Roma (al termine dell'indagine sull'Opia di Fiorani) provochi danni impossibili da riparare: esilio tra l'incudine e il martello.

Altri sono drastici: «Il governatore è isolato. Ormai ha dalla sua parte soltanto il direttorio e un gruppetto di fedelissimi. Ma tutti parlano bene di Frasca, l'uomo che è nella posizione più delicata rispetto all'indagine di Roma: gran lavoratore, onesto, come non il tipo di persona capace di assentire per ordini superiori a una decisione che ritiene scorretta. Un documento di ieri del sindacato dei dirigenti, aderente alla Cida, difende il governatore ma reclama una maggiore tutela di legge - come suggerito da istituzioni internazionali - per le delicate responsabilità che la Vigilanza deve assumersi».

Anche il più battagliero dei sindacalisti interni, Luigi Leone della Falbi, che è la sigla più forte tra gli ottomila dipendenti della Banca, si schiera a difesa dell'istituzione Banca contro i giudici



Palazzo Koch in via Nazionale, quartier generale della Banca d'Italia

romani: «Mi sembrerebbe molto strano che all'interno della Vigilanza possano essere state commesse delle scorrettezze. Nello stesso tempo confermo tutte le critiche che da tempo faccio a questo governatore: la sua gestione non è stata un bene per la Banca d'Italia, ha anzi dilapidato il patrimonio di prestigio accumulato dai governatori precedenti».

Ma non c'è mai stata tanta inquietudine in Banca come di questi tempi: la Banca ha prima che scoppiasse il caso Vigilanza-Lodi, a un'assemblea straordinaria del 24 maggio in un cinema romano. Di «perdita di prestigio» già allora parlavano tutti; se ne parla ancor più oggi con quasi tutte le persone che capita di sentire, nell'anonimato che li è la regola. Compromessa la fama di imparzialità, si dice: e ricorre

l'immagine di Fazio esultante che tira i calci alla palla nella gran partita del potere bancario, a favore di alcuni contro altri. «Lo ripetono perché lo leggono sui giornali, che gli sono ostili obiettano i difensori di Fazio».

Si parla di un'istituzione, e si finisce sempre a parlare di un uomo. Pare impossibile evitarlo, perché appunto la Banca d'Italia è «monocratica», decide uno solo. Ed appunto in questi termini si fa, uomo e istituzione, che in questa fase di crisi della Banca d'Italia va avanti, da tempo, la discussione. Cominciò durante la stagione dell'implacabile attacco di Giulio Tremonti allora ministro dell'economia, dall'estate 2003 fino a tutta la primavera del 2004. Ci si domandava: si può difendere l'istituzione senza difendere anche l'uomo che la guida? Alcuni rispondevano no,

e tifavano contro Tremonti benché convinti che Fazio avesse dei torti. Altri rispondevano di sì, e cercavano di immaginare come reggere allo scossone di una caduta.

Poi il panorama politico cambiò. Ma attorno alla pace o tregua di Fazio con il governo di centro-destra è invece cresciuta la distanza dalle altre istituzioni di controllo, la Consob e l'Autorità Antitrust; si sono guastati i rapporti con un vertice della Confindustria all'inizio ben disposto; le grandi banche del Nord ostentano distacco. Più misteriosa è la rottura con il presidente di Capitalia Cesare Geronzi, amico di gioventù, intimo fino all'estate 2004. «Per me la Banca d'Italia nei fatti è stata neutrale, ma so che purtroppo conta anche quello che appare ammette il presidente del Sindirettivo-Cida, Omaso Papi.

NEL MIRINO

LE PROCURE

Sono due le inchieste aperte dalla magistratura italiana sul rischio bancario che coinvolgono anche la Banca d'Italia. A Roma il pubblico ministero Achille Toro ha anche sentito più volte, come persone informate sui fatti, i tecnici e vertici dell'istituto di via Nazionale. In particolare la settimana scorsa è stato ascoltato il segretario particolare di Fazio, Angelo De Mattia. Argomento del colloquio con i giudici le autorizzazioni dell'Autorità sull'operazione Bnl. La procura di Milano ha invece aperto un'inchiesta per aggraviaggio sui titoli Antonveneta.

L'UNIONE EUROPEA

La condotta della Banca d'Italia è sotto stretta osservazione da parte della Commissione europea a Bruxelles. I commissari hanno più volte espresso «preoccupazione per quanto viene riportato in merito alla politica della Banca d'Italia sulle partecipazioni straniere nel settore bancario italiano».

In una lettera, datata febbraio 2005, da Bruxelles si chiedevano chiarimenti in via ufficiale: «Arrivano segnali certamente negativi ai mercati, in un momento in cui la Commissione e il Consiglio si stanno sforzando di promuovere la competitività dell'economia dell'Unione. E sono certo che lei concorderà sul fatto che un sistema bancario efficiente sia un presupposto essenziale per la promozione della performance economica dell'Unione. Barriere inappropriate o illegali al consolidamento nel settore bancario potrebbero ostacolare la performance economica a livello sia domestico che europeo».

I SINDACATI

Difficili i rapporti anche con i rappresentanti dei lavoratori che il mese scorso avevano scritto un pesante comunicato: «È stato toccato il livello più basso di credibilità da parte di un governatore che ha metodi feudali. E in atto una profonda crisi istituzionale, provocata da un vertice autoritario e autoreferenziale sia nelle relazioni sindacali che nella sua funzione di garante della stabilità del sistema bancario».

DALLA PRIMA PAGINA

DIFENDERE I SOLDI DI CHI LAVORA

Tito Boeri

integrare pensioni pubbliche sempre più magre, fornendo al lavoratore rendimenti da capitale gestito, anziché fissati per legge. Essendo il Tfr un salario differito, è giusto che questo cambiamento nella sua destinazione d'uso avvenga con il consenso dei lavoratori. Meno giustificato forse, ma comprensibile, che anche le imprese vogliano dire la loro in proposito. Il governo farà dunque bene a tenere conto dell'avviso comune presentato ieri da sindacati ed associazioni di categoria, un documento che mette in discussione l'impianto del decreto approntato dal governo per il trasferimento del Tfr ai fondi pensione.

E' un'operazione, questa, che non può essere condotta in porto senza il consenso dei sindacati. Perché molti sondaggi condotti in questi mesi dicono che i lavoratori sovrastimano i rendimenti del Tfr e delle pensioni pubbliche mentre sottovalutano quelli della previdenza integrativa e hanno più fiducia nel sindacato che negli esperti, nel governo o nella Commissione europea. Un sindacato alleato del governo nel promuovere il decollo della previdenza integrativa

prebbe anche riguadagnare consensi fra i lavoratori più giovani, quelli che hanno più da guadagnare dal trasferimento del Tfr ai fondi. E un sindacato più attento ai giovani potrebbe essere domani un alleato, anziché un nemico, nel completare la riforma del sistema pensionistico pubblico.

Si può oggi venire incontro alle parti sociali, migliorando al contempo il decreto del governo. Bene concedere un trattamento fiscale di favore per i fondi pensione, come richiesto dai sindacati. Il decreto introduce aliquote molto basse (tra il 9 e il 15%) e uniformi per le prestazioni dei fondi, a tutto vantaggio dei contribuenti più ricchi. Meglio invece detassare contributi e rendimenti, in linea con quanto avviene nel resto d'Europa. Servirebbe di più a incentivare i lavoratori, che hanno spesso orizzonti brevi, ad alimentare col Tfr i fondi pensione. Certo detassare i contributi riduce le entrate correnti, mentre detassare le prestazioni è un modo di passare la patata bollente ai governi futuri. Quanto alle richieste delle imprese, invece di prevedere misure ad hoc, sarebbe meglio varare subito quella mille volte promessa riforma dell'Irap in modo selettivo, riducendo il prelievo soprattutto sui salari più bassi, quelli pagati dalle imprese più piccole, le stesse che hanno maggiormente da perdere dallo smobilizzo del Tfr.

DALLA PRIMA PAGINA

ALLA FACCIA DEI TEO-CON

Leonardo Zega

A questo si aggiunge l'anatema contro chiunque osi mettere in dubbio l'opportunità dell'intervento militare degli Stati Uniti in Iraq e la sua coda avvelenata che continua a seminare morte nello sfortunato Paese. Come si può definire la riduzione delle immani sofferenze della popolazione irachena e afgana a una abragativa conta dei morti? Gli inermi cittadini che a decine pagano ogni giorno un pesante tributo di sangue al terrorismo interno non sono l'altra faccia del terrore che miete vittime innocenti in Occidente, da New York a Madrid, a Londra, a Sharm el Sheikh? Quanti però sono disposti ad ammetterlo?

Oggi, a chi tenta di tirare Benedetto XVI dalla sua parte, è opportuno ricordare che di fronte alle affermazioni di Bush, tristemente parallele a quelle di Saddam Hussein nel definire la guerra combattuta nel nome di Dio come uno scontro fra il Bene e il Male, l'allora cardinale Ratzinger reagì definendole «bestemmie», mentre Giovanni Paolo II ripeteva con disarmante semplicità: «Il bene è la pace, il male è la guerra».

È mancato don Gioacchino Mellano

Lo annunciano le sorelle ed i fratelli con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali mercoledì 27 c.m. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Broso e alle ore 16,30 nella Chiesa Parrocchiale di Argentera.

Argentera fraz. di Rivarolo C.se, 24 luglio 2005.

È mancato in età di anni 86 N.H. Vittorio Emanuele Marasco

colonnello Guardia di Finanza. Ne danno il triste annuncio la moglie Clara Bellini, il figlio Antonello. I funerali si svolgeranno oggi ore 11 Chiesa S. Nicola Ventimiglia.

Partecipano al dolore della famiglia, gli amici di Susa: Maria Canavosio Olga Paolo Tonda Marco Gianna Canavosio Piero Anna Canavosio Toti Gaby Candelaresi Piero Anna Candelaresi Sergio Emma e Chiara Marchini Famiglia Fontana Riccardo Giovanna Schiavichetta.

Quando si è tanto amato non si resta mai soli...

Franco Aluffi

non è più con noi. Con infinito rimpianto e la speranza di un arriviardici lo annunciano la moglie Flora Maffei, cognati Riccardo e Bruno e i parenti tutti. Grazie a tutti i medici che durante la malattia gli sono stati vicini. Funerali mercoledì 27 luglio 2005 da corso Francia 345 per Castiglione d'Adda. No fiori, ma eventuali donazioni a Fondazione: Faro - Onlus ed ospedale 33651100.

— Torino, 25 luglio 2005.

È mancato Giovanni Milone

maestro del Lavoro anni 94. Lo piangono la moglie Cecilia Brepo e parenti tutti. Funerali in Cattedrale martedì 26 luglio ore 16 dell'abitudine.

— San Maurizio Canavese, 25 luglio 2005. D.F. A.L. ed - D.F. Tibone

La Segreteria Regionale della FPS Cisl Piemonte e la SAS Cisl Ente Regione Piemonte si uniscono al dolore della famiglia per la improvvisa e tragica scomparsa del caro amico

Gianni Siviero

Amministratori, Dirigenti e Personale del Consorzio Acil Casa e delle Cooperative associate con profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

dott. Gianni Siviero

Un ultimo caro saluto alla loro zia CIANA i nipoti Maurizio e Roberto con la mamma Emma.

Luciana Bolla

Armando e Rita Aceto partecipano al grande dolore della signora Giuliana, di Giovanna e familiari per l'improvvisa scomparsa del caro e indimenticabile amico

cav. Cesare Savio

Fabio, Magda, Vito commossi ricordano l'indimenticabile amico

Cesare Savio

Uniti al dolore della moglie Giuliana per la dipartita del carissimo

cav. Cesare Savio

Gianni Pinetti e Collaboratori agenzie, famiglie Mantello e dipendenti.

È mancata all'affetto dei suoi cari Angela Garbarino

La piangono: il marito Luigi, il figlio Armando, le amate nipoti Cristina con Marco, Monica e Marco, con parenti tutti. Funerali mercoledì 27 luglio ore 11 parrocchia S. Rita da Cascia. La Cara Salma sarà inumata nel Cimitero Monumentale di Torino.

— Torino, 24 luglio 2005.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

PROFESSORESSA Caterina Bevolo

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore la sorella Anna Maria ved. Ravilio, il nipote Paolo con Raffaella, Simona e Davide, cugini e parenti tutti.

— Pavone Canavese, 25 luglio 2005.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari Maria Coresca ved. Tempo

Addolorati l'annunciano i figli Massimiliano e Luigi con rispettive famiglie; nipoti, cugini, parenti tutti. La cara salma partirà alla Collegio via Mompalano n.7 mercoledì 27 luglio alle ore 15,45 per Casale dove si svolgeranno i funerali alle ore 16,30 in chiesa San Giovanni. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 25 luglio 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari Marta Matteazzi Foroni

Le annunciano con profondo dolore il marito Gian Paolo, la figlia Giada e parenti tutti.

— Ciriolo, 25 luglio 2005.

Cristianamente è mancata Mario Coxo

A funerali avvenuti lo annunciano: le moglie Luisa, figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti.

— Nichelino, 25 luglio 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari Giuseppina Zambon

Ne danno l'annuncio il figlio Roberto con Annalisa e Roberto, parenti tutti. S. Rosario martedì 26 ore 18 parrocchia S. Rita, Funerale mercoledì 27 ore 9 in parrocchia.

— Fossano, 25 luglio 2005.

E' mancata dopo lunghe sofferenze

Elda Mura

Ne danno l'annuncio il marito Lucio, il figlio Fulvio con Sabrina e i nipoti Massimiliano e Chiara, la cognata Marisa con Paola, l'affezionata figlia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Fassone, al servizio Adi dell'Azienda e a Mirella per l'assistenza prestata. Funerali mercoledì 27 corr. presso il Tempio Crematorio (cas. Novara 137). Per orario tel. 3384191414.

— Torino, 25 luglio 2005.

La famiglia Vera ricorda con affetto ELDA.

ANNIVERSARI

1995 2005

Federico Pillarella

Elvira.

1997 2005

Giruseppe Villata

Con noi. Per sempre.

1992 2005

Carlo Guerriero

Vivi nel nostro ricordo, Bianca e Leonardo.

ORARIO ACCETTAZIONE

NECROLOGIE ED ADESIONI

Spett. PK. Via Roma, 88 (Salone La Stampa) Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30 Tel. 011 6666258

Spett. PK. Via Marconi, 32 Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua) Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21 Domenica e festivi ore 18,30-21 Tel. 011 6666258

Accoglienza telefonica ad adesioni (solo privati) 011 666 711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17 011 666 828 Lu/Sab ore 11-22, Domenica e festivi 18,30-21

IL RISIKO SOTTO INCHIESTA

IL BANCHIERE D'ASSALTO

Alla vigilia di una vittoria scontata in assemblea, Fiorani si è trovato di nuovo in difficoltà i tempi del suo assedio al vertice dell'istituto padovano ora si allungano



Gianpiero Fiorani

IL RAIDER IMMOBILIARISTA

Non solo le banche Stefano Ricucci è al centro di tutte le grandi battaglie della finanza italiana Occhi puntati sull'immobiliarista anche per l'assalto all'Rcs



Stefano Ricucci

LO SFIDANTE STRANIERO

Il presidente di Abn Amro, Rijkman Groenink, non rinuncia Fallita l'offerta pubblica di acquisto, ora punta tutto sulla battaglia legale e sulla pressione dall'Ue



Rijkman Groenink

IL PROVVEDIMENTO PER IL SOSPETTO AGGIOTTAGGIO DEI «CONCERTISTI»

La procura blocca la scalata di Fiorani e Ricucci

Sequestrate le azioni Antonveneta. Intercettazioni telefoniche a casa Fazio

Paolo Colonnello
MILANO

Da ieri la procura della Repubblica di Milano è il maggior azionista di Antonveneta. Con un colpo di scena, i pm Eugenio Fusco e Giulia Perrotti hanno deciso il sequestro delle azioni della banca padovana detenute dalla Popolare Italiana (ex di Lodi) di Gianpiero Fiorani e dal gruppo di «concertisti» che, tra il dicembre e l'aprile scorso, hanno dato la scalata all'istituto di credito sconfiggendo gli olandesi di Abn Amro e innescando prima l'intervento della Consob e poi l'inchiesta giudiziaria.

Il provvedimento dei magistrati, che dovrà essere convalidato dal gip Forleo nei prossimi dieci giorni, interessa, secondo le prime stime, circa il 50 per cento dell'assetto azionario della banca veneta e ha scatenato un vero e proprio terremoto negli ambienti finanziari visto che si è concretizzato a 48 ore dall'assemblea che domani

dovrebbe nominare i nuovi vertici dell'istituto di credito.

D'altronde pare che nelle 24 pagine con cui ieri la Guardia di Finanza del nucleo provinciale di Milano ha notificato ai direttori delle varie filiali della Bpi l'ordine della magistratura, vi siano anche intercettazioni telefoniche (tra cui una che registra una chiamata di Fiorani a casa del governatore di Bankitalia Antonio Fazio), inequivocabili circa le manovre in corso sul titolo in vista degli equilibri da imporre su Antonveneta e più in generale un quadro che descrive il tentativo di inquinamento delle prove. In mattinata i finanziari si sono anche recati nel Palazzetto dello Sport di Padova, deputato a sede temporanea per l'assemblea Antonveneta, per acquisire la documentazione relativa alla certificazione del diritto di voto dei soci.

Oggetto del provvedimento della magistratura, che contesta il reato di agguerrimento, sono gli otto soggetti individuati dalla procura come i princi-



La sede dell'Antonveneta. Continua fra i colpi di scena lo scontro per il controllo

pali responsabili del «concerto», ovvero del patto parasociale occulto che, con la regia di Fiorani, avrebbe permesso a Bpi di conquistare all'inizio di giugno con un colpo di mano Antonveneta. Si va dallo stesso Fiorani al bresciano Emilio Gnutti, dai fratelli Fausto, Tiberio ed Ettore Lonati al costruttore Danilo Coppola.

Ma tra loro c'è anche, e soprattutto, l'immobiliarista Stefano Ricucci, il cui ruolo è emerso con maggiore chiarezza dopo le prime battute dell'inchiesta e nella più recente relazione Consob, traducendosi in cinque milioni di azioni Antonveneta acquistate grazie a un finanziamento ottenuto dalla Bpi Suisse e girato a una sua società, la Garisson. Sede nelle Isole Vergini Britanniche, la Garisson è stata costituita appena nel dicembre dello scorso anno e inizialmente era stata presentata come una società facente capo ad alcuni investitori ticinesi coordinati da un grosso immobiliare in Gaojie. Ma una prima

verifica della Finanza negli uffici di Fiorani in giugno aveva rivelato, grazie al ritrovamento di un manoscritto dello stesso Ricucci, che il vero e unico beneficiario economico di Garisson era la sua Magiste e che l'unica operazione portata a termine dalla società riguardava l'acquisto di Azioni Antonveneta.

«Ci difenderemo, contestiamo il sequestro», hanno detto da parte loro fonti del patto che raccoglie Bpi, i fratelli Lonati, Coppola e Gnutti. Ma la palla ora è ovviamente in mano agli avvocati che già oggi presenteranno i loro ricorsi.

L'inchiesta comunque viaggia a vele spiegate. In ballo, oltre al sequestro delle azioni, c'è anche una richiesta - non ancora formalizzata - di sequestro del capitale gain, ovvero le plusvalenze realizzate dai vari «prestanome» che grazie ai generosi finanziamenti di Bpi, acquistavano, per poi girarle alla banca di Lodi, le azioni Antonveneta. Sul registro degli indagati della procura, i nomi iscritti sono quasi una trentina.

DOMANI ALL'ASSEMBLEA MANCHERÀ PIÙ DEL 50 PER CENTO DEL CAPITALE

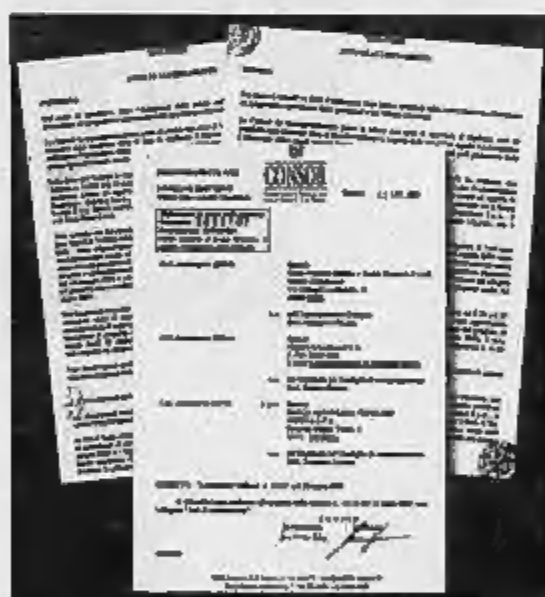
Gli olandesi non mollano la presa
Con il 30% puntano al nuovo cda

Abn in posizione di attesa: «Ma non faremo gli azionisti di minoranza»
Non è da escludere che Via Nazionale ora nomini un commissario per Padova

Francesco Spini
MILANO

Il sequestro di 84 milioni di azioni di Antonveneta in mano alla Banca popolare italiana di Gianpiero Fiorani, del pacchetto di Stefano Ricucci, e di quello degli altri patiti scoperti in due tempi dalla Consob apre scenari nuovi e inattesi sui destini di Antonveneta. Gli olandesi di Abn Amro, usciti dalla porta di un'OPA fallimentare sull'istituto veneto, potrebbero ora di tornare in partita dalla finestra prima socchiusa dall'autorità guidata da Lamberto Cardis e poi spalancata dalla magistratura. In mattinata, quando ancora non è chiaro il nuovo passo della Procura di Milano gli olandesi comunicano di aver raccolto solo il 2,03% del capitale della banca: una manciata in più di 6,2 milioni di azioni. Ricordano come d'offerta d'acquisto era condizionata al raggiungimento da parte di Abn Amro di una partecipazione superiore al 50%. Questa non c'è e gli olandesi hanno deciso, conseguentemente, che le azioni conferite in adesione all'OPA non restituiscono agli azionisti entro mercoledì 27 luglio.

Bandiera bianca? Non proprio. Certo, la banca, con il suo 29,92% conferma di non avere intenzione di rimanere azionista di minoranza. Ma la vendita delle quote, dice anche un portavoce della banca è solo «tra le opzioni». Nessuno ha ancora detto né i modi, né tantomeno i tempi. Non dopo la bomba di ieri. «La vicenda Antonveneta - dicono ad Amsterdam - è tutt'altro che stabile. Sono ancora pendenti le questioni che riguardano il comportamento che la Popolare italiana e altri azionisti hanno tenuto in passato perciò non abbiamo fretta. Teniamo aperte tutte le opzioni: non dobbiamo rispondere ora e non siamo obbligati a farlo». Anche il numero uno degli olandesi in Italia, Francesco Spini, uscendo dall'assemblea in prima convocazione andata deserta - causa l'assenza della Bpi e della Magiste di Stefano Ricucci pur via delle azioni congelate dal congelamento della Consob grazie ad acquisti dalla magistratura e contenuti con dovizia di particolari in due contestuali atti di accertamento e non ancora esattori -, si tiene lontano da dichiarazioni di resa. «Abn Amro - dice Spini -

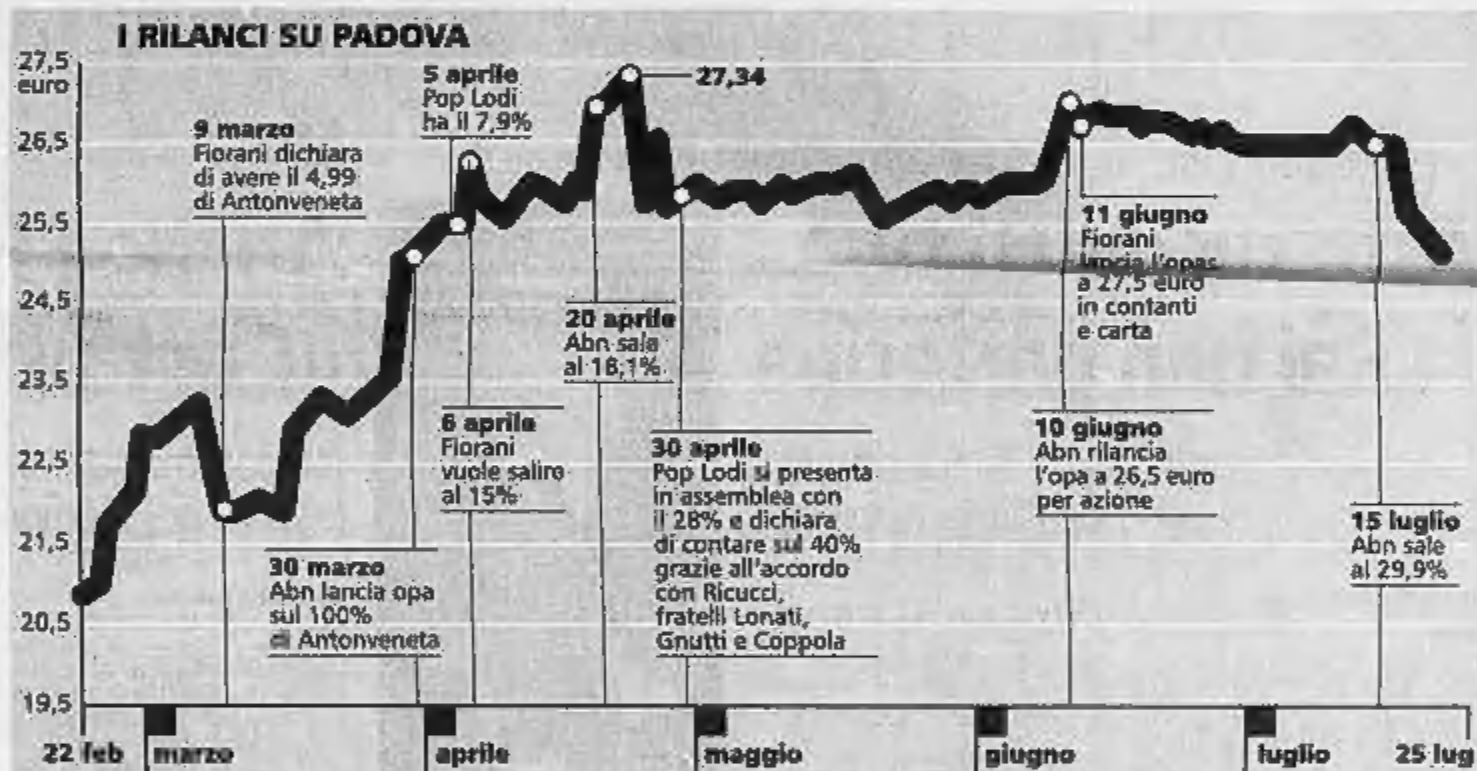


I verbali della Consob che hanno portato al congelamento dei voti di Fiorani e dei suoi alleati per l'assemblea di Antonveneta

non può abbandonare Antonveneta, è stato un amore a prima vista. Spini sembra avere le idee chiare su quello che sarà l'immediato futuro della banca. A riguardo s'è visto chiedere a chi non è venuto in assemblea (Bpi e Ricucci), noi mercoledì ci saremo.

Stando così le cose domani all'assemblea, dove si riunirà l'assemblea in seconda convocazione, in mezzo a tanti avvocati si troveranno in pochi intimi per nominare i vertici della banca, dato che Fiorani e gli altri non hanno la disponibilità della materia prima, i titoli. I pm milanesi dovranno infatti nominare uno o più procuratori per le azioni sequestrate, attualmente affidate in custodia ai direttori delle filiali bancarie nelle quali sono depositate, ma non è detto che riescano a farlo entro domani. Con ogni probabilità dunque mancherà all'appello circa il 50% del capitale (ma in virtù del congelamento post delibera Consob sarebbe mancato comunque il 35%) rappresentato da Bpi e dagli altri patiti. Ci saranno invece gli olandesi il cui 29,9% peserà ora insieme al 2,7% di Allianz e ad altre quote minori in mani ad altri attori istituzionali considerati vicini alle posizioni della banca guidata da Rijkman Groenink. A questo punto la strada per gli olandesi sarebbe tutta in discesa per giungere a un apparente paradosso. Due giorni dopo aver comunicato la possibilità di uscire

dalla vicenda potrebbero conquistare il consiglio di amministrazione della banca, nonostante una maggioranza detenuta - ma imprigionata - dalle delibere Consob e dal sequestro - da Fiorani, le cui Opa e Opas fino a ieri non sono state sospese. La lista olandese è già pronta e riconferma uno dopo l'altro tutti i consiglieri già candidati la volta scorsa, sconfitti ai voti assembleari, ma rimpiazzati in parte dal reintegro del vecchio Cda in regime di «protezione». La filosofia di Groenink sarebbe quella del temporeggiatore, in attesa che la magistratura definisca i contorni dell'offensiva cominciata ieri per poi valutare se e come passare a una nuova stagione di battaglia legale per riabilitare la posizione di Abn e riaprire di fatto la partita. Di mezzo però ci sarà un'altra battaglia, quella della Popolare italiana per rientrare in possesso della disponibilità delle proprie azioni per poter successivamente sanare il patto occulto. Qualcuno ieri ipotizzava anche un intervento della Banca d'Italia che, prima e dopo l'assemblea, potrebbe entrare a gamba tesa nella vicenda, nominando un commissario ad acta. Ma ieri fonti di via Nazionale hanno detto che l'ipotesi non trova alcun riscontro reale. Mancherebbero infatti i presupposti previsti dalla norma di vigilanza, primo fra tutti la prova che l'ordinaria gestione della banca risulti impedita.



IL DEPUTATO UDC: GRAVE CHE IL GOVERNATORE SI SIA PRESTATO A DIFENDERE L'ITALIANITÀ DEL SISTEMA

«Parlamento e Vigilanza hanno sbagliato»

Tabacci: elevato il prezzo in termini di credibilità del Paese

intervista

Francesco Manacorda

NON ho mai fatto il tifo per la magistratura, anzi sono preoccupatissimo per questo intervento. Ma se si muovono le procure significa che chi doveva dare un assetto chiaro al mercato, cioè il Parlamento, e chi come la Banca d'Italia doveva vigilare non ha agito come doveva. Per Bruno Tabacci, presidente della commissione Attività produttive della Camera, espone i fianchi della maggioranza e grande fustigatore del sistema bancario, questo non è - dice - un giorno di soddisfazione.

Onorevole Tabacci, perché si è arrivati a questa situazione? «Colpa del presupposto sbagliato da cui si è partiti. Il concetto di italianità del sistema creditizio - grazie al quale Fiorani si è mosso tessendo la rete di alleanze che ora è al centro di provvedimenti così gravi - è una bufala clamorosa, una giustificazione strumentale di una lotta di potere. Quel che è grave è che la Banca d'Italia si sia prestata a questo gioco. Nello stesso periodo in cui si discuteva di italianità Profumo ha avviato un'operazione in cui Unicredit era cacciatore e non preda».

Ma la linea di Fazio è nota: in un periodo di debolezza delle aziende italiane spostare i centri decisionali del credito al-



Bruno Tabacci

l'estero è un pericolo per il sistema produttivo...

«Questa è una cosa inaccettabile e ridicola. Londra è la piazza finanziaria più importante d'Europa ma non c'è praticamente più una banca che sia inglese. E in Gran Bretagna non esiste un'azienda che può dire di essere stata struzzata perché le banche non sono britanniche. L'interesse delle banche, se il mercato è aperto, è di investire ottenendo il massimo ritorno sui capitali».

Perché lei contesta il ruolo del governatore Fazio?

«Quando si riceve due volte nella stessa giornata il signor Ricucci a Palazzo Koch - come ha fatto Fazio - non si è più arbitri, ma esecutori. La Bnl resterà italiana, l'Abn non avrà comunque la maggioranza di Antonveneta. Quali

Non credo alla lettura politica della vicenda il problema è che non si è stati capaci di stabilire delle regole precise e valide per tutti quanti

conseguenze vede dal fallimento delle due Opa straniere?

«Conseguenze molto pesanti sul piano della credibilità del sistema finanziario e bancario italiano. Chi altri si avventurerebbe adesso in ipotesi di questo genere? E il fatto che gli stranieri restino fuori è un bene per il Paese? No. L'interesse dell'Italia è che arrivi capitali stranieri, investimenti dall'estero. E poi c'è un altro punto da tenere presente».

Quale?

«L'intreccio che in parallelo con le battaglie bancarie faceva entrare nuovi protagonisti nei giornali. Lei pensa che davvero Ricucci abbia messo soldi suoi in Rcs? Sono lotte di potere, che in un Paese normale e civile avvengono con grande trasparenza. Ma quando, come in questo caso, c'è un'opacità pervasiva i prez-

zi che si pagano sono molto alti».

A proposito di Ricucci e di immobiliare. Dietro di loro lei vede l'ombra della politica?

«No. Quando D'Alema dice che non sa chi è il "compagno Ricucci" non faccio fatica a credergli. Semmai la politica va a rimorchio di un nome che attira solo in quanto nuovo: non ha saputo imporre regole precise e valide per tutti, si è limitata a strizzare l'occhio agli amici e agli amici degli amici».

Tornando a Fazio, dovrebbe dimettersi?

«Non rispondo perché la mia risposta è implicita».

Adesso, secondo lei, come si esce da questa situazione?

«Per quel che riguarda Bnl mi auguro che il disegno strategico che starebbe dietro l'iniziativa di Unipol sia in grado di reggere. Su Antonveneta la partita si è avvitata, credo che gli olandesi pensino anche alla luce delle conseguenze che una sconfitta avrebbe sulla loro permanenza in Italia, compreso l'impegno in Capitalia».

Vedremo comunque altre banche straniere che tentano di entrare in Italia?

«Mi auguro di sì. Spero che questo episodio venga ridimensionato immaginando che non ci può essere un potere ostativo da parte di chi è così autoreferenziale. Spero che l'Italia torni a essere un Paese dove non si sventano le aziende e le banche, ma dove i mercati funzionano».

ROMA, LO SEGUONO TRE CONSIGLIERI COMUNALI

Verzaschi, ex assessore all'Ambiente del Lazio
lascia Forza Italia e passa all'Udeur

Impossibilità di dare regole certe a Forza Italia: per questo, a 11 anni dalla sua adesione Marco Verzaschi, ex assessore regionale all'Ambiente e alla sanità della giunta Storace, «pezzo da novanta» del partito nel Lazio, abbandona la Cdl per approdare all'Udeur di Clemente Mastella. «È stata una scelta sofferta. Il problema era nelle metodologie e nelle regole che non sono da lasciare al caso», ha detto Verzaschi, 27 mila voti alle regionali, la cui partenza non è indolore per il partito. «Ma lui, a Roma, lascia il partito tre consiglieri comunali, un consigliere della Provincia e oltre 25 consiglieri di circoscrizione. «Sta finendo un mondo», ha detto Clemente Mastella - ed è normale che dopo anni si ritrovino insieme persone che hanno valori comuni e che hanno fatto esperienze diverse. Verzaschi ha puntualizzato che a Mastella non ha chiesto nulla se non lo spazio per fare e sviluppare una iniziativa politica soprattutto a Roma».



Marco Verzaschi

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA IN VISITA AL CARCERE FEMMINILE

Casini alle detenute di Rebibbia
«Mai più i bimbi dietro le sbarre»

«Auspicio che le istituzioni, alla vigilia delle vacanze di agosto, rinnovino l'impegno perché nessun bambino vada in carcere: questo è un tema di civiltà». Lo dice il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, durante la sua visita al carcere femminile di Rebibbia, a Roma, dove ha incontrato un gruppo di detenute con i loro figli. Il presidente della Camera, che nel penitenziario romano è stato accolto dal direttore del Dap, Giovanni Tinebra, ha ricevuto dalle mani di una detenuta le sette mila firme raccolte dalla consulta penitenziaria di Roma perché venga modificato il testo della legge Finocchiaro e della legge Bossi-Fini sull'immigrazione, che impedisce alle madri detenute di espellere la pena in strutture esterne al carcere insieme ai loro bimbi se condannate per reati particolarmente gravi o in caso di recidiva. Casini si è impegnato a consegnare l'appello alla commissione Giustizia della Camera.



Il carcere di Rebibbia

ATTACCO A MONTEZEMOLO SUGLI «AIUTI DI STATO». IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA: «MAI DETTO»

Proporzionale, apertura di Fini

«Si può fare, ma rimanga il sistema bipolare»

ROMA

Fini dalla Versiliana manda due messaggi: uno agli alleati e a Berlusconi con lo scopo di tranquillizzarli, «il centrodestra può vincere le elezioni», magari con il partito unico e il proporzionale. E uno ad Alleanza Nazionale: «Ci sono squilibri ma altri dai quali è bene stare alla larga...». Per aggiungere che se ci sono problemi in An, derivano dal fatto che il presidente, cioè lui, non ha fatto rispettare le regole come avrebbe dovuto.

E mentre nella Casa delle libertà, in attesa della Costituzione per il partito unico prevista per venerdì, si continua a discutere di legge elettorale, da una parte il premier sembra volersi premunire cercando di rafforzare l'asse con Bossi (si è saputo che ha avuto un incontro riservato con lui, domenica), mentre raccoglie qualche nuovo consenso in favore del suo progetto di unificazione, in vista degli altri due appuntamenti politici della settimana: i vertici interni di Udc, domani, e di An,

giovedì. Infatti due importanti ministri dei rispettivi partiti, Buttiglione e Landolfi, quasi all'unisono dicono: sarebbe inutile il partito unico dopo le elezioni.

Nel suo incontro a Marina di Pietrasanta, il vicepremier e ministro degli Esteri è intervenuto ieri sera parlando a 360 gradi su tutti i temi di attualità, dai problemi internazionali al rapporto con gli industriali ai problemi interni alla maggioranza. Di fronte a un Casini che da tempo insiste per una riforma in senso «proporzionale», Gianfranco Fini ha rimarcato che il vero valore di questi anni è il bipolarismo. Per poi dire: «Ci sono leggi elettorali proporzionali che garantiscono il bipolarismo. Per me e per me non è questione di dire legge elettorale sì o no, è il sistema politico che bisogna guardare».

Una cauta apertura alla riforma sul quale stanno lavorando i tecnici di Palazzo Grazioli. Nessuna concessione invece a chi si aspetta una «rimessa dei conti» dentro la maggioranza di governo. Chi lo pensa, dice Fini, «non ha capito

nulla», perché in questi anni tra Casini, Berlusconi e Fini si è creato un rapporto di amicizia.

Sulla legge elettorale però i problemi non sono ancora risolti, e ne sono sorti anche in Forza Italia, visto che il «Provincellum» - un sistema mutuato da quello delle provincie, sul quale puntano gli esperti di Berlusconi - non piace soprattutto ai deputati azzurri delle regioni in cui il centrodestra è più forte, cioè Lombardia, Veneto e Sicilia. Il dibattito sul possibile ritorno al proporzionale dunque resta intenso, e ieri il vicecoordinatore azzurro Fabrizio Cicchitto ha voluto replicare a una intervista del leader Udc, Folini, «che pareva troppo «aperturista» verso il centrodestra e troppo polemica con gli alleati. Ha spiegato Cicchitto: «Non giovo alla Cdl né gli episodi di conflittualità interna né il tormentone sulla leadership».

Si spiega così anche il messaggio di Fini: «Sono convinto che le prossime elezioni il centrodestra le possa vincere». Ma esiste una condizione, aggiunge il pubblico estivo della riviera viareggina: «Dobbiamo crederci, darci da fare per convincere gli elettori e fugare i dubbi, sgombrando il campo da dubbi e equivoci».

Un linguaggio netto, che il vicepresidente del Consiglio ha riservato anche per i rapporti con gli imprenditori italiani, ai quali ha dedicato una battuta tagliente. Fini ha infatti rimproverato al suo «amico» - come l'ha definito - Luca Cordero di Montezemolo di aver detto «basta agli aiuti di Stato alle imprese», mentre veniva a chiedere fondi e sostegno dalla Fiat. Immediata, a giro, il presidente di stampa, la replica di Montezemolo: «Con tutta l'amicizia che ricambio, credo sia impossibile ritrovare nei miei interventi la frase che mi attribuisce il presidente Fini». Il leader di Confindustria e della Fiat, ha aggiunto di impegnarsi invece affinché i problemi di tutte le aziende italiane, in particolare di quelle esposte alla concorrenza internazionale, siano posti al centro delle scelte di politica economica. [r.l.]



Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini

BIPOLARISMO DA BRUCIARE

Umberto Bossi

ROMA

Ma il bipolarismo, è il maggioritario che lo ha tenuto battesimo, sono proprio da buttare? Nelle ultime settimane il tam tam favorevole al ritorno a una legge elettorale proporzionale è cresciuto d'intensità, soprattutto tra le file della maggioranza di centrodestra, fino ad imporre il tema come uno dei principali dell'agenda politica e parlamentare, tanto che in questa settimana i capigruppo della Camera si riuniranno per mettersi in calendario la discussione. A mettere la danza sono gli ex democristiani dell'Udc: Marco Folini si è convertito alle virtù del proporzionale fino a qualche mese fa; aborrito; Pier Ferdinando Casini è amareggiato, «sono un bipolarista convinto», ha confessato. Silvio Berlusconi, che in questi anni ha abbracciato di volta in volta cento sistemi e sottosistemi a seconda della convenienza del momento, è possibilista. Quanto a Gianfranco Fini, cerca di mettere paletti e rotoli di filo spinato a difesa del bipolarismo, ma è costretto a fare buon viso a cattivo gioco per non restare isolato.

I capi d'accusa contro il nostro sistema politico ed elettorale sono tre: non ha ridotto il numero dei partiti, anzi ha aumentato la frammentazione; non ha azzerato il potere di veto delle forze politiche più piccole ma, al contrario, lo ha accorciato; ha dato vita a due coalizioni disomogenee, sempre sottoposte a tensioni e lotte intestine. E la sentenza, emessa con una certa superficialità, è di condanna alla pena capitale. Invece di discutere su come migliorare il funzionamento del bipolarismo maggioritario, si propone di buttarlo nella spazzatura dopo un periodo di rodaggio durato appena un decennio e tra test elettorali. Aprendo la porta al rischio di un pericoloso ritorno al passato.

Si sorvola su questo modo su alcuni fatti non irrilevanti. Liti e potere di veto esistevano anche durante la Prima Repubblica, tanto che un importante leader politico, come si sa, scelse provocatoriamente per sé il nome di plume di Ghino di Tacco, il signorotto che taglieggiava i viaggiatori in Val d'Orcia. Non solo. Le dispute conducevano dritta dritta all'instabilità, con una media di un nuovo governo ogni anno. Il maggioritario invece, ha garantito agli italiani la possibilità di scegliere il premier e lo schieramento dal quale farsi governare e, nonostante alcuni incidenti di percorso, ha contribuito a diffondere una cultura politica contraria al ribellismo. E se è vero che non ha ridotto il numero delle forze politiche, ha dato una spinta forte verso la semplificazione: i tentativi di dar vita a partiti unitari sono in corso, pur fra difficoltà e arretramenti, in entrambi gli schieramenti. Infine: è grazie al maggioritario e all'obbligo di stringere alleanze con forze affini che le ali estreme hanno moderato i loro tratti più radicali e antisistema, la Lega ha abbandonato il secessionismo, l'Msi si è trasformato in Alleanza nazionale, Rifondazione comunista ha accettato la necessità di firmare un patto di governo con la sinistra riformista.

Viceversa, è chiaro che la possibilità offerta dal proporzionale di tornare a correre da soli spingerebbe questi partiti, o settori di essi, verso il recupero di posizioni radicali. Ed è facile prevedere che l'emergenza terrorismo, la crisi economica, le difficoltà dell'Europa unita, le paure suscitate dalle ondate migratorie, garantirebbero a questo nuovo populismo un significativo raccolto elettorale. Qualcuno l'ha messo nel conto?

PRESSING DI AN E UDC SUL PREMIER: EVITA IL CONFLITTO D'INTERESSI

Asta sui diritti tv
la Rai non partecipaLa Lega calcio: «Il ricorso è infondato»
Ben Ammar nuovo possibile acquirente

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

La Rai non parteciperà all'asta della Lega calcio per i diritti delle «highlight», i programmi collaterali ai prossimi campionati di serie A e B. Sempre che l'asta alla fine si tenga davvero. Se il Tribunale di Milano accoglierà infatti il ricorso presentato ieri dalla Rai contro la Lega per irregolarità nelle trattative e anche la richiesta di sospensione dell'asta, tutto verrà rinviato. Mediaset nel frattempo fa sapere che fino alla scadenza ultima del bando, stanotte alle 12, continuerà a fare proiezioni e calcoli per valutare la convenienza a partecipare alla gara. Quanto alla Lega, giudica il ricorso Rai «manifestamente infondato».

Ma la faccenda è ormai diventata un caso politico, per via dei rapporti molto stretti che legano notoriamente il presidente della Lega calcio Galliani a Mediaset e a Berlusconi. E sul premier gli alleati - An e Udc - stanno premendo pesantemente, affinché eviti un conflitto di interesse tanto clamoroso quanto «politicamente ingestibile», che spingerebbe un altro fronte nella già travagliata Cdl. Così che ora starebbe spuntando un nuovo acquirente. Tarag Ben Ammar, già sodale di Mediaset, oggi patron di Sportitalia, potrebbe farsi avanti per acquistare i fatidici diritti, per poi magari rivenderli al Biscione quelli di serie A, ormai spaccettati, come consente il nuovo bando.

Il risultato sarebbe in ogni caso una Rai indebolita, non più capace di mostrare ai suoi telespettatori della domenica sera i gol e le immagini salienti della giornata calcistica in trasmissioni storiche come «90' minuto». Per questo, del dg Cattaneo e i consiglieri, la Rai si è mobilitata, scegliendo la

L'impegno di Cattaneo sul tema spinge il Cavaliere a sostituirlo con Meocci, anche prima della nomina del presidente



Flavio Cattaneo

via legale dopo la decisione del presidente Galliani di aprire un bando con soli tre giorni di tempo, quando il contratto che rinnovava i diritti, da sempre acquisiti era, secondo viale Mazzini, praticamente definito. Mediaset la pensa, come è ovvio, diversamente. Non si sta a passare sempre come carneficina, per via di un conflitto di interessi che ammettono sottovoce a Cologno - comunque esiste. E ha mobilitato i suoi giornalisti sportivi che in una nota fanno sapere che per i telespettatori cambierebbe assai poco, dal momento che il passaggio a operatori privati dei diritti del calcio garantirebbe loro in ogni caso una visione totalmente gratuita.

Tornando a viale Mazzini, l'impegno di Cattaneo su questo fronte negli ultimi giorni è già prima quello per i diritti dei Mondiali del pallone, acquisiti poi dalla Rai ha finito per convincere Berlusconi a premere per un cambio della guardia immediato alla direzione generale Rai puntando su Alfredo Meocci, area Udc, indipendentemente dalla nomina di un presidente «vero» sul quale il premier continua a tergiversare. Una linea che non sembra destinata a passare, almeno nel breve periodo. Il presidente «faccente funzione» Curzi ha infatti risposto negativamente alla richiesta formale dei consiglieri di Pi Urbani e

Petroni che gli chiedevano di insediare la nomina del nuovo dg all'ordine del giorno del cda di oggi. Nello scambio di missive Curzi, appellandosi allo statuto, sostiene che «non vi sono le condizioni» e annuncia spiegazioni nel cda odierno. Non solo. Denuncia pubblicamente che «sono state chieste le dimissioni di Cattaneo per domani martedì (oggi ndr) e la Rai si troverebbe di colpo in una situazione pazzesca, senza presidente e senza direttore generale».

Va da sé che l'Unione si oppone ferocemente a che si proceda a sostituire il dg prima di nominare il presidente secondo la legge Gasparri, cioè in accordo con l'opposizione. Lo ribadiscono Margherita e Ds, dopo il vertice dell'Unione dove si è parlato anche di Rai. Il ministro Landolfi è sulla stessa linea e invita il centrosinistra a pronunciarsi sulla sua proposta: scegliere un manager di azienda pubblica che abbia già avuto il gradimento da destra e sinistra. A difendere Cattaneo e i suoi buoni risultati, «Liquidarlo così sarebbe sciocco, oltre che pericoloso», esordisce il responsabile informazione Alessio Buttì. Contrario anche a votare la maggioranza un dg da parte del consiglio («Una sciocchezza, che spaccerebbe il cda oggi unito») e «fiducioso» sul fatto che alla fine i diritti del calcio resteranno alla Rai.

SI DEI LEADER A UN TESTO LAICO SUI VALORI: INTOCCABILI DIVORZIO E ABORTO

Anche i Pacs nella «Carta» ulivista

Nel documento entra il «terrorismo», escono le «primarie». Compromesso sulla «guerra»

Antonella Rampico

ROMA

Dieci punti che diventano otto, una decina di pagine dattiloscritte invece dello stringato paio di cartelle inizialmente sottoposto da Prodi al convegno di San Martino, ma alla fine il famoso documento dell'Unione, il «manifesto dei valori», la nostra carta d'identità, ha visto la luce. Anche se sarà ufficiale solo stamattina, quando sarà in bella copia, con l'aggiunta di una voce: il capitolato-terrorismo.

Entra il terrorismo (la valutazione di Prodi è che occorre tener saldo il legame con le comunità di immigrati, e che l'attentato di Sharm aveva come obiettivo non l'Occidente, ma Mubarak e gli egiziani) ed esce la voce «primarie». Anche per ragioni di «politique politicienne»: nel testo c'era un riferimento esplicito al ruolo che il vincitore delle primarie potrà esercitare rispetto al programma. E tra i segretari presenti al vertice, ieri di primo pomeriggio in Piazza Santi Apostoli, c'era chi, come Bertinotti e Pecorello Scario, erano già abbastanza irritati dall'«essersi trovati una dichiarazione con la quale Prodi precisava che «chi vince decide il programma». Per cui, via quel paragrafo dalla carta d'identità dell'Unione. E, non appena finisce la riunione, Prodi a microfoni spiegati dice che il suo ruolo, a campagna per le primarie aperte, adesso «va gestito con un po' di delicatezza», per non fare ombra agli altri candidati.

La riunione non era cominciata benissimo. Il bozzone al quale avevano lavorato Ricky Levi (per Prodi), Enrico Letta (per la Fed, se così si può dire), Paolo Cento (per i Verdi) ricalcava fedelmente la discus-

Rutelli li ha accettati perché li si cita con una espressione indiretta: «Nuove forme giuridiche che regolamentano i diritti civili»



Romano Prodi

sione svolta a San Martino. E fermo nel testo c'era quel riferimento al fatto che il centrosinistra non toccherà le leggi sull'aborto e sul divorzio, citate a suo tempo da Roberto Villetti come esemplificazioni di quanto poco laico sia lo Stato, nella concezione delle destre. Ma no, sono saltati subito su Rutelli e Fabris, che come al solito era in rappresentanza di Mastella, non si può. Il documento va sottoscritto dagli elettori che vogliono votare per le primarie, «così se c'è una suora o un prete che vuol votare per il centrosinistra non lo farà». Prodi s'è detto d'accordo. Ma a quel punto è saltato su Roberto Villetti: vero che nel testo c'è un bel richiamo ai valori della laicità dello Stato (accettato da Rutelli poiché era richiesto proprio la laicità del richiamo di Ciampi), ha detto il presidente della Margherita, ma allora bisogna che tu, Romano, quando incontri i giornalisti sottolinei che l'Unione difende la 194. Detto, fatto: «Non menzioniamo nel nostro manifesto la legge sull'aborto perché essa è stata unanimemente confermata come patrimonio dell'Unione».

I capitoli in cui il documento sarà suddiviso sono otto, come anticipa lo stesso Prodi: «Costituzione; Europa; Pace, giustizia

e libertà; Sicurezza e lotta al terrorismo; Reagire al declino: una nuova economia, una nuova qualità ambientale, una nuova società; Mezzogiorno; Bioetica e temi eticamente sensibili; Nuovi diritti e nuove responsabilità». Quel che Prodi non può anticipare prima della conferenza stampa ufficiale di presentazione è che alla voce «nuova società» ci saranno i Pacs: Rutelli li ha accettati perché li si cita con una espressione indiretta, «nuove forme giuridiche che regolamentano i diritti civili». Alla sinistra l'allocuzione è piaciuta perché magari, poi, la si potrà ampliare: è così vaga che magari ci potrà spingere anche un riconoscimento per gli omosessuali. Per il capitolo sulla politica economica, e la spinosa questione del rilancio dell'Azienda Italia, si punta a una nuova sintesi tra più politiche pubbliche e più mercati. E per quel che riguarda pace e guerra si fa riferimento all'articolo 11 della Costituzione. Nella terza interruzione: il ripudio della guerra contenuto nella sua prima parte, e anche l'adempimento degli obblighi derivanti dalle alleanze internazionali. Qual è la Nato, che per coinvolgere l'Italia nella cosiddetta guerra del Kosovo ebbe bisogno di emanare un semplice «activation order».

LA STAMPA

Quotidiana fondata nel 1867

Direttore responsabile: Giulio Anselmi
Vicedirettore: Vittorio Sabaudo, Carlo Rastaldi, Roberto Bellotti
Redattori capo: centrali: Luca Ubaldo, Tullio Corradino
Capo della redazione romana: Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese: Francesco Mancinella
Art director: Cynthia Spagnuolo

EDIZIONE LA STAMPA SPA
Presidente: Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale: Antonello Perricone
Amministratore
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerelli d'Entrevue, Giovanni Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marengo 32 - 00126 Torino, tel. 011/5566111

STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 24, Torino
L'Espresso, via Carlo Farini 130, Roma
SIS spa, Quinta Strada 25, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Garibaldi, Olbia (CA)
B.E.A. printing, Mazzarino 12, Mezzana (CB)

© 2006 Editore La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 25/145/1940
Certificato n. 9360 del 21/2/2004.
La stampa di lunedì 23 luglio 2006 è stata di 450.332 copie



IL NUOVO SITO DEL DIPARTIMENTO DELLA GIUSTIZIA USA

Clicca su Internet e scopri il pedofilo della porta accanto

I dati su identità e residenza sono a disposizione di tutti i cittadini. Una legge obbliga tutti i condannati per violenze contro i minori a registrarsi dopo il carcere. Ma uno su quattro sfugge ai controlli

Paolo Mastrolilli

NEW YORK
John Evander Couey guarda verso il basso, in questa foto del 20 novembre 2001. Sotto c'è scritta la data di nascita, la razza, il sesso, il colore dei capelli e degli occhi, l'altezza, il peso, e persino i tatuaggi: una stella sull'avambraccio destro e un leone su quello sinistro. Appena sopra c'è una raggelante casella di avvertimento: «Status: detenuto nella prigione della contea di Citrus. Data di ingresso: 20 marzo 2005. Reato: comportamento indecente nei confronti di una bambina. Ultima residenza nota: 2604 W. Woodland Ridge Drive, Lecanto, Florida, codice postale 34461-7876».

Benvenuti nel sito che il dipartimento della Giustizia americano ha messo a disposizione di tutti i cittadini per sapere chi sono e dove vivono i molestatori sessuali. Couey è in prigione dal 20 marzo di quest'anno, perché due giorni prima aveva confessato il rapimento, lo stupro e l'omicidio di Jessica Marie Lunsford, una bambina di nove anni che viveva a 100 metri dalla sua casa in Florida. L'aveva rapita il padre, Mark, ora fuori. Per giorni l'aveva torturata, a pochi passi da casa, fino a quando si era stancato e l'aveva soffocata e seppellita, ancora viva.

Per Jessica, il sito www.ncsopr.gov è arrivato troppo tardi. Se sua madre Mark l'avesse visto prima, scoprendo che a 100 metri da lui abitava un maniaco sessuale, l'avrebbe protetta meglio. Adesso, però, migliaia di genitori possono guardare su Internet e vedere se i loro figli sono a portata di mano di qualche pedofilo predatore.

Negli Usa, dal 17 maggio '96, esiste una legge chiamata Megan's Law che obbliga tutte le persone condannate per molestie contro i minorenni a registrarsi, quando escono di prigione. Devono indicare la loro residenza alle autorità della zona in cui vivono, che hanno il diritto di informare tutti i cittadini della zona. La legge è ispirata al caso di Megan Kanka, uccisa nel '94 da un maniaco con precedenti penali, che abitava vicino alla sua casa.

Si tratta di un problema enorme, perché in America ci sono 551.987 «sex offenders» registrati e il 24% non comunica la residenza dopo il rilascio. In Arizona la polizia non sa che fine abbiano fatto 957 maniaci, in Colorado 612, in Virginia 706 e in California più di 17.800. Naturalmente chiunque abbia scatenato la sua sventura ha diritto di tornare a una vita normale, ma gli studi del dipartimento della Giustizia dimostrano che i colpevoli di reati sessuali sono quattro volte più recidivi degli altri.

QUATTRO TRAGEDIE ESEMPLARI

LYDIA BETHANY-ROSE HUPP

Si tratta del caso più recente negli Stati Uniti. Ieri le autorità di Reno, nel Nevada, hanno lanciato l'allarme per la scomparsa di Lydia, una bambina di otto anni. Il sospettato si chiama Fernando Aguerro, compagno della madre, che non conosceva i suoi precedenti penali come molestatore. La donna aveva conosciuto Fernando ad aprile durante una funzione in chiesa e i due avevano cominciato a frequentarsi. Poco dopo lui era andato a vivere con lei. Venerdì pomeriggio, invece di andare a prendere la madre di Lydia al lavoro, Aguerro è scomparso con la bambina. Adesso è scattata la caccia all'uomo.

SHASTA E DYLAN GROENE

Il 16 maggio scorso la polizia dell'Idaho aveva scoperto in una casa i cadaveri di una donna, del suo compagno e del figlio tredicenne. Mancavano i due bambini più piccoli, Dylan Groene, di nove anni, e la sorellina Shasta di otto. Il 2 luglio, dopo una meticolosa caccia durata un mese e mezzo, i poliziotti hanno trovato Shasta in un ristorante della catena Denny's con Joseph Duncan, un pedofilo che la teneva prigioniera e che era stato condannato per molestie all'inizio dell'anno e rilasciato grazie a una cauzione di 15 mila dollari. Duncan aveva ucciso Dylan e violentato ripetutamente Shasta.

L'hanno provato le ultime notizie di Shasta, che stupiscono l'America quasi ogni settimana. Ieri le autorità del Nevada hanno denunciato la scomparsa di Lydia Bethany-Rose Hupp, presumibilmente rapita dal compagno della madre, Fernando Aguerro. A metà luglio Joseph Duncan era stato incriminato per aver sequestrato e ucciso Dylan Groene, 9 anni, e violentato la sorella di 8 anni, Shasta. A marzo, poi, la Florida era rimasta sconvolta dalla tragedia di Jessica A. Couey. Tutti i colpevoli erano stati condannati in precedenza per reati sessuali.

Nell'aprile 2003 il presidente Bush ha firmato la legge sull'«Amber Alert», un sistema d'allarme per i bambini scomparsi intitolato

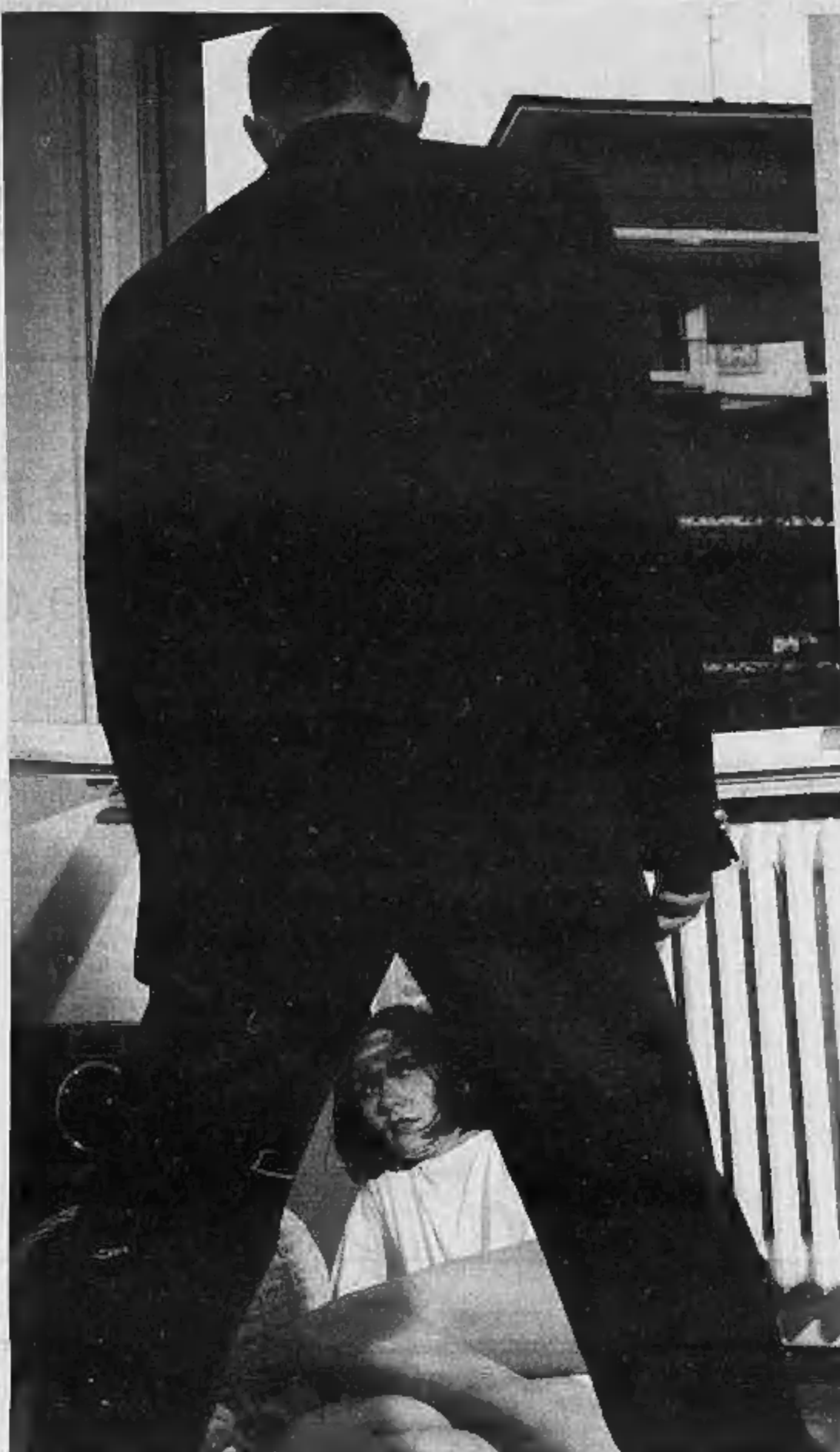
JESSICA MARIE LUNSFORD

La storia di Jessica ha tenuto l'intera America in apprensione per quasi un mese, segnata dagli appelli sempre più disperati del padre Mark per ritrovarla. La bambina, nove anni appena, era stata rapita il 23 febbraio scorso nella camera da letto della sua casa in Florida. Il 18 marzo John Evander Couey, un pedofilo già condannato per molestie in passato, aveva confessato di averla violentata e uccisa. Couey viveva a soli 100 metri dalla villetta dei Lunsford e aveva tenuto Jessica prigioniera nel suo appartamento per diversi giorni, sevizandola e torturandola, fino a quando l'aveva soffocata e poi sepolta nel giardino della sua casa.

ELIZABETH SNAIT

Il rapimento di questa ragazza dello Utah è avvenuto nel lontano 2002, ma continua a restare uno dei casi che hanno più colpito gli Stati Uniti. Elizabeth aveva 14 anni, quando un uomo era entrato nella sua camera da letto per portarla via, senza che i genitori si accorgessero di nulla. La ragazza era stata ritrovata solo nove mesi dopo, fortunatamente illesa, mentre camminava con Brian David Mitchell, un predicatore autoproclamato che si faceva chiamare Emmanuel. L'uomo ha spiegato che l'aveva rapita per farne la sua seconda moglie, ma resta il mistero sul perché Elizabeth non sia scappata.

a un'altra vittima, Amber Hagerman. La «Polly Klaas Foundation», dal nome di una bambina uccisa in California, lavora per garantire che i molestatori siano controllati e che i genitori siano informati. Tennessee e Louisiana richiedono che indossino bracciale per verificare la loro posizione via satellite. Qualcuno, però, passa sempre tra le maglie della rete e quindi il dipartimento della Giustizia ha varato il «Megan's Law». Inserirlo in un codice postale per avere le informazioni sugli spostamenti dei maniaci sessuali condannati e rilasciati. Raggelante, non sufficiente, e irrispettoso della privacy, dicono i difensori della libertà civili. Indispensabile, rispondono i genitori.



In America i maniaci registrati hanno superato la quota di 550 mila. Le ricerche delle autorità federali rivelano che sono quattro volte più recidivi degli altri criminali. Protestano i difensori della privacy «Misure raggelanti» La replica dei genitori «Sono indispensabili»

Gli Usa in allarme per il dilagare del fenomeno pedofili

RISPETTIAMO IL DIRITTO ALL'OBLIO

Mario Chiavario

OBIETTIVO sacrosanto, quello della massima tutela, anche preventiva, contro le molestie sessuali. Ma la risposta giusta quella che viene dagli Stati Uniti, della creazione di un sito Internet «pro memoria», a disposizione di chiunque?

Intendiamoci. Più che opportuno, in via di principio, è il tener memoria dei delitti e dei loro autori. Da noi il sistema ruota attorno al perno del casellario giudiziale, e sempre più si avverte l'esigenza di banche dati informatiche che lo potenzino, anche e soprattutto per far fronte al terrorismo, alla criminalità organizzata e, appunto, a crimini odiosi come la pedofilia o le violenze sessuali in genere. Di fronte a certe esigenze, parlare di un diritto all'oblio suona, anzitutto, come offesa, anche grave, alle vittime, reali e potenziali. Ed è giusto che le stesse cancellazioni per buona condotta dal casellario siano regolata con prudenza, e senza trascurare la gravità dei delitti commessi: così come dovrebbe accadere per ogni istituto diretto a reinserire i condannati nella vita sociale. Ma sconcerta l'idea che basti una clickata per venire a sapere se il nostro vicino di casa ha in gioventù, e sia pur riprovevolmente, ecceduto in avances con una compagna di università.

Meglio, allora, la leggerezza che nel nostro Paese hanno consentito, a uno dei responsabili dell'orribile crimine del Circeo, di tornare indisturbato a commettere feroci delitti? No di certo. Ma non ci si illuda di trovare antidoto a fatti del genere offrendo indiscriminato accesso a dati della personalità, la cui pubblica conoscenza deve invece essere filtrata attentamente (come già accade, appunto, per i dati del nostro casellario). Così, si alimenta solo una perversa logica del sospetto. E se la tecnologia di oggi e di domani sembra render sin troppo facili certi percorsi, questo non è un motivo per rendere i filtri più rigorosi. Anzi.

POLEMICA PER I NUOVI SISTEMI DI NAVIGAZIONE TERRESTRI

«Anche la tua casa finisce sul Web»

WASHINGTON

Strade fotografate e filmate con assoluta precisione, fino alle singole case e villette. E anche tutti i negozi e i centri commerciali. Di fronte e dall'alto. Un reticolo di immagini fisse e in movimento che si allarga dall'infinitamente piccolo al grande e grandissimo, comprendendo interi quartieri, città e metropoli.

Tutto registrato e sotto osservazione: avviene negli Usa e i protagonisti di questa mappatura ossessiva (che, tra l'altro, ha già fatto inquietare i difensori della privacy) sono giganti del calibro di Microsoft e Amazon. Stanno realizzando progetti paralleli per creare

nuovi servizi di navigazione individualizzati. La differenza rispetto all'ormai universale Gps o al futuro Galileo è che in questo caso non ci sono satelliti. La struttura è molto più semplice ed economica, perché è completamente terrestre. Le informazioni - dalle immagini agli indirizzi fino a una vasta scelta di funzioni interattive - saranno consultabili attraverso il laptop o il palmare. Secondo Microsoft, basterà un Wi-Fi per sapere sempre dove ci si trova, creare un itinerario, eseguire una prenotazione, fare un acquisto, ottenere un'informazione in tempo reale.

A questo scopo la società di Seattle ha squinzagliato in molte città Usa (e presto farà lo stesso in

Europa) squadre speciali per individuare e mappare i segnali di migliaia e migliaia di piccoli network Wi-Fi, sia casalinghi sia negli uffici.

Simile la strategia di Amazon, con il sistema AS: i suoi team stanno fotografando milioni di negozi in 20 città d'America e creando un database specifico: così si potranno fare acquisti on line secondo una logica molto più creativa e coinvolgente di quella attuale.

Intanto Google (il motore di ricerca numero uno al mondo) intende creare la mappa virtuale più dettagliata in assoluto di tutta la Terra, centimetro per centimetro. Le immagini, stavolta, sono satellitari. [r.it.]

UN PAESINO DEL NOVARESE INVASO DALLA «LUCCIOLE»: ARRESTATE SEI DONNE E CINQUE VIADOS

E il sindaco di notte va a caccia di prostitute

Le ha prese «in trappola» di persona, con due vigili e un'auto municipale camuffata

Non sapeva più che cosa dire ai suoi cittadini. Il sindaco che s'improvvisa finto cliente: «Qui le prostitute sono arrivate a centinaia, dappertutto, sotto le case, attorno ai campeggi. Dovreste vedere di notte che cosa non c'è. Il problema non è solo di Dormelletto. Prima era di Castelletto Ticino. Di Verello Pombia, Mezzomerico, Marnano, Oleggio. A Castelletto i controlli della forza dell'ordine e l'apertura dei centri commerciali le hanno fatte traslocare: sì, nel mio Comune. Non è una questione di campanile ma di ordine e sicurezza».

Venerdì, prima delle 23, Mora si arma di fogli bianchi «quelli belli grossi, gli A3», di nastro adesivo quello che non rovina la carrozzeria, se non ci rimettono le casse comunali, e con i due agenti di polizia municipale camuffa l'auto di servizio. Poi, l'adescamento a fin di pubblica sicu-

rezza. Risultato: undici arresti dei quali cinque viados, tutti brasiliani, e sei prostitute (tre nigeriane e tre liberiane). Erano già colpiti da decreto di espulsione.

Mora: «L'operazione, durata dalle 23.30 sino alle 5 del mattino, ha richiesto un sacco di tempo e di energie. Di responsabilità anche. Per noi, per i carabinieri, per tutti. Non si contano più, da queste parti, le operazioni dei carabinieri di Castelletto Ticino, agli ordini del maresciallo Munab, e di Aroca, con il capitano Burri. Il sindaco: «Fanno anche loro il possibile. Il territorio è vasto. Si capisce che non possono mica stare lì solo per scacciare le prostitute. Dormelletto ha 2526 anime che d'estate diventano diecimila con i turisti. Abbiamo sette campeggi che lavorano da matti perché qui il lago è balneabile e c'è tranquillità. Dopo Novara,

quanto a presenze turistiche ci siamo noi. Un bel valore aggiunto per il paese ma anche una responsabilità».

Mora s'infervora: «Lo so che diranno che bisogna prendere gli sfruttatori: ma quelli sono a Torino. Diranno che le ragazze sono vittime. Facciamo un bel lavoro: riapriamo le case chiuse. Così saranno assicurate l'igiene, le tasse, la tranquillità sulle strade. A Novara vogliamo individuare una zona per le «lucciole». Può essere un sistema. Io lo so che se le mando via da Dormelletto, vanno ad Aroca, o a Gattico, o chissà dove. E tocca a qualche mio collega grattarsi la boga. Mettiamoci d'accordo: senza leggi certe e condanne sicure, non si va da nessuna parte. E qui, il Mora non ha la bacchetta magica».

Nella notte tra giovedì e l'alba di venerdì sei chilometri di statale 33 del Sempione sono stati setacciati. La prima pro-

stituta è caduta nel trabocchetto mezz'ora dopo la mezzanotte. Era una nigeriana. «Si è ribellata, era scatenata - ricorda Mora - Si è messa ad urlare a squarciagola svegliando gli abitanti della casa vicino che hanno telefonato al 113. Poi tutto si è chiarito».

Gli agenti che hanno partecipato all'operazione precisano: «Le prostitute tentano la reazione, i viados no, sono meno aggressivi. Mora è in buona compagnia, nel Novarese, quanto a sindaci che s'alambicciano per allontanare le prostitute. A Borgo Ticino, dieci chilometri più a Sud, erano state affisse all'albo pretorio le multe elevate ai clienti che si appartavano con le ragazze su auto in strade con divieto di transito ai non residenti. Non funzionò granché, violazione del diritto alla privacy a parte: la maggior parte dei clienti arrivava dalla Lombardia».

Il sindaco di Dormelletto Clemente Mora, 60 anni, ex bancario in pensione, sposato, al terzo mandato (due consecutivi) con una lista civica

Maria Paola Arbela

Inviata a DORMELLETTO (Novara)

«Siete in tre? Trenta euro ciascuno è okay?». «E' okay, salta su». La prostituta nigeriana sale a bordo dell'utilitaria. E scatta la trappola. Al volante c'è il sindaco. Sul sedile posteriore i due vigili: in borghese. «Documenti, prego». La prostituta capisce: l'hanno incastrata. Il rimpatrio è pronto.

In Municipio, ieri pomeriggio, risultati e classifiche della notte di sindaco e vigili a caccia di «lucciole». Il sindaco parte gagliardo: «E' stata un'operazione impegnativa. Una faticaccia e una responsabilità. Ma siamo stati furbi, sa? Abbiamo giocato di brutto sull'affetto sorpresa. Perché se vai lì con le auto di servizio, loro si telefonano con i cellulari e in mezzo minuto spariscono. Invece così...». Invece così, sull'auto comunale con gli stemmi occultati, è tutta



un'altra storia. Succede a Dormelletto, la «porta» Sud del Lago Maggiore, nel Novarese.

Non sapeva più che cosa escogitare contro le prostitute, il sindaco Clemente Mora, sessantenne, ex bancario ora pensionato, sposato, in carica al

terzo mandato (due consecutivi) con una lista civica: «Me lo sono cresciuto con i socialdemocratici. Quelli di Saragat, però, non di Franco Nicolazzi che pure abita qui a due passi a Gattico. Ero con Saragat per condivisione di vedute».

L'ANNUNCIO DELL'EX CAPO DELLO STATO

Cossiga dice addio alla politica attiva
«Dal primo gennaio mi dedicherò allo studio e alla preghiera»

■ Francesco Cossiga, a 77 anni, dà l'addio alla «politica attiva». Lo fa con una lettera inviata a Vittorio Feltri, pubblicata oggi su *Libero*. Un addio con la data già fissata: 1° gennaio 2006. «Non mi riconosco pienamente - scrive l'ex capo dello Stato - né in una né nell'altra dei poli politici». «Per il mio passato - confida, alludendo a un'antica querelle - sarei del centro-sinistra, se fosse con il "trattino", e cioè un'alleanza di riformisti europei, e se non stesero per darsi come guida Romano Prodi». «Naturalmente e doverosamente - continua - eserciterò le mie funzioni di membro del Parlamento», ma «non intendo ridurmi ad andare ai giardinetti pubblici con bastone e cagnolino. Mi darò alle letture, all'ascolto della musica, ai viaggi, riprenderò lo studio della teologia e della filosofia della religione». «E mi darò - conclude - a più seriamente pregare, occuparmi della mia anima e prepararmi all'incontro con Dio».



Francesco Cossiga ha 77 anni

NUOVO PROVVEDIMENTO DEL GARANTE DELLA PRIVACY

«E' proibito l'uso delle impronte digitali per controllare le presenze sul luogo di lavoro»

■ È vietato l'uso delle impronte digitali dei dipendenti per controllare le presenze sul luogo di lavoro: è un sistema «troppo invasivo della sfera personale e della libertà individuale». Per raggiungere lo stesso scopo, si possono adottare tecniche «più proporzionate e ugualmente efficaci». Con questa motivazione il Garante della privacy, con un proprio provvedimento, ha vietato il trattamento dei dati biometrici a un'industria del settore costruzioni con 300 dipendenti, che intendeva utilizzare le impronte per controllare gli orari di ingresso e uscita dei dipendenti. L'impresa voleva prevenire alcune condotte abusive - come lo scambio dei badge - e avviare allo smarrimento delle tessere magnetiche. Il provvedimento del Garante - commenta il relatore Mauro Palissani - chiarisce ancora una volta come non sia lecito l'uso generalizzato e incontrollato dei dati biometrici.



Operai in un'impresa di costruzioni

NELLA NOTTE, VICINO A PALERMO, LO SCOOTER SI È SCHIANTATO CONTRO UN'AUTO. L'UOMO È GRAVE, ILLESA UNA QUATTORDICENNE

Tre sul motorino, bimba muore nello scontro

Era guidato da un poliziotto, la piccola aveva sette anni

Libio Abbate

corrispondente da PALERMO

Sullo scooter erano in tre: un poliziotto e due ragazzine, di sette e quattordici anni. Nessuno di loro però indossava il casco al momento in cui domenica notte si sono scontrati con un'automobile su una stradina di Casteldaccia, un paesino alle porte di Palermo. Le ferite provocate dal violento impatto hanno provocato la morte di Gloria Ursi, la bimba di sette anni. La piccola è stata scaraventata sull'asfalto: inutile la corsa in ospedale è deceduta all'alba.

Il ciclomotore era guidato dall'agente Benedetto P. di 37 anni, in servizio alla sezione volante della questura di Palermo, che è ricoverato in ospedale alla quattordicesima. I colleghi indicano Benedetto come un poliziotto esperto, che da molto tempo scende in strada in

Nessuno indossava il casco, la bambina è stata scaraventata sull'asfalto: inutile la corsa in ospedale è deceduta all'alba.

pattuglia anche per impedire violazioni al Codice della strada di centauri adulti e giovani che a Palermo non usano il casco o percorrono le strade ad alta velocità. Domenica notte il poliziotto ha caricato in sella alla sua moto le due bimbe. Gloria era la figlia di un'amica dell'agente, e con loro c'era anche l'amica della piccola che fortunatamente è rimasta ferita in modo non preoccupante. L'impatto, in base ai primi accertamenti compiuti dagli agenti

L'agente ha 37 anni è in servizio sulle volanti anche per impedire le scorribande di centauri ad alta velocità nelle vie del capoluogo siciliano

delle volanti giunti sul luogo dell'incidente, in contrada Bambino, è stato molto violento. Benedetto P. e le due ragazzine sono stati scaraventati sull'asfalto riportando traumi che sono costati la vita alla piccola Gloria. Il poliziotto è ricoverato in gravi condizioni.

Sul luogo dello scontro sono arrivate numerose persone che hanno subito lanciato l'allarme al 118 e alla centrale operativa della questura che ha inviato un paio di equipaggi a Casteldaccia, coordinando gli

interventi delle altre volanti per avvisare la madre della bambina (si trovava in un club nautico sulla costa), raggiungere gli ospedali e avere notizie sulle condizioni dei feriti.

La piccola Gloria fino al momento in cui sono arrivate le ambulanze respirava ancora. Era sporca di sangue e non rispondeva alle domande. La corsa verso l'ospedale e il tentativo di sottoporla a intervento chirurgico è stato vano. È deceduta all'alba in ospedale. L'agente è stato trasportato al Buccheri La Ferla: ha riportato un trauma cranico e una sospetta frattura del bacino.

Dell'incidente i poliziotti hanno informato anche i carabinieri e i vigili urbani di Casteldaccia, incaricati di compiere i rilievi sul luogo dello scontro e ricostruire in ogni dettaglio la dinamica. L'impatto di domenica notte allunga a Palermo la lista degli incidenti in questa tragica estate sulle strade siciliane.



La bambina è morta all'ospedale di Palermo, all'alba

Ci sono quote di società un appartamento nel centro di Roma uno yacht e una Ferrari da 300 mila euro

Francesco La Uccia
inviato a PALERMO

Non finiscono mai le sorprese, quando si parla del tesoro di Ciancimino. La procura di Palermo, ieri mattina, ha chiesto e ottenuto il sequestro preventivo di tutta una serie di beni, fondi e conti che vengono ritenuti di proprietà di Massimo, il figlio di don Vito, in quanto diretta eredità del padre e quindi ricchezza



UNA PERQUISIZIONE HA FATTO SCOPRIRE IL VERO TESTAMENTO DI DON VITO E IL RUOLO DEL SUO EREDE

Sequestrato il tesoro dei Ciancimino

Palermo, la procura blocca i beni del figlio: ricchezza illegale

Don Vito
Ciancimino
insieme
col figlio
Massimo

cesso e controllo a quanto di mia proprietà. Che significato dare al testamento? Secondo i magistrati rappresenta la «definitiva prova» della scelta del figlio Massimo come gestore del patrimonio di famiglia.

Ma dal confronto tra questo documento e l'altro - la scrittura privata tra il giovane Ciancimino e l'ex legale del padre - si ricaverrebbe la certezza di come l'avv. Ghiron sia stato nel tempo l'instaurato fittizio di beni appartenenti a Massimo Ciancimino e certamente riconducibili al patrimonio occulto del padre. Perché certamente riconducibili al «tesoro» di don Vito? Intanto, è la risposta della richiesta di sequestro avanzata dai giudici, perché Massimo Ciancimino non ha redditi tali da giustificare la disponibilità di beni di così rilevante valore economico. A dimostrazione di ciò, i magistrati allegano le dichiarazioni dei redditi degli ultimi sei anni: la cifra più alta è del 2003 (58 mila euro), la più

bassa si riferisce al 1999 ed è di appena 18 milioni. Ma a fronte di cifre così esigue, la carta privata rivela invece un giro vorticoso e miliardario: per la vendita alla Natural Gas spagnola della Fingas, formalmente di proprietà del prof. Lapis, Massimo corrisponde a Ghiron una consulenza di un milione e mezzo di euro. Quindi si impegna a far entrare l'avvocato nel consiglio d'amministrazione della Kaites, dietro compenso di 18 mila euro l'anno. La sottoscrizione del capitale Kaites avviene con un investimento di un milione e novecento mila euro che, una volta vendute le azioni, sarà ripartito col 50% a Massimo Ciancimino e col 40% all'avv. Ghiron. Nulla viene lasciato al caso e così si stabiliscono anche gli accordi per l'affare della vendita del gas naturale dalla «Revina» alla «Fingas» (distributrice in Europa): a Ghiron andrà un euro e mezzo per metro cubo.

L'elenco, scritto con meticolosa perizia legale, non trascurava

quelle che potrebbero sembrare epichezze, ma non lo sono. Ghiron attribuisce a Massimo Ciancimino la proprietà di un appartamento in via della Mercede, a Roma, poco lontano dalla casa dove morì don Vito, in via San Sebastianello, vista su Trinità dei Monti e Pincio. Anche una barca, la «Nonno Attilio», formalmente intestata a Ghiron appartiene a Massimo e così pure una Ferrari Scaglietti del valore di quasi 300 mila euro. L'auto, intestata a Ghiron, era stata prenotata da Massimo con un anticipo di 72 mila euro. Poi qualcosa dov'essere andato storto se lo scorso aprile, in coincidenza con l'esplosione dell'indagine, la Ferrari è stata venduta. La magistratura, però, ha sequestrato nove assegni che dovevano servire a saldare il prezzo dell'acquisto. E sembra essere sfumato anche un altro «capriccio» miliardario: una bellissima barca. Sarà difficile, oggi, concludere la trattativa per comprarla.



Il Foro di Traiano a Roma

■ NEL FORO DI TRAIANO «TESTA» DI COSTANTINO È stata ritrovata nell'area del Foro di Traiano la testa di una scultura raffigurante l'imperatore Costantino. La testa, in marmo bianco di Carrara, è alta 60 cm ed è stata trovata, in buono stato di conservazione, incastrata all'interno del condotto fognario principale del foro, durante gli scavi finanziati con fondi per Roma Capitale. Ne hanno dato notizia il sindaco di Roma Walter Veltroni e l'assessore alla Cultura Gianni Borgna. Il recupero di questa scultura nell'area del Foro di Traiano è significativa perché documenta la presenza, all'interno del complesso monumentale, di immagini imperiali tardo antiche di grandi dimensioni.

L'IDEA DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONTRO L'OBESITÀ DEI PIÙ PICCOLI

«Snack alla verdura, no alle merendine»

Mele a fette e carote nei distributori automatici delle scuole

MILANO

Niente più merendine nei distributori delle scuole: al posto dei sacchetti di patatine, ci saranno quelli di carote, meloni, invece delle brioches confezionate di macedonia o fette di mele già lavate e pronte per essere sgranocchiate. Questo è uno dei punti che senz'altro saranno più discusse del decalogo contro l'obesità: è il ministero della Salute, Francesco Sgarbi, ha presentato a Milano a un incontro sulla Piattaforma Ue sull'alimentazione, l'attività fisica e la salute organizzato dalla Società Italiana dell'Obesità insieme all'International Task Force on Obesity. Per ora si tratta di un'idea ma sulla quale il Ministero si sta mettendo al lavoro. I dati sul tasso di mortalità fra chi è obeso o in sovrappeso (in tutto il 44% degli italiani) sono allarmanti. Ogni anno muoiono 390 persone ogni 100 mila per questi problemi, senza contare

che due terzi di chi ha problemi di peso, ha anche problemi di ipertensione, o - come ha spiegato il presidente della Sio Michele Carruba - rischiano di contrarre tumori, diabete, o altre malattie. Tradotto in euro: l'Italia ogni anno spende circa 23 milioni per la cura di chi è in sovrappeso. «L'obesità è una malattia che può essere controllata, ma da cui non si guarisce, come il diabete», ha spiegato Carruba. Quindi l'unica cosa che possiamo fare è prevenirla. L'associazione sta per avviare la campagna «Diecimila passi al giorno», perché basta fare diecimila passi al giorno, cioè camminare di buona lena mezz'ora per ridurre di tre volte il rischio di mortalità. Con il ministero, inoltre, la Sio ha ideato anche una serie di consigli pratici sugli alimenti con l'introduzione di una nuova unità di misura per cibo e movimento la q.b.: la quantità benessere, che permette di capire quanto ciascuno può mangiare senza rinunciare alla salute. Ma il ministero ha anche pensato agli interventi più efficaci: «Non si tratta di imporre una dieta di Stato ma di dare informazioni ai cittadini e anche di far partire azioni politiche che coinvolgano diversi attori istituzionali, dai Comuni, ai medici, alle famiglie». Da qui, è nata l'idea del decalogo che parte dai neonati, con la promozione dell'allattamento al seno, perché i bambini allattati con latte artificiale hanno maggiore probabilità di diventare obesi. Farà discutere il suggerimento di eliminare i distributori automatici, distribuenti snack a base di frutta e verdura. Ma è una sperimentazione che la Lombardia farà partire da settembre in un centinaio di scuole di Milano, Cremona e Brescia. Sono dedicati all'informazione due punti del decalogo, con campagne di comunicazione, alcune già avviate, e la verifica delle pubblicazioni alimentari rivolte ai bambini.

(r. Ita.)

SEQUESTRO DELL'IMAM

Caso Abu Omar Ordini d'arresto per sei agenti Cia

MILANO

Il tribunale del Riesame di Milano ha emesso ieri sei ordini d'arresto nei confronti di altrettanti agenti Cia che, il 17 febbraio 2003, avrebbero partecipato con altri 13 colleghi al sequestro di Abu Omar, un imam della moschea milanese di via Quaranta. Destinatari dell'ordine d'arresto sono Eliana Castaldo, 36 anni, Florida; Victor Castellano, 37 anni, Texas; John Thomas Gurley, 38 anni, Los Angeles; James Robert Kirkland, 53 anni, Tennessee; Anne Lida Jenkins, 59 anni, Florida; Brenda Liliana Ibanez, 45 anni, New York.

I giudici hanno accolto il ricorso del pm Armando Spataro contro la decisione del gip Chiara Nobili che, dopo aver convalidato i primi 13 ordini d'arresto, aveva respinto la richiesta per gli altri sei. Per il Riesame, gli indagati hanno manifestato eccezionale abilità. (r. Ita.)

CONDANNATO, SARÀ ESPULSO E RIENTRERÀ IN PATRIA

Lecco, ruba un motoscafo per tornare in Bangladesh

LECCO

Voleva ritornare in patria, in Bangladesh, partendo da Lecco su un motoscafo, rubato: i carabinieri l'hanno arrestato, per due volte e ora il suo sogno sarà esaudito, ma in aereo, e sotto scorta.

Protagonista è Joey Homma, 29 anni, senza fissa dimora. Venerdì poco dopo le 10 è entrato nel Circolo Canottieri Mario Guzzi di Mandello sul Lario, ha rubato il motoscafo a motore ed è fuggito. La telefonata al 112 è partita subito, una pattuglia è arrivata in pochi minuti.

I carabinieri, con la collaborazione di alcuni pescatori che hanno messo a disposizione le loro barche, l'hanno inseguito e con una manovra di arrembaggio l'hanno bloccato e ammanettato. Homma

na, giudicato sabato con rito direttissimo, è stato condannato a 11 mesi e scarcerato. Domenica è ritornato in azione: stessa tecnica, stesso arresto in pochi minuti, tra lo stupore degli addetti del Circolo. Quando lo hanno bloccato si è giustificato dicendo che non avendo i soldi per ritornare in Bangladesh pensava di poterlo fare rubando il motoscafo perché convinto che da Lecco fosse possibile raggiungere il suo Paese via acqua. Una bella invenzione per poter ritornare in aereo, definitivamente, col decreto di espulsione in tasca.

Ieri è stato condannato a 17 mesi, e ora sarà davvero espulso. Su di lui pendeva già un ordine di espulsione ma evidentemente Homma non lo sapeva. (p. pol.)



Moshe Dayan

■ ASTA PER LA BENDA DI DAYAN: 75 MILA DOLLARI La benda nera che il generale israeliano Moshe Dayan indossava per coprire l'occhio sinistro perso durante la Seconda guerra mondiale è stata messa all'asta sul sito eBay per 75 mila dollari. I venditori hanno acquistato il cimelio da una guardia del corpo assieme a una pistola che non è in vendita. Entrambi gli oggetti erano entrati in possesso dell'uomo pochi minuti dopo la morte di Dayan nel 1981. Fu capo di Stato maggiore durante la campagna contro l'Egitto in Sinai nel '56 e ministro della Difesa nella guerra dei Sei giorni del '67.

PARIGI: I GENITORI SI ERANO OPPOSTI ALL'OPERAZIONE CONTRO IL CANCRO, CONSIDERATA TROPPO RISCHIOSA, IL GIUDICE ORDINA IL RICOVERO COATTO

Alexis, il ragazzino condannato a metà

La crudele contabilità della speranza spacca in due le ragioni del cuore
■ quelle della scienza: ha il 50% di probabilità di sopravvivere all'intervento

Domenico Quirico
corrispondente da Parigi

Alexis ha solo quindici anni ed è già in prigione. Anche se non ha sbarre, è tutta nuova e immacolata, fatta per curare guarire salvare. Il centro medico universitario di Angers per la cura del cancro. I suoi carcerieri hanno camici bianchi, maneggiano trezzature complicate, gli danno medicine. Un giudice lo ha rinchiuso qui: «domicilio coatto», recita la sentenza con la implacabile prosa penitenziaria che non conosce sfumature, che può correre dietro ai casi atipici. Lo ha confinato in ospedale perché è convinto che sia l'unico modo per dargli ancora una speranza di vita, per fermare il cancro che lo rode. Per questo ha ordinato di portarlo via dalla fattoria di Coullans nella Sarthe dove viveva. I genitori possono soltanto venire a visitarlo, come i parenti dei detenuti: non hanno più diritti su di lui. Alexis è alto per la sua età, quasi supera il padre Gérard, si aggira nei reparti con le scarpe e il cappellino da basket, ha l'occhio del malato che spia il riflesso del proprio

Alexis può guarire. Hanno cercato conforto anche in una associazione che i parenti dei malati e si batte perché si tenga conto nel trattamento terapeutico della volontà dei pazienti. Quest'anno, a marzo, il oncologo che cura Alexis ha ammucchiato che l'unica strada ormai era quella, difficile, rischiosa, un autotrapianto del midollo: cinquanta per cento di possibilità di sopravvivere alla crudele contabilità della speranza. Gérard e Sylviane hanno detto no, negli ultimi mesi hanno visto Alexis che prendeva peso, sembrava migliorare, la vecchia cura è sembrata loro efficace: «E' troppo pericoloso, nostro figlio è cresciuto, il suo di guarigione è stupefacente, continuando con la chemioterapia. E' nostro figlio, dobbiamo essere noi a decidere, non possono dirci: tanto alla fine siamo noi medici l'ultima parola».

Il padre: «Ora sta bene non vogliamo correre quel rischio»
Ma il tribunale ha deciso l'autotrapianto si farà

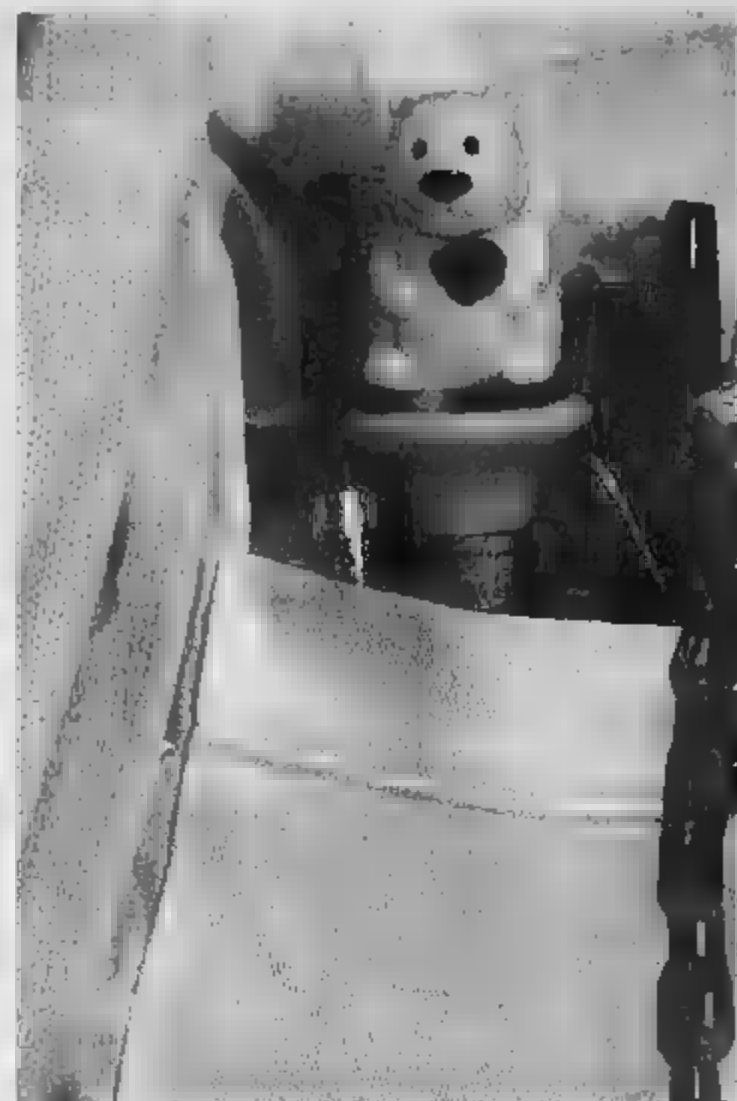
I medici negano, mostrano esami allarmanti, dicono che non c'è più tempo per rinviare. Per loro i genitori sono pericolosamente sotto l'influenza della associazione e delle sue teorie. Quando Alexis non si è più presentato alle visite male nello sguardo chi viene a trovarlo, ripete ossessivamente di stare bene, di sentirsi bene. L'ultima cosa che mi fanno è misurarmi in continuazione la temperatura, avevo 36,9 oggi 37,1. Vedete? Potrei giocare a pallacanestro».

Gia il basket? L'ha messo faccia a faccia con la malattia. Dicono che Alexis, una boccia vista medica per poter praticare il suo sport preferito. Il medico che gli ha fatto il trapianto di Hodgkin, rara forma di cancro, sistema linfatico. Per quattro anni la malattia ha giocato con lui una partita crudele: con le sedute di chemioterapia, miglioramenti e ricadute, il soffio di un'aria di speranza che si rinnovava ogni mattina per spegnersi.

Il giudice ha ascoltato i genitori: poi i medici hanno ribadito che senza l'intervento la vita di Alexis è in pericolo. Era soggiogato da una crudele riduzione binaria: l'amore dei medici contro l'amore dei genitori. Ha deciso: Alexis sarà operato.



L'amore dei medici contro quello dei genitori: il caso del quindicenne francese fa discutere



IL DOLORE IN PIU' DI DOVER DECIDERE

Franca D'Agostini

Il caso di Alexis ha diversi aspetti sconcertanti. Ma forse il più evidente è l'estrema vaghezza dei dati percentuali: il cinquanta per cento di possibilità di sopravvivere all'operazione che potrebbe salvarlo (con quale percentuale di riuscita?) viene opposto all'eventualità (ma anche qui non si tratta di un 100%) di vederlo morire per la malattia. Quel cinquanta per cento è parso ai genitori troppo esiguo, a fronte dell'estrema incertezza dell'esito; all'opposto il giudice l'ha considerato del tutto sufficiente per sottrarre loro la patria potestà. Non c'è modo, almeno stando a queste informazioni, di stabilire il torto e la ragione: ci si limiterà a sperare con tutte le nostre forze che il giudice e il medico abbiano fortuna, visto che non sappiamo né hanno ragione né dubitiamo che l'abbiano affatto.

Intanto, una questione emerge in tutta evidenza: che utilità hanno percentuali così strampalate e vaghe? In un libro recente di Matteo Motterlini e Vincenzo Crupi, *Decisioni mediche*, pubblicato da Cortina, si offre un'accurata (e scoraggiante) ricognizione sulla quantità di errori cognitivi compiuti dai medici propria sulla base di una confusa pratica del calcolo percentuale. Le morti per errori cognitivi dei medici si calcolano, in Italia, a 2100 e 7600 ogni anno.

Tornando al caso di Alexis, non conosciamo in dettaglio le ragioni del giudice per aver disposto un provvedimento così radicale, a partire da condizioni così incerte, ma è chiaro che in questione si esprime qualcosa di tipico ed essenziale della medicina contemporanea: il fatto che debba ricorrere alla legge per ottenere un'adesione parte dei pazienti (o dei loro responsabili) e progetti terapeutici che evidentemente sono troppo complicati e vaghi per difendersi da sé. Vediamo allora qui irrompere nella vita fragile di un quindicenne, ai confini della morte, un problema culturale, e più propriamente: il declino dell'immagine pubblica della medicina.

Le ripercussioni di questo declino sono sotto i nostri occhi, e nelle vite. La difficoltà misurarsi con terapie tanto devastanti quanto spesso inefficaci, il proliferare delle cure alternative, il dubbio sulla serietà e la

fronte a un sovrappiù di dolore: accanto alla sofferenza per chi muore o a quella di chi sa di dover morire c'è anche la sofferenza del dover decidere le condizioni terapeutiche, dell'essere alla mercé di claudicanti, di clinici e indifferenti burocrati. E per più (come nel caso francese), volta prese con fatica queste dolorose decisioni, ci troviamo a dover recedere per legge dalle nostre posizioni.

L'unica osservazione utile a questo riguardo è che la ricerca almeno in alcuni settori sta ottenendo buoni risultati, il necessario processo di rinnovamento delle istituzioni della medicina non è ancora iniziato, ed è urgente trovare nuove procedure, decisioni, nuovi linguaggi, nuovi modi di comunicazione.

Il successo ottenuto dai medici, nel caso Alexis, è infatti un'umana vittoria: il vero smacco è precisamente essere riusciti a convincere i genitori del ragazzo (e tantomeno, pare, lo stesso) della bontà della terapia proposta. Il vecchio Hans Georg Gadamer suggeriva che per ogni problema di questo tipo bisognerebbe sempre tenere a mente il principio «medico cura te stesso». Quando un ragazzo sta morendo, e i genitori scelgono di rinunciare a una possibilità di salvezza (in cui comunque non credono), c'è qualcosa che non funziona: non nella malattia, nelle menti dei genitori, nelle istituzioni che si occupano della. Sono queste istituzioni, e più propriamente, che anzitutto dovrebbero essere curate, in Francia come in altri luoghi.

L'ESPERIENZA DELL'ONCOLOGO INFANTILE ENRICO MADON

«Anche i medici scelgono per amore»

La difficile relazione con i genitori quando si ricorre a pratiche invasive

intervista

Grazia Longo

Professor Enrico Madon, lei è il direttore della clinica pediatrica all'Università di Torino e da anni si occupa di bambini ammalati di cancro: crede sia giusto imporre cure invasive e rischiose nonostante il parere contrario dei genitori?

«Sì, se il livello della patologia è molto grave, sì. Non conosco direttamente il caso francese, ma è necessario essere molto realisti: il bambino ha solo il 10% di possibilità di guarire, allora si può assecondare la volontà della famiglia. Ma se le potenzialità di salvataggio salgono all'80%, allora bisogna l'intervento della magistratura. La salvezza del minore viene prima di tutto».

Come gestire l'ansia, la paura, i dubbi dei genitori? «E' difficilissimo, perché è sempre chiaro la loro intenzione di difen-

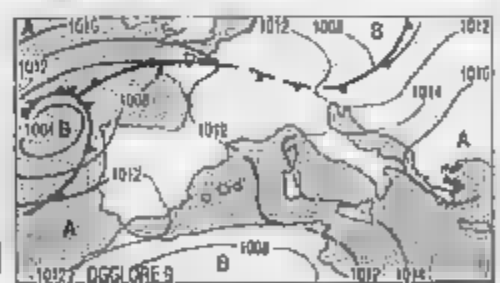
Occorre essere molto realisti: le opportunità di guarigione sono alte è giusto agire, anche con l'intervento del magistrato

dere i figli eventuali effetti collaterali. E' il caso della chemioterapia, che spaventa molto. Ma anche noi non siamo indifferenti a ciò. Siamo professionisti, ma proviamo per questi bimbi. Diventa quindi fondamentale spiegare ai loro genitori l'assoluta necessità della cura. E se i genitori decidono di portare via il figlio e tentare altre strade? «Quando siamo certi che i tratti cure altrettanto adeguate non

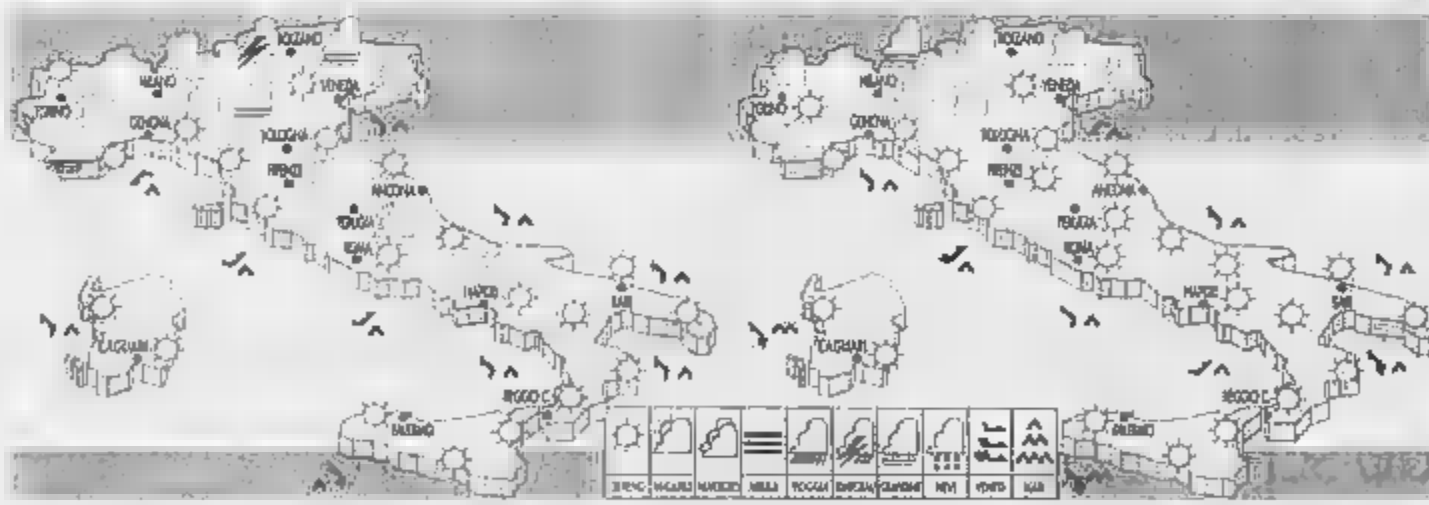
c'è problema, sono io il primo a consigliare loro di consultare altri centri oncologici, perché so che anche per i miei colleghi vale la priorità del principio di realtà. Ma se i genitori mi prospettano un trattamento omeopatico o sperimentale mi oppongo con tutte le mie forze. Ma se il mio è un atteggiamento fondato su una base razionale, ma anche su una spinta emozionale. Perché anch'io voglio il bene dei piccoli. E questo che cerco di spiegare ai genitori, grazie anche alla preziosa presenza di uno psicologo».

Funziona? «Generalmente sì. L'importante è un rapporto autentico con la mamma e il papà di un bambino che patisce atrocemente. Bisogna saper parlare al loro cuore. Non vogliono sentire e il malato ha un'ampia opportunità di riprendere. Non occorre esitare un attimo: bisogna subito far intervenire i giudici. Perché, per fortuna, la legge è dalla parte di chi vuole veramente tutelare chi soffre».

IL MARCELLO LOFFREDO



SITUAZIONE. Si intensifica il caldo ed aumenta l'afa. Negli strati medio-alti dell'atmosfera mediterranea, si intensifica una corrente di aria calda anticiclonica di origine africana. Comporterà un surriscaldamento dell'aria, rendendo rovente il caldo, destinato a protrarsi per il resto della settimana soprattutto sul Centro Sud. Oggi sulle regioni alpine si avranno dei residui episodi di instabilità. Tendenze per dopodomani. Su tutta la penisola sarà una giornata calda rovente, cieli sereni, salvo sparute nuvole pomeridiane sulle Alpi Orientali e sull'Appennino Centrale. Venti deboli a regime di brezza lungo le coste e man calmi e poco mossi.



OGGI. Parziali annuvolamenti sulle zone alpine, dove nel pomeriggio saranno possibili locali e brevi piovaci sulle Alpi centro-orientali e sull'alta Veneta. Pannuvolo sul resto del Nord. Generalmente al Centro ed al Sud, salvo nubi pomeridiane sugli Appennini centrali.

DOMANI. Sarà una giornata di caldo rovente con un sole implacabile la penisola. Soltanto durante le pomeridiane sarà possibile qualche breve temporale sulle Alpi centrali. Venti generalmente deboli a regime di brezza con tendenza a locali rinforzi da scirocco sulle due isole maggiori e sulle regioni tirreniche. Temperature in aumento.

CITTA' ITALIANE			
	min	max	min
Bologna	18	30	21
Firenze	18	30	21
Verona	20	31	23
Trieste	22	30	24
Venezia	23	30	25
Milano	24	32	26
Torino	25	32	27
Genova	23	31	25
Imperia	21	27	23
Roma	21	31	23
Napoli	21	31	23
Palermo	21	31	23
Catania	21	31	23
Alghero	21	31	23
Cagliari	21	31	23

REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10136 - via Marconi 32, tel. 011/555111, fax 011/555112, e-mail: info@laStampa.it
06/48029900, 06/48029901: Milano, piazza Cavotti 2, tel. 02/761111, fax 02/760949
ABBONAMENTI
10131 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5627958 Italia e numeri (c.p. 750153) consegna del posta assicurata
10131 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5627958 Italia e numeri (c.p. 750153) consegna del posta assicurata
10131 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5627958 Italia e numeri (c.p. 750153) consegna del posta assicurata
10131 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5627958 Italia e numeri (c.p. 750153) consegna del posta assicurata

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 5 giorni: €190 (€164 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011/5627958; tramite posta indirizzata a: La Stampa, via Roma 80, 10131 Torino, per telefono: 011/56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Città, Telefono
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 39001 Intesa Bancaria S.p.A.; Carta di Credito telematica al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salvo La Stampa; via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/56381; fax 011/5627958. E-mail: abbonamenti@laStampa.it

CONCESSIONARIA PER L'ITALIA
PUBBLICONPASS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 20, tel. 02/24424.611, fax 02/24424.400; Torino 10126 via Marconi d'Azeglio 50, tel. 011/6665.251, fax 011/6665.200; Bari via Amendola 166/5, tel. 080/3493111; Bologna via Parmegiani 8, tel. 051/261111; Padova via Montebelluna 6, tel. 049/8734717; Catania corso Sicilia 37/42, tel. 095/7206311; Firenze via Don Michelucci 46, tel. 055/561192; Palermo via Linciano 19, tel. 091/6235100; Roma via Barberis 86, tel. 06/4700891, fax 06/4701168; Napoli via A. Depressi 11, tel. 081/4201411.
Succursione pubblica pubblica Publi Roma Spa: Genova piazza Niccolò 21, tel. 010/543277, fax 010/543277.

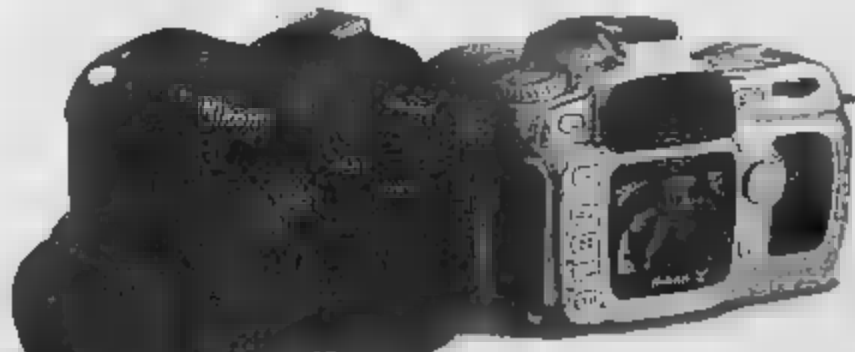
Nuova Reflex Digitale

NIKON
D50

Fotografia

Nital Card

Solo 1488 Card a colori 24 mesi di garanzia. L'assistenza più accurata e completa.
www.nital.it - telefono 190124172



€ 829*
In più con l'acquisto
di 8 GB di memoria
per soli € 88*
Nital Card

- CCD Nikon DX da 5.1 megapixel effettivi
- Risposta istantanea: avvio in 0,2 sec.
- Sequenza di scatto: 2.5 fps/sec.
- 7 Digital Vari Programmi con nuova modalità "Bambini"
- Nuovo Sistema Color Matrix 3D II
- Compatibilità con la gamma di obiettivi Nikon AF
- Disponibile in versione black e silver

Never miss a moment.

Per ottenere stampi di ottima qualità utilizza stampanti Stylus Photo. At the heart of the image.

RIPOSARE STANCA: LE VACANZE DEGLI ALTRI A CASA TUA



LA CASA DELLE VACANZE SI PUÒ AFFITTARE

Le Olimpiadi 2006 sono l'occasione per chi gli amici s'installano nella nostra di montagna, questa è in Val di Susa. Come spiegano all'agenzia Gabetti Sestriere, «quasi tutti i proprietari case in zona cercheranno di affittare i loro appartamenti durante il periodo delle gare». Tra l'altro, «un buon affare». I prezzi? Il Toroc ha stabilito una tabella a cui le agenzie dovrebbero attenersi: il d'affitto per il mese febbraio, quest'inverno, sarà quasi pari a quello di tutta la stagione invernale. «Un monocale costa 3.700 euro; un bilocale 3.800; il trilocale 4.600 euro», dicono gli agenti immobiliari. Anche a Torino ci sarà chi affitterà il proprio appartamento a giornalisti o tecnici stranieri, e si trasferirà a casa genitori a guardare le Olimpiadi invernali in tv; oppure, il denaro della pigione andrà a fare un bel viaggio.

Stefania Bertola

Hai una casa al mare? Magari ad Ameglia, l'indaco borgo pittoresco sopra Bocca Magra? Renta te, allora. Logico che inviti gli amici, loro ben contenti accettano. Perciò stai sul terrazzino ad aspettarli, e ti pregusti tante cose piacevoli che farete insieme: giretti a Viareggio, vista panoramica da Punta Corvo, la strasciatella di Fiumaretta, il mercato di Sarzana, la focaccia... aah... che bella vacanza. Un attimo, però: solo adesso ti rendi conto che tutti questi bei hanno una comuna. Si svolgono fuori casa, outdoor, all'aperto, en plein air. Ma è troppo tardi, perché mentre la consapevolezza prende piede, è cioè che tu i tuoi amici li vorresti lì eccome, ma IN UN ALBERGO NEI DINTORNI, loro sono arrivati, e su per la stradina le loro valigie. Che grossa!

Ora di cena, si va fuori? Noo, dice l'amica Barbara, siamo morti, tutti quei gradini, prepariamoci qualcosa qui. Qualcosa che mangiare anche Sulli, Sulli il fidanzato nuovo di Barbara. Bellissimo. Veramente, specie di Andy Garcia giovane un tocco di flamenco negli occhi, però di religione musulmana, quindi occhio a prosciutto, maiale, mortadella, vino, salsiccia, aceto eccetera. Quindi prosciutto e melone no? Prosciutto e melone no. Allora si su una bella pasta al tonno, perché Livia (amica numero 2) è allergica a i tipi di pesce tranne forse certi pochi molluschi rari. La pasta tonno senza Livia lo stesso, poi dopo cena due giretti in paese, gelato (chi non è a dieta, cioè soltanto Sulli) e torneo di Sudoku in terrazza. Però l'amico Angelo odia il sudoku, e vuole giocare a backgammon. Tu adori il sudoku, ma sei padrona di divertirti è optional, e quindi giochi a backgammon con Angelo fin quando cede tutti stecchiti dal sonno.

Attenzione, però. Appena vi siete trasferiti a letto, in tutta la casa si affonda ad altissimo volume la telecronaca della partita «Shanghai-Dinamo Neuchâtes», in diretta: è Barbara che non dorme a dormire ha la tele accesa, e a quest'ora ha trovato soltanto quella.

Riesci grande fatica ad addormentarti battono un calcio di rigore, e però sei svegli, sentendo dei grossi topi che si fanno il caffè in

Arrivi impugnando le forbici come Grace Kelly, trovi Angelo e Livia che trafficano a casaccio nella dispensa: «Scusa... non volevamo svegliarti, ma noi ci alziamo sempre alle sei per andare a camminare...» Hai dell'orzo?

Forza, seria, l'orzo, è vero. Lo dovresti ben sapere, che oggi non si possono ricevere ospiti se in casa non è presente un certo quantitativo di orzo. E tu, padrona di Livia, hai. Angelo e Sulli sono tristi ma abbazzano. Mangiano una gelatina (hai per caso dello yogurt al malto? No? Fa niente) e se ne

vanno, dicendo: «Ah, quando torniamo ci rimettiamo a dormire, aspettateci per pranzo».

In quanto al pranzo, non vuoi deludere nessuno. Perciò, invece di sbettarti in spuntare e divorare i krapfen dei bagni Debiross, vai a Sarzana a fare la spesa, e prepari una mega insalata di riso buona per tutte le religioni e tutte le allergie. E all'una e mezzo, puntuali, tu e l'insalata. Fina. Perché Angelo e Livia dormono, e in quanto a Sulli e Barbara, non sono mai svegliati. Per fortuna, alle due un quarto arriva

Barbara. Guarda con disgusto l'insalata, e si su un caffè di caffè, maiale. Per la successiva due ore, si sveglia no tutti, uno alla volta, vengono in cucina, guardano con disgusto l'insalata, tostano il pane, criticano i biscotti. Verso le cinque si va in spiaggia. Tu, padrona di casa, hai già rigovernato in cucina sei o sette volte, e non hai molta voglia di giocare a Rugby Sumo in riva al mare, però guardi gli altri al interesse. Per fortuna sta arrivando l'ora più bella, quella in cui la spiaggia si svuota, lì all'uscita, e nuotata di-

venta cerimonia. Stai entrando in acqua felice come un'ottaria, quando Barbara e Livia ti chiamano: «Ehi! Noi vorremmo andare a casa, ne possiamo più! Ci dai le chiavi? E come si andate a casa, belle che la macchina cui scesi è la mia Multipla?»

Così niente bagno, e si torna a casa. Tutti vogliono fare la doccia. C'è bagno solo, e il boiler non è enorme. Indovinate chi fa la doccia per ultima, con l'acqua fredda e il bagno che sembra, tipo, Magenta dopo la battaglia di Monina?

Stasera però si va a cena fuori. Evviva. Yuhu. Ma dove? Tu sei piena di proposte. Hai studiato a fondo la situazione. Cominci ad elencare interessanti locali in riva al mare quando... «Ma senti...», dice Sulli, sdraiato come un bel gatto sul dandolo in terrazza, «chi ce lo fa fare di uscire? Perché non ci prepariamo qualcosa qui? Hai dei ceci? Potrei farvi un hummus».

Dalle esulta Angelo, «tu fai l'hummus che io e Livia trasportiamo lì letto in terrazza. Ti dà mica fastidio?» chiede compunto a te, padrona di casa, «è che preferiamo dormire all'aperto, quando è possibile».

Tu vedi svanire le tue belle colazioni in terrazza, cerchi ricordarti per quanti giorni li hai invitati a, con una compostezza zen che probabilmente ti costerà qualche sonante settimana di vita, vai in cucina a cucinare i ceci.

IL RACCONTO

Per caso hai dell'orzo?

CAROLINA A CAPRI

Hanno indugiato fino al tardo pomeriggio in piazzetta, a Capri, dopo un pomeriggio di shopping in via Camerelle, Carolina di Monaco e suo marito Ernst di Hannover, che insieme a un gruppo di amici e ai figli Charlotte ed Alex sono arrivati nell'isola a bordo del loro yacht regale «Pasha III». Il panfilo reale resterà ormeggiato fino a oggi nell'esclusivo scalo turistico isolano. Carolina è salita in piazzetta per visitare le più prestigiose boutiques.

STADIO IN TOUR

Uscirà il 26 agosto il nuovo album degli Sadio intitolato «L'attore volubile», anticipato in radio dal singolo «Buona sera». Le band capitanate da Castano Currari è impegnata in un tour attivo che numera città italiane. Le prossime tappe sono: 28 luglio Rocanati (Mol), ad agosto, il 5 Polignano (M), il 6 Sesto Carpineto (I), il 7 San Marco Argentano (C), il 10 Genzano di Lucania (P), il 11 Torino (A), il 15 Palomonte (S), il 16 Mormanno (C).

Antò... fa caldo



Maria Corbi

Le sembravano essere state confinate in un ruolo minore, nell'ultimo scorcio fine millennio. Poi sono arrivati l'euro, la economica, i portafogli vuoti, la bolla immobiliare e le impavide signore hanno ritrovato lo smalto di sempre, complice il caro-affitto e il carissimo-acquisto di una casa. Così capita sempre più spesso che le giovani coppie siano costrette a convivere con mamma e papà (al solito di lei). Coabitazione altamente tossica, come dimostrano varie aneddotiche e letterature in proposito, anche l'esperienza estera di Notosani, città dalla campagna che registra un curioso affollamento di mariti nelle sale di aspetto degli psicologi causa, appunto, la suocera. Chiedono aiuto per sopportare l'ostile e saccante parente acquisita e per ritrovare i stessi propri pantaloni (simbolo ormai consueto del potere maschile). Uomini 35 anni con il complesso di non sentirsi più i capifamiglia. In Romania come in Italia. Ma non bastava il complesso di Peter Pan? Le donne (italiane e romene) si interrogano e protestano. Le suocere imperversano. Gli psicologi gongolano.

Il sorpasso

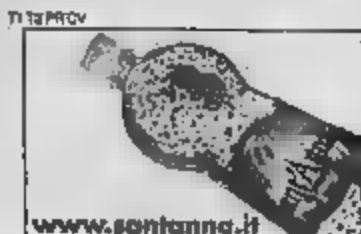


Giuseppe

E finalmente eccolo, il Moloch, o per meglio dire l'Incubo che fin dall'inizio ha tacitamente contrassegnato questa nostra vacanza. Torino-Trapani via San Martino di Castrozza e ritorno: ovvero l'A3, meglio conosciuta come la Salerno-Reggio Calabria. E proprio lì, ed è proprio come me la immaginavo a casa, guardando le immagini tg. Lunghissima. Assoluta. Fiena di curve. Cavalcavia. Gallerie. E soprattutto cantieri. Gli amici che l'hanno percorsa ci hanno preparato psicologicamente, terrorizzandoci. «Fate una d'acqua, mi raccomando, che di autogrill non ne sono». Infatti la borsa termica è gonfia di bottigliette. Controllo cartini sull'atlante stradale e siamo ancora solo a Eboli. La ricontrollo dopo quella mi sembra un'eternità e siamo ancora solo a Sala Consilina. La ricontrollo dopo quella che mi sembra un'altra eternità e siamo ancora solo a Lagonegro. Quel punto però scopro che di lì a poco (si fa per dire) dovrò girare pagina, e tiro un sospiro di sollievo. Dopo di che giro pagina. E il sollievo si trasforma in panico: perché la Calabria è lunghissima, giù fino a Villa San Giovanni. Rimedi? Non ce ne sono. L'unica è sparire al massimo l'autoradio. Scartabellare tra i cd. Scarto a priori il «Canone» di Pachelbel. Vado sul classico. Kraftwerk. «Autobahn».

Dallo psicologo per colpa della suocera
Ma per fortuna succede solo in Romania

Con la borsa termica gonfia di bottigliette
sulla Salerno-Reggio Calabria, proprio come nei tg



LA STAMPA
PAGINA 11 MARTEDÌ 26 LUGLIO 2005

STAMPA WEB

www.lastampa.it
in collaborazione con Le Monde Interactif

PIÙ ROLE

WATCHLIST. Una lista di sospetti da tenere d'occhio. Il concetto non è mai stato tanto attuale come in questi giorni. L'imponente rete di telecamere per la sorveglianza installata a Londra non è stata sufficiente a prevenire la violenza terroristica. Anche se ha aiutato molto nelle indagini. Certo: la sorveglianza è destinata ad aumentare e il software per identificare automaticamente le azioni sospette è in via di miglioramento. ■

■ I sospetti però sono insufficienti e si fanno molti errori quando si confrontano le foto d'archivio con le immagini catturate dalle videocamere. Ma la drammaticità della situazione sembra mettere la tecnologia in condizione di poter sbagliare - e si spera imparare - più del solito. ■

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-business di **www.lastampa.it**



L'ESTATE DI FOTO E VIDEO-CAMERE DIGITALI: PURCHE' SEMPLICI DA USARE

Clic, il paradiso delle immagini è su Internet

Addio alle pellicole, con la scorta di schede di memoria

Valerio

Il sorpasso è già avvenuto da tempo. Il mercato delle fotocamere digitali in Italia nel 2004, secondo i dati di Pindemonte, sfiora i 500 milioni di euro (scarsi) di vendite per le macchine fotografiche analogiche. E il trend non accenna ad arrestarsi trascinando con sé tutto il mercato della fotografia digitale, dalle stampanti a schede di memoria, dalla carta speciale per fotografie ai servizi di stampa online. Alla crescita di questi comparti contribuiscono, magari, i telefoni cellulari, le fotocamere digitali, sempre più comparabili alle fotocamere più economiche. Secondo i dati di Pindemonte, nel 2005 si memorizzeranno 145 miliardi di fotografie digitali in tutto il mondo, nel 2008 questo numero è destinato a raggiungere i 300 miliardi. Di questo mare di foto, un quarto, circa 75 miliardi, sarà stampato e cosa più curiosa è che la percentuale di foto stampate a casa sarà più o meno equivalente a quella stampata dai chioschi e dai servizi di stampa online.

Il fenomeno è unisex: dato per scontato che le donne non hanno inventato la fotografia digitale, i termini di capacità di acquisto di gadget tecnologici, le ultime ricerche sottolineano che in quanto a gusti high tech, le donne si distin-

guono nettamente dagli uomini perché hanno un obiettivo: la ricerca della semplicità. Così per esempio la società americana Lyra Research ha verificato che, su un campione di un migliaio di utenti, le donne hanno un debole per le macchine Kodak, mentre gli uomini preferiscono le Canon. Perché? Il marchio Kodak ispira una maggiore semplicità d'uso. La semplicità è il solo femminile: infatti tutti i produttori fanno a gara per garantire che le loro macchine fotografiche digitali siano facili da usare, per accoppiarsi gli investimenti di chi è ancora resto. Semplicità nell'utilizzo, nel collegamento al computer, nella stampa.

Tutti i produttori, allora, lavorano su due fronti. Da una parte eliminando, per esempio, i cavi per il collegamento al pc grazie a tecnologia senza fili come il Bluetooth. Dall'altra migliorando le prestazioni e la qualità delle immagini. Una risoluzione che raggiunge gli 8 megapixel è una qualità impensabile fino a solo un anno fa, che consente di stampare buone foto in formato di ben 41x55 cm. Semplicità vuol dire anche correggere automaticamente le foto già in fase di realizzazione, evitando così all'utente il ricorso fotografico con software non sempre intuitivi. Coolpix 52 di Nikon, per esempio, corregge l'esposizione insufficiente e riduce la presenza di primo

piano garantendo messa a fuoco nitida. Ancora, la fotocamera avvisa prima dello scatto la mano dell'utilizzatore si muove troppo. La Panasonic Dmc-Lx1, invece, combina funzionalità di supporto all'utente inesperto, come l'aumento della luminosità in condizioni di luce eccessiva, con possibilità di usare l'apparecchio in modalità completamente manuale, per chi si sente capace di personalizzare le sue foto. La Eos 350D, infine, garantisce un'accelerazione in un quinto di secondo, permettendo così di perdere

l'istante buono. Caratteristica, questa, utilissima nel caso di eventi in movimento.

TUTTO UN MONDO INTORNO. Attorno alla fotocamera digitale un mondo di dispositivi e accessori con i quali, in qualche modo, si deve imparare a convivere. Se, ma solo in un prossimo futuro, alla stampante si preferisce il servizio di stampa online, come quello di **www.photocity.it**, uno dei migliori, o l'utilizzo dei chioschi automatici a cui collegare la propria fotocamera per immediatamente la stampa, un ac-

cessorio da sottovalutare è la scheda che memorizza le foto. La capacità è in costante aumento e il prezzo non è irrisorio. Per la Compact Flash, formato abbastanza diffuso, si parla di un massimo di 4 Gb a circa 450 euro. Per le Secure Digital, altro formato molto conosciuto, si parla di 1 Gb a 150 euro, capaci di memorizzare circa 800 foto di alta qualità su fotocamera a 8 Megapixel. Accessorio da non sottovalutare, perché durante il viaggio può capitare di dover memorizzare tutte le foto nella scheda senza poterla svuotare.

ALTRI UTILI
■ Per fare shopping: **pbmania.com**
fotodigit.it
■ Per informazioni: **it.qsb.com**
■ **appunti.edigitalevideo.it**

WWW.LASTAMPA.IT

Mandateci l'album delle vostre vacanze

La pagina Stampa Web va in vacanza. Mandateci le immagini della vostra estate all'indirizzo **fotolettori@lastampa.it** con nome e didascalia: le pubblicheremo sul sito e tra le più belle selezioneremo quelle che pubblicheremo su questa pagina, al nostro rientro. In questa foto, che ci ha inviato la lettrice **Elisa Bogoni**, la piccola Ester sulla spiaggia di Tuerreda (Cagliari).



VACANZE, CONCERTI, NOTIZIE: ILLUSTRATI CON L'OBIETTIVO ELETTRONICO

Fotografie amatoriali alla conquista del Web

Da Flickr ai photo-blog ecco tutti i siti per crearsi il proprio album in Rete

Luca Castelli

Internet è il regno dell'immagine. Più dei testi, della musica o del video, sono le fotografie a fare la parte del leone nel grande villaggio globale che si è creato al di là del monitor. ■ volte, si tratta di scatti professionali d'autore. Molto più spesso, le immagini che ci troviamo di fronte durante le navigazioni telematiche arrivano dal popolo: dei blogger, dei cittadini giornalisti, di quegli utenti che desiderano partecipare al

grande gioco del Web offrendo al mondo anche solo un piccolo diario fotografico a proprie vacanze.

Inserire una foto sul Web, rendendola disponibile a chiunque da Torino alla Tasmania, è ormai un gioco da ragazzi. Nuovo è Flickr (**www.flickr.com**). Fondato nel 2002 a Vancouver e recentemente acquistato da Yahoo!, Flickr è il più grande archivio gratuito di immagini su Internet. Al suo interno sono disponibili centinaia di migliaia di foto, raccolte in gallerie esplorabili tramite termini chiave. C'è chi lo usa per raccontare le sue gite fuoriporta, ■ anche chi lo trasforma nella vetrina di una tournée musicale (la band islandese Sigur Ros su **www.flickr.com/photos/sigurosa/**) o chi apre rassegne collettive dalle caratteristiche strampalate (come **www.flickr.com/photos/**

tags/whatinyourbag/, dove persone da tutto il mondo inseriscono foto con il contenuto delle loro borse).

Se Flickr è un sito nato appositamente per raccogliere immagini, ce ne sono altri dall'origine «testuale» che solo con il passare del tempo si sono convertiti in una forma più visiva. Per esempio i blog, i diari-online, il cui matrimonio ■ le immagini ■ avuto esiti così profondi da portare alla nascita di una nuova categoria: i photoblog, dove le parti scritte si riducono a una didascalia, lasciando che siano le immagini a raccontare la vita e a svelare i sentimenti degli autori. Per farsi un'idea del fenomeno, può partire da **photoblogs.org**, che ne ha già più di diecimila.

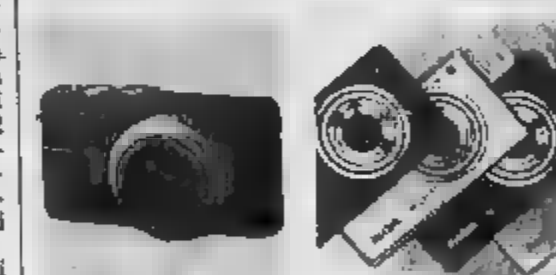
Dire che l'immagine ha preso possesso del Web è però ancora riduttivo. Forse sarebbe meglio

parlare di «turboimmagine», vista la velocità con cui la fotografia inondano la Rete, la colorano, la scuotono. Eventi drammatici come lo tsunami asiatico o le bombe di Londra, ma anche non luttuosi come i recenti concerti italiani degli U2 (su **www.u2place.com**), sono stati raccontati quasi in tempo reale attraverso innumerevoli immagini apparse ■ blog, ■ Flickr, su siti personali.

Gli tradizionali organi d'informazione hanno sfruttato questo canale, invitando i lettori a testimoniare i fatti a inviare i propri scatti, costruendo le notizie minuto per minuto, immagine per immagine. Rispetto a sei anni fa è una straordinaria novità. Nel giro di sei mesi, vista l'inarrestabile diffusione delle macchine digitali e delle fotocamere nascoste nei nostri telefoni, diventerà un'abitudine.

(in)dispensabili

cura di Bruno Ruffilli@lastampa.it



PANASONIC DMC-LX1
La particolarità è il sensore in formato 1/1.8", ma il resto non è da meno: Ccd da 8,4 megapixel, obiettivo Leica con grandangolo da 35 mm. Design un po' retrò, può funzionare anche in modalità automatica.
■ **www.panasonic.it**, n.d.

KODAK V530
Disponibile in quattro colori, con risoluzione di 5 megapixel per stampe fino a 50 x 75 cm, zoom ottico professionale 3X e stabilizzatore incorporato per l'effetto mosso nel video.
■ **www.kodak.it**

NIKON COOLPIX SLIM S2
Corpo in alluminio impermeabile, monitor Led da 2,5 pollici, sensore da 5 megapixel. Ultrapiatto, è tondissimo nelle linee, ha numerose funzioni di ottimizzazione delle foto.
■ **www.nital.it**; 455

CANON EOS 350D
Corpo reflex digitale professionale con sensore da 8 megapixel e obiettivi intercambiabili. Funzione di scorrimento fino a 30 fotogrammi al secondo per scatti consecutivi.
■ **www.canon.it**; 949 €

Seriana Viaggi

TOUR OPERATOR DAL 1984

Via Juvarrà, 18 Torino - Tel. 011/562.26.30

TOURS CLASSICI IN AUTOPULLMAN con accompagnatore Italia ed Europa

IL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ - PREZZO

GERMANIA

ITALIA

TOUR DELL'OLANDA: 5 GIORNI - Delft, Volendam, Marken, ■ Grande Dign - Visita con guida di Amsterdam - Navigazione sui canali di Amsterdam - da € 595,00 - Partenze: 11/8; 17/8; 31/8

TOUR BELGIO, OLANDE E REN: 4 GIORNI - Guida di Bruxelles, Bruges, Amsterdam - Navigazione sui canali di Amsterdam e sul Reno da Boppard a Bingen - 7 GIORNI - € 798,00 - Partenze: 9/8; 17/8; 21/8; oppure 11 GIORNI - € 965,00 Partenze: 8/8; ■

BERLINO, DRESDA E LIPSA: 6 GIORNI - Norimberga, Lipsia, Ratisbona - Visita con guida di Berlino, Potsdam e Dresda - € 798,00 - Partenze: 2/8; 10/8; 16/8; 23/8; 30/8; 6/9

MONACO E CASTELLI BAVIERA: 4 GIORNI - Visita con guida di Monaco - Escursioni a Neuschwanstein e Linderhof - € 389,00 - Partenze: 11/8; 25/8; 8/9

Altrove: Castelli della Baviera, Würzburg, Norimberga 5gg; Kassel, Heidelberg e Friburgo 6gg; Foresta Nera 4gg

ROMA: Visita con guida di Roma - 4 GIORNI da € 505,00 - Partenze: 18/8; 25/8; 8/9; 22/9; oppure 5 GIORNI da € 595,00 - Partenze: 17/8; 24/8; 7/9; 21/9

TOSCANA E UMBRIA: 11 GIORNI - Visita con guida di Firenze, Siena, Perugia, Assisi - Escursioni a Montepulciano, Cortona, Arezzo, Pisa - € 445,00 - Partenze: 17/8; 24/8; 7/9; 14/9

COSTIERA SORRENTINA: 5 GIORNI - Visita con guida di Pompei, Napoli, Capri, Costiera Amalfitana - € 505,00 - Partenze: 17/8; 24/8; 14/9

FRANCIA

BRETAGNA E NORMANDIA: Nantes, Nantes, Caen, Brest, Pontois, Guirac, St. Malo, Mont Saint Michel, Arrancache, Caen, Deauville, Honfleur - 7 GIORNI - € 825,00 - Partenze: 22/8; 5/9 oppure 8 GIORNI - € 965,00 - Partenze: 7/8; 23/8; 11/9

PARIGI: 5 GIORNI - Visita con guida di Parigi storica e moderna, navigazione sulla Senna - Escursione a Versailles - € 505,00 - Partenze: 3/8; 11/8; 17/8; 24/8; 7/9; 14/9; 28/9

PARIGI E CASTELLI LOIRA: 6 GIORNI - Visita con guida di Parigi storica e moderna, navigazione sulla Senna - Escursioni a Versailles, Chenonceau e Amboise - € 608,00 - Partenze: 2/8; 10/8; 16/8; 23/8; 6/9

CASTELLI LOIRA E PARIGI: 7 GIORNI - Blois, Chambord, Chenonceau, Amboise, Chartres - Visita con guida di Parigi storica e moderna, navigazione sulla Senna - Escursione a Versailles - € 762,00 - Partenze: 9/8; 22/8

Altrove: Parigi 4gg; Albi 4gg

SALISBURGO E VIENNA: 5 GIORNI - Visita con guida di Salisburgo, Vienna, Castello di Schönbrunn - € 530,00 - Partenze: 11/8; 17/8; 24/8; 31/8; 14/9; 21/9

GRAN TOUR AUSTRIA: 7 GIORNI - Visita con guida di Vienna, Mayerling, Heiligenkreuz, Schönbrunn, Salisburgo - € 795,00 - Partenze: 9/8; 16/8; 23/8; 19/9

BUDAPEST: 5 GIORNI - Visita con guida di Budapest - € 495,00 - Partenze: 11/8; 17/8; 24/8; 31/8; 7/9; 14/9

PRAGA: 5 GIORNI - Visita con guida di Praga e Budapest - € 535,00 - Partenze: 27/7; 11/8; 17/8; 24/8; 6/9; 14/9

BUDAPEST E PRAGA: 7 GIORNI - Graz, Bratislava, Ratisbona - Visita con guida di Praga e Budapest - da € 780,00 - Partenze: 9/8; 16/8; 23/8; 4/9; 18/9

BUDAPEST E PRAGA: 8 GIORNI - Graz, Lugano e Ratisbona - Visita con guida di Budapest, Praga, Castello Boemo - da € 910,00 - Partenze: 8/8; 16/8; 21/8; 11/9

TOUR DELLA POLONIA: 8 GIORNI - Visita con guida di Cracovia, Varsavia e Breslavia - Czesocowa con sosta al Santuario - € 890,00 - Partenze: 8/8

METE

TOUR SPAGNA E PORTOGALLO: 12 GIORNI - San Sebastian, Burgos, Leon, Santiago de Compostela, Braga, Coimbra, Fatima, Elvas, Saragozza - Visita con guida di Porto, Badajoz, Alcobaca, Lisbona, Madrid - € 1380,00 Partenze: 6/8; 20/8

LONDRA: 7 GIORNI - Visita con guida di Londra e Windsor - da € 875,00 - Partenze: 9/8; 23/8; 30/8

4 GIORNI - Ginevra, Losanna, Basilea, Sciaffusa (Cascata del Reno), San Gallo, Lago di Costanza, Lucerna e Zurigo - € 400,00 Partenze: 12/8; 18/8; 25/8

SLOVENIA - CROAZIA: 6 GIORNI - Bled, Fiume, Abbazia, Pola, Rovigno, Parenzo, Postumia, Isola di Kirk - Ingresso incluso al parco di Plitvice - Visita con guida di Lubiana - da € 755,00 - Partenze: 15/8; 30/8; 13/9

Tutte le nostre proposte di viaggio da Agosto ad Ottobre ed i dettagli dei programmi (pasti, bevande, visite ed escursioni incluse) sul nostro catalogo e on line sul sito: **www.serianaviaggi.it**

PER INFORMAZIONI AL NOSTRO PUNTO A TORINO PRESSO SERIANA VIAGGI Via Juvarrà, 18 - Tel. 011/562.26.30 APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA

oppure PRESSO LE MIGLIORI AGENZIE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Baby Boom!

Appena nata, è già da record.



Nuova Classe E 280 e 320 CDI V6.

Record di affidabilità: 160.934 km alla media di 224,823 km/h.
Record di consumo: 1672 km con un pieno - 4,8 l/100 km.

► Laredo, Texas. Tre Classe E CDI V6 affrontano in pista una sfida senza precedenti e battono 22 record compiendo ■ volte il giro del mondo.

Durata, affidabilità ■ prestazioni ai vertici. Con i nuovi motori CDI V6 in lega leggera da 190 e 224 CV.

Classe ■ presenta OMNIA. Un programma completo di 5 straordinarie opzioni per scegliere il modo migliore di viaggiare in Classe E.

Tre anni o 90.000 km di manutenzione ordinaria ■ straordinaria.

Safety Car, l'esclusivo programma assicurativo furto/incendio con sostituzione gratuita dell'auto entro i primi 12 mesi.

Il ritiro dell'usato.

Light-Lease ■ Light-Lease Valore, un piano finanziario esclusivo a valore aggiunto, con la possibilità di un finanziamento personale ■ tasso zero.

OMNIA: un programma da record per un'auto da record.



Mercedes-Benz

■ record di consumo ■ ottenuto percorrendo 1672 km in Texas, Louisiana, Mississippi, Alabama, Florida.

Consumo E 280 CDI l/100 km: urbano 10,04 - extraurbano 5,09 - misto 7,05. Emissioni ■ CO₂: 199 g/km.

Consumo E ■ l/100 km: urbano 10,06 - extraurbano 6,0 - misto 7,06. Emissioni di CO₂: 202 g/km.

Offerta valida fino ■ 30/09/2005 presso tutti i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

☎ 800 77 44 11

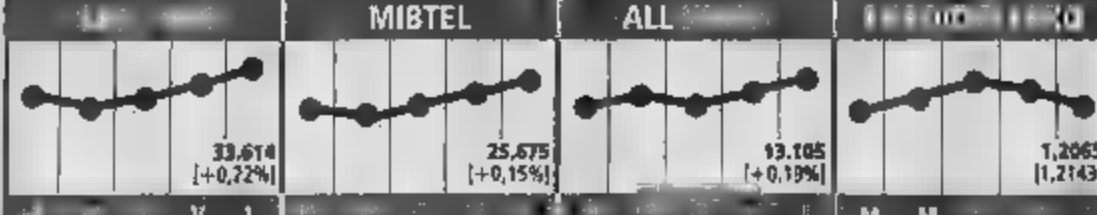
www.mercedes-benz.it

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 16 MARTEDÌ 1 LUGLIO

In offerta 7 miliardi di Cct e Btp

In arrivo titoli Stato per complessivi 7 miliardi di euro. Il ministero dell'Economia comunica che i nuovi Cct e Btp verranno offerti all'asta il prossimo 28 luglio. In particolare saranno emessi Cct settennali 2005-2012, quinta tranche, per 1.500 milioni di euro, Btp triennali 2005-2008, terza tranche, per 3.000 milioni di euro e decennali 2005-2015, settima tranche, per 2.500 milioni di euro.



Per Italcementi +10,2% in Francia

Ciments Français, società di Italcementi Group, ha registrato una crescita del 10,2% rispetto allo stesso periodo 2004, un fatturato di 1.675 milioni di euro, nei primi sei mesi dell'anno. L'effetto cambio è stato pressoché nullo (-2,3 milioni di euro) mentre la componente legata al perimetro di consolidamento ha registrato una crescita del 3,5% (52,7 milioni di euro).

OGGI INCONTRO CON IL GOVERNO, ADESSO IL DECRETO DELEGATO RISCHIA DI SALTARE

Sindacati e imprese bocciano la riforma del Tfr

Maroni avvisato: «Progetto penalizzante e non in regola con gli impegni»

Roberto Ippolito

Così non va. Lo schema di decreto delegato per la previdenza integrativa è bocciato dai sindacati e dalle imprese. Con un documento congiunto, ventuno organizzazioni, fra le quali Cgil, Cisl, Uil, Confindustria e Confcommercio, chiedono al ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni modifiche sostanziali al provvedimento con il quale il trattamento di fine rapporto sarebbe più accantonato dalle aziende ma destinato ai fondi pensione. Nell'incontro fra il governo e le parti sociali in programma per domani le critiche si trasformano in precise richieste di correzione: il bocciatura è di carattere generale: lo schema di decreto delegato, dal consiglio dei ministri il primo luglio, prevede interventi di revisione del sistema di previdenza complementare giudicati «non conformi ai principi della legge delega. E la particolare si imputa allo schema di non riconoscere la centralità, già prevista, norme in vigore, della previdenza complementare a natura collettiva (come i fondi negoziali) equiparandola a quella di

Le parti considerano «inaccettabile la prevista limitazione dei diritti degli aderenti in materia di anticipazioni e di riscatto al termine del rapporto di lavoro»

Le ventuno sigle ritengono tradito l'impegno di non danneggiare chi produce «La deducibilità degli oneri non vale se i conti sono in rosso»

individuali (come la polizza), di prevedere misure che non costituiscano una «soluzione soddificante» per le compensazioni alle imprese in seguito alla perdita del Tfr, di essere inadeguata per la disciplina fiscale, per il mancato del silenzio-assenso, le garanzie ai lavoratori che scelgono l'uso del Tfr.

vizi, Confesercenti, Confcooperative, Legacoop, Agci, Cna, Casartigiani, Cisl, Confagricoltura, Coldiretti, Copagri, Cia, Confetra e Ugl. Mancano Abi e Ania, originariamente non coinvolte nel confronto con il governo. Confronto che si dovrebbe concludere a settembre, perché la delega al governo scade il 1° ottobre (e le parti sociali dovrebbero entrare in vigore il primo gennaio).

del sistema di previdenza complementare che si va a configurare è essenziale per assicurare l'effettiva attuazione della riforma e lo sviluppo del sistema. Da Chiosso dove è impegnato con la Cgil e la Cisl, il segretario della Uil Luigi Angeletti fa sapere che con un'eventuale reazione negativa da parte di Maroni all'avviso comune il provvedimento sarebbe «destinato a fallire». Sono in gioco questioni di grande sostanza. Nell'avviso comune si legge che l'equiparazione tra natura collettiva e forme di natura individuale rende la previdenza complementare non coerente con le caratteristiche proprie del rapporto di lavoro dipendente e si realizza a scapito del ruolo e delle competenze di contrattazione collettiva. E' poi valutata non accettabile la limitazione dei diritti per gli aderenti ai fondi in materia di anticipazioni e di riscatto della posizione individuale alla cessazione di un rapporto di lavoro. Un'altra osservazione riguarda il meccanismo per il diritto di scelta, che il silenzio-assenso dovrebbe essere chiarito che «esso» più destinazioni possibili la scelta è indicata con un accordo tra datore di lavoro e

sindacati. E in mancanza di una forma pensionistica collettiva, il Tfr dovrebbe essere attribuito al fondo residuale dell'Inps. Per quanto riguarda le compensazioni alle imprese, le ventuno organizzazioni ritengono non rispettato il principio indicato dalla legge delega, ovvero la mancanza di oneri per le imprese. In particolare viene rilevato che non sono definite le modalità di funzionamento del fondo di garanzia per l'accesso al credito. Inoltre la deducibilità del reddito di imprese (4% a se i dipendenti sono meno di cinquanta, 6% oltre a avere un impatto finanziariamente rilevante ha di vistoso limite di non essere applicabile in tutti i casi. In sostanza, secondo il documento, le compensazioni devono essere certe e fruibili e, prevede la delega, devono avvenire mediante forme di riduzione del costo del lavoro.



Il ministro del Welfare Maroni con il sottosegretario Sacconi

VERSO UNA FINANZIARIA TRA I 25 E I 28 MILIARDI

I tecnici del Senato «Il Dpef è vuoto»

Raffaello Masci

Il Dpef sarà da domani acqua passata, dal momento che entrerà in Camera, in contemporanea, lo schema di legge di bilancio. Ma dietro di esso si cela una serie di richieste di modifica che coinvolgono sindacati e datori di lavoro. Aperti, accordi tra lavoratori autonomi o liberi professionisti, accordi collettivi, altro tipo. Individuali, stipulati con imprese di assicurazione o banche autorizzate dall'Isvap e controllate dal Covip. Fondo Inps per chi ha accesso ad alcuna altra forma di pensione integrativa.



Il ministro dell'Economia, Siniscalco

Il governo, sia pur ufficialmente e attraverso dichiarazioni del vicesegretario dell'Economia Mario Baldassarri, si è spinto avanti, parlando già di una finanziaria di almeno 25 miliardi, di cui 10 per il risanamento e 15 da destinare allo sviluppo e alla riduzione delle tasse. Però anche questo proposito è questa volta, ieri hanno trovato una forte opposizione in seno al centro Nens (nuova economia, società) degli economisti dissenzienti Vincenzo Visco e Pierluigi Bersani. Il testo del Nens parla apertamente di una manovra «necessaria» di almeno 28 miliardi, e tutta mirata al risanamento: una misura severa, rigorosa, secondo il professor Visco che ha illustrato la ricerca ai giornalisti.

Visco e Bersani: «Serve una manovra molto corposa di risanamento» Domani il testo debutta in aula

Il documento di approvazione del Dpef prevista per domani è un modo per gettare il cuore oltre l'ostacolo (se non per aggirarlo). Il Documento, secondo il relatore di maggioranza al Senato, Giuseppe Nocco (Fli), riporterà contemporaneamente ad una accelerazione della crescita e ad un graduale aggiustamento strutturale dei conti pubblici, mentre la risoluzione di maggioranza che lo «paga» dovrebbe sempre secondo Nocco «assicurare un flusso adeguato di risorse a favore delle aree sottosviluppate del mezzogiorno».

L'IDENTIKIT DELLA LIQUIDAZIONE

IL FINE DI FINE vale un tredicesimo e mezzo della retribuzione annua rappresenta il 7% dell'ammontare delle retribuzioni in Italia (secondo il ministro del Welfare Maroni, circa 10 miliardi l'anno) rende lo 0,75% dell'inflazione più l'1,5% fisso oggi circa 2,5-3% nel 2004 il 2,80% negli ultimi 12 anni (1992-2004), secondo una simulazione del Covip, i fondi pensionistici hanno reso il doppio: 10,2% contro il 5,1% rivalutazione del Tfr

LA RIFORMA PROPOSTA DAL GOVERNO

SILENZIO ASSENSO Dal primo gennaio 2006, per sei mesi, il lavoratore può decidere se lasciare il Tfr all'azienda oppure destinarlo a fondi individuali: in questi due casi deve dirlo esplicitamente. Se tace, dà l'assenso al trasferimento nei fondi chiusi.

SCELTA Dopo due anni di permanenza in un fondo, il lavoratore può cambiare. Non sono ammessi i contratti con clausole che limitino questa

ANTICIPI

Per situazioni sanitarie gravissime (anche coniuge e figli) si può chiedere in qualunque momento un anticipo pari al 75% del maturato. Dopo otto anni si può chiedere fino al 50% per la prima casa (anche per i figli) e fino al 30% per altre esigenze.

I FONDI

sono di quattro tipi. **Chiusi**, ovvero negoziali, alla cui definizione si arriva attraverso accordi che coinvolgono sindacati e datori di lavoro. **Aperti**, accordi tra lavoratori autonomi o liberi professionisti, accordi collettivi, altro tipo. **Individuali**, stipulati con imprese di assicurazione o banche autorizzate dall'Isvap e controllate dal Covip. **Fondo Inps** per chi ha accesso ad alcuna altra forma di pensione integrativa.

La liquidazione in Borsa? Italiani poco convinti

Ma banche e assicurazioni si stanno contendendo le esclusive con le aziende

analisi

Marco Sodano

TACERE e assentire, ovvero trasferire il Tfr - la liquidazione - nei fondi chiusi. Parlare e quindi dissentire: lasciarlo dove è, dell'azienda, o preferire un fondo individuale stipulato sulla falsariga delle pensioni complementari già in vigore. La variabile che è il professionista - del welfare e della finanza - fanno più difficoltà a prevedere è la scelta dei lavoratori: per la riforma del Tfr sarà l'ultima verifica e la più importante.

Il ministro Maroni quantifica il Tfr in 10 miliardi l'anno e si dice sicuro che in pochi anni tutti preferiranno i fondi. Gli analisti finanziari, più prudenti, dicono che nel 2005 i fondi raccoglieranno un miliardo e mezzo: ma bisogna calcolare i sei mesi di avvio della riforma - periodo del «silenzio-assenso» - e non presente. I fini raccolti nel 2006 un anno dimezzato. Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani sostiene che gli italiani «nell'incertezza non cambieranno» e quasi tutto resterà com'è. Le imprese sono preoccupate: oggi hanno in cassa dieci miliardi, domani non

si come funzioneranno i meccanismi di compensazione promessi dal governo. Il ministro del Tesoro Domenico Siniscalco, dal canto suo, ha spiegato che la riforma del Tfr è «indispensabile» per garantire la crescita dell'1,5% che il governo ha già promesso alla Commissione Europea.

Banche ed assicurazioni sono già al lavoro. Nel comparto dei fondi individuali ma anche - soprattutto - in quello dei fondi negoziali, la fetta più grossa a saporita della torta: nel primo caso bisogna scovare, e poi convincere, i clienti uno per uno. Molto meglio la seconda ipotesi: chiudere una trattativa - magari più «partecipativa» - con le aziende e sindacati - che tutto il Tfr di una grande azienda o, magari, di tutta una categoria.

I manager preparano prodotti pensati in grande scala e hanno già avviato contatti con le aziende e i sindacati di categoria per scandire il terreno (capacità contributiva, esigenze, attese). Hanno dalla loro la possibilità di far leva sul punto più contestato della riforma, le famigerate «compensazioni» che dovrebbero tornare alle imprese in forma di credito agevolato per recuperare il denaro perduto del Tfr: le banche non vogliono sentir per-

L'ANTITRUST: SCONTO SUL FISSO MOBILE A SPESA DEI GESTORI

«Fate pagare meno le telefonate»

Il giudizio dell'Antitrust, i prezzi delle chiamate da fisso a cellulare dovrebbero essere più bassi. Il Bollettino, pubblicato ieri, rivela infatti che il Garante della concorrenza aveva suggerito all'Autorità per le comunicazioni di riconoscere ai gestori mobili una remunerazione più bassa per le cosiddette «tariffe di terminazione» rispetto a quella stabilita lo scorso 19 luglio. L'Antitrust ritiene che a Tim e Vodafone bastino 10 centesimi al minuto contro i 12,5 che sono stati riconosciuti ai due operatori dall'Autorità per le Tlc (per Wind e H3G, cioè il gestore di «3», le regole sono diverse). La decisione dell'Authority rappresentava già un taglio ai prezzi perché il precedente valore era di 14,95 cent per Tim Vodafone e di 18,55 per Wind. Le nuove tariffe saranno in vigore fino al 31 gennaio 2006. Se Telecom paga meno alle compagnie mobili è poi tenuta a far pagare meno ai suoi clienti in bolletta; gli altri operatori fissi, non essendo ex monopolisti, in teoria non sono obbligati a girare a loro volta lo sconto ai clienti, ma in pratica lo fanno per non regalare un vantaggio di immagine al gigante concorrente. Lo sconto complessivo per la platea dei consumatori è di 450 milioni di euro all'anno.

l'are di credito automatico. Certo, però, se riusciranno a intercettare le liquidazioni di un'azienda con una mano, saranno più inclini ad aprire linee di credito con l'altra.

Le assicurazioni fanno pressione anche per allargare la tabella delle società ammesse alla gestione dei fondi. Per ora c'è il «cerchio» di gestione fondi pensione, si vorrebbero far entrare anche i 1 e 5 (assicurazione vita, durata e operazioni di cartolarizzazione). I numeri, in verità, dicono un gran bene dei fondi: secondo una simulazione della Covip la commissione che vigila sulle forme di pensione complementare, nel confronto tra la rivalutazione del Tfr e il rendimento dei fondi pensione nel periodo 1992-2004, i secondi doppiano i primi: 10,2 a 5,1%.

E però vero che oggi in Italia solo 2 milioni e 800 mila lavoratori aderiscono a forme pensionistiche complementari, il 12%

dagli occupati. I fondi pensione di nuova istituzione - negoziati o aperti - contano un milione e 400 mila iscritti, e tra 2003 e 2004 hanno registrato un aumento contenuto, il 3 per cento. Quanto basta perché si parli di «sano sviluppo» sostenuto dal settore, anche alla luce delle maggiori risorse finanziarie che confluiranno nel sistema la devoluzione del Tfr.

Sono già pronte le campagne pubblicitarie: martelleranno i probabili clienti a partire dal primo gennaio - sempre che la riforma vada in porto. Gli esperti sono concordi: l'apertura aumenterà la concorrenza e quindi favorirà prodotti sempre più vantaggiosi per i clienti, abbattendo anche alcuni steccati. Dicono anche che non è il caso di temere orac, visto che il sistema di sorveglianza è in grado di garantire un controllo rigoroso sulla gestione dei fondi e sull'impiego del danaro.

Infine avvertono che i fondi individuali saranno convenienti solo per chi ha ancora davanti vent'anni di vita lavorativa: solo nel lungo periodo il rendimento sarà così alto da giustificare una scelta personalizzata.

CALO DI CONSENSI PER LA GRANDE L'AFL-CIO. UN LAVORATORE SU TRE È PRONTÒ A CAMBIARE CASACCA

Si spacca il supersindacato Usa E' la crisi più grave dagli Anni 30

Maurizio
corrispondente da NEW YORK

È rivolta dentro il maggiore sindacato americano contro il presidente John Sweeney ed a favore di una drastica riforma interna. A guidare la sollevazione che minaccia di portare al collasso l'American Federation of Labor-Congress of Industrial Organizations (Afl-Cio) sono quattro organizzazioni sindacali che rappresentano nel complesso oltre 5 dei 13 milioni di iscritti e versano dei 120 milioni di dollari del bilancio.

In coincidenza con l'apertura a Chicago dei lavori della convenzione annuale dell'Afl-Cio i ribelli hanno dato vita alla coalizione «Change to Win» (Cambiare per vincere) al fine di sbarrare la strada a Sweeney ed al metodo «lavoro che ha portato la federazione a perdere» adesioni e ad essere sempre più schierate «temi prettamente politici». I sindacati disertano Chicago sommano quello più numeroso - «Service Employees International Union» conta un milione e ottocentomila iscritti - ai lavoratori dell'industria alimentare riuniti nella «United Food», ai capimastro «Teamsters» del combattivo leader James Hoffa ed ai dipendenti tessili ed alberghieri di «United Here».

La minaccia è la fuoriuscita in massa dalla Afl-Cio, e ciò comporta lo spettro della più seria crisi sindacale - quella che alla fine degli anni Trenta, durante la Depressione, portò alla scissione fra Afl e Cio, sanata solo nel 1955.

L'ipotesi del boicottaggio nazionale - diffuso per il declino di rappresentatività dell'Afl-Cio - nel 1955 annoverava il 35 per cento dei lavoratori - ormai - che l'8. A detta di Andy Stern, presidente del «Service Employees International Union» ed «fedelissimo di Sweeney, il calo di iscrizioni è un fenomeno decennale e le ragioni sono da ricercarsi soprattutto nella gestione dei fondi da parte dell'attuale gruppo dirigente che ha privilegiato il

MILIONI DI

L'American Federation of Labor-Congress of Industrial Organizations (Afl-Cio) è la federazione che riunisce da mezzo secolo su base volontaria cinquantasei organizzazioni sindacali americane sommando un totale di tredici milioni di lavoratori su sedici milioni e centomila che sono iscritti ai vari sindacati - davvero molto pochi per un Paese di quasi trecento milioni di abitanti come gli Stati Uniti. Afl e Cio si divisero nel 1938 e dopo lunghi travagli tornarono a riunirsi nel 1955. Dal 1995 il presidente è John Sweeney, rieletto più volte e il cui ultimo mandato quadriennale è ora in scadenza. Il bilancio annuale ammonta a centoventi milioni di dollari, di cui trentacinque vengono versati dai quattro sindacati che ora minacciano la defezione. A guidare la rivolta sono il Service Employees International Union (lavoratori servizi), i Teamsters (cioè i camionisti, oggi guidati dal figlio del famoso Jimmy Hoffa), la United Food (dei lavoratori del settore alimentare) e i dipendenti del settore tessile ed alberghiero rappresentati da United Here. In totale di tratta di oltre cinque milioni di iscritti. I dissidenti lamentano la debolezza e l'inefficienza dell'Afl-Cio così com'è.

finanziamento delle campagne di candidati politici - quasi sempre democratici - è avvenuto in occasione delle ultime presidenziali - rispetto ad attività a favore dei lavoratori e delle loro famiglie. Impegnarsi più in battaglie politiche che in lotte sindacali ha dissanguato la federazione ed ora i quattro leader della sollevazione - hanno subito raccolto l'adesione - altre tre organizzazioni minori - chiedono che i responsabili ammettano gli errori compiuti e facciano un passo indietro.

Di fronte a questa sfida da prima luogo ad obbligarlo alle dimissioni Sweeney ha reagito con i toni duri che lo distinguono: «sollevazione» costituisce un grave insulto perché nel momento in cui i nostri nemici conservatori e delle corporazioni sono riusciti a creare la più potente macchina anti-sindacale - stasera americana diventerà significa alle speranze delle famiglie che auspicano una vita migliore. Sebbene rivolta sia motivata dalla volontà «far tornare a crescere il sindacato» il risultato minaccia di portare ad un indebolimento dei tradizionali legami - i democratici. Non a caso dentro il partito di John Kerry e Hillary Clinton è scattato l'allarme, nel timore

che chiunque abbia la meglio dentro il sindacato decida di diminuire il sostegno economico ai candidati in lizza alle elezioni del 2006 per il rinnovo parziale del Congresso.

A farsi portavoce di tali preoccupazioni è stato Dick Durbin, senatore dell'Illinois, che ha contestato i contendenti sul rischio che il sindacato possa diventare più vulnerabile agli interessi delle grandi aziende e quindi indebolire quella che è lo zoccolo duro della coalizione liberal sin dai tempi del New Deal di Franklin Delano Roosevelt.

Ma Barack Obama, il giovane senatore afroamericano dell'Illinois che pronunciò il discorso di indirizzo politico alla Convenzione democratica di Boston, ha scelto un altro approccio, tentando di individuare una possibile formula - compromesso fra le fazioni in lotta - un lato il sindacato deve restare forte ed - ha detto Obama, ma dall'altro - chiamato ad adottare strategia è tattica per fare fronte alle sfide dell'economia globale. Come dire, qualcosa deve cambiare. Sull'ipotesi di compromesso che evita la spaccatura Robert Reich, ex ministro del Lavoro dell'amministrazione Clinton, si è detto tuttavia scettico: «Andiamo alla rottura».

Criticato il presidente Sweeney a cui la base contesta i troppi legami con la politica. Nella gestione dei fondi sarebbe stato privilegiato il sostegno alle campagne del partito democratico. «Ammetta gli errori e faccia un passo indietro»



I vertici del super-sindacato Afl-Cio: da destra il presidente Sweeney, il segretario Trumka, la numero due Chavez-Thompson

OLTRE 35 MILA LICENZIAMENTI ANNUNCIATI IN SOLI SETTE GIORNI. OBIETTIVO, AUMENTARE LA REDDITIVITÀ

Pioggia di tagli nelle aziende «per crescere ancora»

analisi

dal corrispondente da NEW YORK

OLTRE trentamila licenziamenti annunciati in sette giorni sono un saldo negativo dell'occupazione da crisi profonda, ma a Wall Street l'opinione prevalente indica la ragione dei tagli nei frutti della crescita, ovvero la volontà delle aziende di incrementare i profitti - passano - i per far fronte alla sfida della competizione a livello globale.

La prima ad annunciare la riduzione di impiegati è stata Eastman Kodak, con un taglio di diecimila posti, poi è seguita Hewlett-Packard con 14.500 e quindi Kimberly-Clark con scissione ovvero un decimo della propria forza lavoro, fino a Ford che ha preannunciato riduzioni dopo i 1700 posti già tagliati il 21 giugno nell'ambito di una ristrutturazione - attività in Nord America. Le indiscrezioni trapelate nel caso della Ford

sembrano preannunciare un terremoto di ben altre dimensioni: il taglio di almeno un terzo del personale amministrativo nello spazio di pochi anni, una riduzione di 10.500 dipendenti su 35 mila.

Se in giugno le aziende americane avevano annunciato piani per tagliare complessivamente 110.996 posti - la quota più alta registrata negli ultimi 17 - l'inizio di luglio lascia intendere che la tendenza potrebbe ulteriormente accelerare. Un'indagine svolta mensilmente «Challenger» sulla riduzione del lavoro attesta che nei primi sei dell'anno 538.274 americani hanno perso il posto ed il Dipartimento del Lavoro conferma che il numero di cittadini che ha chiesto nuovi sussidi di disoccupazione è balzato da 300 mila a ben 303 mila. Ma l'opinione prevalente fra gli analisti di Wall Street è che la crescita dell'economia sia affatto a rischio.

«Stiamo assistendo non ad un fenomeno di portata nazionale - spiega Steve Hanke, economista della Johns Hopkins University ed consigliere della Casa Bianca ai tempi

di Ronald Reagan - ma a decisioni di singole aziende che, ognuna per un differente motivo, vogliono diminuire i costi».

«I margini di profitto, lo stesso Alan Greenspan ha illustrato questo processo pochi fa». «Forse è presto per dirlo - aggiunge John Carpenter, analista del mercato di lavoro per una società finanziaria di Chicago - ma credo che questi tagli rientrino in un ciclo dell'economia perché usciamo da un di ripresa molto forte che ha visto la creazione di due milioni di posti di lavoro - la diminuzione della disoccupazione al 5 per cento e quindi i prossimi sei mesi potrebbero essere duri». Nel caso di Kodak, ad esempio, l'annuncio dei tagli è seguito dal terzo trimestre di seguito di perdite bilanciate. La trasformazione del mercato fotografico, con il tramonto delle vecchie pellicole e l'avvento delle macchine digitali, si fa sentire ed il nuovo amministratore delegato, Antonio Perez, non ha avuto difficoltà ad ammettere che «per cessare di sanguinare bisogna tagliare» fino a raggiungere entro metà del 2007 un numero

complessivo di dipendenti inferiore ai 50 mila ovvero un terzo di quanto era nel 1988. Non molto dissimile la situazione in cui versa Hewlett-Packard, i computer e la cui stampanti devono fare i conti con i costi delle tecnologie.

«Alcune imprese più di altre - commenta Pete Sperling, docente di finanza alla scuola di economia della Yeshiva University di New York - sentono maggiormente il peso della competizione globale e quindi dei costi da sostenere per innovazione e ricerca, ma hanno alternative, per andare avanti devono ridurre i costi. Ciò che conta in molti casi è di cambio di mentalità dei manager - aggiunge Sperling riferendosi al caso di Kodak - perché quelli di nuova generazione si muovono in maniera più efficace nel mercato globale. A confermare le tesi che le riduzioni hanno ragioni diverse e specifiche per ogni azienda c'è il fatto che nel caso della Ford si tratta della riduzione della quota di - scesa nel primo trimestre al 18,2 per cento rispetto al 19,7 dello stesso periodo dell'anno precedente. (m.m.l.)

Spianata la strada per la bella Christl Un'altolatesina verso il vertice Hvb

personaggio

Marina Verna

ARA Christine, top manager altoatesina, il nuovo numero uno di Hypo-Alpenbank, la seconda banca tedesca acquisita nelle settimane da Unicredit. La notizia ha ancora conferme ufficiali, era sul Financial Times ieri: sono indicazioni in questo senso sia da parte dell'Italia, sia da parte della Germania. Avrebbe già l'ok Dieter Rams - che l'aveva portata - consiglio direttivo a gennaio, mettendola a capo della divisione retail, e ha fatto il suo nome per la successione, quando diventerà presidente di Unicredit - sia del presidente del consiglio di sorveglianza, Albrecht Schmidt.

Christine Licci - alta, magra, bionda, bella - ad appena quarant'anni, e con un passaporto italiano, diventerà così la prima donna a guidare una banca tedesca. Nata a Castelrotto da una famiglia di albergatori è un'epidiotto Bocconi, dove ha studiato economia d'impresa e diritto - poco dell'economia. La finanza, la scopre a sette anni quando i nonni la aprono - conto corrente alla Cassa di Risparmio di Bolzano e le mettono diecimila lire come premio per la più pagella della scuola. Ma però sogna la pianista, suona per ore tutti i giorni, ma quando l'ormai di un'educazione gentile minaccia di diventare una professione - a 16 anni vuole andare a fare un'audizione a Milano. Claudio Abbado - la madre la ferma. Quel giorno Christine non toccherà più la tastiera - un pianoforte. Fino all'anno scorso, quando si è comperato un nuovo strumento e ha ripreso a suonare con regolarità. Ma, a differenza del segretario di Stato americano Condoleezza Rice, tanto parca da esibirsi in pubblico, per lei la musica è passione privata. Non la definisce neppure un hobby, perché per me hobby è solo quello che so fare in modo perfetto. Ascolta i dischi di Martha



Christine Licci, altoatesina, candidata a pole position per la guida della Hvb

Argenti e Maurizio Pollini, e non pensa più a quello che poteva essere e non è stato.

Oggi la sua realizzazione è la finanza. Il prezzo del suo successo è una giornata di lavoro di 16 ore, che non le lascia tempo libero, se non qualche ora ogni tanto per vedere un film strappalacrime o rifugiarsi un paio di giorni a Castelrotto, dove ha ristrutturato una vecchia casa rispettando la tradizione: crocifisso di legno alla parete, stufa di maiolica, panca ad angolo, tendine di pizzo alla finestra.

Per il suo è Christine, la chiamano gli amici, è una nomade - lavoro, senza casa e senza famiglia. Vive là dove lavora: a Milano appena laureata, con il primo incarico alla Dresdner Bank, poi a Francoforte per la Ubs, quindi a Hong Kong, infine Düsseldorf per Citibank, la banca dove fioriscono in pieno le sue capacità e nel giro di pochi anni diventa amministratore delegato, risanando i conti col credito al consumo. La giovane banchiera è un modello per tutte le manager, che nei colloqui con i sociatori di teste si

risanno esplicitamente a lei. Non è solo bella e brava - «fortunata», malignano però gli uomini - ha anche inventato un nuovo stile. Finora il prototipo del banchiere in Germania era solo uno: maschio, tedesco, cinquantenne, freddamente concentrato sulle cifre, inaccessibile, arrogante. Lei invece è sempre soave, affabile, capace di ascoltare. «Voglio entrare in un consiglio col sorriso sulle labbra. Se essere dura, dicono, ma non passa sul cadavere. Parla come un manuale di management - far credere i collaboratori in se stessi, perché corrono dietro l'obiettivo e lo raggiungono - cura i piccoli gesti: quando andava in visita alle filiali Citibank, sedeva con i dipendenti nella piccola cucina, bevendo caffè e mangiando Nutella. Quando è nervosa, le compaiono due rughe alla radice del naso. E si massaggia una mano con l'altra. Quando è furiosa, perde la cadenza altoatesina di quel tedesco che è stato il suo passaporto per la Germania e parla la lingua del business: secca, diretta, rapida. Com'è davvero, sotto le spoglie gentili di una bella italiana.

DIMAGRIRE DORMENDO

KALO RAPIDO

a soli **18€**

30 giorni di trattamento

QUALITÀ I GRASSI DI RISERVA, I CARBONATI E I MINERALI. IL COMPLESSO KALO RAPIDO. IL SONNO DORMENDO.

LE AUTORITÀ DI BORSA FRANCESI SMENTISCONO UN'OPERAZIONE DEGLI AMERICANI. AZIONI GIU' DOPO IL BOOM

Pepsi lascia, sospetti per Danone

«Non c'è scalata». Ma si parla di agiotaggio

Domenico Quirico
corrispondente da Parigi

Forse è stata davvero soltanto una tempesta in un barattolo di yogurt, ma sicuramente lascerà molti relict. Ieri l'autorità che controlla la Borsa francese (Amf) ha provato a mettere a parola fine al giallo finanziario dell'estate: «psico non prepara nessuna operazione finanziaria per impedire al gruppo agglomerato Danone». Punto. Ma è difficile scrivere il capitolo conclusivo di un guazzabuglio che ha bruciato milioni di euro. La Borsa di Parigi, certo, ha subito reagito: in un giorno di trattative stabili il titolo Danone ha perso 8,20%, 5,90% che il movimento speculativo, dopo giornate memorabili e appagate, al gruppo francese spetta il compito più complesso, avviato ieri a colpi di tambureggiamenti e risolute smentite: deve convincere i segugi della Borsa, subito scatenati in una inchiesta, che non è stato la fonte, la settimana scorsa, della voci, opportunamente rilanciata da una settimanale economica, di una operazione da 25, 30 miliardi di euro da parte del colosso americano delle bollicine per raccogliere sul mercato titoli francesi. In poche ore di rumsursus il titolo Danone mercoledì scorso guadagnò un 10,5% e ha



Svanisce il matrimonio Pepsi-Yogurt

chito molte tasche. ■ sospetto da chiarire ■ a ■ appartenevano. Perché secondo i giudici questa operazione ha l'imbarazzante nome di agiotaggio.

Ma questa è solo la prima soluzione del giallo. Perché secondo altri, il gruppo ■ aveva davvero intenzione di procedere al grande raid in terra di Francia, ma si è ritirato in buona ordine quando si è accorto che aveva scatenato una reazione glaciale, una Valmy borsistica-economica contro l'em-

invasione anglosassone. Il Financial Times non crede ad esempio alla tardiva smentita del rivale della Coca-Cola; ha rivelato che era già stato dato mandato a due banche d'affari, Morgan Stanley e Ubs, di dare l'avvio alla operazione. Anche questa seconda ipotesi pigmenta l'intrigo con strascichi imbarazzanti, a livello politico. Dal presidente Chirac, accorso a vigilare sulla anagrafe nazionale dello yogurt, alla Gauche, ai sindacati, si è ■ una strepitante e rara unione sacra di partigiani dell'eccesso nazionalistico. «Questo non è il Far West», al grido di evade retro Pepsi, il ministro del lavoro Jean-Louis Borloo, ad esempio, ha ■ modato, in caso di vittoria americana, perfino un grave pericolo per la produzione agricola delle zone, un rischio fondamentale per l'impiego, l'ambiente, la salute e l'arte di vivere. Addirittura Reste da stabilire, ■ molti ora chiedono spiegazioni, perché yogurt e acqua minerale sono considerati strategici e scaldano i cuori. Mentre, ad esempio, gli stessi politici hanno assistito indifferenti e paciosi alla conquista da parte canadese della Pechinay, un gruppo chimico, poi miseramente smantellato dagli invasori di oltreoceano. E perché mai queste regole patriottiche dovrebbero valere soltanto quando le imprese francesi sono oggetto dell'

assalto straniero e non nel caso contrario? Come è accaduto per il gruppo Pernod che ha appena riempito la borsa della spesa ■ i marchi degli alcolici britannici, tra posti di soddisfazione; e la educazione indifferenza dei liberali britannici. Insomma la classe politica è ■ complice, involontario e malacorta, dell'agiotaggio del secolo, in un caso. O di una sguaiata caduta di tono nel secondo.

E' toccato al ministro della economia Thierry Breton dar voce alla arrabbiatura. In fondo è un compito che ■ spetta visto che è un ex manager ■ conosce bene questo tipo di operazioni. In una intervista a Le Monde i dubbi se li è tenuti per sé, ha scelto invece toni professorali. Il caso Danone deve servire da pedagogia ai capi delle imprese, ha ammonito. «E' loro la responsabilità di bloccare le scalate ostili. Di voci in Borsa ce ne sono tutti i ■ di progetti. Opa ostili altrettanto. Voi manager dovete difendere gli interessi dei dipendenti e degli ■ stato amministratore di grandi imprese ■ sempre quello che ho fatto: creare dei «blocchi», francesi europei internazionali ma rispettosi dei valori e ■ nazionalità ■ azienda. Andavo in giro per il mondo per riunire gli investitori finanziari e industriali. Insomma: imitateci.

NUOVA PROCEDURA: RISPARMIATORE RIMBORSATO IN NOVANTA GIORNI

Tango Bond ripagati a tempo di record

BARI

Attraverso ■ «innovativa procedura» prevista dalla riforma del processo societario, gli «avvocati dei consumatori» di Federconsumatori hanno ottenuto, «per la prima volta» in Italia, in meno ■ 90 giorni una sentenza immediatamente ■ che condanna una banca che aveva venduto bond argentini a restituire 16.000 euro a un risparmiatore brindisino. Il Tribunale di

Brindisi (relatore Roberto Michele Palmieri) ■ sentenza emessa ■ luglio 2005 ha infatti dichiarato la nullità dell'ordine di acquisto di Bond Argentina acquistati da ■ risparmiatore, assistito dall'avv. Antonio Putignano di Federconsumatori.

L'avvocato Nino Romito, coordinatore nazionale degli avvocati ■ consumatori, afferma che si tratta di una sentenza fondamentale non solo per il merito ma per i tempi di recu-

pero del risparmio tradito, che smantella il maggiore punto di forza delle banche che resistono, confidando proprio nei tempi lunghi della giustizia». Secondo Romito, «la conferma di questo orientamento da parte dei tribunali aprirebbe prospettive di recupero immediate per i 450.000 risparmiatori italiani interessati al caso Argenti» che hanno subito una lesione dei loro diritti.

Nello specifico - viene spiegato - il Tribunale, conferman-

do le sentenze già ottenute dagli avvocati dei consumatori ■ Treviso, Genova e Palermo, ha dichiarato la nullità dell'ordine affermando un principio di portata generale in quanto, nonostante l'ordine scritto, doveva essere prestata ■ ma informazione e trasparenza da parte della banca in considerazione degli interessi pubblicitari, anche di rango costituzionale, che la norma mirano a tutelare. Tutte le banche ■ dovevano evitare - secondo Federconsumatori - che i risparmiatori compissero scelte «al buio» e, al contrario, dovevano fare in modo che le scelte fossero ispirate alla massima conoscenza e consapevolezza. [r. e. s.]

in breve

VODAFONE, PIU' CLIENTI
Vodafone aumenta il numero dei clienti. Alla fine del primo trimestre 2005 erano 165 milioni, il 12,3% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+4,1 milioni di clienti sul 2004). La crescita è dovuta soprattutto soprattutto all'acquisizione di nuovi mercati in Romania e Repubblica Ceca.

CRESCITA FINMECCANICA
Finmeccanica ha rivisto il bilancio 2004 alla luce dell'adozione dei principi contabili Ias/Ifrs. Il risultato netto è così cresciuto nel 2004: da 548 milioni a circa 585 milioni.

MIGLIORA ERG
Erg applicherà i principi contabili Ias/Ifrs (International Financial Reporting Standards) a partire dal terzo trimestre 2005. Con gli effetti dell'applicazione l'utile netto passa da 199 milioni di euro secondo i principi italiani, ai 224 milioni per i principi Ias/Ifrs.

RICAVI DIOR: +12%
Semestre positivo per Christian Dior che ha chiuso con un fatturato di 5,46 miliardi, in aumento del 12% rispetto all'anno scorso. I ricavi hanno registrato un'accelerazione nel secondo trimestre, passando da una crescita organica del 11 al 12%.

VOLVO RECORD
Profitti record per la Volvo nel secondo trimestre. Nel periodo da aprile a giugno gli utili della compagnia svedese sono saliti a 417 milioni di euro, con un incremento tendenziale del 39,9%.

SCALATA TEVA NEGLI USA
Teva Pharmaceutical Industries, società farmaceutica che ha sede in Israele, ed è quotata sul Nasdaq, ha annunciato di aver raggiunto un accordo per acquistare la rivale americana Ixys, per un valore di 7,4 miliardi di dollari. Gli azionisti di Ixys avranno il 15% circa della compagnia risultante dalla fusione.

CIOCCA ALL'ONU
Il capo del dipartimento per le Politiche Fiscali del ministero del Tesoro, Paolo Ciocchetta, è entrato nel Comitato fiscale dell'Onu.

DAL «NO PROFIT» ELOGI AL RAPPORTO DI SOSTENIBILITA'

Fiat balza a 7,11 euro in vista dei trimestrali

Vanni Comero

TORINO

Il conto alla rovescia per la presentazione dei risultati del secondo trimestre è ormai arrivato a meno di due ore e il titolo Fiat allunga ancora l'andatura. Ieri, in una giornata che ha visto ■ indici di Piazza Affari appena incresparsi da una leggera brezza di rialzi, le azioni del Lingotto hanno fatto un balzo del 4,31%, toccando i 7,11 euro, mentre passavano di mano 30.685.000 pezzi, pari ■ 3,83% del capitale ordinario. A parte una breve puntata nella seduta del 20 luglio era da metà ottobre 2003 che le Fiat non ■ attestavano a quota 7 euro ■ anche questa soglia è stata superata. Una performance che ■

■ fa ■ «merci e fuggi» sul titolo, qu ■ le ultime occasioni di alzare la posta. Solo giovedì si apriranno i frenetici acquisti di questi giorni sono impostati ■ lungo periodo ■ quanti ■ frutto delle tattiche speculative dei raiders di Borsa. Le attese positive sui conti Fiat del secondo trimestre, che verranno esaminati giovedì dal consiglio di amministrazione, ■ confortate dal consensus degli analisti, che al momento stimano un risultato netto sui 220 milioni (tra un minimo di 200 milioni e un massimo di 250) e una posizione finanziaria ■ di 3,75 miliardi (tra 9,7 e 9,9 miliardi).

Gifre a parte un riconoscimento alla convinta volontà dei vertici di risanare l'azienda viene dalla più importante organizzazione del terzo settore, che, attraverso il «Rapporto di sostenibilità» presentato dal Lingotto, leggono ■ chi sta al timone del gruppo veda nel rilancio della Fiat «una questione ■ di responsabilità sociale». L'analisi è stata pubblicata su «Vita», il settimanale dedicato al volontariato e al no profit, al cui comitato edito-



Sergio Marchionne

riale partecipano 60 importanti organizzazioni come Unicef, Telefono Azzurro, Telethon e Wwf. «Crediamo che l'attenzione alla sostenibilità ■ costituisca un freno al business - avevano, ■ l'altro, sottolineato nella lettera agli azionisti il presidente Luca Montezemolo e l'amministratore delegato Sergio Marchionne - ■ rappresenti un valore aggiunto, in termini di maggiore credibilità e migliore reputazione. Affermazioni così commentate dal settimanale ■ terzo settore: «Rituali ■ davvero apprezzabile l'onestà intellettuale con cui ■ si nascondono le difficoltà che sta attraversando il gruppo, nessuna referenzialità, nessuna pillola inodora, ma neppure nessuno di sfottismo o scaricabarile».

Plantation House

Italian Caribe lo Stile Italiano per 100 giorni a Bequia

Arcipelago delle Grenadines



da Dicembre 2005
a Marzo 2006

7 notti
7 breakfast
6 cene

da € 750,00
■ persona + volo

Per informazioni ■ partenze singole,
incentivi per aziende
■ offerte personalizzate, contattare
Hotel Claudio Bergeggi
tel/fax: 019 859750
e-mail: info@hotelclaudio.it
www.hotelclaudio



■ giorni al Plantation ■

■ giorni in una splendida
coloniale in riva al ■
+ 4 giorni in crociera tra le Isole
dei Caraibi ■ scoprire le spiagge
più belle delle Grenadines

€ 1.200,00
a persona + volo





Valmora ti innamora.

Aderenti al Consorzio Sviluppo PMI

Devi provarla. L'acqua minerale Valmora è così pura, leggera, buona, che ti innamorerà. Naturalmente, perché è imbottigliata alla sorgente proprio così com'è: perfetta. Per questo ■ ideale per tutta la famiglia, per le diete povere di sodio ■ anche per te. Non ■ caso Valmora Naturale è da sempre consigliata per l'alimentazione dei neonati. Se non è amore questo.

Povera di sodio. Ideale per tutti. Frizzante o naturale.



IN
ADV

dal 1911
Olio Carli



**Introvabile nei negozi,
arriva solo per te.**



PER ORDINARLO CHIAMACI. 0183 7080, WWW.OLIOCARLI.IT

È buono, fragrante, speciale. Di più, è l'ingrediente fondamentale sulla tua tavola. Chi se ne intende lo ordina a domicilio. Basta una telefonata, ma i più moderni non resisteranno all'opportunità di richiederlo con un clic. È Olio Carli. Un gusto unico, da cent'anni protagonista in cucina.

FRATELLI CARLI VIA GARESSIO 11, 18100 IMPERIA TELEFONO 0183 7080 WWW.OLIOCARLI.IT



SUI MERCATI

Eni vola ai massimi storici

●●● A Piazza Affari gli indici hanno chiuso le contrattazioni in rialzo. In testa, i titoli petroliferi e i titoli europei e di andamento piatto di Wall Street. A sostenere gli indici Fiat che ha ripreso a correre e la bella prova di Eni, titolo che pesa per circa il 15% sul Mibtel e per il 20% sullo S&P/Mib, che ha chiuso ai massimi storici. Eni ha chiuso mettendo a segno un nuovo massimo storico a 23,41 euro, in rialzo del 2,21%. Il Cane a Sei Zampe, come tutti i titoli petroliferi del Vecchio

Continente, beneficia dell'andamento del prezzo del petrolio, nonostante il calo del greggio a New York nel finale di seduta. Lehman Brothers ha alzato sopra i 50 dollari la sua previsione per il Brent per tutto il decennio, con conseguente aumento dei profitti per le compagnie petrolifere. Tra gli energetici bene anche Eni (+1,33% a 23,41 euro) e Salpem (+0,62% a 12,3 euro), mentre al palo sono rimaste Enel (-0,08% a 7,01 euro), Edison (+0,1% a 1,838 euro) e Aem Milano (+0,28% a 1,74 euro). Tra gli editoriali, male Mediaset (-0,8% a 10,09 euro), mentre si sono mossi attorno alla parità Mondadori (-0,16% a 8,16 euro), L'Espresso (+0,20 a 8,86 euro) e Caltagirone Editore (-0,05% a 7,35 euro). Buona giornata di Telecom Italia, cresciuta dell'1% a 2,61 euro, seguita da Telecom Italia Media (+0,74% a 0,41 euro). Tra i titoli della galassia di Marco Tronchetti Provera, arretra Pirelli (-0,15% a 0,85 euro). Nelle scende invece Tiscali (-0,92% a 2,57 euro).

Cambi Valute

	Quot. 202
Dollaro Usa	1,2065
Yen giapponese	134,8700
Sterlina inglese	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600
Corona norvegese	15,5400
Corona olandese	20,3400
Corona finlandese	7,9100
Corona polacca	3,4800
Corona ceca	1,6311
Dollaro canadese	0,6701
Dollaro Hong Kong	7,7500
Dollaro australiano	1,7700
Dollaro neozelandese	1,7700
Franko svizzero	1,4600
Libra sterlina	0,6944
Corona svedese	108,1917
Corona danese	7,4600

Fondi d'investimento

Fondi e SICAV

PIONEER
Investments®

Pioneer Asset Management S.A.
27 Boulevard de la Woluwe 62 • 1200 Brussels • Luxembourg

VALORI IN EURO AL 22/07/2005

COMPARTI MONETARI	C.I.E.	C.I.F.
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,71	5,53
Pioneer Funds - Multi Country Strategy	5,97	5,19
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,48	4,42
EUROPE		
Pioneer Funds - Euro Bond	6,73	6,58
Pioneer Funds - International Bond	6,37	6,23
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,42	6,25
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,73	5,57
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	7,53	7,15
Pioneer Funds - Strategic Income	5,73	5,63
Pioneer Funds - Euro Strategic Bond	5,64	5,09
Pioneer Funds - Global High Income	5,81	5,41
Pioneer Funds - Euro Mobility Bond 1	52,3	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	54,18	-
EUROPE		
Pioneer Funds - Italian Equity	8,14	7,86
Pioneer Funds - French Equity	13,77	13,31
Pioneer Funds - Core European Equity	6,52	6,1
Pioneer Funds - Euroland Equity	4,11	3,85
Pioneer Funds - Top European Players	5,69	5,28
Pioneer Funds - European Research	3,95	3,38
Pioneer Funds - European Small Companies	8,56	8,2
Pioneer Funds - Eastern European Equity	12,26	11,56
Pioneer Funds - European Divid. Equity	5,28	5,33
COMPARTI AZIONARI AMERICANI		
Pioneer Funds - U.S. Research	4,35	4,19
Pioneer Funds - America	4,31	4,17
Pioneer Funds - U.S. Value	4,71	4,54
Pioneer Funds - U.S. Large Cap Growth	3,5	3,39
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	6,34	6,11
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	6,3	6,07
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI		
Pioneer Funds - Global Equity	4,51	4,35
Pioneer Funds - Global Divid. Equity	3,74	3,64
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,43	2,35
Pioneer Funds - Pacific (ex-Japan) Equity	4,9	4,72
Pioneer Funds - Greater China Equity	6,3	6,03
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	5,17	4,98
Pioneer Funds - Global TMT	2,05	1,98
Pioneer Funds - Top Global Players	4,22	4,05
COMPARTI A PROFILO		
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,90	5,75
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,98	4,81
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,96	4,23
COMPARTI TOTAL RETURN		
Pioneer Funds - Total Return Defensive	5,8	-

www.pioneerinvestments.com

INFORMAZIONE

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 566.52.11 - Fax 011 566.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.24.980

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

RK
pubblistica

SETTORE GARE ■ CONTRATTI

Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55 del 1963/1590.
**INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI IN CONGLOMERATO-
LAZIONALE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI LOTTI, CORDOIE EPIPLATATE N. 25 - 208/05. TEMPO
DI ESECUZIONE:** per ogni scoppio di 300.000. Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Vito Caracci.
Sistema di aggiudicazione adottato: Pubblico Incanto.
APPALTO N. 517/005 - LOTTO 245 - ZONE DI DEC. N. 6-8
Importo a base d'appalto (iva esclusa): € 570.000,00 +
Costo interventi per la Sicurezza (iva inclusa) € 18.000,00
Data partecipazione: 15/8 - Data aggiudicazione: RIZORZON S.R.L. Via Cacciatori Delle Alpi, 109 20030
SEVERO SS con il ribasso del -17,854%
Direttore dei Lavori: Ing. Roberto Sommariva
APPALTO N. 48/2005 - LOTTO 245 - ZONE DI DEC. NN. 6-7
Importo a base d'appalto (iva esclusa): € 665.000,00 +
Costo interventi per la Sicurezza (iva inclusa): € 17.300,00
Data partecipazione: 15/7 - Data aggiudicazione: PANZERI SPA SE. Salaria 24000 PALAZZAGO BG con il
ribasso del -17,73%
Direttore dei Lavori: Ing. Roberto Sommariva
APPALTO N. 48/2005 - LOTTO 416 - ZONE DI DEC. NN. 2-3
Importo a base d'appalto (iva esclusa): € 805.000,00 +
Costo interventi per la Sicurezza (iva inclusa): € 18.000,00
Data partecipazione: 15/8 - Data aggiudicazione: CARUGO SRL Via A. Grandi, 40462 20017 RHO MI con il
ribasso del -17,75%
Direttore dei Lavori: Gen. Roberto Adami
APPALTO N. 50/2005 - LOTTO 758 - ZONE DI DEC. NN. 4-8
Importo a base d'appalto (iva esclusa): € 755.000,00 +
Costo interventi per la Sicurezza (iva inclusa): € 15.200,00
Data partecipazione: 15/9 - Data aggiudicazione: DIAPAM E P.I. IMPRESA DI... Via Ponte
Grasso, 32 25042 GORNIO BS con il ribasso del -17,76%
Direttore dei Lavori: Gen. Vito Angelini
APPALTO N. 51/005 - LOTTO 176 - ZONA DI DEC. N. 1
Importo a base d'appalto (iva esclusa): € 510.000,00 +
Costo interventi per la Sicurezza (iva inclusa): € 10.200,00
Data partecipazione: 15/8 - Data aggiudicazione: F.LLI BOCCA SPA Corso Novara, 65 27028 VIGEVANO
PV con il ribasso del -14,42%
Direttore dei Lavori: Gen. Roberto Mazzilli
APPALTO N. 52/005
PROGETTO DI RICAMPIFICAZIONE DELL'AREA DI PIAZZA MAPOLI
Importo a base d'appalto (iva esclusa): € 4.433.348,40 +
Costo interventi per la Sicurezza (iva esclusa): € 75.557,45 +
Costo espletato il 30/06/2005 - Data partecipazione: 8/1
Data aggiudicazione: CARUGO SRL Via A. Grandi, 40462 20017 RHO MI con il ribasso del 10,85%
Sistema di aggiudicazione adottato: Pubblico Incanto
Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Luigi Vigani
Direttore dei Lavori: Dott. Arch. Roberto De Paolo
Sistema di aggiudicazione adottato: Pubblico Incanto
L'elenco delle ditte concorrenti è in pubblicazione ALL'ALBO PRETORIO dal 25-07-05.

IL DIRETTORE DEL SETTORE
(Dott. Arch. E. Zanarini)

BURSAGRATIS
www.bursagratiss.com

Free Informations in Pole Position

ESTRATTO BANDO DI GARA
E' indetta asta pubblica per l'appalto integrato di lavori: **SCUOLA ELEMENTARE Q. SUD 177461**, con sede presso: **comune, residenza, indirizzo**

10/09/94 e s.m.), rapporti sulle di gara: euro 689.839,58 - oltre IVA di cui euro 861.539,58 per lavori, euro 85.709,00 per oneri di esecuzione non soggetti a ribasso ed euro

consigli dell'art. 21, comma, lett. b) e comma 1bis della legge n. 109/94 e a.m.l., Scadenza presentazione offerte ore 11,00 del 18/05/2008. Bando integrale su B.U.R. Alto Prioreto Com.

Consulta il sito

Il Responsabile del procedimento:
Arch. Paolo Zanolli

UNA UNIVERSITA' LEADER
sempre più aperta, flessibile, internazionale che

conferisce metodo, cultura, professionalità per crescere nel cambiamento

fornisce qualità, diversificazione, eccellenza

economico e con istituzioni internazionali di assoluto prestigio

entro 3 mesi

un'offerta formativa ampia, innovativa e professionalizzante,
valorizzando le pari opportunità

consegire il titolo congiunto

Laurea  **GESTIRE INNOVAZIONE**

preparazione di base ■ specifiche
conoscenze professionali.

conferiscono una formazione avanzata per attività di alta qualificazione

Ricerca Ulteriori 3 anni dopo la Laurea Magistrale

Servizio Gestione Didattica: corso Duca degli Abruzzi 24 - 10128 Torino

9 4 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100 101 102 103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114 115 116 117 118 119 120 121 122 123 124 125 126 127 128 129 130 131 132 133 134 135 136 137 138 139 140 141 142 143 144 145 146 147 148 149 150 151 152 153 154 155 156 157 158 159 160 161 162 163 164 165 166 167 168 169 170 171 172 173 174 175 176 177 178 179 180 181 182 183 184 185 186 187 188 189 190 191 192 193 194 195 196 197 198 199 200 201 202 203 204 205 206 207 208 209 210 211 212 213 214 215 216 217 218 219 220 221 222 223 224 225 226 227 228 229 230 231 232 233 234 235 236 237 238 239 240 241 242 243 244 245 246 247 248 249 250 251 252 253 254 255 256 257 258 259 260 261 262 263 264 265 266 267 268 269 270 271 272 273 274 275 276 277 278 279 280 281 282 283 284 285 286 287 288 289 290 291 292 293 294 295 296 297 298 299 300 301 302 303 304 305 306 307 308 309 310 311 312 313 314 315 316 317 318 319 320 321 322 323 324 325 326 327 328 329 330 331 332 333 334 335 336 337 338 339 340 341 342 343 344 345 346 347 348 349 350 351 352 353 354 355 356 357 358 359 360 361 362 363 364 365 366 367 368 369 370 371 372 373 374 375 376 377 378 379 380 381 382 383 384 385 386 387 388 389 390 391 392 393 394 395 396 397 398 399 400 401 402 403 404 405 406 407 408 409 410 411 412 413 414 415 416 417 418 419 420 421 422 423 424 425 426 427 428 429 430 431 432 433 434 435 436 437 438 439 440 441 442 443 444 445 446 447 448 449 450 451 452 453 454 455 456 457 458 459 460 461 462 463 464 465 466 467 468 469 470 471 472 473 474 475 476 477 478 479 480 481 482 483 484 485 486 487 488 489 490 491 492 493 494 495 496 497 498 499 500 501 502 503 504 505 506 507 508 509 510 511 512 513 514 515 516 517 518 519 520 521 522 523 524 525 526 527 528 529 530 531 532 533 534 535 536 537 538 539 540 541 542 543 544 545 546 547 548 549 550 551 552 553 554 555 556 557 558 559 560 561 562 563 564 565 566 567 568 569 570 571 572 573 574 575 576 577 578 579 580 581 582 583 584 585 586 587 588 589 590 591 592 593 594 595 596 597 598 599 600 601 602 603 604 605 606 607 608 609 610 611 612 613 614 615 616 617 618 619 620 621 622 623 624 625 626 627 628 629 630 631 632 633 634 635 636 637 638 639 640 641 642 643 644 645 646 647 648 649 650 651 652 653 654 655 656 657 658 659 660 661 662 663 664 665 666 667 668 669 670 671 672 673 674 675 676 677 678 679 680 681 682 683 684 685 686 687 688 689 690 691 692 693 694 695 696 697 698 699 700 701 702 703 704 705 706 707 708 709 710 711 712 713 714 715 716 717 718 719 720 721 722 723 724 725 726 727 728 729 730 731 732 733 734 735 736 737 738 739 740 741 742 743 744 745 746 747 748 749 750 751 752 753 754 755 756 757 758 759 760 761 762 763 764 765 766 767 768 769 770 771 772 773 774 775 776 777 778 779 780 781 782 783 784 785 786 787 788 789 790 791 792 793 794 795 796 797 798 799 800 801 802 803 804 805 806 807 808 809 810 811 812 813 814 815 816 817 818 819 820 821 822 823 824 825 826 827 828 829 830 831 832 833 834 835 836 837 838 839 840 841 842 843 844 845 846 847 848 849 850 851 852 853 854 855 856 857 858 859 860 861 862 863 864 865 866 867 868 869 870 871 872 873 874 875 876 877 878 879 880 881 882 883 884 885 886 887 888 889 890 891 892 893 894 895 896 897 898 899 900 901 902 903 904 905 906 907 908 909 910 911 912 913 914 915 916 917 918 919 920 921 922 923 924 925 926 927 928 929 930 931 932 933 934 935 936 937 938 939 940 941 942 943 944 945 946 947 948 949 950 951 952 953 954 955 956 957 958 959 960 961 962 963 964 965 966 967 968 969 970 971 972 973 974 975 976 977 978 979 980 981 982 983 984 985 986 987 988 989 990 991 992 993 994 995 996 997 998 999 1000 1001 1002 1003 1004 1005 1006 1007 1008 1009 1010 1011 1012 1013 1014 1015 1016 1017 1018 1019 1020 1021 1022 1023 1024 1025 1026 1027 1028 1029 1030 1031 1032 1033 1034 1035 1036 1037 1038 1039 1040 1041 1042 1043

Burnett & Borsari

SE
LA VOLETE,
vi conviene
PARTECIPARE

LE LETTERE VANNO INVIATE A:

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011

Cultura



Mario Baudino

«G» intellettuali? Sì, esistono ancora, ma non sono abbastanza seri. Sono diventati mediatici, pensi a Bernard Henry-Lévy. E poi essere intellettuali è un po' come essere universalisti. Quelli francesi, come Sartre, hanno commesso molto errore, però resta il fatto che ne abbiamo sempre più bisogno, per sottrarci alla dominazione degli esperti e degli epemisti. Edgar Morin, degli ultimi, mitici intellettuali transalpini, è forse anche uno degli ultimi a credere in questa figura, piuttosto maltrattata dalla storia recente, che è stata dono della Francia all'Europa e al mondo. Se il primo calcio sulla parola latina *intelligentia* venisse fatto da un russo, lo scrittore Petr Boborykin, a metà Ottocento, coniando appunto il termine *intelligentia* per designare una certa categoria di persone, fu infatti col processo Dreyfus e la campagna di Emile Zola, per riabilitare l'ufficiale ebreo condannato ingiustamente, che dilagò la nuova figura sociale. Quelli che si erano schierati con lui furono i primi a definirsi intellettuali, col *Manifeste des intellectuels* del gennaio 1898. E i *hommes de lettres*, giornalisti, liberi pensatori, avvocati e filosofi avevano trovato una nuova definizione e un nuovo ruolo.

Jean-Paul Sartre (a sinistra) intellettuale impegnato che per Morin avrebbe tradito la sua missione. A destra: Mandela, un prototipo di intellettuale di cui l'Europa soffre l'assenza.



Espulso dal Pcf

«Edgar Morin è nato a Parigi nel 1921, da genitori ebrei. Nel 1944 interruppe gli studi universitari per prendere parte alla Resistenza, aderendo in seguito al Partito comunista, da cui venne espulso dieci anni più tardi. Dal 1950 al 1979 è stato ricercatore al Cnrs, con indagini su fenomeni sociali come il divismo, i giovani, la cultura di massa. Nel 1967 con Roland Barthes e Georges Friedmann fondò la rivista *Communications*, di cui è ancora direttore. Nel 1969, presso il Saik Institut, ebbe modo di conoscere la teoria dei sistemi, determinante nelle ricerche in campo epistemologico, passando successivamente alla direzione del Centre d'Etudes Transdisciplinaires (Sociologie, Anthropologie, Politique). Attualmente presiede l'Associazione per il Pensiero Complesso a Parigi e l'Agenzia Europea per la Cultura.

Morin
nostalgia del futuro

Nelle stanze di Visconti

Fotografie della villa com'era, di Luciano Visconti (foto) con la famiglia nelle stanze sul Lago di Como dove il regista trascorse l'infanzia e gli ultimi anni: la mostra «Le stanze di Visconti», inaugurata ieri a Villa Erba di Cernobbio dal ministro dei Beni culturali Rocco Buttiglione. Un percorso aiuta a capire la tensione di Visconti per il bello e per il lavoro accurato.



Condomini

■ 7 mila anni fa Quasi settemila anni fa, nell'attuale Romania, esistevano già i condomini. Lo ha dimostrato una missione archeologica italo-romena a Pasa, nei pressi di Timisoara. Nell'insediamento abitavano circa tremila persone, non era possibile svilupparsi in orizzontale a causa di un'acclività formata da quattro anelli di palizzate alternati ad altrettanti fossati. Per questo la città crebbe in verticale.

Alexander tagliato in dvd

Alexander, il controverso film di Oliver Stone su Alessandro Magno, uscirà in dvd in una versione accorciata e purata dalle scene incentrate sulla bisessualità. I condottieri macedoni: 20 minuti sono stati tagliati. «Non sto eliminando tutto quello che riguarda la sessualità di Alessandro, forse avevo dato troppo peso a quel tema nella versione originale», ha spiegato il regista.



Ezra Pound (Haley, Idaho 1885 - Venezia 1972)

LE SORPRESE DI UN VOLUME CHE RACCONTE GLI ARTICOLI E LE LETTERE DEL 1930

Quando Pound voleva fare l'italiano

Claudio Gortler

«A» l' Miglior fabbro: con una citazione dantesca T. S. Eliot dedicò a Ezra Pound *La terra desolata*, uno dei vertici della poesia Novecento. In italiano, e non a caso, perché nell'immenso retroscena culturale di Pound, nella sua lucida creatura, Dante occupava un posto cruciale assieme a Cavalcanti, ai provenzali, a Guinizzelli, e Leopardi, ai simbolisti francesi. Non meno decisiva la frequentazione - diciamo pure, la riscoperta - dell'ideogramma cinese, trasferito nei suoi *Cantos*. Naturalmente, oltre alle radici nella cultura di lingua inglese.

Pound, forse il maggior sperimentatore del suo tempo, negli Stati Uniti nel 1885, visse a lungo in Italia, fin dagli anni 30, e a Venezia morì nel 1972. In mezzo, la sconvolgente parentesi della prigionia dopo la guerra, sempre in Italia, nella casa dei trapiantati, purtroppo attuali *Canti pisani*, e poi, dal '56 al '58, del soggiorno forzato in manicomio negli Stati Uniti, colpevole di alto tradimento. Pound aveva infatti simpatizzato per il fascismo, compresa Salò, e parlato a

favore dell'Asse in una serie di trasmissioni radiofoniche. Ecco che ora Pound ci riserva una sorpresa, sotto forma di una ampia raccolta di scritti in italiano, curati con una rigorosa, approfondita prefazione, da Luca Casarini: *Carte italiane 1930-1944. Letteratura e arte* (Archinto, pp. 422, €26). Proprio a ridosso di un grande convegno a lui dedicato a Rapallo, dove visse a lungo, e organizzato da uno dei più autorevoli studiosi, Massimo Bacigalupo, il

volume possiede tutta la impetuosa, spesso irriverente, vitalità di Pound. Si tratta di collaborazioni a quotidiani e periodici italiani, oltre ad alcune lettere, e naturalmente, provocando una domanda immediata: quanto e come Pound conosceva l'italiano? Chi voglia saperne di più oltre alla aneddotica sul suo italiano parlato, anomalo, può leggere il libro di Niccolò Zapponi *L'Italia di Pound* (Bulzoni, 1976), ma il consiglio è di tuffarsi nelle pagine lampeggianti di questo volume: un vero godimento.

Voglio sgombrare subito il terreno dall'aspetto politico. Pound vide nell'fascismo e in Mussolini un'alternativa all'«usura», al trionfo di un'America plutocratica, all'aristocrazia, che tradiva la sua origine. Sta di fatto che, a metà degli anni Venti, egli veniva recensito con simpatia da *The New Masses*, l'organo del partito comunista americano. Così, nell'immaginario poundiano, il fattore politico costituiva un elemento costitutivo della creazione poetica, una reinvenzione insieme mitica e reale della storia. Lo si può toccare con mano in questo volume. Ma è ben altro. Intanto, la capacità folgorante di spaziarne dalla letteratura alle arti figurative, dalla quotidianità alla esemplarità che la trascende.

Dalle «Carte»

«Se dovessi rimanere con due soli volumi su un'isola deserta prenderei i quattro classici (Confucio e Menzies) e i poemi d'Onore. Poi la latinità, Dante e un'antologia non tanto dei poeti quanto dei poemi, purché mi lascino Cavalcanti e Villon. Non credo di spostare gran che i criteri migliori. Ma il spazio via un'enorme mole di critica mediocre, secondaria e quintaria. Far «critica» prima di conoscere i testi, è procedimento di castrazione».

Spesso l'invenzione linguistica è impagabile. Nel 1931, a proposito della Biennale di Venezia, il padiglione americano viene definito «una scuderia». L'ironia è apparsa sempre a un bersaglio preciso. Tocca, magari, il cinema: «Le nazioni ricevono il cinema che».

Quello d'America (a parte il Topolino). Tutti i critici della letteratura subiscono l'effetto della nuova arte. È un gran beneficio per la letteratura. Dalla letteratura si apprende D'Annunzio, ma lo sapevo; in qualche misura anche politica, Marinetti e i futuristi. Di Moravia ironizza sul paragone con Flaubert (per lui è semplicemente «Flaubert»). C'è, s'intende, spazio per Benedetto Croce: «Non può sorvegliare tutti i suoi discepoli fino a terza generazione». E sanno mai l'ora in cui viviamo. Plauso. Apprezza Malaparte, con il quale è in frequente contatto e che chiama «Malapartismo». Taluni sprezzanti pregiudizi tradiscono una remota matrice americana: «Quell'Ebreuccio pedantico-snob Marcel Proust», ma la prospettiva rimanesse, nonostante tutto, letteraria.

I critici italiani non lo colpiscono in modo particolare: «Per me i critici italiani sono stati inutili. Quello che io ho goduto degli scrittori contemporanei in Italia è dovuto a la conversazione, alle parole brevi». Tre nomi: Gozzano, Torri, Moravelli. Del resto, «un giovane poeta dell'estero» gli scrive di dire che ogni scrittore italiano impiega tre parole dove una basterebbe. Congediamoci con due battute lapidarie: «Il Linguaggio non è una cintura di castità, ma un mezzo per comunicare». «Virgilio era nato morto. Viveva nella mente di Dante con più foga che nella propria». Ogni commento è vietato.



Teniamoci cari questi trasgressori, con la loro intelligenza e audacia, doti che non si possono certo loro negare, lavorano per la nostra sicurezza, e intelligenza, audacia e sicurezza a me pare siano cose positive.

Gianfranco Mortoni, Mantova

La nouvelle cuisine svuota i ristoranti

Ristoranti sempre più vuoti e la colpa non è del cibo che sarebbe sempre più salato? Se così fosse ci sarebbe di che preoccuparsi perché vorrebbe dire che i cuochi italiani, così rinomati nel mondo intero, non sono più capaci di fare il proprio lavoro. Sinceramente ci credo. Il problema del calo della clientela nei ristoranti è da ricercare in una semplice parola: nouvelle cuisine.

Alcuni anni fa a qualcuno in mente che fosse più importante lo spirito piuttosto che lo stomaco. Piatti esteticamente impeccabili, quasi opere d'arte che però non adempiono minimamente al compito che da sempre spetta a questi locali: ricaricare energeticamente l'organismo di chi entra. E tutti andati dietro a questa moda. Sinceramente mi sento preso in giro quando mi ritorno a spendere 25 euro per una pasta che si è avuta 30 grammi di pasta, altrettanti di funghi e nulla più. Quando mi trovo in un locale del genere ed esco affamato dopo aver dovuto pagare un conto da 100 euro, mi scappa la voglia di tornare in un ristorante.

Filippo Temusa

Pantani-Armstrong la mancata

Addio a un grande campione che si chiama Armstrong. Per dirla alla francese, «chapeau» per suoi 7 Tour consecutivi vinti e che lo fanno un indimenticabile del ciclismo. Nella fretta di trovare un degnio erede, e nella speranza che questo possa essere il nostro ottimo Basso, nessuno si è ricordato che prima di questo grande «quel po» c'è stato un altro corridore altrettanto mitico, il nostro Pirata. Fu lui a vincere l'ultimo Tour prima che il texano inflasse questa pinnacola di vittoria.

Erà il 1998 e quell'anno Pantani centrò l'iscoppiata Giro-Tour, trionfò in quel Tour che venne decimato dalla gendarmeria e dalla magistratura francese che tutto dove toccare faceva centro squalificando e arrestando. Mi ne uscì pulito, ma l'anno successivo venne bloccato al Giro per questioni che molti dei suoi tifosi facevano ancora a digerire. Mi sarei aspettato un tributo a chi, sembrano passati decenni, ora non c'è più, al penultimo vincitore, a colui che senza quella maledetta tappa del Giro avrebbe potuto iniziare delle più belle ciclistiche di tutti i tempi, la Pantani-Armstrong. Rimarremo per sempre con un dubbio: quanto inavvicinabile avrebbe conservato Armstrong su salite come il Galibier o l'Alpe d'Huez un Pantani in piena forma?

Andrea Ricci, Torino

Lettere

Fermate i teorizzatori dello scontro di civiltà

Prima che sia troppo tardi e l'idea si diffonda per il solo fatto di ripeterla ossessivamente, bisognerebbe mettere dei paletti alla tesi che nel mondo sia in atto guerra di civiltà. I fautori e i beneficiari di guerre hanno tutto l'interesse a creare e a tenere due poli che si scontrano, ma poiché in genere le civiltà, se lo è davvero, sono più propense a dialogare tra loro che a scontrarsi occorre che vengano trasformate in inciviltà, cioè che si dia spazio alle frange più estremiste, ai fondamentalismi dell'una e dell'altra parte, ai soggetti più propensi all'uso della forza e che si sostengano a vicenda. Anche attraverso gli attentati.

Si parla troppo di «scontro» e troppo poco della politica internazionale dell'Italia tanto che in Senato si sono tagliati i tempi di discussione sulle missioni all'estero. In politica estera non ci può davvero essere alle missioni militari, alle unità di crisi o all'univoco coreografico di aerei per «recuperare» turisti. I teorizzatori dello scontro, si spera non anche fautori, hanno cercato una sponda perfino nel Papa e nel cattolicesimo. Per fortuna invano: lo scontro è stato esplicitamente negato dal Pontefice in diverse occasioni. Davvero pochi i cristiani che hanno risposto all'invito ad arruolarsi, anche solo idealmente. Nonostante alcuni allarmi, più o meno autentici, diffusi allo scopo.

Franco Priscandaro, Bari

L'angoscia degli agenti di viaggio

Sono un agente di viaggio. Faccio questo lavoro da trent'anni. Come molti o tutti i miei colleghi, oltre all'angoscia tremenda per ciò che sta succedendo, sono molto preoccupato per il nostro lavoro: stamattina in agenzia ci siamo chiesti davvero quale destinazione consigliare a chi (nonostante tutto) la vita deve continuare vorrebbe fare una meritata vacanza dopo un anno di lavoro. Sono senza idee, non riesco più a trasmettere il mio entusiasmo per la magia del viaggio. Tutto mi sembra fuori luogo.

Capisco perfettamente le paure dei miei clienti e capisco anche che ci sarà di nuovo una logica impennata del nostro lavoro. Queste Fiavet (Associazione nazionale degli agenti di viaggio) e questo nostro avviso, non prenderanno in considerazione l'idea di aiutare in qualche modo i lavoratori del settore?

Maurizia Giaccardi
Alberta Via, Torino

Giovanissimi cracker da premiare

I giovanissimi «cracker» di Milano, di cui leggo in un articolo di Luca Castelli (Stampa, 23 luglio), invece di scuoiarli io li premierei. Motivazioni: ci avvisano che gli strumenti informatici non sono adeguatamente protetti, quindi che le autorità preposte si attivino perché il nostro comunicare via Internet sia sicuro.

Andrea Ricci, Torino

Per restare intelligenti anche da vecchi



Per restare intelligenti anche da vecchi

Parole crociate, il gioco di Simonide e disegni fatti con gli stuzzicadenti

Monica Perosino

Che sarà del nostro cervello quando diventeremo vecchi? Prevenirne il naturale decadimento è tale che arriva con la vecchiaia il possibile con un semplice programma: allenamento, come in palestra: esercizi logici, cruciverba, giochi di pazienza, enigmi, memorizzazione di brani e poesie, potenziamento della memoria e dell'attenzione. Alberto Oliverio, docente di psicobiologia alla Sapienza di Roma, lo spiega nel manuale Istruzioni per diventare intelligenti (Rizzoli, 161 pagg., 14 euro). Si comincia coi test per valutare le memorie. Ripassate, ad esempio, questa lista di parole per un minuto: impasto, braccio, mammifero, bastone, salsa, musica, giuria, piattino, gambero, platea. Se dopo venti minuti non riuscite a elencarne almeno otto, meglio darsi da fare.

Il primo passo è allenare la memoria a osservare e connettere. Le parole crociate favoriscono le associazioni verbali, è utilissima anche la prima pagina di un giornale: bisogna cercare di capire gli equilibri e i

rapporti interni. Per potenziare l'emisfero destro del cervello (meno utilizzato perché coinvolto in attività non-linguistiche: vita emotiva o attività artistiche) osservate un'immagine in un libro o rivista e cercate di ricrearla mentalmente con più dettagli possibili. Passate poi a immaginare a occhi chiusi un lampo nella notte, un coltello che balena nel buio, l'incontro con la persona amata, un'amica che fruga nel vostro portafoglio, e trascrivete le immagini. Questo esercizio coinvolge l'emozione e ha maggior presa sulla mente e la memoria.

Dopo il base, ecco le mnemoniche che si fondano sulle strategie associative: quelle dei loci, ad esempio, inventate dal poeta greco Simonide. Provate, suggerisce Oliverio, a sistemare cinque stuzzicadenti per disegnare il numero «5»; poi con gli stessi formate il numero «16»: a completata sequenza di cifre e figure. Si prosegue con una sessione dedicata alla decifrazione delle immagini ambigue e a esercizi che potenziano entrambi gli emisferi: copiare un Arlecchino capovolto a decifrare immagini stereogrammi. Grazie ai recenti progressi delle neuroscienze sappiamo che il cervello è un organo plastico, capace di superare quelli che sembrerebbero limiti fisici, per mantenerlo in efficienza nella vecchiaia bisogna prendersene cura al più presto.

La lettura

FRANCESCO LA LICATA



Francesco Viviano
Annetta e il generale
Fleccigno
pp. 88, € 9,50

I siciliani e lo Stato lo strano rapporto svelato da Annetta

La storia che ci racconta Francesco Viviano è ambientata nella Sicilia tumultuosa del fragile inizio dell'Unità. Per Annetta, per sottrarla al protetto di alto ufficiale del «Reale» che pretendeva di imporre un marito notabile, si scatena una guerra giudiziaria che vede protagonisti da una parte la sua famiglia, i Bonmarzio, dall'altra un gruppo di potere burocratico, militare e giudiziario. Al centro dello scontro, vaso di cristallo tra vasi di ferro, il futuro di piccola Annetta che rischia perduto l'interno in un convulso di sudore. Buon per lei che può contare su un padre ragionevole e

battegiare e sull'aiuto disinteressato di un giornale che rifiuta di assoggettarsi alla ragion politica e alla comoda scelta del quieto vivere. E sembra di vederlo, Viviano, felice di raccontare lo scoop del cronista Antonio Calì pubblicato dall'Unità Politica, un giornale molto diverso dal Giornale Ufficiale. Sicilia «costretto istituzionalmente a non occuparsi di abusi e ingiustizie», Calì e il direttore, invece, decidono di denunciare la congiura di potere contro Annetta, una congiura che va avanti tra abusi, arresti arbitrari e cruenti fusi di sangue. E non mancano, benché l'Unità d'Italia sia appena all'inizio, le beghe, le gelosie, le invidie all'interno dello stesso gruppo di potere, che è la giustizia per fini di parte.

Un quadro stimolante di quel periodo storico, il racconto offerto da Viviano. Ogni bozzetto potrebbe essere il nucleo di un nuovo racconto: si intravede la mafia come doveva essere 150 anni fa, con le «squadracce» sempre pronte a svolgere il ruolo nel tumulto politico e popolare. E i capimafia un po' possidenti, un po' alleati dei notabili, protagonisti nel determinare il successo politico di questo e quel candidato. Sullo sfondo prende la vita siciliana, già allora dominata dall'ambiguità. Ecco così il mistero del «Pugilatore», specie il servizio segreto che si accreditava come «Setta» ma, più realisticamente, per una parte una specie di strategia della tensione dell'epoca. E, infine, la rivolta sedata nel sangue - come la strage di Baucina - e la repressione, nascosta dietro l'alibi della caccia ai recidivi. Una fotografia, insomma, che serve per spiegare al lettore com'è nato lo strano rapporto tra i siciliani e lo Stato.

Il sociologo Edgar Morin (84 anni) nel ritratto di Ettore Viola



stessi. Questo ha a che fare con la perdita della nozione messianica di Europa.

Centrano gli intellettuali con questo vuoto? «In Novantatré Victor Hugo immaginava una nave di lealisti in navigazione nell'Inghilterra, sorpresa da una tempesta. Un cannone si sgancia, e l'addetto al pezzo si sforza eroicamente di bloccarlo, a rischio della vita. Quando finalmente si riesce, il comandante, marchese de Lanthenac, gli dice solennemente davanti all'equipaggio radunato: ti conferisco l'ordine di San Giorgio per il coraggio dimostrato, e ti condanno a morte per la negligenza di cui ti sei macchiato prima, non fissando bene il cannone. Lo stesso vale per gli intellettuali: hanno commesso tanti errori, ma rappresentano una tradizione rispettata di problemi comuni.

Ma chi ha contato davvero, fra di loro?

«Per persone che non sono europee, Octavio Paz, il Dalai Lama, Mandela. In Europa, nel passato, forse solo Roland».

E il Premio Nobel, pacifista, che definì l'Europa «una città dell'esigenza»: in Italia assai poco letto.

C'è un peccato.

E Sartre? Il prototipo dell'intellettuale impegnato? «Non posso definirlo la miglior esemplificazione di questo ruolo. Non ha compiuto la missione dell'intellettuale. Ha aderito al comunismo, e non ha veramente riconosciuto il suo errore».

Non è un caso isolato. «No, gli intellettuali in passato si sbagliano spesso, e solo raramente hanno spiegato e analizzato i loro sbagli. Questo spiega anche una certa diffidenza nei loro confronti».

Anche lei ha aderito al comunismo, a vent'anni, nella Francia occupata.

«Sì, ed è stato un errore che ho approfondito a studio. Ho cercato di giustificarmi, non ho scritto che il partito comunista mi aveva ingannato. Avevo tutti gli elementi per giudicare. L'errore l'ho commesso da solo».

In occasione del centenario della nascita, si è discusso molto anche da noi sul binomio Sartre-Aron; sulla fortuna del primo e sull'ingusta freddezza verso il secondo. Lei che ne pensa?

«Sul piano politico è evidente che Raymond Aron aveva visto giusto. Però con un limite: capiva i movimenti affettivi, insomma, troppo intellettuale. Ad esempio odiava il maggio perché gli parve totalmente irrazionale, tesi che io contesto. Però il coraggio di una solitudine personale».

Come lei? Anzi, riformulo la domanda: come lei in quanto intellettuale?

«C'è un aspetto evidente: che le universitarie, tipiche della tradizione francese, ormai deboli. Quindi, per certi versi, mi sento solo».

L'AUTOBIOGRAFIA DEL REGISTA PUBBLICITARIO ALFREDO ANGELI

Com'era agrodolce la nostra vita ai tempi di Carosello

Francesco Troiano

Nel variegato panorama della cinematografia nostrana, la figura di Alfredo Angeli occupa un posto singolare, defilato. Livornese, classe 1927, dal 1952 al 1960 è stato uno degli aiuti registi più richiesti, collaborando a pellicole quali *Processo alla città*, *Una donna libera*, *Nel gorgo*, *peccato*, *Corille*, *Totò, lascia o raddoppia?*, *Adorabili e bugiarde*, *El Alamein*, e fianco cineasti come Vittorio Cottafavi, Antonio Petrucci e Camillo Mastrocinque. In seguito, anch'egli è passato dietro la macchina da presa, dirigendo *La notte pazza del conigliaccio* (1967), commedia drammatica di costume per la quale si fece il nome di Richard Lester; *Langui di baci... perfide carezze* (1976), apologo grottesco con Gigi Proietti e Giovanna Ralli; infine, *Con rabbia e con...* (1997), sul raffronto fra due diverse generazioni.

Tuttavia, l'attività principale del nostro è stata quella di regista pubblicitario: dal maggio del 1957 in avanti, ha firmato

qualcosa come tremila spot, segnalandosi tra i professionisti meglio preparati del settore e guadagnandosi serie di riconoscimenti in rassegne nazionali e internazionali. Degli inizi della attività, come pure d'una miriade di altri fatti, Angeli narra ora in *Rosso Malpelo schizza veleno* (Fazi, pp. 284, €17,50), autobiografia divertita e irriverente dove l'aneddotica sul mondo dello spettacolo indigeno si mescola all'impegno politico, la passione instancabile per tutte le incarnazioni della settema arte proceda di pari passo con quella civile.

Tramite gli episodi destinati al contenitore serale di «Carosello», a partire da quelli per Palmolive con Cerasoli, è possibile ripercorrere parecchie stagioni della vicenda collettiva italiana: nella microfilmografia Angeli trovano posto le reclame di Alida con Rita Pavone («Posso dire una parola? C'è un Alida laggiù che mi fa gola»), di Alka Seltzer (Nini Rosso al Piper), di Cibalgine (Laura Antonelli alle prese con un terribile mal di testa), di Kraft («Giù Fioravanti bimbo (dai, dai che ce la faia), del detergente Omo

(i duetti comici con Bili e Riva), del Martini (Ornella Vanoni e alcuni suoi brani), del sapone Camay («Quel fascino Camay che fa girare la testa»), per citare solo le più note. Lungo le pagine scorrono, in impagabili schizzi, produttori (Dino De Laurentiis, Peppino Amato), registi (Sergio Leone, Vittorio Cottafavi), attori (Alberto Sordi, Marcello Mastroianni): memorabili i ritratti dell'attrice Dorian Gray, altocostume singolare pseudonimo ritiratosi al culmine della carriera, e dello sceneggiatore Stefano Struchchi, piemontese aristocratico e

Il tono della rievocazione è leggero, a tratti pungente: soltanto nel confronto al tempo presente si fa, a volte, risentito, pur con la nostalgia e distanza. In sede di bilancio, s'affaccia una punta d'amarrezza («Spesso si vive soli non soltanto per egoismo... Si è soli perché gli altri o le altre non ti hanno voluto, o perché ti hanno voluto coloro che non volevi»), si ribadiscono i principi che han guidato un'esistenza («Fascismo sono i libri bruciati, il rogo delle idee, la falsificazione della storia»), si raccomanda a chi verrà di «vigili in difesa della libertà». Il maglio del libro risiede, tuttavia, nell'evocazione d'un passato popolato di piccole botteghe (la barberia Peppino), di luoghi d'incontro (il ristorante «Otello alla Concordia»), il locale notturno «Le grotte del piccione», il salotto di Lino Luttazzi, d'una folla di personaggi sparsi o sfumati nel ricordo. Per far vedere com'era agrodolce la vita prima della rivoluzione.

Finché ci sono giovani così

E' vero che sono i migliori studenti? I liceali, selezionati con criteri rigorosi e imparziali, ma fin che ci sono dei giovani così possiamo sperare che l'Italia avrà il futuro migliore. Mi riferisco agli studenti che hanno partecipato a uno dei corsi di orientamento che la Scuola Normale Superiore di Pisa organizza in varie località italiane per aiutare i giovani a scegliere la facoltà universitaria.

A Camigliatello Silano ho visto i miei occhi un'ottantina di giovani arrivare puntuali a lezioni di matematica, fisica, biologia, geotecnica, chimica, storia dell'arte, psicologia, storia del pensiero politico, storia delle religioni, lingua e letteratura greca, letteratura italiana, egittologia e fisiologia, seguire in silenzio prendendo appunti, e poi tenere letteralmente inchiodati alla cattedra i docenti domandando sempre precise, garbate, pertinenti, critiche. Finì il tempo a disposizione, molti di loro si accalavano attorno al docente per sapere ancora, di più, esprimere un altro dubbio, fin quando i coordinatori del corso dovevano richiamarli a prendere posto perché era già tempo della lezione successiva. Non vorrei che i gentili lettori avessero un'immagine fuorviante: non sto parlando di un gruppo di piccoli leopardi tristi e tutti, con malinconia e rassegnazione, allo studio. Finite le lezioni e i seminari, i ragazzi e le ragazze diventavano chiassosi, scanzonati, rumorosi, si, burleschi e ironici (fra di loro e con i professori).

Quello che più mi ha colpito sono le motivazioni del loro impe-



gno negli studi. Tutti coloro a quali ho chiesto se lavoravano tanto perché il loro sogno era andare alla Normale, hanno risposto che quella era la loro aspirazione perché volevano tentare, almeno tentare, di fare nella vita qualcosa di davvero bello e importante. E per qualcosa di bello e importante intendevano diventare valine né diventare ricchissimi, ma entrare nel mondo della ricerca, il mondo che si loro occhi, come ha detto una ragazza al coordinatore del corso, è il migliore dei mondi possibili.

Ho naturalmente spiegato loro che il mondo della ricerca è ricco di enormi sacrifici. Nessuno ha battuto ciglio, e mi hanno spiegato che vogliono entrare in quel mondo per stare insieme ad altre persone che hanno grandi ideali e non hanno paura della competizione leale. Purtroppo molti di loro andranno in università fatte apposta per distruggere questi ideali, e in questo modo perderanno risorse insostituibili. Ma la colpa, questa volta, è dei professori universitari.

viroli@princeton.edu

Spettacoli

Osvaldo Guerrieri

TORINO

Un'orbita vuota. Guardavi piazza San Carlo e vedevi i voraggi. Le ruspe scavavano; nel tra della trovavano casolare romane, tombe, pilastri di ponti; e lo sgomento aumentava. «Il nostro bel salotto». Ma il bel salotto adesso sembrava uno sfregio. Sarà stato per alleviare il malumore civile, o per suggerire che male, dopo tutto, sarebbe stato transitorio, che Comune ha deciso di impiantare nel buco dello scontento gli emblemi colorati: i frangorosi teatro, dello spettacolo multimediale. Ma affidato a Richi Ferrero e al suo «Gran Teatro Urbano» il compito di iniettare vita artificiale dentro quel malvisto, in modo da creare una prospettiva nuova, magari un sentimento.

Ed ecco il risultato. S'intitola «La città di sotto - concerto per Uomini Pietra». È una performance a due facce, a seconda dei giorni. Da domenica a venerdì, sul due lati più larghi, primo che incappuccia il monumento a Emanuele Filiberto, viene proiettato un video di Claudio Paletto ideato dallo stesso Ferrero: scene di lavoro, una fonderia che sprizza scintille, spande colate di fuoco, lascia sfilare tronchi incandescenti. E immagini di giardini in fiore, un'apoteosi bucolica che contrasta col grigio delle discariche, cui si avventano i denti delle ruspe. E poi ancora una fabbrica sventrata, nel cui abbandono crescono gli alberi. È il ciclo vitale delle città. Marcovaldo non lo avrebbe mai visto così: altri tempi, altre nevrosi.

Il sabato, però, tutto cambia. Intorno al prisma su cui nuovamente proiettato il film scorgiamo presenze aliene: figure gigantesche dipinte blu, con la testa d'uccello. Sono gli Uomini Pietra. Le loro braccia, alzate sopra il capo, reggono massi che, mutando il clima della serata, acquistano vari colori, s'illuminano come fossero quarzo: dal bianco virano al giallo e al rosso. Sono disseminati qua e là. Uomini con l'elmetto giallo, armati di telecamera, si muovono in questo mondo sotterraneo e puntano l'obiettivo sui volti, sui grifagni, sugli occhi spiritati. Queste presenze fanno da figuranti al con-



Un momento dello spettacolo in scena nella voragine di piazza San Carlo, a Torino

Attenti a quella piazza ora c'è l'Uomo Pietra

Figure gigantesche dipinte di blu, con la testa di uccello. In mezzo a loro, si scatena un inferno di pereussioni

certo che, ogni sabato sera, esplo-

Sabato scorso è arrivato Z'ev. È un musicista di San Francisco considerato il grande vecchio della musica industriale, anzi il suo inventore. Calvo, la sigaretta in-collata a un angolo della bocca, appellato dentro la gabbia dei suoi strumenti, Z'ev ha scatenato un concerto di pereussioni che ha mandato in visibilia i più giovani. Percuoteva un enorme tamburo, l'unico strumento regolare di era dotato. Gli altri erano di sua invenzione: tubi allumi-

nio, lastre di ferro scetere. Un concerto alluvionale, meraviglioso modulato e ritmato, che le immagini del video come una colonna sonora inventata lì per lì, o creava situazioni e suggestioni proprie, mentre si alzavano colonne fuoco (finto), scale a pioli color violetto s'inerpicavano non si sa verso dove; oppure, posate sulle spalle degli Uomini Pietra, tagliavano trasversalmente spazio.

Spettacolo di movimento immobile, gremito di minuscole variazioni, nello stile del

Gran Teatro Urbano. E spettacolo subordinato ogni volta ai mutamenti del cantiere e dello spazio. L'ultimo, sabato prossimo, avrà per protagonista Madaski, ex-leader degli Africa Unite ora alla testa di The Alchemists. Arriverà su una macchina scoperta. E poiché quel giorno dovrebbe essere stata gettata l'ultima soletta, si inabissano nella piazza, diventando lui il primo parcheggiatore del nostro bel salotto. Canterà da lì, ripreso dalle telecamere e guardato dall'occhio artigiano degli Uomini Pietra.



Stasera estate
L'Aida di Domingo a Roma, Staino a Lecce con Bobo

VERONA. Chiostro Conservatorio dell'Abaco, 21, 15. Teatro Stabile d'innovazione. Verona in «Tabia e l'angoscia di Susanna Tamarit, regia di Andrea Marini.

Il pianista Sengun Kim nel cortile 5. alla Murpinza. Villa Massimo, Compagnia Teatro Nuovo in «Carmen - Una storia mediterranea», coreografia di Luciano Cannito. Alle Terme di Caracalla «Aida» di Verdi, con Sylvia Velazquez, Marianna Pantcheva, Mario Malagnini. Dirige Plácido Domingo, regia di Paolo Micciché. Istituto Nazionale Studi Romani, 21, 30. Lago dei cigni, coreografia di Prody Franzutti e il Balletto del Sud.

ACQUA. Teatro all'aperto, 21. Maximiliano Guerra e Paola Vismara in «Giselle», coreografia di Jacqueline De Min.

IMPERIA. Piazza dell'Olimpo, Jamal Ouassini in «Una notte nella corte arabo-andalusa», performance di musica, danza, poesia e narrazione.

URBINO. La scuola musicale organistica fra il XVII e il XIX secolo viene ripercorsa da Luca Scandali. Chiesa di San Francesco, 21, 15.

TODI. Palazzo del Vignola, 19. «Bucce di sabbia» di Michael Walczak, con Coltori e

Alessia Ramazzotti. Regia di Lorenzo Amato.

MIANO. Villa Nigra, ore 21. Festival dei Laghi, la compagnia Eralia Danza in «La casa», coreografia di Laura Corradi.

CASTAGNOLE LANGE (Asti). Giuseppe e Micol Pambieri in «La commedia degli errori» di Shakespeare, 21, 30, scuola Rusconi Valle.

Cantieri Teatrali Koreja, «Bobo 25», di e con Sergio Staino accompagnato dal sottofondo musicale di Leonardo Brizzi.

Parco Sant'Agostino, Città Alta, ore 21, show grotesco di Peter Weyel «Herr Hundertpfund».

S. GIORGIO A CREMA. Francesco Paolantoni. Castello Mediceo, ore 21, in «Che fine ha fatto il mio io».

GIUSSO. Largo Migliorini, 21, 15. lo spettacolo di «con Lucio Vinciguerra «The famous mago Mac Cheron».

VERUCCHIO (Rimini). Chiesa della Collegiata, si chiude il Festival Memoria del Fucio. Giovanni Lindo Ferretti, Ambrogio Sparagna e il gruppo Vex Clara alitania.

TUSCANIA. Piazza Basilica, 21, 30. Compagnia Shock Tribale in «Buon viaggio Alice», coreografia di Paola Peloso.

JAZZ & BLUES. Paolo Conte, Verona. James Brown, Genova. Sor-gente Sossura, Roma. Boris Kovac, Palermo. Piero Leveratto «Accabbanna», Stefano Battaglia Quintetto, Siena.

LIVE. Anastacia a Roma. Giorgia a Orbetello (Grosseto). Giuliano Palma & Bluebeaters, Oliva & Goodfellas a Genova. Antonello Venditti a Massa. Vanoni-Paoli e Lecce. Nomadi a Vena di Malda (Catanzaro). Sigur Ros a Milano. Subsonica a Roseto (Teramo). Maro Rihot & Young Philadelphians a Fidenza. Bonus Track, Big Fat Mama a Moncalvo (Asti). Elisa a Terni.

a cura di Mario Priolo festival@lastampa.it

Ford cambia vita

Harrison Ford, 60 anni, cambia vita: ha lasciato la moglie dopo 20 anni, ha iniziato a frequentare hotel di lusso e discoteche e porta persino l'orecchino. Questa è l'immagine che emerge da un'intervista di rivista britannica Saga.



www.hyundai-auto.it

PARTENZA IMMEDIATA.

Atos Prime

- serie: ABS+EBD
- airbag
- servosterzo



Getz 3 e 5

- Di serie: ABS+EBD
- doppio airbag
- servosterzo
- climatizzatore
- (solo sulle versioni diesel)



Matrix

- Di serie: ABS+EBD
- climatizzatore
- doppio airbag
- servosterzo



FINO AL
31
LUGLIO

PREZZI SPECIALI

Atos Prime	da 7.470
Getz benzina	da 8.290 euro
Getz diesel	da 9.990
Matrix benzina	da 12.670
Matrix diesel	da 12.990

SCEGLI COME PAGARE.

- ANTICIPO
- 29 EURO
- ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- MAXIRATA FINALE

OPPURE

- ZERO ANTICIPO
- 1° RATA
- ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- MAXIRATA FINALE



HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia
Società del Gruppo "Koelliker SpA"



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi di finanziamento su Atos Prime 1.1 Lite, comprativi di polizza furto e incendio per 2 anni:
1. Importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica. 0 anticipo, prima dopo 30 giorni dall'acquisto, 24 rate mensili da 29,00 euro + 54 rate mensili da 162,50 euro (tan 5,46% - tagg 6,14%).
2. Importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica. 0 anticipo, prima dopo 30 giorni dall'acquisto, 24 rate mensili da 127,50 euro (tan 5,54% - tagg 6,32%).
Finanziamenti salvo approvazione Agos italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di. Prezzi comprensivi di sconto speciale, illimitati in esclusa. Offerta del Concessionario che all'iniziativa, cumulabili con altre in corso. Valide al 31/07/05 per auto disponibili. rate. Versioni fotografate: Atos Prime Active, Getz Active, Matrix Dynamic.
Consumo da 5,4 a 6,8 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 142 a 198 (g/km). Getz consumo da 4,4 a 6,9 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 116 a 164 (g/km).
Atos Prime consumo da 5,9 a 6,8 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 140 a 198 (g/km).



Sergio Trombetta

Joaquín Cortés, dopo un'ora di flamenco assalonato, di sudore, si sfila la giacca nera, rigorosamente Armani, e fa il gesto di «canta» dalla pelle la camicia ridotta a mocovilella. Dalla sala una voce femminile grida: «Toglietela, gioi!». Mica una ragazzina, una signora solida e fresca di massa in poggia. Pubblico trasversale, dunque, e in delirio per Joaquín Cortés. Giardini Reali di Torino con il nuovo spettacolo «Mi Soledad» che questa sera è al Foro Italico di Roma (prossimi date: Chieti il 1° agosto; Reggio Calabria il 4, Catanzaro il 6; Sferisterio di Macerata l'8; Palermo il 10; Siracusa il 12). Tribù diverse, della danza, del flamenco e del pop, riunite per un divo che ha fatto definitivamente del ballo andaluso un fenomeno di massa ibridandolo di rock. Che stacchiando e piroettando è diventato una star da arena e da stadi. I cui amori e capricci e maniacamenti sono diventati argomento di gossip estivo sulle riviste pettegole. Che presta le sue facce alla pubblicità come Gwyneth Paltrow e Sharon Stone. Roba che, da noi almeno, non capitava dai tempi di Fracchi e il serpente Cammy.

Niente compagnia in «Mi Soledad». Lui solo in scena, sei cantanti e molti musicisti per quasi due ore di musica e danza che definisce flamenco sarebbe riduttivo. Lui la definisce «fusión». Musicalmente è un mix in cui il tradizionale «cante jondo» si mescola al jazz e ai ritmi cubani. Ma anche la danza è un gran rimescolamento di generi. Sex appeal ambiguo giocato unendo passi maschili e femminili del flamenco. Ma anche tanto contemporaneo e classico. Perché Joaquín ha alle spalle una formazione prodigiosa, una tecnica superlativa, non solo nel flamenco. A 14 anni era già uno splendido ballerino classico con lo stile e le qualità di un piccolo Nureyev. Ma in più ha la capacità di sedurre dal palco. Basta vederlo come seduce la folla con un solo sguardo e pretende l'applauso.

«Mi Soledad» è il meglio rispetto al presunto e al vero. «L'amore e l'odio» che aveva debuttato in Italia due anni fa. Sei quadri in due parti dove all'inizio lui si appesantisce quasi nudo, disteso a terra a pancia in giù sopra un rosse, con fumi, suoni d'organo e coristi che fanno now age. E i puristi si mettono le mani nei capelli. Ma poi riveste e dopo aver mostrato quanto è bravo lui che non fa solo flamenco, incomincia a dare di tacco, a innalzare rapidissime piramette, a scialare con il braccio, a fare ogni virtuosismo. E la platea è quieta. Spettacolo asciutto, raffinato, tradizionale nell'impianto: lui in procinto, cantanti e musicisti allineati alle sue spalle. Con squarci di puro delirio spettacolare come nel quadro «Zapato Blanco» che è il cuore di «Mi Soledad». E il gran finale dove tutti, immancabilmente, si esibiscono, cantano e ballano.

GADÉS E CRISTINA HOYOS. Anni luci dall'eleganza più tradizionale. Cristina Hoyos che sabato è esultante sullo stesso palcoscenico torinese. Grande protagonista a teatro della «Carmen» di Antonio Gades scomparso proprio un anno fa. Gades che alla fine degli Anni 70 del Novecento è impossessato a lo ha trasformato in una nuova forma teatrale. Lo ha spogliato di tutti gli orpelli e le chiacchiere pseudogitane. Lo ha piegato a descrivere sentimenti e passioni, facendogli prendere pieghe nuove, teatralissime e cinematografiche. Per esempio nella folgorante trilogia «Noche de Sangre», «Carmen» e «L'amore Stragone», realizzata per il teatro e poi portata sullo schermo da Saura. Perché è stato il primo a fare la differenza. Ed è a

Tre film di Gades e Saura



Antonio Gades in «Noche de Sangre» da Lorca



Laura Del Sol protagonista al cinema di «Carmen» del 1983



Cristina Hoyos in «El amor brujo» del 1986

«... «Bodas de sangre» (Nozze di sangue) ispirato al dramma di Federico García Lorca, nel 1981, segna l'inizio della collaborazione fra Antonio Gades e il regista cinematografico Carlos Saura. La sposa è Cristina Hoyos

«... «Carmen» raccontato come storia d'amore fra il maestro di ballo e una giovane ballerina di flamenco durante la preparazione di un balletto ispirato alla «Carmen» di Bizet. finzione narrativa e danza si mescolano alla perfezione.

«... «El amor brujo» (L'amore stragone) conclude la trilogia della collaborazione fra Gades e Carlos Saura; questa volta l'ispirazione è il balletto di Manuel De Falla del 1915 sull'amore tormentato fra Carmelo e Candelaria

Questo flamenco pop ha il fascino di Cortés

Pubblico in delirio per lo spettacolo del grande danzatore che ha fatto del ballo un fenomeno rock: stasera Roma

partire da «Carmen» di Saura del 1983, che Gades diventa la prima stella mondiale e popolarissima del flamenco.

DOPO GADÉS. Oggi siamo da tempo nel dopo-Gadés. E si assiste a una esplosione di stili e approcci. Si chiamano Eva la Verbabuena, Andrés Marín, Rafael Amargo, gli eredi della generazione Gades e Cristina Hoyos. Hanno personalità prepotenti, carisma da vendere. Hanno da tempo abbandonato le sacre regole del flamenco, dettate da Vicente Escudero, che imponeva agli uomini di ballare dalla vita in giù, con piedi e gambe e alle mani dalla vita. E se la danza lasciava sfuggire il cuore, si farà parlare di sé, ma non si mangia. Grazie al cielo però non muoio di fame e non ho bisogno di entrare in un circuito commerciale.

EVA LA VERBABUENA. Come Eva La Verbabuena, trentacinque anni, andalusa doc, che si impone insieme ai propri danzatori con uno stile aguzzo, puntuto, asciutto, a volte rigido, che colpisce e affascina. I costumi catturano per la loro eleganza moderna. I virtuosismi non

mancono, come per esempio gli assoli di taccone, ma vengono come incorniciati, distillati, messi fra virgolette, presentati spogli.

ANDRÉS MARÍN. Ancora più spoglio, prosciugato, intellettuale, minimalista, moderna la danza in bianco e nero di Andrés Marín. Tanto lontano dal folklore, che il suo primo spettacolo a serata intera, «Maison», alla danza di Lione, tempio del contemporaneo. Grandi rimescolamenti anche qui. Per esempio l'uso del gregoriano nelle Malagueñas per accentuare il carattere religioso. Idee chiare: il flamenco commerciale è arrivato a un punto di non ritorno. Molti ne hanno abusato. E che se la danza lasciando sfuggire il cuore, si farà parlare di sé, ma non si mangia. Grazie al cielo però non muoio di fame e non ho bisogno di entrare in un circuito commerciale.

Altrettanto colta, di segno opposto, costruita col gusto per

la commistione di poesia e video, di flamenco e modern dance, la spettacolarità di Rafael Amargo, ospite in passato del Festival di Spoleto e del Piccolo Teatro di Milano, atteso a Torino la prossima estate. Il suo «Festa» Nueva York, per esempio, ripercorre in danza l'esperienza americana di Federico García Lorca. I versi del poeta sono detti da grandi attori spagnoli. Ogni quadro di danza corrisponde a una poesia. Ma, è qui sta la bravura di Amargo regista, senza che mai la parola o il ballo abbiano il sopravvento l'una sull'altro.

ANTONIO MARQUEZ. Maestro di cialtroneria spettacolare è in danza Antonio Marquez che non si ferma davanti a niente, anche mettere in mostra il petto nudo e villosa. Ma il suo taccone nel «Zapateado de Surruales» è di inarrivabile bravura.

Due personalità prepotenti



Eva La Verbabuena andalusa doc, nata nel 1970 a Francoforte



Andrés Marín è nato a Siviglia nel 1969, è figlio di ballerino e di una cantante

«... Eva La Verbabuena è nata nel 1970 a Francoforte ma è tornata in fasce a Granada in Andalusia la terra dei suoi genitori. Ha incominciato a ballare a 12 anni. Si impone per il suo stile aguzzo, puntuto, asciutto che colpisce e affascina.

«... Andrés Marín è nato a Siviglia nel 1969 ed è figlio del ballerino Andrés Marín e della cantante Isabel Vargas. Ha incominciato a ballare da bambino. A partire dal 1991 i suoi assoli incominciano a raccogliere l'attenzione del pubblico internazionale, dagli Usa al Giappone.

MINITOUR ITALIANO: RICORDI ANNI DI BEACH BOYS

Wilson, uno spettacolo per tre generazioni

Franco Giubilei
RAVENNA

Brian Wilson ha lo sguardo lontano, a tratti smarrito, di chi è finito dentro l'abisso ed è tornato indietro a raccontarlo: nel suo mini-tour italiano (Ravenna, Roma) si è presentato con una band di undici elementi, abbastanza per riprodurre fedelmente gli intrecci vocali che fecero la gloria dei suoi Beach Boys, ormai quarant'anni fa. Il repertorio di Wilson allinea una sfilza di canzoni che sono entrate nella storia della musica pop e lui, all'età di un rock'n'roll da spiaggia capace di autenticità e linee melodiche di memorabile bellezza, dirige il gruppo restando seduto dietro alle tastiere per quasi tutto lo show, coi movimenti ridotti al minimo. Lo spettacolo è collaudato in ogni dettaglio, non fosse per l'acustica da palasport che è quella che è, ed è molto piacevole nel suo ritorno lungo il percorso musicale dei Beach Boys. Chi invece si

aspettava una Wilson concorrente il concerto sui brani del suo ultimo disco «Smiles». Il celebre album rimasto nel cassetto dal 1967, quando, in piena crisi creativa ed esistenziale, il compositore lasciò tutto il materiale cui stava lavorando per poi ritirarlo fuori l'anno scorso. - forse il rimasto un po' deluso: a Ravenna di «Smiles» sono stati suonati solo 3 dei 17 brani, l'invocazione polifonica «Our prayer», «Heroes and villains» e la splendida «Good vibrations». E buona vibrazione anche quella che Wilson e il suo gruppo rimangono a trasmettere ancora oggi, grazie a pezzi immortali come il get around, l'uno al rock'n'roll che segna l'apertura del concerto. In platea, in un clima di affetto simile alla devozione, ci sono almeno tre generazioni di pubblico, dai sessantenni in giù e oramai ai ragazzi con le t-shirt «God bless Brian Wilson». Il cantante, dal suo trono di tastiera dove si muove con circospezione, mantiene un timbro di voce spettra-



Brian Wilson

to e tagliente quando dà il via al surf rock di «Dance dance» o di «Catch a wave». Scorrono brani celebri come «California girls», accompagnato dallo xilofono elettronico. Poi con «Pet sounds», una leggera variazione di registro apre la strada alle prime contaminazioni acide del repertorio Beach Boys. Dopo la standing ovation per «Good vibrations» c'è ancora tempo per un bis di fuoco sulle note di «Johnny be good» di Chuck Berry, ma soprattutto di Barbara Ann e «Surfer's U.S.A.», quando per la prima volta Wilson si alza in piedi e imbraccia il basso prima di andarsene, con passo un po' incerto, fra gli applausi del Palo De André.

AVREPREINIMPOSTO LING. LENTIDI SCIENTOLOGO

Tom Cruise cattivo deturpa la piccola Katie

WASHINGTON

Tom Cruise, croce e delizia di mogli, ex mogli e fidanzate. Nicoletta Kidman rivela di essere rimasta in pigiama per mesi, triste e depressa dopo la separazione dall'attore. Secondo lei, a contribuire alla fine del matrimonio di dieci anni con la star da «La guerra dei mondi» sarebbe stata la sua decisione di interpretare la bella Satine in «Moulin Rouge», perché per la prima volta Tom e lo siamo stati distanti per più di due settimane.

Sarà. Intanto, sul povero Cruise, vittima se non altro di una promozione selvaggia, si dicono cose strane. Tipo labbra che ardono, ma non di passione. Sarebbero infatti gli unguenti magici promossi dagli adepti di Scientology applicati da Tom Cruise ad aver deturpato la bocca di Katie Holmes, la nuova



Katie Holmes con Tom Cruise

fidanzata del divo hollywoodiano. Lo adombrava ieri il «Daily News». Poco dopo il loro medicato fidanzamento, la Holmes avrebbe sfoggiato dalla macchina rossa attorno alla bocca, frutto del tentativo di purificare il corpo dalle radiazioni esterne con le applicazioni a base di una vitamina nota come niacina, secondo il metodo praticato dai seguaci di Scientology, la religione creata dallo scrittore Ron Hubbard di cui Cruise è un devoto seguace.

Dopo l'11 settembre 2001, un trattamento a base di niacina, usata nella medicina tradizionale per abbassare il colesterolo e stimolare la circolazione, è offerto gratuitamente da Scientology ai vigili del fuoco di New York. Alcuni avevano aderito, altri lo avevano bollato come «ciarlataneria».

Ma gli Holmes ha semplicemente cercato di iniettarsi, o di farsi iniettare, qualcosa di quelle

sostanze che rendono la pelle tesa e levigata, cose in cui le star del cinema hanno bisogno in massimo grado: ancor più che le casalinghe e le impiegate. Quando in Italia si parlava di Loredana Lecciso, e la si vedeva molto in televisione, era arrivato anche per lei il trattamento della labbra a balneazione.

Intanto Tom Cruise è già tornato a casa dopo aver girato nella reggia di Caserta alcune riprese del «Mission Impossible III». La reggia è stata blindata per tutti i giorni dalle riprese, neanche fosse tornati i Borboni. (a.n.)

Dischi
Alessandro Rosa

toptencd

- 1 Max Pezzali/1983: Tutto Max
- 2 Vasco Rossi: Canzoni al massimo
- 3 Biagio Antonacci: Coesistono parte II
- 4 Coldplay: X&Y
- 5 Tommy Vee: First
- 6 Giorgia: Mtv Unplugged Giorgia
- 7 Negramaro: Mentre tutto scorre
- 8 Jamiroquai: Dynamite
- 9 Nek: Una parte di me
- 10 Ceca, John & The Trad: You Can't See

Con i colori di una fiaba malinconica

Alessandro Rosa

Gustosa fitta di rock ornato di fresco pop per attraversare rilassati l'estate. Sempre senza scendere in banalità musicali. Possibile? Le occasioni non mancano. Sul fronte del folk-pop ribattezzato New Acoustic Movement quasi lustro fa si fecero notare i Turin Brakes con un brillante «The optimum» dai colori della fiaba malinconica. Ricordi con «Jackinabone» (Source, 1 Cd) che, pur registrato nell'umidità e grigia Bristol, sembra essere stato concepito in un paradiso assolato, su amache dandolanti. Un'ora di musica in cui si sente l'estate, si prendono colpi di sole, ci si diverte a ballare, a ballare, a ballare. E poi c'è il disco di «The Underdog» (Astralwerks, 1 Cd) degli scandinavi Rhyxsupp, rivelatisi tre anni fa con «Melody A.M.». Differenza? Loro chiariscono: «Disco più diretto e crudo. Sicuramente più elettronico, semplicemente per il fatto che sono molto meno analogico e acustico. La magia è che tutto nasce da fonti elettroniche della tecnologia portatile, per raggiungere una danza brillante, cantata e intermettente, a volte estatica e malinconica (riso). «Il brano «Moriconi», «Triumphante», ma anche «Someone like me» altre volte alga («Follow my ruin», «Beautiful day without you») e bruciante («Boys»). Una formula tra Kraftwerk e Jean-Michel Jarre, con sguardo al futuro e cospicui agli ultimi 30 anni rock.

Loro, i Coldplay, di moda. Ancora, mentre il loro disco rischia (dopo 18 mesi di gestazione) il pendente «A rush of blood to the head». Che poco ci sia nuovo lo rivela anche il titolo, «Circles» (Capitol, 1 Cd), spiritoso ma segnato di progetto assente. Il genere in cui si muovono al di là della Manica lo hanno già ribattezzato «glum rock» (oscuri rock). Grande attesa però per questo lavoro ambizioso, sentuoso, febbrile, intenso. Con temi poco estivi (Chris ha scelto temi forti: spazio, morte, esistenza, perdita) il suono pieno, con i sintetizzatori a pieni chip e a volte inghiottendo la chitarra («Twisted logic» dai toni «dark») il piano («Fix you»). Ma infine era preferibile il vecchio lato nudo e acustico dei Coldplay a quello soffocato di oggi.

I «Foundations Of Wayne» sono stati i primi brit-poppers americani. Nati tra New York e Boston, a far da spanda alternativa ai californiani. Avanti nei dischi (3 soli dal '98) propongono ora il doppio «Out of state plates» (Virgin). Attenzione, due soli brani inediti («The girl I can't forget» e «A Moment»), il resto titoli mai apparsi. Finalmente orientati i fans del loro stile «... una in cui sono agitati con hit melodica. Anni 60, touch di surf music, ballate sognanti. Fra molti brani della capria Collingwood-Schlesinger, anche cover di Elton John, Patsy Cline, Jackson Browne, Arctic Circle. E una ballata «Baby, One more time» da Britney Spears.

MOBIL STORE

AL PALAZZO BLU



Soggiorno moderno
€ 650,00



Cameretta ponte
€ 790,00



Cucina moderna
€ 1.460,00



Soggiorno arte povera
€ 950,00



Cucina arte povera
€ 1.990,00



Camera
COMPRESO LETTO CON SOLLEVAMENTO



Tavolino Opium
€ 59,00



€ 390,00



Agibile Armi Parcheggio Mini Bar Servizi Igienici Barbecue Finanziamenti Consegna in Autocarro Tutto Italia



ORARIO DI APERTURA

LUNEDÌ
15:00 - 19:30

MARTEDÌ - SABATO
09:00 - 12:30 15:00 - 19:30

DOMENICA
09:30 - 12:30 15-19:30

MOBILSTORE - Via XXV Aprile 161 NICHELINO (TO)
Tel. 011.3589439 Fax 011.3589551
Web www.mobilstore.it E-Mail info@mobilstore.it



Vetrinetta etnica
€ 395,00



Letto in legno intarsiato matrimoniale con intarsi
€ 490,00

APERTO ANCHE AGOSTO



Divano pelle tre posti
€ 360,00



Letto a Doghe
Singolo € 44,00
Matrimoniale € 82,00



Divano a Letto CON RETE ELETTRORISCALDABILE
€ 599,00



MATERASSO ortopedico
Singolo € 88,00
Matrimoniale € 179,00



€ 290,00
Lavorato a mano



€ 190,00
Lavorato a mano



€ 99,00
Lavorato a mano



€ 210,00
Lavorato a mano

Da **MOBIL STORE** al Palazzo Blu troverete Cucine, Salotti, Soggiorni, Librerie, Armadi, Tavoli ■ Sedie, Porta Computer e Porta Televisori, Camere ■ Letto, Camerette, Ingressi, Mobili Rustici, Quadri, Lampadari, ■ Cuscini e Materassi, Arredo Bagno, Complementi d'Arredo, Tappeti, Mobili Etnici praticamente tutto ciò che Vi serve per arredare la Vostra casa con gusto e qualità a prezzi **BASSISSIMI** scegliendo fra le migliori marche sul mercato.

"TUTTI I PREZZI RIPORTATI SONO COMPRESIVI DI IVA"

Central Motors e AD Motors

Estate in Yaris

Solo a luglio **Yaris Expo** può essere Tua a partire da **10.640* euro**

3 anni di garanzia o fino a 100.000 km.

con
climatizzatore incluso nel prezzo

oppure
finanziamento fino a 34 mesi a TASSO ZERO

Anticipo zero

Prima rata dopo 90 giorni

Zero maxirata finale



Vi aspettiamo nei nostri saloni anche il sabato.

Analizzata la tua nuova Yaris e conosciuta la tua spesa, la prima rata sarà compresa nel prezzo.

CENTRAL MOTORS

C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900
C.so Turati, ■ - Torino - Tel. 011.3194000

(C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088)
NUOVA ESPOSIZIONE

AD MOTORS

C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050
Via Reiss Romoli, 235/B - Torino - Tel. 011.2745204

www.toyotatorino.com



SEDE di corso Giambone, 33 - Torino



PROVATE LA DIFFERENZA.



Caso Mexes: strategia comune Carraro-Roma

«Difenderemo» dice Carraro dopo il blocco del mercato romanista per il caso Mexes - I diritti di calciatori innocenti (Mondai, Kuffour e Tadić, ndr) che hanno firmato in buona fede.

OGGI IN TV

7,30 Nuoto, Mondiali: sintesi della notte Raidue
11,00 Volley, Russia-Polonia Eurosport
13,00 Studio sport Italia 1
13,00 Tennis, Torneo Atp da Kitzbuhel Sky sport 3
13,00 Volley, Germania-Turchia Eurosport
14,00 Sportime Sky sport 1

15,30 Nuoto, Mondiali da Montreaux Raidue
18,10 Sportsweek Raidue
18,30 Atletica, Grand Prix Stoccolma Eurosport 2
19,00 Sportime Sky sport 1
20,00 Rai sport notizie Raidue
20,30 Calcio, Europeo Under 19 Eurosport
20,45 Calcio, Roma-Hertha Berlino Sportitalia
23,55 Nuoto, Mondiali da Montreaux Raidue
24,00 Sportime Sky sport 1

L'ILLECITO OGGI LA SENTENZA DELLA DISCIPLINARE PER I ROSSOBLU'

L'incubo della C1 Genova attende a nervi scoperti

«Scipparci la A sarebbe una vera ingiustizia»

Giulia Zanca

inviata a GENOVA

La piazza aspetta e tra gli angeli passano brevi segnali in codice: «vogliono dire: non ancora. La sentenza della Disciplina sul presunto illecito Genova-Venezia arriverà solo oggi, nel tardo pomeriggio. I giudici hanno chiesto tempo, la procura federale ha chiesto la C1, i tifosi rossoblu chiedono rispetto. Alcuni si agitano.

Stanno fuori, in tanti perché hanno bisogno di essere insieme nello stesso posto dove hanno festeggiato una salvezza arrivata dopo 10 anni. Piazza Alimonda, è il cuore della Genova rossoblu. È nota per altre tristezze, ancora oggi, a 3 anni dal ci sono ragazzi che si informano dall'edicola: «Dove è morto esattamente Carlo Giuliani?». E Diaz, il tanto distante da qua?». Quello, da dietro le riviste, risponde a gesti e indica punti e strade prima di alzare la testa verso le panchine e scuotere la rassegnata. Nel codice muto di quest'area popolata esclusivamente dai seguaci del Grifone, significa: «No, non riguarda il Grifone». Perché oggi estraneo viene visto come un portatore di notizie ed è tutto un annunciamiento, un cenno che si lega a uno sguardo e collega tutti in un'attesa sempre più nervosa.

La piazza è tagliata giornalmente: due, nella prima metà, quella che finisce sul viale che porta alla stazione Brignole, ci sono i vecchi. C'è un microparco che si riduce a quattro alberi e tre panchine, lì sciamano la generazione che ha iniziato a vedere il Grifone intorno al 1990. Guardano tutti Pippo Spagnolo, la memoria storica del tifo: «L'abbiamo sempre vissuta, e la viviamo male anche adesso. Abbiamo una storia di caduta e disgrazia che ci ha temprato, ma non si scherza con le passioni. Dovrebbero stare attenti. Sta appoggiato alla... auto, una Honda bassa nera, con i parafrangenti scocciati di nastro scuro e anche lui il monocolor: all'black a metà tra tutto e austero orgoglio. «Abbiamo vinto in campo, io non lo so da dove è sbucata quella valigia di soldi, la serie A ce la meritata, scipparci la sarebbe

Il processo

Le tappe della vicenda

IL FATTO

Il 14 giugno il consulente del Venezia, Giuseppe Pagliara, viene fermato con 250 mila euro in contanti. Secondo lui un anticipo per il passaggio del giocatore Maldonado dal Venezia al Grifone. Nel mirino della Procura finiscono Piacenza-Genova (2-2, tentato illecito) e Genova-Venezia (3-2, illecito consumato).

LE RICHIESTE

Retrocessione del Grifone all'ultimo posto della B o esclusione dalla A. Inibizione di 4 anni per Enrico Preziosi (presidente del Grifone) e Franco Dal Cin (ad Venezia); 3 anni e 6 mesi per Pagliara; 3 anni e 1 mese per Michele Dal Cin (dg del Venezia) e Stefano Capozucca (dg del Grifone); 5 mesi per Roberto Cravero (ex ds Torino) per dichiarazioni reticenti o non veritiere. Squalifiche di 3 anni e 1 mese per Borgobello, 1 anno per Martin Leljal (5 mesi per Max Esposito (calciatori del Venezia).

COSA PUO'

1) Genova all'ultimo posto in B (quindi Genova in C1, Treviso in A e Venezia in B). 2) Genova non accettata in A (Genova in C1 su richiesta del consiglio federale, Treviso in A e Venezia in B). 3) Assoluzione (Genova in A). 4) Accolte parzialmente le richieste (Genova penalizzata o in A o in B).

un'ingiustizia e la viviamo come tale. Come potremmo girare? Ma, la nostra generazione stringerebbe i pugni quell'altra non so. C'è il rischio che i facciano volare».

L'altra generazione sta dalla parte della chiesa. Entra ed esce dal Time Out, bar piazzato sotto la sede del club più antico ed aggressivo: l'Ottavio Barbieri. In pratica la Nord. Ci sono altre declinazioni del tifo, l'Acg (as-

ciazione club genovani) o i Grifoni in rete, ma è dentro quel bar con le vetrine sempre aperte e i balconi imbandierati che passano gli Ultras. Non parlano, anzi lo scrutano e aspettano con le maglie dei «Diffidati» o il grifo tatuato sul bicipite. Vogliono crederci: «Magari ci penalizzano in A e gli facciamo vedere quanto siamo forti». Davanti alla possibilità di una retrocessione concedono sorrisi poco rassicuranti. «Certo manifeste il nostro disappunto. Andiamo, hanno deciso di mazzare il calcio tutto in un colpo? Siamo stati in testa al campionato tutta stagione, che vogliono? Rovinarci? Poi perché in questa città ha parlato nessuno. Il sindaco non può alzare la voce?».

Il sindaco Giuseppe Pericu usa toni bassi, si limita a dire che «sarebbe stato meglio attendere le decisioni del magistrato ordinario prima di impegnare la giustizia sportiva. Sia io che il presidente della regione Burlando siamo vicini a questi genovani trepidanti e partecipativi della festa per la A. Abbiamo apprezzato il senso civico dimostrato nei giorni scorsi. Già, perché i rossoblu hanno vissuto tranquilli deposizioni a scuse, solo ieri si svegliati a un passo dalla C1. In un comunicato, l'associazione club genovani avverte: «La nostra pazienza è al limite». Seconda puntata della striscione appeso alla presentazione della squadra: «I genovani hanno la memoria lunga». Si rivolgevano alle autorità, lo spiega, donna con la strighe bicolore rosse e blu: «Che non si aspettassero troppi voti il prossimo giro visto i silenzi di questo periodo». Messina a Torino le maestranze hanno almeno fatto degli appelli.

I vecchi di piazza Alimonda guardano i ragazzi appoggiati ai muri dall'altro lato della strada e uno dice: «Sono brava gente innamorata del Grifone come noi. Se maltrattano la tua donna ti arrabbi. La stessa cosa. Sarebbe meglio non istigarli. La violenza non è nelle loro idee ma davanti alla C potrebbe anche scattare. E mentre lo dice alza la testa verso la targa della piazza, barrata da una riga nera che cancella Alimonda e ribattezza Carlo Giuliani.



La festa per la promozione in serie A sembra ormai lontanissima: i tifosi del Grifone tremano aspettando la decisione della Disciplina

CALCIO CAOS I CLUB FAREBBERO CAPO A CASILLO, SOTTO INCHIESTA PER CAMORRA

Sigilli per Avellino e Salernitana

AVELLINO

Nel cortocircuito del calcio all'appello mancavano società affidate alla gestione di curatori fallimentari, ma, da ieri, anche questa casella è stata riempita. La ha come protagonisti due club, l'Avellino e la Salernitana, i volti di Pasquale Casillo e Aniello Aliberti e l'intreccio di soci occulti, intestazioni fittizie e prestanomi dietro al sequestro preventivo dell'intero pacchetto azionario della società di Casillo e del 50 per cento di quella di Aliberti, ieri mattina, dalla Guardia di Finanza di Napoli.

Secondo quanto emerso dalle indagini condotte dai finanzieri del Gico, l'intera proprietà dell'Avellino e la metà della Salernitana erano state fittiziamente intestate ad Aniello Aliberti (oggi presidente della Salernitana) per eludere la legislazione antimafia relativa al «socio occulto» Pasquale Casillo, coinvolto negli anni scorsi in inchieste di camorra dopo la rivelazione di alcuni pentiti e ancora in attesa di sentenza.

L'inchiesta comincia il 2° quando Aliberti presenta una domanda per presunte attività estor-

dopo la ricostruzione da parte del Gico di Napoli dei paesaggi proprietari avvenuti nelle quote azionarie di Avellino e Salernitana, emerge il ruolo di socio occulto rivestito dal ora del granaio, Casillo nelle società calcistiche e la fittizie intestazioni ad Aliberti di quote ed azioni di fatto nella disponibilità dello Casillo.

L'accusa è di aver usato il presidente Aliberti come prestanome per coprire un intreccio di soci occulti

«Si tratta di un provvedimento cautelare in attesa che venga chiarito, in definitiva, la mia posizione rispetto agli addebiti contestati, così il presidente della Salernitana, Aliberti, proprio in queste ore impegnato nell'impresa, disparte, di iscriverne, in appello, il club al campionato cadetto. L'attuale proprietà dell'Avellino (il club ripreso ha conquistato la serie B al termine dell'ultima stagione), dal suo, pretesa in una nota

come di provvedimento di sequestro delle azioni è stato emesso nel corso di una procedura che vede estranei, e non coinvolte, l'attuale proprietà, ma si riferisce proprietà precedenti».

Il sequestro del pacchetto azionario dell'Avellino giunge, così, dopo cinque anni di avvicendamenti al vertice della società. Tutto comincia nel giugno del 2000 quando lo storico presidente irpino, Antonio Sibilla, il patron che negli anni Ottanta portò la società in serie A, cedette la gestione ad Aliberti e gli imprenditori Marco e Massimo Pugliese che dopo qualche mese cedettero le proprie quote ad Aliberti.

Alla fine del campionato successivo, l'attuale patron della Salernitana vende la società ad una finanziaria, la Sportinvest, di cui faceva parte Annamaria Ambrosio, moglie di Casillo con quest'ultimo che s'impadronisce della società calcistica irpina in prima persona nella stagione 2002-03 come consulente anche se appare a tutti gli effetti come colui che rappresenta il club. Dopo due anni, Casillo di cui la Sportinvest vende l'intero pacchetto azionario ai Pugliese che assumono la guida della società tuttora nelle loro mani.

PALLONE MALATO NAZIONE INFETTA

Roberto

Il calcio non ancora in manette annaspa in mano agli avvocati, specchio fedele, e spugna fedelissima, del Paese che lo circonda e l'ha prodotto. Specchio, spugna: sono metafore che faticano a reggere l'attualità, così marcita, così diffusa, così ambigua. E, diciamo, così italiana. La mappa non fa sconti, da Torino a Messina, passando per Genova e il Grifone. Doping, fidejussioni fasulle, illeciti sportivi e amministrativi, tasse non pagate, conflitti d'interessi, guiti in attesa. Di tutto, di più. Una volta, a luglio, le squadre si facevano il trucco: oggi, c'è chi li smaschera, i trucchi.

Il nostro rapporto con le regole rimane precario: le abbiamo sposate senza tagliare i ponti con le eccezioni, loro si accreano e sempre disponibili. Naturalmente, quando la situazione precipita, si sta per, si grida al complotto. Anche questo è compreso nel prezzo. La politica ci sguazza golosa e morbosa.

C'è ancora chi prova il sentimento di verginale ripulsa di fronte alle troppe cariche di Adriano Galliani, fingendo di ignorare che persino Zamparini, Cellino, i «descamisados» di tante assemblee, lo hanno sollecitato a mettere all'asta i diritti tv, è chiaro. Siamo una strana nazione, quando parliamo di calcio: «gniamo rivoluzioni «trapattinismo», il mistero dei risultati il minimo sforzo, dove per sforzo s'intende un rispetto delle norme il più sfumato possibile. E per massimo dei risultati, il famigerato, e di fresco citato (da Luca di Montezemolo), «prendi i soldi e scappa».

Franco Carraro ha garantito che lascerà nel gennaio del 2007. Galliani, lui, non si pone limiti. Aprire le finestre e cambiare aria rappresenta un esercizio largamente consigliabile. Guai, però, a pensare che basti. Soltanto in Italia, pur di tutelare le «grandi» in causa, si poteva mandare giù il doppio designatore. E adesso, dopo il rifiuto di Pierluigi Collina, per tornare a non siamo alla rifu, ma poco si manca.

Camere di conciliazione, Tar, Tas, Caf, Consigli di Stato. Sigle e tribunali in calce allo sfascio. La chiamavano estate. Già. Bei tempi. E bei bilanci, forse.

LA DI PREZIOSI POTEVA FARE L'OROLOGIAIO, DIVENTO' IL DEI GIOCATTOLO IL «MASANIELLO» DEL CALCIO

Il mago della multiproprietà

personaggio

dall'Inviata a GENOVA

Enrico Preziosi è perseguitato dalla severità. A sei anni la maestra Serra lo bacchettava sulle mani, e 12 un'altra insegnante (Bianca, ricordata con tenerezza in molte interviste) si disperava per l'indisciplina smer-

«e lo pregava di cambiare scuola, a 57 il procuratore federale Stefano Palazzo chiede che gli vengano affidati 4 anni di interdizione e che la sua società torni in C1, dentro l'abisso da cui proprio lui l'aveva salvata.

Lo chiamano e non ha mai imparato a dentro il regole, si è sempre agitato a chiedere più margini, più parentesi, più tasche dentro cui potersi infilare per sfuggire alla disciplina. Ha lasciato Avellino, di cui conserva un mercato

accanto, quando era molto giovane. Stava per diventare orologiaio e subentrare nella bottega di famiglia, ma alla morte del padre (lui era diciassettenne) il negozio si trasformò in liquidi e Preziosi si trasferì al Nord. Anni a fare il garzone, poi il commesso e l'esperto di elettronica dentro un grande magazzino. Un giorno, un cliente entra e gli racconta una favola. Vera, con il lieto fine e ogni cosa a suo posto. Che piace? Vorrei farci delle cassette, ma una alla volta si sbriciola la traccia. Può consigliarmi qualche aggeggio più rapido? «Una alla volta non si può proprio fare» ha risposto lui che dentro quell'incontro fortuito ci ha messo tutta la vita. Si è innamorato dei racconti per bambini e poi dei giocattoli e ci ha costruito intorno un impero: la Giochi Preziosi, sede a Cogolite, provincia di Milano. Sono partiti in cinque e oggi sono duemila in Italia e settemila ad Hong Kong. Il fatturato supera i 600 milioni di euro e ogni anno il grande capo pensa di quotare la

società in borsa. Poi si ferma. Troppe regole da rispettare, a ripensare a quel suo vecchio casuale motto: «Una cosa alla volta non si può fare».

È diventato il mago della multiproprietà: compra una squadra, ne vende un'altra, partecipa

Comprare e vendere squadre, la sua mania Da Saronno a Como, poi Marassi: correndo anche sotto due curve

a una terza e si dichiara interessato a rilevare qualsiasi marchio in cerca di padrone. Ha acquistato il Saronno nel 1992 e lo ha trascinato dall'interregionale alla C1 poi è passato al Como: dalla alla A in due stagioni. Correva sotto la bandiera di Marassi, il proprio come fa a Marassi, è finita con la scorta e 8 deferimenti. Finita in

assoluto perché il Como è scomparso, fusa con la spazzatura, alla ricerca di fondi. Preziosi l'aveva lasciato nel giugno del 2003 e già si era accaparrato il Grifone. Lì ha gestito in contemporanea per un po', contraddicendosi ogni volta che sbatteva nel sistema. «Non c'è conflitto di interessi», in serie diver-

E quando un sorteggio ha appaiato i due nello stesso girone di Coppa Italia, lui ha alzato le spalle e scoperto i denti: «Grazie a me il calcio italiano ha testato la sua inefficienza, venderò subito le mie quote del Como». Non aveva ancora finito e si era già preso, in via transitoria, il 43 per cento del Modena ed era pronto a mettere la su Napoli e sul Torino. Solo a trattative sfumate ha deciso di concentrarsi sul Grifone.



Enrico Preziosi nel 2003 ha gestito in contemporanea Genova e Como

Garibaldi. Si è presentato ai tifosi entusiasta, refrattario alle definizioni e pieno di assegni. Ne ha staccato uno da 14 milioni direttamente dal suo patrimonio personale, solo per regalare il bilancio. Poi il ritorno sulle ceneri del Como. Lo ha riaccettato a un'asta di frullamento: «Un gesto d'amore per evitare di vederlo morire». Il giorno dopo gli è arrivato un avviso di garanzia: banca-

Il Grifone però non sta bene per niente, in attesa di una sentenza della giustizia sportiva, pronto a presentarsi davanti alla giustizia ordinaria e a un passo dall'essere fatto quello che ha promesso: dicono i tifosi. Il che significa che ha sempre pagato e infatti anche adesso si impegna in una campagna acquisti che non sa di resa. «Voglio stare in serie A. Sono Joker contro Batman, un cattivo contro i buoni perseguitato dal rigore. Gli hanno sempre chiesto conto, non si è mai fermato a rispondere. [g. son.]

DRAMMA GRANATA ATTESO NEL POMERIGGIO IL VERDETTO DELLA CCA DEL CONI

Toro, la speranza legata al filo di una proroga

Nel caso di bocciatura, ricorso al Tar

Roberto Condo

di MACUGNAGA (Verbania)

Toro fuori dalla A e in attesa di giudizio definitivo è una squadra congelata, impossibilitata a fare movimenti. Eppure, all'Hotel Zumstein che ne ospita il ritiro, c'è un discreto via vai di gente. Domenica sera, dopo sei allenamenti e nessuna certezza, non è andato Luca Castellazzi: sembrava convinto a scommettere sul granata per giocare titolare in A, ha preferito un posto da 12° alla Sampdoria. Oggi arriva Pinga, uno dei grandi artefici di promozione adesso in forte dubbio, attardato dal con un giorno di ritardo.

Ma soprattutto, in coda a una giornata fredda e triste almeno quanto il cuore dei tifosi granata, ieri la tarda serata sono saliti a Macugnaga Cimminelli e Romero. La squadra li aspettava per avere dalla loro viva voce notizie, rassicurazioni, fondati motivi di speranza. Per sentire patron e presidente, Marazzina e compagni sono andati a letto

più tardi del solito. Chissà se con l'animo più sereno.

Oggi pomeriggio, intento, conosceremo la sentenza della Camera di Conciliazione e Arbitrato del Coni sul ricorso. L'esclusione decisa dal Consiglio Federale. Il Toro sa perfettamente di non avere ancora le carte in regola per sperare in un'ammissione: gli manca la fidejussione da 40 milioni indispensabile per la copertura dell'intera stagione con l'Agenzia delle Entrate per il pagamento spalmato su 5 anni dei debiti. Il Fisco chiede improrogabilmente tale garanzia entro il 10 agosto, i legali granata sperano che anche la Cca si adegui o quantomeno indichi un'altra data-limite entro la quale la fidejussione mancante valga al 100% l'iscrizione in A.

Difficile, per non dire impossibile, che si vada comunque oltre il 6 agosto, giorno delle ultime sentenze inappellabili. Consiglio di Stato, dopo le quali il Palazzo del calcio provvederà a fare i ripescaggi e a stilare gli organici di campionato che tutti hanno voluto a

PER IL LODO-PETRUCCI

Presentata documentazione e l'offerta

MACUGNAGA. Dopo 5 giorni a quota 1300, oggi alle 18,30 il Toro scende a Pieve Vergante per un match di allenamento contro il Fomac (3° cat.). Intanto, ieri a Roma, la Società Civile Campo Torino srl ha completato il secondo passo della procedura del Lodo Petrucci, consegnando alle ore 18,10 alla Figc la documentazione con offerta e fidejussione relativa per rilevare in serie B il titolo di un Torino Calcio bocciato anche dall'ultimo ricorso al Consiglio di Stato. L'esame dell'offerta inizia oggi: il responso ci sarà il 6 agosto dopo il Consiglio di Stato e solo in caso di flop cimminelliano. (r. con.)



Il brasiliano Pinga, uno dei grandi artefici della promozione, arriva oggi

volato a stifferanza zero o quasi, specie riguardo a bilanci e debiti.

Per le speranze granata resterebbero dunque non più di 11 giorni e due ricorsi alla giustizia ordinaria amministrativa: Ter del Lazio e Consiglio di Stato. Con la sensazione sempre più forte che soltanto con la certezza dell'equazione fidejussione presentata-serie A riguardata, banche o assicurazioni potrebbero

infine convincersi a concedere la salvezza granata a un Cimminelli che s'è fatto sempre più terra bruciata attorno.

La vicenda del Toro a rischio-scomparsa continua intanto a ruscire l'interesse dei politici locali. L'ultima, una serie di iniziative per ore sterili porta la firma degli onnipresenti onorevoli Merlo e Nigra, che in documento sottolineano la diffe-

renza fra i casi passati di Fiorentina e Napoli, club falliti e quindi esclusi dal campionato, e quello attuale granata, società che si contraria rischierebbe di fallire solo dopo una mancata iscrizione alla serie A, con danni anche per l'erario cittadino.

In questo caos, l'unica certezza resta per ora una squadra disorientata, al lavoro per un campionato che non sa se potrà mai affrontare.

E con un capitano, Gianluca Comotto, che non riesce proprio a godersi la fresca investitura: «Personalmente, vivo il mio momento più felice. A settembre mi sposo con Marianna, adesso c'è questa fascia al braccio in un Toro fino a prova contraria di serie A: grandi soddisfazioni, grandi responsabilità. Con questa grande incognita, però, il mio, il nostro umore dipende da cosa leggiamo sui giornali. Fino a sabato eravamo più tranquilli. Certe parole di Cimminelli ci hanno preoccupato, inutile negarlo. Il fatto che sia venuto a parlarci fin qui è comunque un gesto da valutare positivamente. Significa che sta facendo il possibile per ridarci la A».

L'addio di Castellazzi ha però contribuito ad allargare il morale

Cimminelli e Romero

ieri a Macugnaga

Oggi arriva anche Pinga

Comotto: «Inutile negare che siamo preoccupati»

della trippa. «Sì, non è stato un bel segnale - confessa Comotto -. Da capitano, però, non mi sento di condannare Luca: non ha il Toro nel cuore come me - ha fatto i suoi interessi. Forse, però, ci doveva ragionare meglio prima: si sarebbe risparmiato una figura non bellissima». Adesso, fra di voi, si scatenerà il «si salvi chi può»? «No, anche perché fino alla sentenza del Consiglio di Stato siamo tutti vincolati. Certo è che, inevitabilmente, anche chi è rimasto comincia a guardarsi attorno. Una cosa è certa: se il Toro fa la A, io resto. Gli sono debitori: mi ha fatto il primo contratto, mi ha portato in A, ora mi dà la fascia da capitano. L'unica cosa che chiedo, con calma, è di ridiscutere il contratto, in scadenza a giugno». Zaccarelli non vede l'ora di farlo: significherebbe il Toro salvo.

IL PUMA E' «VORREI CHE LA SQUADRA, ORA CHE E' ARRIVATO ANCHE VIEIRA, AVESSE LA MENTALITA' DELLA MIA NAZIONALE»

Emerson: «Juve-show come il Brasile»

«Possiamo anche giocare con tre punte. Ibrahimovic è bravo ma il Pallone d'oro lo merita Ronaldinho»

Fabio Vergnano

inviato a SALICE TERME

Lo guardi e non riesci a vedere il Puma. Sembra piuttosto il bel gattone che poltrisce sul divano di casa. Ma Emerson, quello che ha lasciato Roma per andare dove lo portava il profumo di vittoria e di sicurezza economica, è pronto a riprendersi il ruolo del leader che Capello gli ha assegnato. Intanto si fa sentire con le parole e all'improvviso ritrova il grido che lascia il segno.

Aveva chiesto un aiuto a centrocampista Capello, uomo di parola, gli ha consegnato Vieira, uno pronto a spartire con lui la fatica e la responsabilità del reparto che è la centrale operativa della squadra, che diventerà pure il sosia tattico compagno se la puzza di dove di nuovo liamare gli artigiani del



Emerson, 29 anni, centrocampista: «Con il Real non ho mai avuto contatti»

brasiliano. Il problema fisico, che non ha impedito a Emerson di essere uno dei protagonisti della Confederations Cup vinta dal Brasile, è e sarà la sua spada di Damocle: «E' impossibile dire che sono guarito in modo definitivo. Ora bene, ma è un malanno subdolo che può ricomprire. Il mio, faccio allenamenti specifici per prevenzione».

Ma Capello ha ragione, il rischio ricaduta. Anche con il fardello di malanni, Emerson resta il giocatore che ha mercato. Come l'anno scorso, puntualmente rifatto vivo il Real Madrid che ha tentato di strapparlo alla Juve. Inutile: «Non ho

IL 6 AGOSTO A LISBONA

D a Cesena coppia d'attacco Del Piero-Trezeguet

SALICE TERME. Capello prova subito a sgonfiare il caso Del Piero, ieri nella partita di fine allenamento ha utilizzato Alex con Trezeguet nel 4-4-2 che dovrebbe schierare domani sera alle 20,30 a Cesena. Non hanno giocato Emerson, a corto di preparazione, e Mutu che ha una distorsione alla caviglia destra. Stasera si conclude il ritiro, la Juve riposerà giovedì e venerdì per riprendere sabato pomeriggio alla Sispot. Si delinea il programma delle amichevoli: il new entry è la partita di Lisbona del Benfica di sabato 6 agosto. Juventus-Roma, prevista lunedì 14, Pescara è stata posticipata di un giorno. Oggi termina la campagna abbonamenti per chi era già in possesso della tessera. Da domani vendita libera fino al 27 agosto. Grande successo dell'iniziativa per donne e under 13 a 19 euro. (f. ver.)

mai pensato di andarsene, sono stati loro a cercarmi. Ero in Nazionale quando è arrivata l'offerta degli spagnoli. Lusingato certamente, però il mio procuratore ho detto che dalla Juve non mi muovo. Non immagino un futuro. Real neanche più avanti. Nel calcio si vive alla giornata, i programmi a lunga scadenza esistono. E dopo aver lottato per avere Vieira sarebbe stato un controsenso cedere Emerson segretamente sul la coppia più forte del mondo come dice Capello. Ora Emerson va alla scoperta di un compagno che definisce «molto simile a me». Bella novità: dopo tutti i blitz della triade a Londra apprendiamo che la Juve ha preso un doppiopio del Puma? «Non conosco bene Patrick, vado a sensazioni. Capello saprà come utilizzarmi al meglio. In particolari occasioni potrò giocare più avanti, se fare anche questo».

In attesa di risolvere il primo enigma stagionale, Emerson prova a disegnarne la sua stagione bianconera ammirando la bandiera del trionfante a prescindere: «E' bello sentirsi forti, ma per ora questa è astratta, inuti-

la prima di giocare. Qui si gioca sempre per vincere, però è il campo che ristabilisce la verità. Io vorrei che la Juve avesse la mentalità del Brasile, ovvero offrire sempre un gioco spettacolare. E qui dobbiamo migliorare. Anche se è vero che per i risultati si sacrifica tutto. Capello sta provando anche il tridente. Emerson non smonta il progetto dell'allenatore, tuttavia anche in questo caso dimostra un pragmatismo particolare: «Tre attaccanti? Perché no. Però non contro tutti gli avversari. Anche il Brasile a volte gioca con quattro davanti, ma è rischioso alle spalle. E' gente che bene e si sacrifica. Diciamo: con le punte disposte a rientrare il tutto possibile, altrimenti diventa faticosa per i centrocampisti».

Un Emerson che punzecchia la Juve, che toglie a Ibrahimovic le speranze immediate di Pallone d'oro: «E' bravo e lo vincerà. Innanzitutto gli auguro una stagione positiva come quella scorsa perché sono gli attaccanti che decidono. Adesso il favorito è Ronaldinho. Ma sarà il Mondiale a incidere sulle classifiche del trofeo. Si aspettava di trovare Cassano? «Tutti pensavano che potrei arrivare. Non so cosa sta succedendo alla Roma, certo la situazione è delicata. Infine dell'appello all'Inter: «Quest'anno sarà una squadra diversa. Ho parlato con Adriano, molto carico e porterà la sua mentalità vincente».

in breve

Caldo Kenya-Tunisia a porte chiuse

La Fifa ha deciso che la partita tra Kenya e Tunisia in programma il 2 settembre a Nairobi, valida per le qualificazioni ai Mondiali 2006, sarà giocata a porte chiuse: questo per punire le intemperanze dei tifosi keniani durante l'incontro casalingo contro il Marocco, durante il quale si verificarono incidenti che causarono la morte di un ragazzo di 15 anni.

Arbitri Lombardo candidato designatore

Tra le decisioni che saranno prese dal Consiglio Federale di domani c'è quella riguardante il nuovo designatore arbitrale: ha preso quota la candidatura di Salvatore Lombardo, ex fischiato a attuale presidente della Commissione di serie C.

Atletica Glibisco stasera salta a Stoccolma

Importante collaudo pre-Mondiali per il ritardato del salto con l'asta. L'atleta svedese questa sera nel Galen di Stoccolma, che premia i record dello stadio migliorati da un brillante. La stella della serata è la russa Yelena Isinbayeva, alla prima uscita dopo i 5 metri superati venerdì scorso a Londra. Ieri sera a Helsinki deludente risultato alle gare di Andrea Longo, finito nella retrovia degli 800 con il tempo di 1'47"67.

Mondiali Forfait di El Guerrouj tomerà con le indoor

Richard El Guerrouj ha scelto le riserve: niente Mondiali di Helsinki. Il bi-compione olimpico (1500-5000), sovrappeso, riprenderà ad allenarsi in ottobre per partecipare poi alla stagione indoor. La britannica Paula Radcliffe ha invece annunciato che intende gareggiare sia nei dieci chilometri sia nella maratona, specialità di cui è primatista del mondo.

Ciclismo Misteriosa scomparsa del venezuelano Rujano

Al Giro di Colombia, cominciato ieri con la vittoria di Alejandro Ivan Cortes, misterioso forfait di José Rujano, il piccolo venezuelano rivelatosi dall'ultimo Giro d'Italia concluso al terzo posto dopo il successo nella tappa del Sestriere. Lo scalatore della Selle Italia non ha raggiunto i compagni al via e non ha dato notizie di sé.

AMICHEVOLE I NERAZZURRI VINCONO PER 2-1

Leicester applaude l'Inter Pizarro piace, Solari segna

LEI

L'Inter si presenta nel migliore dei modi nella tournée inglese a superare il Leicester City per 2-1, con reti nel primo tempo 26' di Solari e al 31' Choutos e gol inglese su rigore nella ripresa trasformato da O'Grady. La squadra di Mancini, rabberciata per le numerose assenze tra infortuni e puzze, non risente delle polemiche dei giorni scorsi, del trasferimento notturno in aereo a Londra (sbarco alle 2 di notte) dal charter partito alle 22 da Verona) e del poco riposo per potersi allenare già in mattinata. Soffre gli avversari ma solo all'inizio, poi il gioco, sostenuto a centrocampo da un ottimo Pizarro che con i suoi lanci e assist non fa rimpiangere Veron. Unico neo la diff. dove Mihajlovic e Materazzi si fanno sorprendere dalle incursioni degli avversari, ma vengono salvati

dal portiere Julio Cesar. Contrariamente a quanto affermato nei giorni scorsi dalla società inglese, allo stadio c'erano molti spazi vuoti. Nella ripresa Mancini effettua molte sostituzioni, per evitare un calo fisico a dare spazio anche ai giovani. All'87' il Leicester accorcia le distanze su calcio di rigore, concesso dall'arbitro una spinta in area.

Oggi l'Inter riposa, in attesa di sfidare domani sera a Londra il Crystal Palace, che milita nella serie B inglese. In arrivo anche Martins, che ha dovuto volare prima a Roma per avere il passaporto, Javier Zanetti, Cambiasso e Adriano. Alla partita sarà presente anche Moratti. Sempre domani l'altro gruppo rimasto a Brunico col vice allenatore Salsano, rinforzato da decina di giovani della primavera e della formazione Berretti, sarà impegnato in un triangolare a Bolzano con il Cagliari e il Bolzano.

REAL KO BECKHAM: «MI HANNO SPUTATO»

Boston, Milan sconfitto dal Chelsea di Mourinho

BOSFOR

Esordio con sconfitta (1-0) del Milan a Boston alla prima della tournée americana contro i campioni inglesi del Chelsea che hanno utilizzato per un tempo l'ex centrocampista Crespo. La squadra di Ancelotti, davanti a 23 mila spettatori, con il campo tutti i titolari disponibili, compreso Vieri che ha giocato solo 35', è stata superata da un gol di Robben al 13' e ha chiuso la partita in dieci per l'espulsione nel finale di Gattuso, di aver commesso un fallo da dietro. Dallo scatto sono usciti acciaccati Cafu che ha un ginocchio gonfio e Serginho per una botta a piede.

Nonostante il risultato negativo Ancelotti si è detto soddisfatto della prova e soprattutto della difesa che nella ripresa è giocata a 3. Oggi il Milan sarà raggiunto da capitano e da Gilardino. L'attaccante potrebbe fare il suo esordio domani con la maglia

Chicago, contro il Chicago Fire (ore 20,30 locali, 3,30 in Italia).

Figurazione del Real Madrid in Giappone ha perso per 3-0 contro il Tokyo Verdy. La partita ha avuto anche un lungo strascico polemico: le critiche del pubblico per lo scarso impegno delle stelle spagnole e per le accuse di Beckham al giapponese Toda, ex giocatore del Tottenham, secondo lui di avergli sputato in faccia, insulti e rissa nel tunnel e tentativo di entrare nello spogliatoio avversario dello stesso Beckham, spallaggiato da Ronaldo e Salgado. In serata l'Udinese ha perso 2-1 e Friburgo al cospetto dello Sparta Praga, squadra della prossima Champions League.

Stasera (ore 20,45) tocca alla Roma sfidare l'Hertha Berlino a Berlino. Domani altre amichevoli: il Palermo contro gli spagnoli del Levante, la Samp il Panathinaikos, l'Udinese il Cardiff City, la Reggina l'Ask Atena.

MERCATO IL LECCE INSEGUE OGASAWARA

Reggina, Nakamura addio Il Parma è vicino a Corradi

MILANO

Settimana decisiva per l'Inter. Ieri la società ha ripreso la trattativa con il Real Madrid per il difensore Samuel e per l'attaccante Figo. L'allenatore Mancini ha fretta di definire la sua rosa. Per la società spagnola sono arrivati Tirri e Bronzetti, che si occupano di mercato, e in sono stati ricevuti da Branca e Orlandi. Per il difensore restano da definire la cifra da versare al Real e le modalità di pagamento. Moratti lo vuole in prestito per questa stagione più versamento dilazionato in 3 anni per il riscatto. Figo, invece, arriverebbe gratis ma resta da definire il suo ingaggio: vuole un biennale da 4 milioni a stagione, mentre l'Inter è ferma a 3,5.

Il giapponese Nakamura ha deciso di lasciare l'Italia, dopo 3 campionati e presenza in serie A. La Reggina: emigra in Scozia. La società calabrese l'ha ceduto al Celtic di Glasgow con il

quale ha già firmato un contratto triennale. Per il giapponese che lascia l'Italia, altro in arrivo: Carlo Regalia, del Lecce, ha confermato le voci di un interessamento per il centrocampista Mitsuo Ogasawara, Rashima Anders. La trattativa è a buon punto e dovrebbe chiudersi entro la fine della settimana. Il Parma è sempre più vicino all'attaccante Corradi, in prestito dal Valencia.

La Sampdoria, che ha chiesto in prestito alla Juve l'attaccante Micolli, ha trovato il vice di Antonelli per sostituire Turci (va a Cesena). Il Castelfranco, svincolato dal Brescia, che già si stava allenando col Torino, ma che ha preferito lasciare i granata coinvolti in grave crisi societaria.

Problemi anche per il Genoa, che rischia di essere retrocesso: il difensore olandese Oijer, svincolato dal Fey Eindhoven, che da settimana si era accordato con Frosinone, ha accettato le offerte dello Schalke 04. (n. 407.)




HR HELENA RUBINSTEIN



camurati

il profumiere

- 1** LA PROFUMERIA
Strada Settimo 338/340 - **Torino** (TO)
tel.011/223.53.11 - Fax 011/223.53.22
Orario continuato: 9,15/19,30 
- 2** LA PROFUMERIA
Adriano, 1 - tel.011/434.40.60
Torino - Orario continuato: 9,15/19,30
- 3** LA PROFUMERIA
Via L. De Sonnaz, 13 (angolo via Avogadro)
tel.011/561.38.38 - 561.10.20
Torino - Orario continuato: 9,15/19,30

- 4** LA PROFUMERIA
C.so Ferrucci, 32 (Ang. Piazza Adriano, 1)
tel.011/434.46.26
Torino - Orario continuato: 10.00/19.00
- 5** LA PROFUMERIA
C.so Ferrucci, 32 (Ang. Piazza Adriano, 1)
tel.011/433.42.86
Torino - Orario continuato: 8.30/20.00

indirizzi e orari aggiornati su www.camurati.it
e-mail: camurati@camurati.it

In tutti i centri CAMURATI è possibile pagare con:




HYDRA GENIUS

SORPRENDETE LA VOSTRA PELLE!
NUOVE FORME DI PERFEZIONE

Innovazioni senza precedenti per la pelle:
"Hydro-Revealer System" sprigiona un afflusso
di cellule nuove, ricche d'acqua, nel cuore
dell'epidermide.

L'idratazione diventa «auto-attiva» e rivela,
giorno dopo giorno, una pelle
come nuova, sublimata. La sua grana
è affinata, levigata e uniforme.

Prova tre texture sorprendenti,
morbide e piacevolmente delicate:
UN COLPO DI GENIO.



VIABILITÀ. IL CANTIERE VERRÀ CHIUSO NEL PERIODO DELLE OLIMPIADI ■ SUBITO DOPO INIZIERÀ LO SCAVO VERO ■ PROPRIO VERSO IL LINGOTTO

La metropolitana in via Nizza I lavori partono già il 2 agosto

Mezza carreggiata vietata alle auto per spostare servizi e fognature



L'immagine del tratto di via Nizza che corre lungo la stazione di Porta Nuova e che sarà interessato dal cantiere della metropolitana già dal 2 agosto. Sullo sfondo il mega-cantiere di piazza Carlo Felice

Emanuela

Da martedì prossimo, 2 agosto, Torino avrà un grande cantiere in più: cominceranno i lavori per lo scavo delle gallerie del metrò in via Nizza, nel primo tratto che arriva fino all'altezza di corso Marconi. Il Comune ha deciso di giocare in anticipo per concludere la prima fase del cantiere (lo spostamento dei sottoservizi: acqua, luce, gas e fognature) prima delle Olimpiadi del febbraio 2006.

Per un disagio nuovo che arriva c'è un'altra grande novità, stavolta positiva, a lungo sollecitata dal comitato di cantieri, formato anche da residenti e negozianti: «Grazie a uno sforzo dei progettisti - ha spiegato ieri l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero - riusciti a organizzare il cantiere in modo tale da non chiudere, in questi quattro mesi, via Nizza alle auto».

La carreggiata sarà dimezzata e i lavori si svolgeranno, dal 2 agosto all'inizio di dicembre. Per questi 120 giorni via Nizza sarà una strada da dimenticare? «Non più di quanto è stato l'incrocio fra Vittorio e piazza Carlo Felice in quest'ultimo anno - ha aggiunto l'assessore - è evidente che le code formeranno, soprattutto a partire da settembre, quando la città tornerà a girare a ritmi normali. In ogni caso i disagi saranno certamente aumentati se avessimo chiu-

so del cantiere strada temeva-no commercianti e residenti. Una volta ultimati i lavori per lo spostamento dei sottoservizi la strada verrà riaperta sino alla conclusione dei Giochi del 2006. Poi comincerà lo scavo a cielo aperto della trincea per realizzare il secondo grande tratto del metrò che da Porta Nuova sino al Lingotto (in tutto 4 chilometri, 200 milioni di euro già finanziati da Roma).

Ma che succederà in via

DOMANI IN COMUNE

**Chiamparino-sindacati
Vertice su Fiat
ed emergenza lavoro**

Il sindaco Sergio Chiamparino incontrerà i segretari generali torinesi di Cgil, Cisl e Uil, Vanna Lorenzoni, Nanni Tosco e Giorgio Rossetto, domani in Comune, al centro del confronto ci sarà la vicenda Fiat e le questioni relative alle aree di Mirafiori e, più in generale, i problemi dell'industria e del lavoro (Alenia, Rai), il piano strategico della città, la destinazione dei prossimi fondi strutturali europei e l'evento olimpico.

Nizza, in questa seconda, decisamente più invasiva, fase dei lavori? «Non si scaverà sotto il terreno, ma in trincea - ha chiarito Sestero - ma cercheremo anche in qualche caso di chiudere mai al traffico la via». La prima della metropolitana, comunque, non si fermerà al Lingotto, ma, con ogni probabilità, arriverà fino a piazza Bengasi. Per questo nuovo segmento di sotterranea Regione, Provincia e Comune si sono impegnati a ottenere il finanziamento con contributo statale del 60% della spesa, come è avvenuto per la metropolitana attualmente in costruzione. Il progetto preliminare, così com'è avvenuto per il resto dell'opera, è già stato elaborato da Gtt e presentato qualche settimana fa: passaggio questo, fondamentale, per richiedere il co-finanziamento dell'opera.

Si tratta di un passo avanti notevole per la metropolitana che prevede il prolungamento della linea in asse con via Nizza (anziché in via Madonna Cristina come si pensava in un primo tempo) partendo dalla stazione di Lingotto: 1850 metri di galleria con tre nuove stazioni, Italia 61 e Bengasi. La decisione ha un grande valore sia dal punto di vista trasportistico sia da quello dello sviluppo della città - hanno dichiarato ieri alla Divisione Viabilità del Comune - significa aprire verso i Comuni della cintura per Asl, Aso per Asso, sono ovunque pesantissime. Il segretario

L'OPPOSIZIONE: DEFICIT GONFIATO AD ARTE

La voragine della Sanità La giunta: bilanci fasulli

Tutti i bilanci 2004 delle aziende sanitarie e ospedaliere del Piemonte hanno il segno meno davanti. Ma nella voragine di un miliardo e 55 milioni della Sanità pesano cifre inaspettate: un mutuo lungo quindi anni, una cifra espressa in prestito nel bilancio (ma cancellata in quest'ultimo bilancio) e quasi milioni di euro stanziati lo scorso anno senza copertura per contribuire a ripianare un deficit già pesante.

«Conti senza controlli» li definiscono la presidente della Regione, Mercedes Bresso, e l'assessore alla Sanità, Mario Valpreda. «Un deficit gonfiato ad arte», ribatte il quinto giorno di polemiche Enzo Chigo, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale ed ex governatore del Piemonte portato sul banco degli imputati dall'opposizione diventata maggioranza.

Dopo due mesi di lavoro, la cifra di 1,55 miliardi di euro, per Asl, Aso per Asso, sono ovunque pesantissime. Il segretario



Mercedes Bresso e Mario Valpreda

provinciale dei Comunisti italiani, Vincenzo Chiappa, chiede una commissione d'indagine; il capogruppo Ds in consiglio regionale Rocco Muliere aggiunge polemica alla polemica: «Dopo aver governato così per cinque anni, ora l'opposizione minaccia l'istituzione sull'assessamento del bilancio che intendiamo approvare prima della pausa estiva».

Accanto a PAGINA 38

Vabene



RICICLAGGIO CARTA
TORINO VINCE
LA MEDAGLIA DI BRONZO

Con 50 mila tonnellate di carta raccolta Torino conquista la terza piazza assoluta (alle spalle di Milano e Roma) fra le città che si sono impegnate di più nel campo del riciclaggio. Ogni torinese l'anno scorso ha infatti raccolto in media 57 chilogrammi di carta.

Vamale



LA VERGOGNA
DELLE FONTANE
DI PIAZZA CLN

La notizia è di ieri, ma è vergognosa anche oggi. Parliamo delle fontane di piazza Cln. Ci hanno lavorato a lungo per restaurarle, le hanno inaugurate un mese fa e ora sono nuovamente un cantiere. Lavori fatti male, dicono.

NOTIZIE

MALASANITA PAG. 34

**Odasso in Procura
per limitare i danni**

L'ex direttore delle Molinette è interrogato su sua richiesta: il medico punia a un patteggiamento «sopportabile».

Alberto Galino

CRIMINALITÀ PAG. 37

**In manette i primi
rapinatori maghrebini**

Due tunisini, occupati e con regolare permesso di soggiorno, sono stati smascherati grazie alle telecamere nelle banche.

Leolovico Poletto

OLIMPIADI PAG. 39

**L'aeroporto è pronto
per Torino 2006**

Durante i Giochi arriveranno 75 mila passeggeri. Oltre agli interventi nello scalo sarà prolungato anche il collegamento ferroviario, che raggiungerà le stazioni Lingotto e Porta Susa.

Angelo Contini

ALTA VELOCITÀ PAG. 39

**Inviati i «carotaggi»
sulla Torino-Lione**

Accordo tra Regione, Provincia e Comunità Montana per sospendere i lavori e affidare l'esame ad una commissione ad hoc. Ma si attende il via libera dal governo.

Alessandro Mondo

Salt Lake-Torino

La pace viaggia
sulle due ruote

Seimila miglia in bicicletta e barca a vela: sono un viaggio lunghissimo. Prima di Jeff Niemeyer e Marc Wangsgard, i due intrepidi messaggeri di pace che giovedì 26 luglio 2004 hanno salato Salt Lake City portando in pugno di fratellanza il testimone dei Giochi invernali ospitati quattro anni fa, giusto il giornalista Rory Stewart aveva affrontato la stessa quantità di strada nel gennaio 2004 attraversando a piedi Iran, Afghanistan, Pakistan, India e Nepal, per raccontare quelle terre nel libro «In Afghanistan».

Loro, forse, ne faranno un documentario.

Direttore dei servizi pubblici della capitale dello Utah il primo esperto d'ambiente l'altro, Niemeyer e Wangsgard sono partiti il 4 aprile scorso dalla loro città a bordo di due mountain bike. Intento della sfaccinata rigorosamente senza l'uso di mezzi a



Jeff Niemeyer e Marc Wangsgard

motore: proseguire la tradizione inaugurata undici anni fa a Lillehammer, quando una coppia di testimoni norvegesi partì alla volta della giapponese Nagano per stringere la mano ai nuovi ospiti dei Giochi Invernali. Poi toccò a Salt Lake City. Da allora, ogni quattro anni, si ripete questo rito di pace, quasi a ribadire che lo sport è il collante di una comunità internazionale accomunata dai medesimi valori.

Il viaggio dei messaggeri dello Utah è un omaggio alla fratellanza ma anche all'attività fisica in senso concreto. Dopo aver pedalato per miglia e miglia Jeff Niemeyer e Marc Wangsgard hanno caricato le bici su una barca a vela ormeggiata a New York per navigare l'Atlantico fino al porto belga di Zeebrugge. Da lì, di nuovo in sella diretti a Torino.

«Il nostro messaggio parla di pace e vuole esaltare la possibilità di un'azione comune per un mondo migliore, ecologicamente sostenibile e più equo», ha detto il sindaco della città dei mormoni Rocky Anderson. Lui e il suo vice Rocky Fluhart stanno raggiungendo in queste ore Niemeyer e Wangsgard per affiancarli nella missione di pace. Giovedì alle 10, alla Palazzina di caccia di Stupinigi, troveranno ad accoglierli il gruppo di ragazzi in bici che li condurranno fino a Palazzo Città all'appuntamento con il sindaco Chiamparino. [fr. pa.]

I VERI SALDI ?
Solo nel Centro esclusivo

permaflex
IL FAMOSO MATERASSO

AMPIA GAMMA MATERASSI RETI ACCESSORI
PRONTA CONSEGNA - GRATUITA IN TUTTA ITALIA
BIANCHERIA PER LA CASA-TENDE
COPRIDIVANI-SPUGNE-GUANCIALI
SIAMO SPECIALISTI IN PIUMINI E TRAPUNTE
IN VERO PIUMINO D'OGA

TELEFONO 011 2334070
TELEFONO 011 2334071
TELEFONO 011 2334072
TELEFONO 011 2334073
TELEFONO 011 2334074
TELEFONO 011 2334075
TELEFONO 011 2334076
TELEFONO 011 2334077
TELEFONO 011 2334078
TELEFONO 011 2334079
TELEFONO 011 2334080
TELEFONO 011 2334081
TELEFONO 011 2334082
TELEFONO 011 2334083
TELEFONO 011 2334084
TELEFONO 011 2334085
TELEFONO 011 2334086
TELEFONO 011 2334087
TELEFONO 011 2334088
TELEFONO 011 2334089
TELEFONO 011 2334090
TELEFONO 011 2334091
TELEFONO 011 2334092
TELEFONO 011 2334093
TELEFONO 011 2334094
TELEFONO 011 2334095
TELEFONO 011 2334096
TELEFONO 011 2334097
TELEFONO 011 2334098
TELEFONO 011 2334099
TELEFONO 011 2334100

Slow Food al San Giorgio

Dovrà indicare la chef per il ristorante del Borgo Medievale che verrà recuperato

Non si chiamerà più «San Giorgio», ma intanto, dopo mesi di forzate, risapre finalmente i battenti. Si tratta dello storico ristorante che si affaccia sulle sponde del Po più o meno dal tempo in cui esiste il Borgo Medievale.

Di proprietà del Comune, da tempo era chiuso a causa del degrado dei gestori. E le sue condizioni non apparivano certo degne di una città con qualche vocazione turistica, o peggio, olimpica. Ma ieri, 26 luglio, l'annuncio della sua rinascita. «A partire dal settembre avremo di nuovo le chiavi del ristorante» e potranno partire i lavori di ristrutturazione - ha spiegato la direttrice della Fondazione Musei Civici, Giovanna Cattaneo - che si occupa del rilancio dell'intero ambito - il nostro obiettivo è rimetterlo agli onori del mondo e affidarlo a una chef che sappia tenere alto il nome della tradizione enogastronomica subalpina».

Lo ha annunciato ai consiglieri comunali della prima commissione (Bilancio, presidente Centro) e quinta (Cultura, responsabile Monaci) riuniti al caposede di viale che negli Anni Settanta uno dei ristoranti più rinomati e segnalati dalla guida di Torino. «Tornerà esserlo, anzi, avrà prestigio e una chance ancora più forte - ha annunciato Cattaneo - e per arrivare a questi due obiettivi abbiamo chiesto a Slow Food di darci una mano per individuare il giusto e

soprattutto tipo di ristorazione più adatta al quel tipo di locale. Nei locali del vecchio «San Giorgio» non rinascerà, però, soltanto un ristorante: innanzitutto ci sarà un bar - ha anticipato la responsabile della Fondazione - perché è assurdo che in tutto il Borgo medievale oggi non ci sia neppure la possibilità, per i turisti, di bere un bicchiere di acqua minerale. E poi - sarebbe bello ricavarci un angolo dove vendere specialità piemontesi e pure un piccolo albergo: quattro cinque camere con vista fiume».

A quel punto più di un consigliere ha chiesto a Cattaneo tutto ciò accadrà il tempo utile per le Olimpiadi: «Purtroppo no - è stata la risposta - perché mancano i tempi tecnici. Anche per noi il fatto di lasciare il Borgo Medievale orfano di un punto di ristoro proprio durante i Giochi, quando il turista toccherà punta da record, è assurdo. Ma sarebbe altrettanto assurdo buttare 300 mila euro soltanto per aprire un locale che rappresenta una soluzione transitoria. Non dimentichiamo che si tratta di soldi pubblici».

Di riprendere in tempo utile il «San Giorgio» invece proprio non se ne parla. «Mancano i tempi tecnici - ha concluso - prima bisognerà finanziare l'intervento; poi restaurare locali in condizioni pietose, infine indovinare una gara per individuare il nuovo gestore. Ci vorrà almeno un anno, e essere ottimista».

Art. 5

Ogni cliente ha diritto al ritiro gratuito del proprio usato.

SCOPRI L'ALTRO MODO DI
COMPRIARE L'ELETRONICA.
SIAMO ALLA VOSTRA DISPOSIZIONE
VIA LAGRANGE 10
www.darty.it - 199.777.779



Quelli del diritto.

MALASANITÀ. DOPO L'AVVISO ■ CHIUSA INCHIESTA, IL MEDICO PUNTA A UN PATTEGGIAMENTO «ONOREVOLE»

Odasso torna in Procura per contenere i danni

L'ex-direttore delle Molinette interrogato su sua richiesta

Alberto Gallo

Luigi Odasso è tornato ieri in procura e quasi quattro anni dal suo arresto, quando venne preso da 10 milioni di lire infilate nell'agenda degli appuntamenti e lui disse pronto alla Guardia di Finanza: «Sono della zia Mariuccia». La stessa persona che lo ha amorevolmente ospitato in tutti questi anni nella sontuosa villa sulla collina di Monferrato e al cui abbellimento aveva dato una mano più di un fornitore delle Molinette al tempo in cui dirigeva il più grande ospedale piemontese con il piglio dell'uomo potente.

Oggi l'ex «dire» aspira tutt'al più a un primariato di radiologia nella sua provincia ritenendo di averne diritto. Deve però passare attraverso la «forca caudina»

Per due ore ha affrontato il pm Ferrando e poi l'amico e coimputato Brasso per contestare «scambi corruttivi»

del giudizio penale e i suoi legali, Andrea e Michele Galasso, stanno soppesando lo scenario di un patteggiamento onorevole. Niente di più di quanto rivela il tenore dell'interrogatorio cui Odasso si è sottoposto su richiesta per due ore e un quarto, ieri mattina, nella stanza del pm Giuseppe Ferrando. Prima di affrontare la coda, durata un altro paio di ore, dal confronto con il coimputato e amico, oggi, allora, Giovanni Brasso. Odasso non si professa improvvisamente innocente, precisa, lima le sue dichiarazioni e non dicendo: «È sempre stato nel suo stile. E già che c'è solleva l'amico da ogni responsabilità».

Di fronte al gip aveva parlato di 30 milioni avuti da Brasso in prestito. «Io po' troppi perché l'accusa è il considerarsi parte di uno scambio corruttivo, con il professionista che diventa un assiduo referente delle Molinette gestite da Odasso; l'operazione Rosmini, il progetto di ristrutturare l'ospedale San Vito e attrezzarlo a centro dialisi, il contratto per gli spazi pubblicitari. L'ingegner Brasso era talmente assiduo alle Molinette di Odasso che in un'intercettazione comparve persino come possibile consulente «dire» nell'allora più che spino della questione della camera mortuaria. Andava e veniva nell'ufficio di Odasso e capitava che i due parlassero di appalti prima che venissero ufficializzati, per non dire banditi.

Accade per quello della dialisi. L'avvocato Michele Galasso contraddice la tesi dell'accusa: «Abbiamo risentito per intero le intercettazioni sul punto nel corso di quest'ultimo interrogatorio e potuto dimostrare che a Brasso il nostro cliente si era rivolto per uno studio di fattibilità sui costi di mercato dell'appalto cosiddetto a prestazione, la ristrutturazione più il servizio, come si è fatto per la mensa. L'ingegner concluse che nessuna impresa avrebbe tratto convenienza dall'operazione. È vero che il bando non sia stato indetto perché nel frattempo Odasso fu arrestato. Sempre si è appreso che, oltre a Brasso, il «dire» si sarebbe rivolto alla signora Prati per un'analoga indagine di mercato sul versante dei costi di medicinali e prodotti per la dialisi. Costei è l'imprenditrice che fu insieme a Odasso per avergli appena consegnato l'ormai celebre mazzetta di 10 milioni.

L'avvocato Silvio Druetto, difensore di Brasso, comunque raggiante ieri sera: «Nel confronto, Odasso ha ammesso di essersi sbagliato e aver ricevuto

Voto agli immigrati

An ricorre al Tar «Finì con noi»



Tanto per essere chiari ha spiegato di non essere assolutamente in disaccordo con il presidente nazionale del partito Gianfranco Fini. Poi ha annunciato un ricorso al Tar per annullare la delibera con cui il Comune di Torino ha aperto le urne agli immigrati per il voto nelle circoscrizioni. Alleanza nazionale, guidata dal presidente provinciale Agostino Ghiglia (nella foto) va alla guerra contro la giunta Chiamparino. «La nostra posizione», ha detto Ghiglia ieri mattina, «non è in contraddizione con quella Fini, in quanto Chiamparino e la sua giunta non hanno tenuto conto dei requisiti da noi previsti che sono quelli necessari per ottenere la carta di soggiorno. Noi chiediamo che conoscano la lingua italiana, facciano giuramento alla Costituzione, oltre ad avere la fedina penale pulita, la continuità e la regolarità del soggiorno e ovviamente un lavoro». Sono 2.000 le firme raccolte secondo quanto è stato riferito ieri alla petizione popolare contro il voto degli immigrati nelle circoscrizioni.

All'avvocato Giuseppe Gallenra, l'incarico di preparare il ricorso al Tar. (g.lan.)

mio cliente 10 milioni di lire in tre tranches. Prestiti per bisogni personali di Odasso. Capisco che «mi la» può cadere». In questa vicenda il suo «era stato accusato di aver utilizzato false fatture. «Il condono fiscale è stato provvidenziale».

In quest'ultima mattinata di Odasso in procura, prima dell'imminente richiesta di rinvio a giudizio suo, Brasso e compagnia, non si è ritoccato il «scoperto dei finanziamenti alla politica, che è stato archiviato» dall'ex direttore generale nella forma originale dell'acquisto di 800 tessere di Forza Italia e di importanti cadaveri al presidente della giunta regionale di allora e a ministri della stessa area politica. «Canali», quelli, parzialmente irrilevanti.



L'ex-direttore generale delle Molinette, Luigi Odasso, con il suo avvocato Andrea Galasso

IL CASO. NEL MIRINO «CONSUMATORI» GHIGO, «LEGA PADANA» ■ «ALTERNATIVA SOCIALE»

Tre liste fasulle, in tredici nei guai

Rischiano il processo i capigruppo dei Ds e di Forza Italia in Consiglio provinciale

Sono 13 gli amministratori pubblici ai quali il procuratore aggiunto Francesco Saluzzo ha inviato o sta per mandare l'avviso di comparizione delle indagini, dopo che i carabinieri della polizia giudiziaria che lavorano con lui hanno convocato 2000 presunti firmatari per la lista «Lega Padana», «Consumatori per Ghigo» e «Alternativa sociale». E concluso, dopo l'ampio scandaglio, che il 90 per cento delle firme raccolte da «Lega padana» erano false, così come l'85 per cento di quelle dei

«consumatori» di centro-destra e il 55 per cento dei supporter delle Mussolini. Sotto accusa sono gli autenticatori delle firme. I più noti sono Stefano Esposito, capogruppo dei Ds in consiglio provinciale, e Nadia Loisconi, che ha lo stesso ruolo per Forza Italia. «L'anno scorso i nomi di Dario Trolano e Carluccio Giacometto, anch'essi consiglieri provinciali di Forza Italia (il primo lo è anche in Comune). Seguono un loro collega astigiano e un'elfica di consiglieri comunali dell'hinterland (Venaria) e della regione (Biella, Asti, Montaldo Dora, Borgiallo, Monferrato...) appartenenti a più partiti. Sette indagati sono dipendenti del Comune e della Provincia con potere di certificazione.

Esposito è il solo a rilasciare una dichiarazione: «Non sono imbarazzato per avere autenticato alcune centi-

naia di firme per Alternativa sociale. La politica non c'entra. Nella funzione di pubblico ufficiale lo faccio per chi me lo chiede. È un servizio pubblico». Giacometto: «Non ho autenticato nessuna firma». Loisconi ha speso i cellulari.

L'accusa, oltre allo specifico reato elettorale di scarso impatto penale, ruota attorno alla tesi che gli autenticatori abbiano indotto i componenti delle commissioni elettorali presso Tribunale e Corte d'appello ad attestare il falso e a consentire a senza i necessari requisiti di presentarsi alle ultime elezioni regionali. E in un caso, quello dei consumatori per Ghigo, di far eleggere un proprio candidato. Com'è noto, «Lega Padana» venne bloccata per la grossolanità dei falsi. Non così è stato per le altre: come si poteva supporre, con gli strumenti a disposi-

zione delle commissioni elettorali, che alcuni firmatari non esistessero proprio, altri fossero vecchine novantenni che non escono di casa da anni?

Della quinta lista pizzicata per le false firme, «Democrazia Cristiana» dell'on. Rotondi, è occupata la magistratura milanese, che ha anch'essa concluso le indagini nelle scorse settimane: perché l'autenticatore coinvolto nell'inchiesta è un giudice di pace torinese.

Nel 2004 il Parlamento ha provveduto a ridurre con una legge ad hoc il reato di falso elettorale ad un'ammenda, ma il profilo penale sostenuto dalla procura torinese rilancia la questione. Terremoti politici comunque non ve ne saranno. Il solo consigliere regionale dei «Consumatori», Michele Giovine, ha motivo di preoccuparsi. (al. ga.)

CIFRE DEL DISAVANZO. IN REGIONE E' MURO CONTRO MURO SULL'ASSETTAMENTO. LA GIUNTA: QUASI DUECENTO MILIONI STANZIATI L'ANNO SCORSO SENZA COPERTURA

«Il buco della Sanità? Numeri senza controllo»

La maggioranza: fondi spostati da un bilancio all'altro. L'opposizione: deficit gonfiato ad arte

Marco Accossato

Nella voragine da un miliardo e mezzo di milioni del bilancio regionale della Sanità pesa un mutuo quinquennale da 503 milioni che ogni anno (fino al 2015) ha gravato, grave e gravato per quasi un milione di euro su ognuna delle trenta aziende sanitarie e ospedaliere del Piemonte. Sono 103 milioni «presi in prestito» nel 2003 dal bilancio 2004, ma nel 2003 figuravano ancora come fondi disponibili. E sono - soprattutto - 183 milioni di euro stanziati lo scorso anno - copertura per contribuire a ripianare il deficit già in crisi. I conti in profonda rosso della giunta Chigo, inoltre, «sono stati coperti solo per il 21 per cento dall'introito dell'Irpef, mentre - accusa il neo assessore alla Sanità, Mario Valpreda - era una tassa che stando alle loro promesse avrebbe dovuto essere completamente destinata alla Sanità».

L'assessore Valpreda

«Vogliamo capire come si è arrivati a questo dissesto e come sono stati nominati i manager»

L'Asl 2, 13 milioni di milioni quella della numero 3, 4 a Torino. E così via, per il resto della provincia e del Piemonte: dai 36 milioni e 404 mila euro di Collegno, ai 11 milioni e 410 di Asti, fino ai 21 e ai 21 e 850 di Vercelli. Numeri che possono essere trasformati semplicemente in una classifica di spendaccioni o virtuosi, ma che, ribadisce la giunta Bresso, «portano a una lettura finale inequivocabile: la mancanza totale di programmazione e l'assenza di controlli di gestione. Assenza di controlli ripetuti negli anni, che ha avuto effetti deturpanti sulle spese».

«Un deficit gonfiato ad arte», ribatte al quinto giorno di polemiche Enzo Chigo, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, ex governatore del Piemonte. «Sarebbe importante chiarire - si difende - se i costi maggiori sono dovuti a una migliore risposta ai bisogni sanitari di una popolazione sempre più anziana che richiede cure più impegnative, o se sono dovuti a cattiva organizzazione o a sprechi. Sugerimento a cui la presidente e l'assessore Valpreda - accusati dal coordinatore di Forza Italia Guido Crosetto di essere «dilettanti allo sbaraglio» - rispondono con altrettanta sennenza: «La popolazione che in-

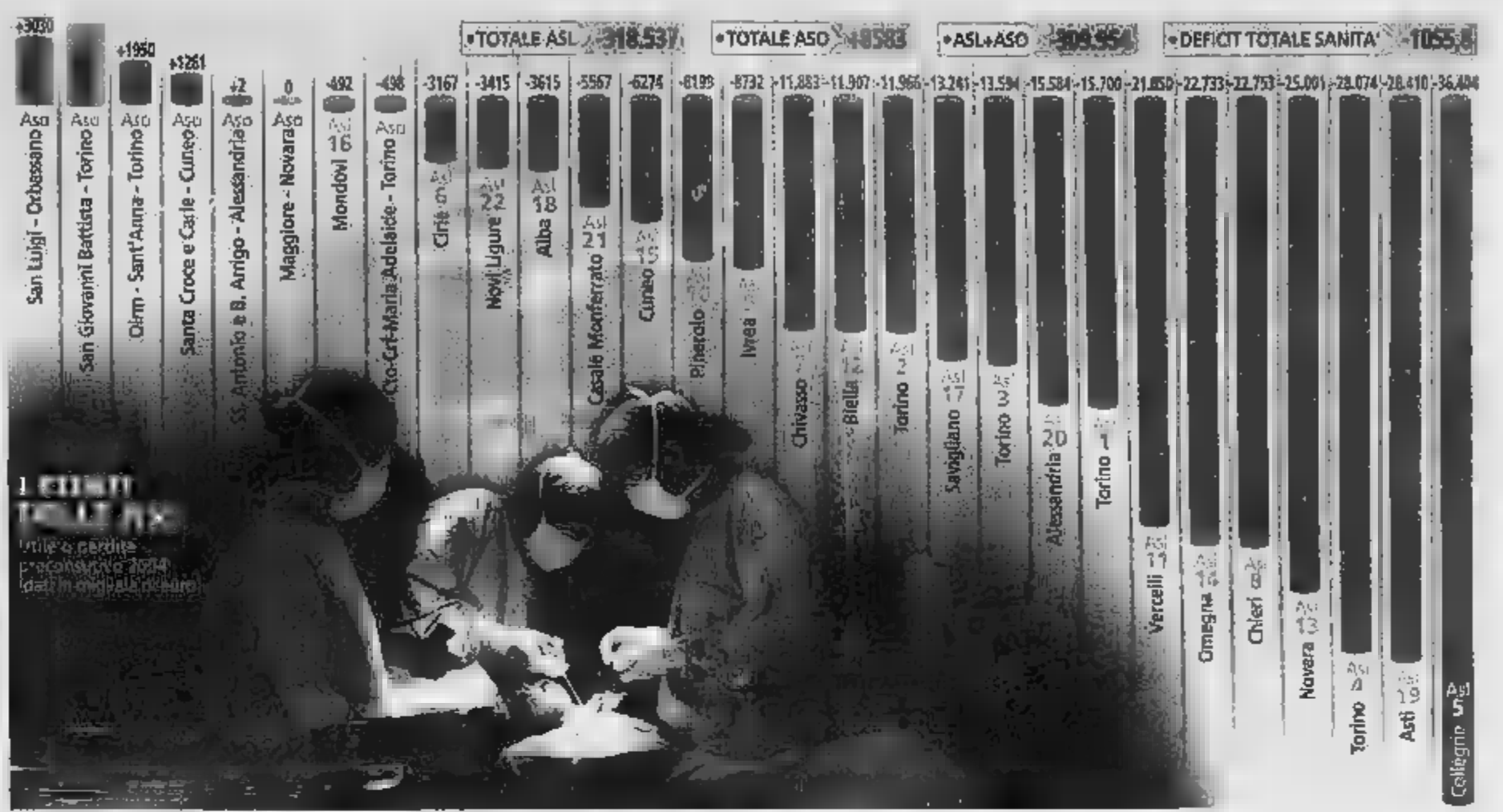
vecchia è un dato noto a tutti e comune a ogni Regione. Non per questo un amministratore lascia crescere il deficit a dismisura e al di fuori di ogni controllo». «Naturalmente - polemizza la Bresso - mi auguro che la somma siano state spese in servizi per i cittadini, e non sparite in sprechi».

Sull'onda di questa dichiarazione, il segretario provinciale dei Comunisti italiani, Vincenzo Chiappa, «d'indagine e commento amaro: «Toccherà ora a noi ripianare questo enorme debito, evitando di gravare sulle tasche dei soliti noti: lavoratori e pensionati che in questi anni hanno dovuto subire un progressivo impoverimento dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni sanitarie».

Dal capitolo «Riequilibrio» finì alla cifra «Perdita di esercizio», l'assessore Valpreda sostiene abbia dominato il caso: «Raccolti i numeri, che per la prima volta sono certificati e controfirmati - responsabili del bilancio regionale, la nostra seconda impresa sarà capire come si è arrivati a quelle cifre. Con quale criterio, ad esempio, sono stati i del riequilibrio? Dovrebbero spiegarcelo, come dovrebbero spiegarci i criteri - i quali avvenivano le nomine dei direttori generali».

Una nuova cifra. Cifra mano, Valpreda annuncia che la Sanità «deve imboccare subito una strada diversa». Niente finanziamenti senza programmazione. Addio bilanci pagati a più di lista. «In futuro non si potrà più dire "mi servono soldi" per far quadrare i conti senza risolvere i problemi che hanno portato a spendere di più, mette in guardia anche la presidente Bresso. Nella speranza, intanto, che Roma intervenga a coprire almeno la metà del «buco».

Alla presentazione delle cifre in Commissione bilancio seguita le prime reazioni: «Dopo aver accumulato un passivo impressionante - dice Rocco Mulle- re, capogruppo - in consiglio regionale - l'opposizione minaccia l'istruttoria sull'assetto stamento di bilancio che intendiamo approvare prima della pausa estiva, per ridistribuire alcune risorse nei settori lasciati dal centrodestra più scoperti, a partire dal welfare e dallo sviluppo industriale. Parlano alcuni direttori generali di Asl e ospedali: «Dal 2002 a oggi - dichiara ad esempio il dottor Giulio Fornaro, direttore generale dell'Asl 4 che nel 2004 ha accumulato una perdita di esercizio di 28 milioni di euro - nella mia Asl c'è stata una diminuzione del personale di 30 unità, la spesa per beni - nel 2005 sarà inferiore a quella del 2001, e l'attività di ricovero è aumentata sia in termini di qualità, sia di assistenza domiciliare e day surgery». Nell'Asl 4 - conclude - non ci sono stati sprechi sulle decisioni dirette- mente controllabili dal direttore generale. Piuttosto, è detto che nel 2004 il budget assegnato alla mia e ad altre aziende è diminuito in maniera disforme».



MOLINETTE. IL PIU' «BENEFICIATO»

Monchiero «La struttura ha dei costi molto alti»

intervista

Tra le sette aziende ospedaliere del Piemonte, le Molinette hanno assorbito la percentuale maggiore del riequilibrio 2004: 142 milioni di euro su 261. Praticamente la metà.

Il dottor Giovanni Monchiero è il direttore generale dell'ospedale molinettese.

Dottore, c'è chi sostiene che la Regione sia stata troppo generosa con le Molinette. «Se qualcuno pensa che le Molinette possano gestire i Drg, prego si accomodi».

Che cosa intende? «Le Molinette sono un ospedale costoso perché ha problemi strutturali ben noti che si traducono in costi e anche in disorganizzazione. Ma siamo anche l'ospedale dell'alta specialità, e quello che fa da supplente ad altri ospedali che ogni tanto riducono le prestazioni, anche in pronto soccorso. Si può certo vivere con la sola quota dei Drg, e comunque nel 2004 abbiamo mantenuto gli stessi obiettivi del 2003. Non credo si possa parlare di malgoverno».

Qual è il suo giudizio sulla voragine della Regione? «Non si può, dalle cifre nude e

crude, fare una lista di «buoni» e «cattivi». Bisogna ragionare sui numeri».

Ragioniamo. Nel 2003, come nel 2004, lei ha fatto ad esempio la scelta di ridurre gli stipendi ai primari che non hanno raggiunto gli obiettivi. «Sì, e ha funzionato: nel 2004 solo o quattro su cinque hanno ottenuto il miglioramento dell'equilibrio economico, rispetto all'anno precedente».

«Sì, si può a un medico di risparmiare, guardando i conti».

«Ma il pensiero di ridurre i servizi. Abbiamo fatto la scelta di lavorare di più: nel bilancio 2004 ci sono milioni di euro di «produzione» in aumento: interventi e attività ambulatoriali. A parità di Pil, l'inflazione nel settore sanitario è del 7 per cento. Non si può risparmiare molto, ma qualche piccolo spazio di manovra c'è».

Cambiando i comportamenti si può migliorare ulteriormente. Nel bilancio regionale complessivo pesa molto la partecipazione dei privati. Qual è stata la vostra esperienza? «L'accordo con i privati ci ha permesso di garantire più prestazioni - rimetterci - dato per tutti: nel 2004 abbiamo più di 1200 interventi di cardiocirurgia».



Giovanni Monchiero

Il torinese
«Lavoriamo nel più grande ospedale del Piemonte e siamo molte volte costretti a fare da supplente a nosocomi che continuano a tagliare»



Fulvio Moirano

SANTA CROCE E CARLE. IL PIU' «VIRTUOSO»

Moirano «Il segreto? Coinvolgiamo i primari»

intervista

Il «Santa Croce e Carle» di Cuneo è l'ospedale più virtuoso. Da oltre dieci anni l'azienda ospedaliera è guidata dal top manager Fulvio Moirano. Risultato positivo. «Anche Novara ha una buona performance. Noi siamo a paraggio di bilancio dal 2001».

La ricetta? «Siamo a Cuneo, la gente è solida, e questo è già un vantaggio. La valorizzazione della risorsa umana è importante: un ospedale in gran parte chi ci è dentro. Poi abbiamo utilizzato alcune esternalizzazioni per governare i costi. E coinvolgiamo nella gestione primari e responsabili dei settori, condividendo con loro report mensili. Non mancano i conflitti, ma anche buoni risultati».

«Amos, la contestata società pubblico-privata? «Con il blocco totale delle assunzioni e la rigidità del sistema pubblico, è indispensabile introdurre efficienza, mantenendo l'efficacia. L'efficacia nella tutela della salute la garantisce la parte pubblica e

dove continuare a farlo, per l'efficienza è sbagliato il libero mercato. Io penso da testa fortemente «pubblica», perché da sempre, da lavoro per il pubblico e spero di farlo anche in futuro».

«Noi abbiamo un flusso mensile di cassa dalla Regione in base all'attività svolta. Certo, pure noi siamo coinvolti dalle difficoltà di bilancio e abbiamo ancora alcuni arretrati da percepire. Abbiamo anche una buona tesoreria, siamo mai ancastrati in anticipazioni straordinarie e questo non ha mai generato esposizioni di cui preoccuparci. Non ci sono mai stati problemi».

Andrà a lavorare con l'assessore Valpreda? «Faccio parte del suo staff, giorno alla settimana vado a Torino, collaborando soprattutto per la programmazione ospedaliera. Sono coinvolto anche nella parte della contrattazione, come era già nel '90, quando ero coordinatore sanitario a Savigliano».

E il Santa Croce? «Il mio contratto scade il 30 aprile, poi deciderà l'assessore. Io sono a Cuneo da più di dieci anni e ci sto bene. E comunque ci sono ancora cose da fare».

per elementari

zaino Seven Disney
portapenne Entella
(12 matite colorate,
18 pennarelli e 10 accessori)
2 maxi quaderni CARTOCento
2 copri maxi CARTOclub
album disegno Segno2
colla Glotlo 20 gr
diario PaperMate
diario Mare Vivo
leggio Leggicomodo
conf. 10
Fresh&Clean junior



per moda e superiori

zaino Seven Athletic
matita Temagraph
correttore a penna
penna a sfera Yoropen
colla stick Glotlo 20 gr
evidenziatore PaperMate
bustina portapenne Saccucchioli
maxi quaderni CARTOclub 85gr
copertina CARTOclub
ricambio 4 fori CARTOclub
album disegno Segno2
compasso CARTOclub
diario Favini Mare Vivo
rotolo federalibro
leggio Leggicomodo
conf. 10
salviette Fresh&Clean junior

♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT

Solo all'Autofrancia 5 anni di assicurazione compresa nella rata



FIAT ULYSSE 2.0 JTD DYNAMIC
aziendale, full optional, 7 posti
€ 21.800,00

Anticipo
0



ALFA 147 BZ 1.6 JTD 3.0 5P
aziendale - clima - servosterzo - airbag - abs - autoradio - a partire da € 14.500,00

Anticipo
0



FIAT PUNTO 1.2 ELX 3.0 5P
aziendale - clima - servosterzo - airbag - a partire da € 6.400,00

Anticipo
0



FIAT MULTIPLA 1.9 JTD ELX
aziendale - full optional
a partire da € 13.800,00

Anticipo
0



FIAT STILO BZ 1.6 JTD 3.0 5P
aziendale con clima - airbag - autoradio - antifurto - a partire da € 10.900,00

Anticipo
0



ALFA 156 1.9 JTD SW
aziendale con clima - abs - airbag - a partire da € 12.800,00

Anticipo
0



LANCIA LYBRA 1.9 JTD S.W.
aziendale - full optional € 15.500,00

Anticipo
0



FIAT TEMpra DYNAMIC BZ
full optional - aziendale
a partire da € 11.900,00

Anticipo
0



LANCIA THESIS 3.0 V6 EMBLEMA
Aziendale - full optional - televisore - radiotelefono
tetto apribile - blu scuro metallizzato € 25.800,00

Anticipo
0



NUOVA PANDA 1.2 DYNAMIC
2005 - full optional a partire da € 8.800,00

Anticipo
0



FIAT DOBLO 1.9 JTD DYNAMIC
nuovo km 0 - clima - abs - autoradio cd € 15.300,00

Anticipo
0



FIAT STILO 1.9 JTD MULTIWAGON
aziendale - full optional - a partire da € 14.900,00

Anticipo
0



L'ARTE DELL'ACCOGLIENZA
CONCESSIONARIA FIAT

AUTOFRANCIA

CONSEGNA SOLLECITA DI TUTTI I MODELLI

**AGOSTO
SEMPRE
APERTO**

SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL SABATO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

**QUALORA LO VOGLIATE VI OFFRIAMO UN PAGAMENTO FINO A 72 MESI SENZA ANTICIPO
CON PRIMA RATA FRA UN ANNO O RATE A PARTIRE DA € 29,00 AL MESE SENZA MAXIRATA FINALE**

GRANDE SCELTA TRA 300 AUTO GARANTITE IN ALTERNATIVA AL NUOVO

C.SO FRANCA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino VENDITA NUOVO, AZIENDALI E USATO (PARCHEGGIO DI FRONTE)

C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino VENDITA ESCLUSIVAMENTE NUOVO (PARCHEGGIO DI FRONTE)

♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT



30 mesi a tasso 0 *1^a rata a febbraio 2006*

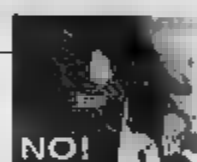
made
in Italy

Mille & una notte da acquistare adesso e da pagare nel 2006*

Da Armadi¬te trovi mille & una soluzioni per la tua zona notte. Noi passiamo il nostro tempo a progettare armadi e arredare camere da letto. Chi ti può consigliare meglio di noi, anche con soluzioni al centimetro? Grazie a tecniche produttive uniche, possiamo darti prodotti più affidabili e robusti ad un prezzo molto inferiore rispetto ai prodotti di marca. E siamo così sicuri della qualità dei nostri armadi e dei nostri letti che possiamo permetterci di offrirti 12 mesi di garanzia! Gli armadi, le cabine, i letti della Collezione Pleiadi possono essere subito tuoi con zero acconto e zero interessi per 30 mesi, prima rata a febbraio 2006.

Anta in truciolare

Ecco quel che può succedere con un'anta pesante in truciolare pieno (circa 21 kg).



NO!

Anta di Armadi¬te in tamburato di legno

Garanzia di affidabilità nel tempo delle nostre ante in tamburato (circa 7 kg).



SÌ!



(*) TAN e TAEG per 30 mesi. Prima rata dopo 8 mesi

Armadi¬te

specialisti in qualità

BENVENUTO NEI GRANDI CENTRI SPECIALIZZATI PER IL TUO SPAZIO NOTTE
 ■ VIA BOTTICELLI, 104 (TO) - TEL. 011 2428944 ■ VIA DE SANCTIS, 126 (TO) - TEL. 011 7701089
 LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 ORARIO CONTINUATO

ARMADI • CABINE ARMADIO • SPOGLIATOIO • AL CENTIMETRO • PER MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • ARMADI DIVISORI • ARMADI A MURO • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI PELLE • LETTI MISURA • CON BOX • COMODI • COMODINI • CASSETTERE • TATAMI • MATERASSI • MOLLE • ORTOPEDICI, IN WATERLILY, PER NATURALI, IN LATTICE, FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE

In un momento di forte crisi
e di forti contrasti, conviene
essere un po' "leggeri". Senza
nulla togliere al nostro impegno,
senza perdere la determinazione,
è possibile essere più leggeri,
educati e ben disposti a riconoscere
anche le necessità degli altri. La
leggerezza è una sorta di grazia
dello spirito, un'aria, una musica
che ognuno di noi ha e che
non si cerca. E' un modo
di essere che si acquisisce
con la pratica e che si vive
con serenità.

E se fossimo tutti un po' più "leggeri"?

La leggerezza è una qualità
che si acquisisce con la pratica
e che si vive con serenità.
La leggerezza è una sorta di grazia
dello spirito, un'aria, una musica
che ognuno di noi ha e che
non si cerca. E' un modo
di essere che si acquisisce
con la pratica e che si vive
con serenità.



Lurisia è l'acqua dei fortunati

...e l'acqua dei fortunati...
...a delle altre...
...perché...
...in casa...
...in casse da 12...
...CLIENTI: 800...

24h
SERVIZI UTILI

Viabilità
Rallentamenti in ■■■ Balardi, ■■■ Biglieri, via Passo Buole, c.so Regina Margherita 119/127, via Richelmy, via Tesso, ■■■ Ventimiglia e via Zuretti. In c.so Tazzoli tra c.so Agnelli e p.za Cattaneo parzializzazione di una corsia per lavori, lavori anche in via S. Francesco ang. via Lasca. Rallentamenti in c.so Palermo per asfaltatura tra c.so Novara e c.so Giulio Cesare. Pulizia meccanizzata (8-12) in via Garbade via Livorno a fine via e in via Bari da via Ceva a c.so Umbria.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Media
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a

Domenica 24.07.2005 **3**

Sabato 24.07.2005 **4**

Venerdì 23.07.2005 **4**

Giovedì 21.07.2005 **4**

Mercoledì 20.07.2005 **4**

Venerdì 19.07.2005 **3**

Lunedì 18.07.2005 **3**

Previsione per oggi
Martedì 26.07.2005

Aria ■■■■ proveniente dall'Africa incrementa le temperature in pianura e gli addensamenti nuvolosi in montagna con qualche piovoso. Cielo in parte soleggiato su Torino e pianura mentre le nuvole saranno presenti in montagna ■■■■ isolate precipitazioni. Nuvoloso ■■■■ in città ■■■■ massima di 29.1, minima 20.9, umidità 50% alle ore 18. Sereno l'anno scorso con 33.4 di massima, 18.7 di minima e 16% di umidità.

Farmacie di turno

7-19.30: Atrio Stazione Porta Nuova.
ORARIO 9-19.30 (tra le 12.30 e le 15 battenti degli esercizi chiusi): corso Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; via Giacchino 53; ■■■■ G. Agnelli 56; corso Svizzera 42; corso Grossotto 216/C; corso San Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galleria Umberto I 54; Via ■■■■ Sanctis 60; via ■■■■ 65; ■■■■ Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini 8.
DI NOTTE (19.30-9): via Nizza 65; piazza Massaua 1.
DI ■■■■ (19.30-22.30): via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; ■■■■ San Remo 37.
APERTA 24 ■■■■ Venaria, ■■■■ Leonardo da Vinci 50.
011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

PROTESTA. ALLERGICA ALLA MUFFA PROVOCATA DA UNA COLONNA COSTRUITA IN MODO IRRREGOLARE. IL COMUNE DI COLLEGNO NON SA RISOLVERE IL CASO

«Sto morendo in una casa malsana» L'odissea di un'anziana pensionata

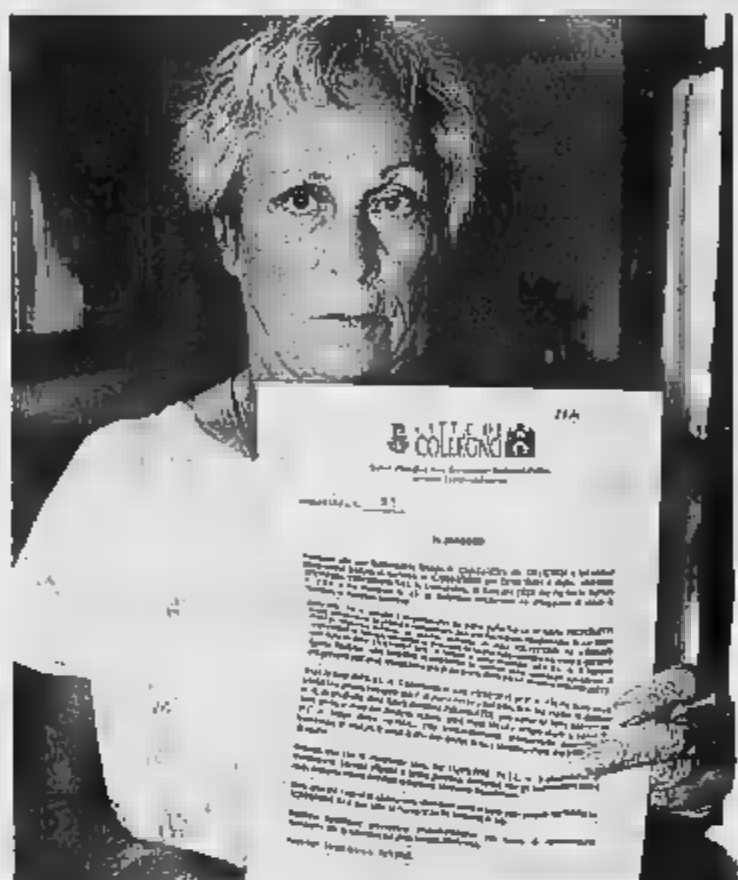
Giacomo Bramardo
Angelo Conti

Una pensionata di Collegno ha visto la sua salute peggiorare rapidamente per il clima malsano del suo alloggio. La situazione, certificata dal Comune, non trova però sbocchi. Il figlio della donna, preoccupato, si è rivolto al Cronista per Voi: «Mia madre potrebbe morire».

Protagonista della vicenda ■■■■ Anna Lina Michieletti, una donna di 60 anni. Racconta il figlio: «Mia madre, ■■■■ 1945, vive sola ■■■■ ormai diversi anni e da sola affronta i problemi quotidiani, grandi o piccoli che siano. Pochi anni fa ha venduto la casa in cui son cresciuta. Col ricavato ha comprato un appartamento un po' più piccolo, più adatto alla realtà di "nonna" single che ormai ha fatto sua. «E qui comincia la storia assurda. Dopo essersi trasferita da Collegno "nuova" (tutta cemento e traffico) in un borgo di Collegno "vecchia", vicino al parco del manicomio e in una zona a traffico limitato, sperava di star meglio e invece, giorno dopo giorno, la sua salute è peggiorata in maniera costante e adesso assai preoccupante. Visita o controlli ■■■■ non finire, pare di esperti, prove e controprove, è saltato fuori che quella che veniva

APPUNTAMENTO
I cronisti ricevono i lettori ogni giovedì (14-18) nel salone La Stampa di via Roma 80/82

classificata inizialmente ■■■■ invece dovuta all'allergia alla muffa che, pian piano, si stava espandendo in tutta la parte ■■■■ della camera da letto del ■■■■ appartamento.
«Idiucosa nella giustizia (art. 1669 ■■■■ Codice Civile) dalla quale bastava di vedersi tutelata, mia madre si rivolge dapprima al costruttore chiedendo un intervento riparatore, ma ottiene solo tante promesse, parole "a casa" (quasi bastassero quelle a risolvere la cosa) ma nessun intervento concreto né tantomeno risolutore. Si rivolge allora ad un avvocato, che la consiglia ■■■■ muoversi in modo da esser sempre tutelata. In seguito verranno sentiti geometri, architetti, ingegneri e via discorrendo: insomma tutte persone che sanno quel che dicono. Tutti con-



Anna Lina Michieletti ■■■■ sua vicenda

del problema una piglia, attorno alla quale è stato costruito il muro in questione, dalla quale l'umidità sale o si espande. Per risolvere definitivamente il problema bisogna eliminare la piglia.
«Il costruttore continua nella tattica perditempo, sicché mia madre, sempre più esposta, si rivolge al sindaco di Collegno, forte anche della dichiarazione ■■■■ "invalidità al 60%" che nel frattempo le è stata riconosciuta dall'Asl, visto che continua a vivere in un ambiente definito "malsano" (dal quale, quotidianamente, vengono "estratti" più di 25 litri d'acqua!).
«Il Comune smette un'ordinanza, in base alla quale il costruttore sarebbe obbligato ad eseguire un lavoro ■■■■ risolve il problema definitivamente. Peccato però che lo stesso Comune prolunghi sempre di più i termini di scadenza. Ad oggi siamo ad un mese dalla prima scadenza e ancora il costruttore non s'è mosso. Forse il fatto che quel muro, se misurato e confrontato con alcuni ■■■■ di legge (quali, per esempio, la dista-

minima dall'edificio di fronte) ■■■■ "fuori norma" può ■■■■ un motivo importante per capire il perché ■■■■ corte lungaggini. Mia madre, in compenso, ■■■■ sempre peggio e tanto che in seguito a tutti questi problemi possa morire».

IN CORSO LIONE
pedonali
per raggiungere quella fontana

■■■■ La fontana ■■■■ Merz, più nota in città come "l'igloo", è diventata un'attrattiva per molti abitanti dei quartieri Crocetta e San Paolo. Piace per due ragioni: la prima è perché, vicino a quei getti d'acqua il caldo di questi giorni sembra meno aggressivo, la seconda perché, dopo ■■■■ nascita degli anatroccoli che solcano allegri lo specchio d'acqua, sono tanti i bambini che vogliono fermarsi lì, ad ■■■■ con lo sguardo quei simpatici anatroccoli. Peccato che, per raggiungere la fontana, sia necessario attraversare il "passante" nel punto più trafficato. È peccato che l'ingegnere che ha progettato il maxi-incrocio non abbia preso nemmeno in considerazione quella fontana, non collegandola con strisce pedonali. Per raggiungere l'igloo si rischia la vita.

Inbrevé

Multimedia Park
Sconto in Sala Rossa
sulla ricapitalizzazione
È stata approvata ieri sera in Consiglio comunale, con la netta opposizione del centrodestra, la delibera di ricapitalizzazione della società Virtual Reality Multimedia Park che prevede che il ■■■■ intervenga con 5 milioni di euro. «Una spesa assurda per una società gestita da privati che lo scorso anno ha fatto segnare un'assurda perdita a nove zeri ha sostenuto Tealdi di Forza Italia. Anche in Provincia la delibera è stata contestata. L'opposizione ha abbandonato l'aula. Bomino di An ha sostenuto: «È difficile comprendere un finanziamento di tale entità a carico dei cittadini verso un'azienda che dalla sua costituzione ed oggi non è stata in grado di porre in una situazione di concorrenza sul mercato».

Ridicciaglio
Per ogni torinese
57 chili di carta
Le oltre 200.000 tonnellate di carta raccolta nel 2004 assegnano al Piemonte il quinto posto tra le regioni italiane nel riciclo ■■■■ carta, ■■■■ le 50.000 recuperate ■■■■ Torino danno al capoluogo subalpino la medaglia di bronzo tra le città, dietro Milano e Roma. Secondo i dati del X Rapporto «Raccolta, Recupero e Riciclo di carta e cartone nel 2004», il Piemonte avrebbe migliorato la sua performance di un ■■■■ rispetto al 2003. Ogni torinese, rispetto al 2003, ogni torinese, media 57 chili di carta, mentre i numeri dei primi sei mesi del 2005 lasciano prevedere un ulteriore miglioramento per il 2006 a 62 kg.

Rettila
Palazzina evacuata
«Non sono proprietario»
L'avvocato Carla Maria Solica, per ■■■■ di Ferruccio Fontana ■■■■ Matilda Comba, preloso che «Ferruccio Fontana ■■■■ è proprietario di nessun alloggio in piazza della Repubblica 12 e che Matilda Comba ■■■■ si proprietaria di alloggi della palazzina dell'immondizia a casa loro, se esiste un macchinario in grado di fare questo lavoro».

cronista@lastampa.it

Le segnalazioni dei cittadini

TRAPPOLA IN VIA STRADELLA
■■■■ Samantha F. ci racconta di un'autentica trappola, una segnalazione che giriamo anche alle forze dell'ordine: «Abito in via Stradella e vorrei segnalare un fatto che sta accadendo già da tempo presso il parcheggio Stradella all'altezza del civico 42. All'interno del parcheggio (dove da un muro adiacente si vedono quotidianamente persone entrare ed uscire da una piccola porta accanto a una scuola materna e dove ormai la pulizia è un optional) diverse auto hanno subito la foratura

di uno o più pneumatici. Quando ci va a constatare l'accaduto, per il malcapitato non c'è solo la sorpresa della gomma buca ma dopo pochi istanti, quando si va a cambiare il pneumatico, si viene tranquillamente derubati da qualcuno che aveva già pianificato la sua "operazione" criminale. Tutto questo è successo anche a mio padre che si è visto bucare una gomma derubare senza che se ne accorgesse. Tutto questo avviene, come ha detto il carabinieri in sede di denuncia, almeno una volta al giorno. Mio padre, nervoso ed amareggiato per il furto, si è anche sentito dire: "Ma sta bene. Sia contenta che non le è successo nulla". Magari basterebbe qualche controllo

in più delle forze dell'ordine in questa zona».

ELICOTTERO POLSTRADA
■■■■ Giovanni F. ha fatto, nei giorni scorsi, un articolo che illustrava l'impegno ■■■■ Polizia Stradale nel periodo di gran traffico estivo: «L'opera di questi agenti è encomiabile. Sono uomini generosi che talvolta, purtroppo, pagano anche un tributo di sangue per la loro disponibilità. Ma ho letto che il loro comandante annuncia controlli anche con gli elicotteri della polizia di stanza a Milano. Se tutto questo vuol dire che i velivoli dovranno percorrere circa 250 chilometri di più al giorno, fra andata e ritorno, a costi elevatissimi, tipici di questi mezzi, vorrei consigliare di

stringere un'intesa con i carabinieri, che hanno ottimi elicotteri a Volpiano, cioè a due passi. ■■■■ parla tanto di cooperazione Interforze, stavolta c'è l'occasione per metterla in pratica e far risparmiare il contribuente».

PECORA SAVOJARDA
■■■■ L'oppello per salvare la pecora savojarda, una razza tipicamente valsesina, dall'estinzione ha trovato una vasta rispondenza. Anche un partito politico, la Lega Nord, annuncia un'iniziativa in Consiglio provinciale: «Il nostro movimento - spiega il capogruppo Arturo Cavigliaro - ha deciso di raccogliere l'appello dell'Azienda Agricola Occidentale di Mattio perché ritiene che il patrimonio del

Piemonte, sia esso naturale o culturale, non possa essere spazzato via solo perché non ■■■■ linea con le leggi di mercato. E perciò nostra intenzione continua il capogruppo del Carroccio - adottare alcune pecore savojarde e rilanciare la questione della loro salvaguardia al prossimo Consiglio provinciale utile».

RACCOLTA INDIFFERENZIATA
■■■■ Ancora perplessità per i criteri che l'Amiat pone nella raccolta dei rifiuti. La polemica, già ospitata dalla nostra rubrica, riguardano la raccolta indifferenziata che viene attuata, proprio dai dipendenti Amiat, nei mercati rionali. Spiega Angelo Perrone che abita in corso Regina Margherita: «Ho

notato che, nel mercato di corso Svizzera, quando vengono tolti i banchi la molta immondizia che resta viene raccolta tutta insieme, senza nessuna delle cernite che vengono richieste a molti torinesi. Ho chiamato il numero verde dell'Amiat e mi hanno risposto che, una volta arrivati al punto di raccolta, quei rifiuti vengono setacciati da una speciale macchina che separa la plastica mentre tutto il resto diventa compost. Allora mi chiedo per quali motivi ci si ostini a richiedere ai cittadini ■■■■ differenziare la raccolta dell'immondizia a casa loro, se esiste un macchinario in grado di fare questo lavoro».

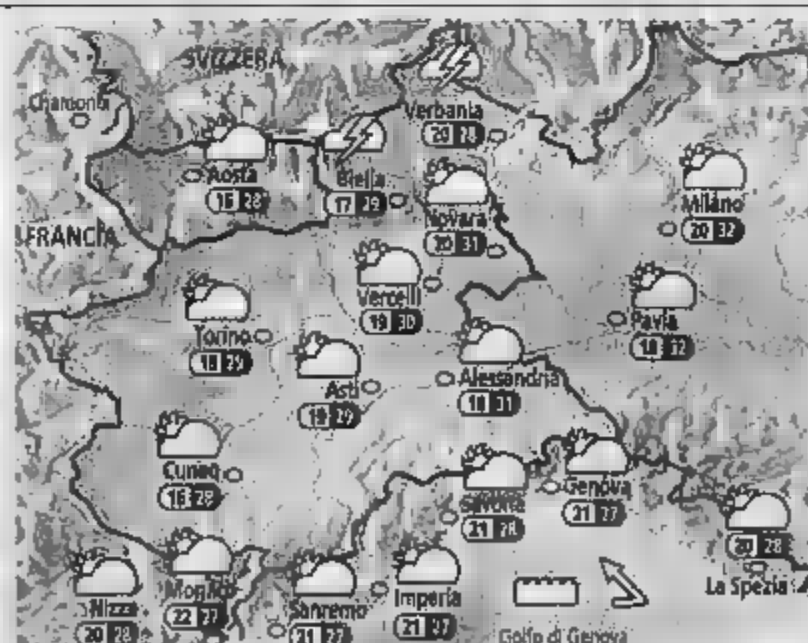
Bollettino Meteo ■ Piemonte ■ Liguria ■ Valle d'Aosta

CURA DI METEO ITALIA ■ www.meteoitalia.it

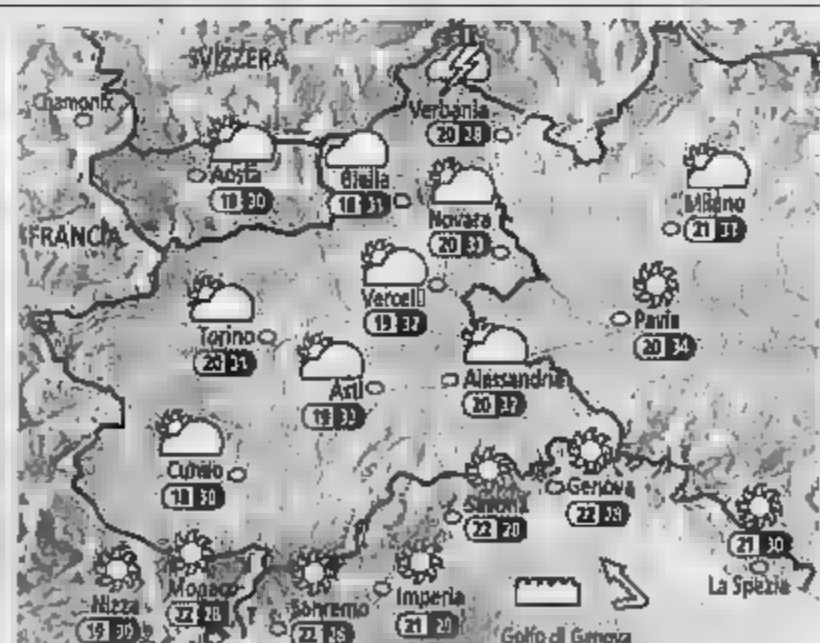


Sorge alle ore 6 e 8 minuti; culmina alle ore 13 e 36 minuti; tramonta alle ore 21 e 3 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 21 e 50 minuti; culmina alle ore 13 e 29 minuti.



OGGI Su tutti i settori nubi sparse. Al mattino gli addensamenti saranno più intensi tra il Novarese e l'Alessandrino, senza precipitazioni. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuli formi su bassa Val d'Aosta, Alpi Coche, Biellese e Val d'Ossola, con possibilità isolati temporali, in parziale estensione alle zone pianeggianti limitrofe verso sera. Altrove prevalenza di schiarite. Temperature in ■■■■ aumento. Venti in genere moderati.



DOMANI Al mattino tempo buono ovunque, salvo velature in transito senza fenomeni. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuli formi sui rilievi più settentrionali, con possibilità di qualche temporale in attenuazione al calare del sole. Altrove permarranno condizioni di tempo soleggiato. Temperature in lieve ed ulteriore aumento nei valori massimi. Afa in accentuazione. Venti in genere deboli.

esi Irrigazione - piscine - fontane

San Giorgio tel. 011/3182349

www.irrigazione.org
esi@irrigazione.org

PetZOOne

UN NUOVO MARCHIO CON 25 ANNI DI ESPERIENZA

Le PROMOZIONI del mese

SHEBA gatto

Vaschette gr. ■
€ 0,88 cad.
Sconto 15%
1 cart. (11 pz)
€ 10,00
€ 0,75 cad.

MAMANT gatto gr. 195

€ 0,99 cad.
Sconto 12%
1 cart. (24 pz)
€ 20,88
€ 0,87 cad.

CHAPPI gr. 1250

€ 2,10 cad.
Sconto 18%
1 cart. (12 pz)
€ 20,64
€ 1,72 cad.

FRISKIES gatto

Croccantini Kg. 2
€ 5,99 cad.
Sconto 33%
3 confezioni
€ 11,98
3x2 € 3,99 cad.

PRO PLAN gatto

kg. 1,5
€ 12,15 cad.
Sconto 26,7%
2 sacchetti
€ 17,80
€ 8,90 cad.

HILL'S Science Plan gatto

Kitten - ■ - Sensitive ■ 400
Light - Senior - Multivitamin ■
Oral Care ■
€ 3,99
Sconto 10%
€ 3,59

HILL'S SP CANE kg. 15

Puppy POLLO
Puppy Large Breed € 61,00
Sconto 28%
€ 43,90
Adult POLLO
Adult Large Breed € 54,90
Sconto 27,32%
€ 39,90

FORZA 10 cane kg. 15

pesce 24/11 € 51,90
Sconto 20%
€ 46,32
Regular
pesce 24/11 € 69,20
Sconto 20%
€ 55,36



EUKANUBA cane
kg. 15+3
Adult LB
€ 52,90
Sconto 24,57%

PRO PLAN cane kg. 15

Adult chicken
Large Breed
€ 56,40
Sconto 29,25%
€ 39,90 cad.

ATLAS CAR

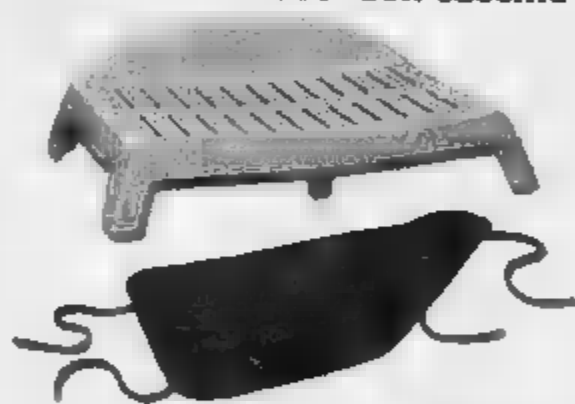
Sconto 20%
Mis. 80 - € 99,20
€ 69,44
Mis. 100 - € 139,20
€ 97,44

TRASPORTINO ATLAS



Sconto 20%
Atlas 40: € 79,90
Atlas 50: € 156,90
Atlas 60: € 184,90
Atlas 70: € 239,90
€ 63,92
€ 125,52
€ 149,12
€ 191,52

BRANDINA SLEEPY Con cuscino



Mis. ■ - € 29,70 **Sconto 33%** **€ 19,76**
Mis. ■ - € 49,70 **Sconto 33%** **€ 32,90**
Mis. ■ - € 79,70 **Sconto 37%** **€ 49,14**

DELICAT SILICIO

Sacchetto
lt. 3,8
€ 3,90
Sconto 25,64%
2 sacchetti
€ 5,80
€ 2,90 cad.

NIPPY

Paletta igienica
Per città più pulita
€ 2,90
Sconto 56,95%
€ 0,99

FLIPPY DELUXE Guinzaglio estensibile

Sconto 20%
Flippy Deluxe ■ - € 21,60 **€ 17,28**
Flippy Deluxe 05: € 23,90 **€ 19,12**

Troverete ulteriori offerte nei nostri punti vendita

Offerte valide dal 27/07/05 al 06/09/05 e comunque sino ad esaurimento delle scorte

**NUOVE
PROMOZIONI
dal 07/09/2005**

I NOSTRI PUNTI VENDITA:

TORINO - Corso Siracusa, 13 - Tel. 011 352836

Orario: dal lunedì al sabato 08,30 - 19,20 continuato

TORINO - Corso Moncalieri, 283 - Tel. 011 6618219

Orario: lunedì 15,30 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 13,00 / 15,30 - 19,30

CORSICO (MI) - Via Cellini, 1/A (Lorenteggio) - Tel. 02 48602117

Orario: lunedì 14,00 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 19,30 continuato

CINISELLO BALSAMO (MI) - V.le Brianza, 95 - Tel. 02 61294032

Orario: lunedì 15,00 - 19,30 / dal martedì al venerdì 09,30 - 13,00 / 15,00 - 19,30 / sabato 09,30 - 19,30 continuato

**Richiedete
alle casse la
nuova
TESSERA FEDELTA'**

MONCALIERI. I CANTIERI DELLE OPERE SARANNO APERTI ENTRO LA FINE DELL'ANNO

Dodici milioni di euro per la sicurezza sul Po e sul Sangone

Verranno realizzati nuovi argini a protezione delle borgate che si affacciano sui due fiumi

Giuseppe Legato

Via libera alla sicurezza del Po e del torrente Sangone. La delibera del Comune di Moncalieri (piano di assetto idrogeologico) è approvata. L'altra sera in consiglio comunale con una larga maggioranza politica. Tante opere per altrettanti (circa dodici milioni di euro, che vedranno la luce nei prossimi anni. Alcune di queste dovranno essere cantierate già entro il 2005. Il Comune di Moncalieri la realizzerà grazie a uno speciale accantonamento di fondi ricavati dagli oneri indotti e attraverso fondi regionali e dell'autorità di bacino. Opere fondamentali secondo l'assessore all'urbanistica Franco Ghione che negli ultimi anni ha portato avanti i progetti di difesa spondale ed i corsi d'acqua che attraversano Moncalieri. Oggi l'amministrazione può contare su nove milioni di euro di cui cinque propri e quattro arrivati dopo l'indagine, siglata un mese fa, tra Comune, Regione, Alpo, MagiaPo e Autorità di Bacino. Altri tre arriveranno sempre dalla Regione quando da palazzo Leucis si delibererà lo stanziamento.

Ed entro fine ottobre le opere che verranno realizzate: tre milioni di euro saranno investiti nell'arginatura della sponda destra e sinistra del Po della tangenziale all'altezza del quadrifoglio fino ai due ponti di Moncalieri nel cuore di borgo Navi-



Franco Ghione

le. Obiettivo? «Mettere in sicurezza - replica Ghione - le borgate lambite dal tratto del fiume: borgo Vittoria, borgo Aja e la zona industriale commerciale di Sandavada. Punto a - e altro intervento: verrà prolungato il canale scolo a partire dall'area del San Paolo fino al Ponte vecchio nel tratto compreso tra la tangenziale e la ferrovia, ma non solo. L'assessore sottolinea che sponda destra del Po e sinistra del Chisola in questo tratto sono oggi di lavori di arginatura sfruttando i fondi - quasi milioni di euro - che l'Asm ha versato al Comune al termine di una lunga e difficile trattativa nell'ambito delle opere collegate al ri-

tenimento della centrale elettrica. In questo caso l'arginatura giungerà quasi fino a La Loggia prevedendo anche la difesa del nuovo bacino di lagunaggio che la Sma ha inaugurato lo scorso anno e che rifornirà anche Torino durante i periodi di siccità. Tra i primi interventi a partire c'è il lotto da 1,5 milioni di euro che porterà il Comune a intervenire nel tratto delle Vallere e, sulla sponda destra, de Lungo Po Abellonio in direzione confine di Torino per preservare le zone Boccia D'Oro e Fiorardo quasi al confine con il capoluogo.

La mappa geografica delle opere non è finita: altri 2,5 milioni di euro serviranno per completare l'intervento di arginatura della sponda sinistra del torrente Sangone - confine con Nichelino fin quasi a Torino - già oggetto in passato di lavori di messa in sicurezza della sponda destra - totale di 4 milioni di euro terminati un anno e mezzo fa e ormai indispensabili dopo l'alluvione 2000 insieme alla posa delle pompe idrovore sui ri Madonnina e Mongina. In coda agli interventi previsti anche opere di messa in sicurezza idrogeologica della collina. Su questo capitolo il Comune di Moncalieri utilizzerà fondi derivanti dagli oneri indotti. Il budget di spesa finora, può contare su circa 750 mila euro. Il piano tecnico esecutivo - concluso da Ghione - e qui stanno lavorando i progettisti è a buon punto.



Un tratto del Po, tra i due ponti di Moncalieri: il Comune ha deciso una serie di opere per la messa in sicurezza

NEL TRATTO FRA MONTANARO, FOGLIZZO E CHIVASSO

Opere anti alluvione sulle sponde dell'Orco

«Buone notizie per tutti coloro che hanno i terreni oppure le abitazioni lungo le sponde o nelle vicinanze del torrente Orco. Comuni di Chivasso, Montanaro e Foglizzo. Infatti l'Alpo, l'Azienda interregionale per il Po, proprio in questi giorni ha stanziato un nuovo finanziamento di 1 milione e 800 mila euro, per lavori finalizzati alla messa in sicurezza di questo corso d'acqua che durante le passate alluvioni ha provocato danni ingentissimi alle comunità. Sanno qualcosa molti cittadini della frazione Pratereggio di Chivasso, a poche centinaia di metri dal torrente Orco, che per il suo straripamento in modo particolare durante l'alluvione

di cinque anni fa, si sono trovati circondati da acqua e fango. Oggi in molti tratti gli argini esistono più oppure necessitano di rinforzi. Quindi, in seguito all'incontro svolto la scorsa settimana al Comune di Chivasso tra i funzionari dell'Alpo, il sindaco Andrea Flutero, e gli ingegneri Aldo Gervasio e Francesco Lisa, nel corso del quale è stata esaminata attentamente la situazione attuale dell'Orco nella zona, si è deciso di intervenire, finanziando le opere. Lo stanziamento maggiore riguarda proprio Chivasso, dove verrà realizzata l'arginatura sul lato sinistro dell'Orco, dalla statale 11 fino

alla frazione Pratereggio, mediante il rialzo e il rinforzo dell'argine esistente con una massicciata di blocchi di pietra. «Questo contributo - spiega il sindaco Andrea Flutero - renderà possibile proseguire gli interventi per l'aumento della sicurezza idraulica dell'Orco, in progetto nel nostro territorio. Oltre all'argine sinistro, s'interrverrà direttamente presso il ponte della statale 11, precisamente sulla sponda destra lato Brandizzo, mediante una pulizia generale che andrà a riciclare l'ultima arcata che avrà così una dimensione maggiore e permetterà un maggiore flusso di acqua, soprattutto durante le piene». (d. and.)

Inbreve

**Lombardore
Fallisce il colpo
all'ufficio postale**

Due rapinatori ieri, poco prima delle 13, hanno tentato di assaltare l'ufficio postale di Lombardore. Una volta all'interno hanno capito che qualcuno aveva già dato l'allarme e così hanno deciso di fuggire senza il bottino a bordo di una Uno.

CITTA'

**Tenta rapina in banca
ma è costretto a fuggire**

Non hanno avuto successo le ricerche dell'uomo che ieri, attorno alle 12.30, ha cercato di entrare nella filiale della Banca di credito di Alba di piazza Gallina, a Chieri. I dipendenti dell'istituto, insospettiti dal vestito molto elegante e da una parrucca bionda che portava sulla testa, hanno bloccato la porta di sicurezza posta all'ingresso. Lo sconosciuto è fuggito a piedi prima dell'arrivo dei carabinieri.

Caluso

**Incidente stradale
con sei feriti**

Sei giovani sono rimasti feriti l'altra mattina sulla statale 26 della Valle d'Aosta, in frazione Carnina di Caluso. Alle 4.30, Giuseppe Ballarino, 28 anni, residente a Montagnon, Chivasso, al volante di una Peugeot 307 in compagnia di Simone Imberti, 18 anni e Ivan Ferrero, 19 anni, entrambi di Caluso, ha perso il controllo del mezzo e si è schiantato contro un Alfa 147. Alla guida Antonio Roma, 22 anni, che viaggiava con Sonia Di Prossimo, 25 anni, entrambi di Livorno Ferraris e Alessandra Maggio, 25 anni, di Fontaneto Po. I feriti sono stati trasportati all'Ospedale di Chivasso.

Chivasso

**In cinque all'ospedale
dopo la rissa tra vicini**

Un litigio tra vicini lo scorso pomeriggio nel quartiere ATC di via Togliatti, a Chivasso, in breve tempo si è degenerato in rissa. Sono volati pugni e botte, in cinque hanno dovuto ricorrere alla cura dei medici. Hanno riportato ferite più gravi Francesco Iardi, 56 anni, la moglie Grazia Giusto, 51 anni e Luigi Spinello, 60 anni.

Chivasso

**Viabilità modificata
sulla Torino-Milano**

Viabilità modificata sulla Torino-Milano, in seguito ai lavori dell'Alta Velocità ferroviaria. Dalle 21 del 26 alle 6 del 27 luglio, direzione Torino, obbligo di uscita all'interconnessione A 5/A 26 Santhia con possibilità di rientro a Chivasso Est; chiuse le uscite di Borgo d'Ale e Cigliano.

Ivrea

**Da oggi aprono
i cantieri Fastweb**

Iniziano oggi i lavori lungo via Jervis per la sistemazione della banda larga, necessaria a Fastweb per poter predisporre il servizio. La viabilità subirà variazioni e disagi: da oggi e fino a tutto agosto verrà applicato un senso unico lungo via Jervis: potranno circolare solo i veicoli che dal centro sono diretti in periferia. Chi, invece, dalla periferia dovrà raggiungere il centro città potrà seguire questo percorso alternativo: da via Jervis innestarsi in via Pinchia e, da qui, in via Miniere.

PINO TORINESE. CATTURATI DOPO UN INSEGUIMENTO SULLE STRADE COLLINARI

Ladri in fuga si schiantano contro l'auto dei carabinieri

Ladri in fuga per la collina chierese si schiantano contro una gazzella dei carabinieri alle porte di Torino: in cinque all'ospedale. Tre giovani pregiudicati, tutti di Chieri, sono finiti in manette con l'accusa di furto aggravato, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. E' arrivata ieri pomeriggio la condanna dell'arresto per Alberto Diodato, 21 anni, Gianpiero Monachino di 24 e il ventenne Gennaro Paletta, ora rinchiusi nel carcere delle Vallette dopo un inseguimento degno di un film d'azione. I fatti si sono svolti l'altra notte sulla statale del traforo che collega Torino e

un'auto sospesa all'antenna del centro di Chieri. Appena avvistata la vettura, i servizi, la Fiat Punto e a bordo i giovani scesero a dirigersi verso Pino. La corsa durò almeno una quindicina di minuti. Passato il traforo la vettura svolta in strada Cartman, dove dopo poche centinaia di metri si trova davanti un'auto del nucleo operativo. Sentendosi bloccati, i giovani tentarono il tutto per tutto invertendo il proprio senso di marcia. La gazzella si diresse per ostruire il passaggio: l'impatto è inevitabile, e rende inutilizzabili entrambi i mezzi. Gli occupanti della Punto, anche se lievemente feriti, riescono ugualmente ad uscire dall'abitacolo ma vengono fermati poco dopo dai militari in

borghese. Tra questi lo comandante dei carabinieri di Chieri, Biagio Carillo. I tre sono stati portati all'ospedale Maggiore, insieme ai due carabinieri del radiomobile coinvolti nell'urto, visitati e subito dimessi. Alcuni giorni di prognosi. I corsi dei controlli successivi gli inquirenti hanno trovato materiale da nascondere all'interno dell'abitacolo, il cui furto era già stato segnalato da alcune ore prima dell'inseguimento. I volti degli arrestati sono ben noti ai carabinieri della compagnia di piazza Europa. Resta da chiarire se la banda si fosse già resa responsabile di altri colpi, messi a segno sul territorio o denunciati negli ultimi giorni. (f. gen.)

POLEMICA. IL SINDACO: UN DANNO LE AUTO VIETATE AL NIVOLE'

«Noasca trasformata in un parcheggio»

«La chiusura del traffico del Nivole? Ha trasformato il paese di Noasca in un enorme parcheggio: più dove mettere le auto». Il sindaco Sergio Cucciatto lancia l'allarme e mostra l'altra faccia della regolamentazione della provinciale più suggestiva dell'alta valle Orco. Ecco una domenica mattina qualsiasi: il bus navetta arriva da Ivrea e fa tappa a Castellamonte, Gorgonzola, Pont Canavese e Locana. Poi c'è il pieno: Noasca e sale fino a Ceresole Reale e al colle. «Peccato che da noi i turisti si fermano soltanto per trovare un posto all'auto e aspettare il pullman - si lamenta Cucciatto -. Il risultato è che per tutto il giorno vediamo altro che una distesa di macchinine, una invasione che non serve a niente: porta

soltanto caos. La presa di posizione di Noasca è la prima nota stampata al cartello estivo promosso dal Parco Gran Paradiso. Una denuncia che arriva come un fulmine a ciel sereno: «Noi non ne possiamo più di questa situazione e diciamo no, con forza, alla chiusura della provinciale - prosegue il primo cittadino - se vogliono limitare l'afflusso di mezzi al colle, regolamentino il traffico in un altro modo, effettuino più controlli per evitare i parcheggi selvaggi». Continuano così, faranno soltanto dal male ai paesi vicini a Ceresole Reale. E ancora: «Come se non bastasse, il Comune ha istituito la navetta anche per i giorni feriali: per noi è un altro danno. Se Noasca sale sulle barricate,



Sergio Cucciatto

il Parco mostra un dato che conferma l'alto gradimento dei turisti: due giorni fa, al colle, sono arrivati in 600 la navetta fin a Torino. Numeri che sottolineano anche il successo delle iniziative in alta valle: comprese quelle organizzate a Noasca: per la festa del malgario si sono contate 200 persone, spiegano dall'ufficio che si occupa degli eventi di «A piedi tra le nuvole». Come dire: lo stop alla provinciale non si tocca. (a. bal.)

NICHELINO. LO HA DECISO L'AMMINISTRAZIONE

Ridotti del 10 per cento i prezzi dei farmaci

Farmaci sempre più cari? Prezzi e discrezione dei titolari degli esercizi medici? D'accordo, non per tutti e - soprattutto - non dovunque. Come a Nichelino dove l'amministrazione comunale appena deciso di abbassare i prezzi dei farmaci del 10%. Veloci, velocissimi, nella città del Superga, hanno recepito presto il decreto legge n° 87 del 27 maggio 2005 che introduce misure urgenti sul prezzo dei farmaci non rimborsabili dal servizio sanitario assistenziale. Una delibera messa in piedi in pochi giorni dal direttore generale Rosario Cazzione. L'obiettivo suona come uno slogan contro il caro-farmaco: «Ridurre le spese a carico del cittadino - incalza il sindaco Cazzione - è una nostra priorità. E aggiungere: «Il risparmio, sembra irrealistico, deve essere dai riferimenti nell'eser-

cizio dei poteri. Noi ci siamo limitati a recepire un'indicazione del Ministero e tutto questo per i nostri cittadini. C'è poi da sottolineare - aggiunge il sindaco - alcuni servizi primari come la sanità e l'istruzione aumentano o diminuiscono - seconda del loro livello - funzionamento - il livello di civiltà - una società. Con questo atto di dare un buon contributo in tale direzione». Per il provvedimento il provvidimento del Comune è adottato da due farmacie del territorio cittadino: l'esercizio di via Juvenale e un altro sito nel piazzale di via Cessalongo. «Ma l'obiettivo - dice Cazzione - è quello di estendere presto agevolazioni a tutti gli esercizi medici comunali in modo da allargare la mappa geografica dei vantaggi a tutti i quartieri. Il ribasso del 10% interesserà - decreta alla mano - tutti i farma-



Giuseppe Cazzione

ci appartenenti alle categorie Sop (senza obbligo di prescrizione) e i cosiddetti farmaci di automedicazione. Le reazioni dei farmacisti? «Non dovrebbero poi arrabbiarsi - giura l'assessore al bilancio Renato Marando - visto che le ridotte sui loro fatturati saranno minime. E per noi - aggiunge Marando - come amministrazione comunale il minor gettito economico è e rimane solo un aspetto finanziario secondario rispetto al risparmio della cittadinanza». (g. leg.)

FORNO DI COAZZE. SI' DEL MINISTERO DELLA DIFESA

L'ossario diventa cimitero di guerra

Il sindaco Coazze, Paolo Allais ha firmato la convenzione con il ministero della difesa per l'ossario di Forno. Ora il luogo sarà a tutti gli effetti cimitero di guerra. E' stato un lungo lavoro durato anni - spiega Paolo Allais - tra le varie amministrazioni e gli uffici del ministero. Ora finalmente i nostri caduti hanno un degno riconoscimento a livello nazionale. Tra i promotori di quest'iniziativa, era l'ex sindaco Leo Giorelli, che nel 1988 fondò un comitato per valorizzare l'ossario e erigere un monumento sulla fossa comune. L'ossario dei caduti di Forno di Coazze sorse per iniziativa e contributo di Giuseppe Falzone, vice comandante partigiano della Val Sangone e dai compagni partigiani che vollero onorare i propri caduti con un sacrario, inaugurato il 4 novembre 1945. Il benedizione del cardinale Maurizio Fossati. Le strutture raffigurano un'aquila

con le ali spiegate e racchiude le tombe dei caduti in valle. Nella cappella sono collocate novantotto lapidi e nei loculi riposano le salme dei caduti nella fossa comune e in montagna, portate a valle sui muli dalla gente della valle. Furono undici di questi partigiani sono ignoti. Il ministero della difesa si è impegnato a versare un contributo annuo di cinquemila euro per le spese di gestione ordinaria, mentre quelle straordinarie saranno a carico del comune. Per eventuali modifiche o sistemazioni strutturali sarà necessario il visto del ministero. L'amministrazione di Coazze è intenzionata a ricordare l'avvenimento con una manifestazione che si dovrebbe svolgere in occasione del 4 novembre, fissata per domenica 8 in collaborazione con la Provincia di Torino. In Val Sangone ci furono millequattrocento combattenti, con trecento caduti e centocinquanta feriti. (g. mar.)

SESTRIERE

Aperti d'estate due impianti della Via Lattea

A partire da questo fine settimana sarà più semplice raggiungere la località di quota 1400 Via Lattea utilizzando la telecabina Col Basset che parte da Sestriere Borghese ed arriva poco sotto la cima di Monte Pratereggio a quota 1400 metri e la seggiovia Sportinia che parte da Saize d'Oulx ed arriva in località Sportinia. I due impianti saranno aperti tutti i giorni dal 30 luglio al 28 agosto con il seguente orario: la telecabina Col Basset dalle 9 alle 12.45 e dalle 14.30 alle 17.45; la seggiovia Sportinia dalle 9 alle 13.15 e dalle 14.45 alle 17.45. I biglietti si possono acquistare a partenza di ogni impianto e costano 6 andata e ritorno. Un giornaliero da 13 euro è invece adatto a coloro che volessero ripetere più volte la salita caricandosi sull'impianto della mountain bike. L'accesso è gratuito per i bambini nati dal 1999 e seguenti accompagnati da un adulto pagante.

ARRESTATO PUSHER

Si butta in acqua per sfuggire ai carabinieri

Tradito dalla sirena dell'antifurto del circolo dei canottieri dove aveva cercato riparo per sfuggire ai carabinieri che gli davano la caccia, Billi Falli, 21 anni, Parig (queste incredibili generalità che ha dichiarato ai militari) è stato catturato con 36 ovuli di cocaina. Inutilmente il giovane, forse sonagalese, era gettato nel Po, svuotando le tasche nell'acqua: gli ovuli, galleggianti, erano però impigliati in una tavola dell'imbarcadero e lì sono stati recuperati. Billi era uno dei pusher più attivi sulla notissima montagna, alle spalle del Mestica, nel cuore del Valentino. I militari erano riusciti ad individuarlo dopo lunghi appostamenti, lui - braccato - però riuscì a fuggire. Sino a quando è stato l'allarme a riportare la presenza in quel circolo lungo il fiume. Si è rifiutato di parlare: sostiene di non capire una parola d'italiano.

Una scaramella tira l'altra.

scaramella

Taglio adatto per un'ottima tritata
ed un gustosissimo bollito.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.

Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce ■ racconta la storia di ogni bovino.

Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756



La Stampa in collaborazione con Einaudi

Burnett Bgs

“Vi racconto chi ha fatto la pelle alla collega tatuata” (Margherita Oggero)



Riscopri i grandi scrittori ■ Catalogo Einaudi con “Collezione d'autore”.

Cosa manca a una donna quarantenne ■ insoddisfatta, con un marito notoso, una figlia impossibile, ■ cane pestifero ■ un impiego da professoressa in un liceo? Semplice: ■ bel delitto da risolvere. Detto, fatto. Un giorno, il cadavere di una collega, odiatissima in vita tanto era snob e insopportabile, viene ritrovato lungo i binari di una ferrovia, ed ecco che la “profia” si improvvisa detective, scoprendo talenti dimenticati e ritrovando il gusto dell'avventura e del brivido. Un giallo ironico e intelligente, nel solco della miglior tradizione italiana, che segna l'esordio di un'autrice brillante e di una nuova, sorprendente investigatrice.

In edicola domenica 24 luglio

“La collega tatuata”

■ Margherita Oggero

■ 5,90 euro più

il prezzo del quotidiano*

*Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona. Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire dal tuo



SOCIETÀ MODELLO BILANCIO ALLA CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO SPORTIVO

Fra le proposte del Cus anche musica e cultura

Il club universitario non cura solo l'agonismo

Enrico Zambruno

Il Meeting internazionale Primo Nebiolo di atletica. Oppure la Roller Marathon. O ancora la gara classica di canottaggio con la sfida Università-Politecnico. Il Cus Torino è vivo su più fronti e non si identifica con una sola manifestazione. Ogni annata è ricca di novità: e le stagioni sportive cittadine si caratterizzano con i tanti eventi promossi dal patron Riccardo D'Elia.

I numeri sono la cartina di tornasole. Le statistiche degli ultimi 12 mesi parlano di un Cus in gran forma, in continua crescita. Oltre 25 mila gli studenti coinvolti nelle varie attività sportive, ben 15 mila gli associati in totale. Il movimento sportivo universitario è diventato con gli anni un punto di riferimento assoluto grazie a 15 agonistiche. Tanti i fiori all'occhiello a livello di risultati: le vittorie di Boglio e Da Rin nello sci; la promozione in A1 indoor dell'hockey femminile; il raggiungimento dei playoff in C1 dei cestisti; i trionfi nell'atletica di Rodia, Ferrara, Canella.

Al risultato raggiunto, importanti - commenta D'Elia - sono presenti tutto il territorio, perché bisogna credere nei valori dello sport. Siamo ai massimi livelli in molte discipline, nonostante il periodo difficile. L'esempio è l'atletica. Tanti i progetti, come quello di creare una foresta per studenti-atleti: «La Foresta» Economica e la San hanno dato il via alla concessione di una serie di borse di studio. Potrebbero essere il primo passo verso questo traguardo.

Proprio ieri c'è stata la chiusura ufficiale dell'Anno Accademico Sportivo. Due le novità rilevanti dell'ultima ora: la presentazione della Settimana Universitaria di Sport e Cultura e il nuovo accordo Cus Torino-Co-

ATTIVITÀ IN CUS

- 15** Sezioni agonistiche
- 2007** Anno di sviluppo delle Università Invernali
- 26.685** Studenti coinvolti dal progetto scuole
- 100** Attività promozionali
- 18.000** Le sezioni agonistiche
- 158.000** Associati al Cus Torino
- 1486** Atleti tesserati alle federazioni sportive
- 23.500** Studenti coinvolti in attività sportive
- 1.000.000** Le pagine visitate sul sito Internet www.custorino.it

munità Montana Alta Valle Susa. La prima si svolgerà come consuetudine a Bardonecchia da domenica prossima al 7 agosto. La mattina del giorno di apertura è previsto un Concerto in altura a Pian del Sole (ore 11): musica classica con l'Orchestra Filarmonica Mihail Jora di Bacau (Romania), diretta dal maestro Fabio Marco Brunelli. Dato l'enorme successo dello scorso anno, è già fissato un bis per il pomeriggio del lunedì successivo (alle 16). La 7ª Coppa Bardonecchia Skate

Slalom concluderà le fatiche nell'ultima giornata (ore 13-17): inserita nel Progetto Universale 2007, la gara coniuga il pattinaggio con lo slalom speciale, una garanzia di spettacolo. La seconda novità si è materializzata grazie all'ancoraggio tra D'Elia e Marco Carena, presidente della Comunità Montana Alta Valle Susa. «Abbiamo imparato a conoscere il Cus e le sue iniziative - afferma Carena - ad apprezzare quanto di bello è stato fatto in questi anni a Bardonecchia. E' nostra volontà che tutta la vallata sia interessata ai nuovi progetti mirati: la prima occasione è il Concerto in Altura, che quest'anno è previsto anche a Sestriere. Il mondo universitario è il terreno più fertile su cui si deve investire».

PATTINAGGIO A ROTELLE POLLETTI (SENIOR) E DIO (JUNIOR) IN MAGLIA AZZURRA

Coppia del Frassati agli Europei

Alberto Barile

Sono davvero pochi i ragazzi del Pattinaggio Frassati. Molti altri club come San Mauro, Cus Torino, Gs Vittoria e Safatletica. Eppure, per la prima volta nella storia piemontese della corsa con i pattini a rotelle, hanno contribuito con due ragazzi alla squadra azzurra per gli Europei, traguardo eccezionale se si considera la scarsa tradizione regionale in questa disciplina. Si chiama Matteo Polletti, 21 anni, e Daniele Di Dio, appena sedicenne e ancora junior.

La loro storia e i loro sacrifici meritano di essere raccontati. D'estate si allenano alla Colletta, ma d'inverno - non avendo strut-

tura al coperto a disposizione - si allenano di notte negli spazi davanti allo Stadio Delle Alpi. Entrambi sono l'orgoglio di Sergio Salino, factotum della società e ultimo torinese ad aggiudicarsi un oro continentale individuale, nell'ormai lontano 1987. Polletti, che parteciperà agli Europei seniors di Berlino dall'1 al 7 agosto, vanta già un titolo continentale a squadre. Di Dio, 16 anni, cercherà gloria invece nei Continentali juniores da giovedì a Varese. Sono entrambi fondisti, quindi punteranno sui 10 km a punti, sui 20 km a eliminazione e sulla maratona. Tra l'altro Polletti, già campione italiano a fra i pochi a poter vantare un contratto da professionista (è stato in-

gaggiato dalla Fila per la World Cup, 12 gare in tutto il mondo con inviti rivolti soltanto agli atleti più veloci in campo internazionale), in Germania potrebbe strappare il pass per i Mondiali di fine agosto in Cina, dopo aver già preso parte a quelli estivi del '99. Per ora viene considerato ancora una riserva, ma il piazzamento a Berlino sarà considerato decisivo per indirizzare le scelte dei tecnici federali.

Poco noto per Giovanni Sole, altro candidato agli Europei: per la frattura a un piede non potrà centrare il traguardo sportivo rincorso da una vita. Obiettivo però solo rimandato, perché anche lui è uno dei Pattinatori Frassati: pochi ma buoni.



Riccardo D'Elia, presidente del Cus To

Tutti i risultati

Serie A1 (94-104 km): Rago-Bollate 2-1, 0-2; Cus Messina-Avigliana 4-2, 3-8; Collecchio-Piacenza 6-5, 1-6; Codogno-Oltrepesente 7-0, 5-10; Junior-Sala Baganza 6-7, 11-0; Old Rags-Grizzlies 5-4, 7-6. Classifica: Bollate 733; Baganza 594; Junior 571; Avigliana 533; Codogno e Lodi 531; Collecchio 500; Rago, Oltrepesente e Piacenza 438; Messina 375; Grizzlies 344.

Serie B. Gr. (74-84 km): Ares-Novara 0-2, 3-13; Porta Montara-Juve 3-9, 8-7; Senago-Milano 9-4, 8-5. Classifica: Senago 800; Milano 733; Novara 700; Juve 400; Ares 200; Porta Montara 133.

Serie C1. Gr. A (44-54 km): Genova-Settimo 12-2; Cia Vo-Fossano 9-6; Riposava: Blue Sox Al. Classifica: Vercelli 846; Fossano 789; Settimo 538; Genova 462; Alessandria 077. Cia qualificato per playoff promozione.

Serie C2. Gr. A (recupero): Castellamonte-Angels 9-0. Classifica: Castellamonte 857; Angels Vc 545; Juve 385; Grugliasco 286; S. Antonino 250; New Panthers 143. Castellamonte promosso in C1, Aosta al playoff.

BASKET

Serie A2. Femminile. Definisi i giorni del prossimo campionato, tre i piemontesi iscritti: Ivrea, Pallacanestro Torino e Alessandria. L'incognita delle alexandrine che potrebbero anche rinunciare al torneo. Queste le squadre: Bologna, Trieste, Giovanni, Vicenza, Muggia, San Bonifacio, Treviso, Canigat, Marghera, Udine, Brioni, Reggio Emilia, Montebelluna.

Serie B Eccellenza. Femminile. Ufficializzato il girone comprendente Audium Torino e Libertas Moncalieri. Queste le altre squadre: Albino, Savonese, Bassano, Lavagna, Valmadreda, Olmedo, Crema, Milano, La Spezia, Rho, Sassari, Vittuone.

Gara nazionale propaganda quadrette a St-Vincent: 1. Tuboldier Asti (Meca-Giulia-Mometto-P. Amerio) finale 13-7; 2. Summarivese (Giordanengo-Rimbaudo-Longo-Folloni); 3. Velleonese Biella (Luetti-Cinelli-Cuzzolin-Chiverno); 4. Orso aosta (Verzolino-Bianchi-Compagno-Ferraro).

Campionati italiani giovanili a Fierole (Veloce Club). Combinati Under 14: 1. D. Martina (Vita Nova Savignone) finale 24-23; 2. M. Maria (Idem); 3. S. Malatesta (Dondoro Genova) e S. Papa (Florida Treviso). Individuale Under 23: 1. A. Ortolano (Chierese) finale 13-11; 2. M. Capello (Aumilium CR Saluzzo); 3. F. Abrate (Chierese) e M. Olivero (Cattolica Assunta Genova). Individuale femminile: 1. V. Pesce (Cornidese) finale 13-12; 2. C. Soligon (Marense); 3. Il. Parise (Novanta Pave) e C. Canu (Osse).

CORSA IN

Trofeo Berta Vulpot a Ussello (km 9,5; partecipanti 134): 1. P. Germanetto (Forestale) 41'37"; 2. F. Fomoni (Giò Rivera) 42'24"; 3. D. Bonansea (Saluzzo) 43'03". Donne (km 6,5): 1. L. Fomelli (Alp To) 30'56"; 2. Cabodi (Giò Rivera) 31'43"; 3. Re (Cumiana) 31'53". (Susa). IF: 1. C. Girardo (Dragoner). 1. P. Germanetto (Forestale); 2. Bonansea; 3. Giordà. M2: 1. D. Fomoni (Giò Rivera); 2. G. Giordanengo; 3. Ribezzo. M3: 1. S. Fomelli (Cafasse); 2. P. Fontan; 3. Nasimbene. M4: 1. S. Deure (Cafasse); 2. Milan; 3. C. Marino.

Corsa al Colle della Beria a Piamprato (km 8; partecipanti 69): 1. S. Giacchi (Giò Rivera); 2. Basolo (Giò Rivera); 3. Pe (Forno). Donne: 1. D. Bosco (Forno); 2. Castiglioni (Forno); 3. S. Giacchi (Forno). Categoria SM: 1. S. Giacchi (Giò Rivera); 2. Pe; 3. Bracco. M1: 1. M. Giacchi (Forno). MM35: 1. A. Basolo (Giò Rivera); 2. Giacomini; 3. Scavazzo. MM40: 1. P. Vieta (Forno); 2. Gontero; 3. D. Morello. MM50: 1. S. Grisolan (Forno); 2. Pezzetti; 3. Trucano. MM55: 1. M. Pagnotti (Forno); 2. Gradenese; 3. Palma. MM60: 1. C. Mossio (Cumiana); 2. Bardini; 3. Franceschetto. MM65: 1. E. Perino (Canavese); 2. Castelnovo; 3. Piazza. SF: 1. S. Giacchi (Forno); 2. L. Castiglioni (Forno); 2. Attardi; 3.

Grosso, MF35: 1. E. Klecker (Canavese); 2. I. Verlucca Raveri (Forno). MF45: 1. A. Fiore (Forno); 2. Pajani.

PODISMO

Corsa di Bobbi a Druaglia (km 6; partecipanti 144): 1. L. Giordà (Giò Rivera) 19'01"; 2. P. Gallo (Giò Rivera) 19'20"; 3. Vaccaro (Tranese) 19'45; 4. Azzalini; 5. Croce; 6. D. Laganà; 7. Valra; 8. Pacchioti; 9. Camuso; 10. Scardamaglia. Donne: 1. L. Fomelli (Alp To) 21'31"; 2. Allasia (Cafasse) 22'45; 3. Berlino (Tranese) 23'45; 4. N. Dal Ben; 5. Lucio. Giovani M: 1. S. Baldoni; 2. L. Laganà; 3. A. Ferro; 4. J. G. Ferretti; 5. Ferro.

Corsa dei mangia cristiano a San Giorgio Canavese (km 7,5; partecipanti 205): 1. M. Ferri (Cafasse) 24'07; 2. F. Argento (Cbr) 24'11; 3. A. Giannone (Cus To) 24'52. Donne: 1. M. Peretti (Alp To) 28'44; 2. Capustin (Cbr) 29'08; 3. Mamani (Cus To) 30'48. Categoria CM: 1. F. Argento (Cbr); 2. Zorzi; 3. Garello. TM: 1. A. Giannone (Cus To); 2. Busi; 3. Dovana. MM35: 1. M. Ferri (Cafasse); 2. Barotoni; 3. Notario. MM40: 1. D. Bonino (Forno); 2. Ballesio; 3. Donato. MM45: 1. A. Pezzano (Cbr); 2. Graziani; 3. Cavalletto. MM50: 1. B. Bianco (Alpes); 2. F. Madlena; 3. L. Perardi; 4. G. Simeoni (Cafasse); 5. Iacovelli; 6. Naccari. MM60: 1. L. Alt. Kasso (Runner Team); 2. Zagarini; 3. Scala. MM65: 1. M. Ficalto (Alpes); 2. Cecchetti; 3. Barbera. MM70: 1. F. Togo (Alpes). M: 1. L. Costantino (Alpes); 2. R. Roberto; 3. Camoletto. MF35: 1. B. Coriat Medo (Canavese); 2. Rubiola; 3. Orso. MF40: 1. M. Carotto (Alpes); 2. Lavagna; 3. D. Peretti. MF45: 1. G. Berino (Tranese); 2. Monzardo; 3. M. Giovando. MF50: 1. D. Urti (Forno); 2. Musso; 3. Giacchi. MF55: 1. N. Ben (Tranese); 2. Ruffo; 3. Fantimonico.

Notturna di Condove (km 7,5): 1. A. Yagot (Bakhrin) 21'13; 2. Nyomb; 3. Hachimi; 4. Amor; 5. Kpsang; 6. Brignone; 7. Cugusi; 8. Dalsoglio; 9. Galfarini; 10. B. Simani. Donne (km 3,3): 1. S. La Barbera (Cus To) 10'33; 2. B. La Barbera; 3. Kozia; 4. Viola; 5. Gaviglio; 6. Roberto; 7. Riva; 8. Cammalleri; 9. Bertini; 10. Nezzama. Giovani, Cadetti: 1. M. Colmo (Saluzzo); 2. M. Miletto; 3. Giron. Cadette: 1. F. Et. Tabaa (Sisport); 2. Beuc; 3. Mercol. Ragazzi: 1. N. (Giò Rivera); 2. Ussello; 3. B. Kabboun. Ragazze: 1. F. Collino (Valpellice); 2. Foy; 3. Curtabbi. Esordienti A: 1. D. Traglia (Cbr). Esordienti B: 1. A. Ferro (Muriolo); Esordienti C: 1. G. Frache (Valpellice). Esordienti AF: 1. F. (Muriolo); Esordienti CF: 1. F. Collino (Valpellice).

Staffetta a spasse per Murindis a Moriondo (km 3; partecipanti 36): 1. Dragonero Caragliese (M. Malarba-G. Giordanengo-M. Malarba); 2. Boves Run (Bianese-Dotta-Pellegrino); 3. Tappavoso Nona (Minore-Laganà-Valcarenghi). Donne: 1. Giò Dragonero (Cabodi-Lopez-Ghi).

Memorial Carlo a San Giorgio (km 9,250; partecipanti 110): 1. B. Marocco (Tranese) 37'40; 2. Abdelkader (Cus To) 39'17; 3. Nechchadi (Tranese) 40'38. Donne: 1. J. Semeraro (Pianezza) 49'13; 2. Cammalleri (Tranese) 52'52; 3. Berino (Tranese) 53'40. Categoria, MM40: 1. A. Grasso (Tranese); 2. M. Roberto; 3. Arnedo. MM50: 1. G. Azzalini (S. Michele); 2. Castellamonte; 3. D. Russo. MM60: 1. E. Bocchino (Cus To Sai); 2. Paulon; 3. Violetti. TF: 1. G. Cammalleri (Tranese); 2. Caruso; 3. Amprino. MF40: 1. T. Semeraro (Pianezza); 2. Berino; 3. Angeli.

Giro del Lago del Moncenisio (km 17; partecipanti 275): 1. N. Cavarella (Alp To) 56'52; 2. Laroca (Runner Team) 1h 00'22; 3. Pinard (Francia) 1h 00'46. Donne: 1. T. Semeraro (Pianezza) 1h 06'37; 2. L. Fomelli (Alp To) 1h 08'00; 3. Cammalleri (Tranese). Categoria, A: 1. S. Pelissero (Bussoleno); 2. Maritano; 3. Novegro. Senior B: 1. S. Laroca (Runner Team); 2. Pinard; 3. G. Falco. Veterani A: 1. A. Grasso (Tranese); 2. Vaccaro; 3. Arnedo. Veterani B: 1. D. Rizzoli (Runner Team); 2. Porcellato; 3. Borek. Veterani C: 1. B. Bakmaz (Susa); 2. Piergianni; 3. Amone. Senior AF: 1. L. Forrelli (Alp To); 2. Gravin; 3. Coloi. Veterani AF: 1. G. Cammalleri (Tranese); 2. Giordina; 3. Camarozzi. Veterani BF: 1. N. Dal Ben (Tranese); 2. Tonietti; 3. Bonini.

TIRO A VOLO

Memorial Giovanni e Umberto Agnelli a Carignano (org. Cedat To). Open: 1. P. Marco. Soci del TAV Cedat Fiat-ASC: 1. F. Barbero. Trofeo Asc: 1. M. Marconin. Ladies: 1. Rita Sabatino.

www.hyundai-auto.it

PARTENZA IMMEDIATA.

Atos Prime

Di serie:

- ABS+EBD
- airbag
- servosterzo



Getz

Di serie:

- ABS+EBD
- doppio airbag
- servosterzo
- climatizzatore (solo sulle versioni diesel)



Matrix

Di serie:

- ABS+EBD
- climatizzatore
- doppio airbag
- servosterzo



PREZZI SPECIALI

Atos Prime	da 7.470
Getz benzina	da 8.290 euro
Getz diesel	da 9.990 euro
Matrix benzina	da 12.670 euro
Matrix diesel	da 12.990 euro

SCEGLI COME PAGARE.

- ZERO ANTICIPO
- 1° RATE AL MESE
- 1 ANNO DI GARANZIA FURTO/INCENDIO
- ZERO MAXIRATA FINALE

OPPURE

- ANTICIPO
- 1° RATE AL MESE 2006
- 2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- ZERO MAXIRATA FINALE



HYUNDAI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi di finanziamento su Atos Prime 1.1 L. Lib. comprensivi di polizza furto e incendio per 2 anni: 1. Importo finanziato 7.470 euro + 1 euro di spese istruttoria pratica. 0 anticipo, prima rata dopo 30 giorni dall'acquisto 24 rate mensili da 29,00 euro + 54 rate mensili da 162,50 euro (tan 5,46% - tag 6,40%). 2. Importo finanziato 7.470 euro + 1 euro di spese istruttoria pratica. 0 anticipo, prima rata nel 2006. 71 rate mensili da 127,50 euro (tan 5,46% - tag 6,32%). Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiana. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano escluse IPT. *Tasse del Concessionario, non cumulabili con altre in carica. Valide fino al 31/07/06 per auto disponibili in rete. Versioni fotografate: Atos Prime Active, Getz Active, Matrix Dynamic. Motori: Atos Prime 1.1 L (100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO2 da 146 a 164 (g/km). Atos Prime 1.1 L (100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO2 da 140 a 161 (g/km).

AUTOMAR di CAMMILLIATO

Via Tunisi, 50/52 - Tel. 011.3196122 - TORINO
C.so Francia, 94 - Tel. 011.4037700 - COLLEGNO (TO)

FUTURA s.r.l.

Via Martiri della Libertà, 9
011.6407272 - 011.6407274 - MONCALIERI (TO)

HYUNDAI AUTOMOBILI ITALIA

IMPORTAZIONE S.p.A.
Via S. Botticelli, 36 - 011.2688411 - TORINO

Da 80 anni garanzia di qualità, serietà, esperienza, convenienza

Il successo di Grinza arredamenti

Ambiente accogliente, sereno, professionale

Qualità dei prodotti, fantasia del design, pregio della costruzione, ottimo rapporto qualità-prezzo. Ma soprattutto un ambiente accogliente e sereno, il grado di soddisfare tutte le vostre esigenze d'arredamento e di offrirvi, inoltre, un'oasi di pace in mezzo alle difficoltà quotidiane.

Siamo arrivati all'estate, il mobilificio «Grinza», ormai da più di ottant'anni, non è stanco di novità. Fuori fa caldo, ma nelle fresche ed ampie sale d'esposizione troverete ristoro, serenità ed un personale estremamente preparato, abituato da sempre a prestare attenzione alle tradizioni, alle abitudini dei clienti, a seguire e consigliare, studiare soluzioni per ogni esigenza, ricercare uno stile nell'arredamen-

to elegante, sobrio e nel contempo alla portata di tutti.

Terrorismo, recessione, tasse, smog, calura: tantissimi sono i disagi del nostro che stiamo vivendo. allora concedetevi una pausa, lasciate da parte tutte le tristezze e venite a cercare un attimo di frivolezza e di pace da «Grinza arredamenti».

Vi stupirete di tutte le offerte proposte e le soluzioni che potrete trovare da noi. Da ogni punto di vista.

L'estate, la «Grinza», sono il periodo migliore per pensare e progettare la propria casa, fare modifiche, aggiungere l'indispensabile e sostituire ciò che è brutto, triste, danneggiato o fuori moda.

«Grinza arredamenti» vi attende a tutte le ore, pronto

a darvi un consiglio, ad esaminare soluzioni con i suoi esperti arredatori. I titolari, sempre presenti, non vi lasceranno mai soli nelle scelte, vi aiuteranno a cercare soluzioni personalizzate, pur nella diversità di gusti, di cultura estetica, di possibilità economiche. Ogni vostra domanda, ogni vostro dubbio o perplessità troveranno la risposta giusta che fa al caso vostro.

Potrete constatare che nella sua vastissima esposizione c'è la possibilità di vedere nella realtà e non solo sui cataloghi un'ampissima gamma di cucine, camere da letto, soggiorni, bagni per ragazzi, bagni e arredi di ogni genere. Dal mobile classico, etnico alle più sfrenate novità in materia di design. La scelta sarà così facilitata,

la vista e il tatto ed una giusta ambientazione vi chiariranno le idee. Il personale gentile e specializzato vi assisterà e vi consiglierà le soluzioni più convenienti, insieme potrete scegliere il sistema di pagamento ed eventuali facilitazioni che vi necessitano.

Ma passiamo ora ad un altro delicato aspetto che ha anche fare con i mobili: le consegne. Vi possiamo tranquillamente garantire che le nostre consegne sono assai accurate e realizzate da personale interno, esperto e fidato, sempre pronto a venire incontro alle vostre esigenze. Come tutti gli anni, questo è anche per noi il periodo in cui si rinnovano gli spazi espositivi.

«Grinza arredamenti» vi offre la possibilità di acquistare i prezzi scontatissimi le ambientazioni che vengono sostituite. Sono occasioni uniche, molto meglio dei cosiddetti saldi. Si tratta di composizioni di cucine, camere da letto, soggiorni, bagni per ragazzi ecc... in esposizione da un solo giorno e quindi attualissime e di altissima qualità.

Questa è davvero l'ultima occasione, ma ricorrendo da noi al vostro arredo che, mettendovi a proprio agio nella vostra casa vi aiuti a trovare pace e serenità e a tener lontano tutte le brutture del mondo, non è affatto una cosa inutile e vana. Per noi aiutarvi a trovarla è la nostra piccola vocazione! Approfittatene dunque e non ne pentirete.

In passato abbiamo preferito puntare su creatività, eleganza, seduzione. Ma oggi il nostro stato d'animo è diverso. Vorremmo davvero comunicarvi pace, tranquillità e amore nel nostro piccolo potremo in qualche maniera contribuire a ciò. Venite a trovarci, dunque, e troverete ciò che cercate e ciò che vi renderà più soddisfatti. Provare per credere.



Arredi casa? Gira gira, ma il bello è qui!



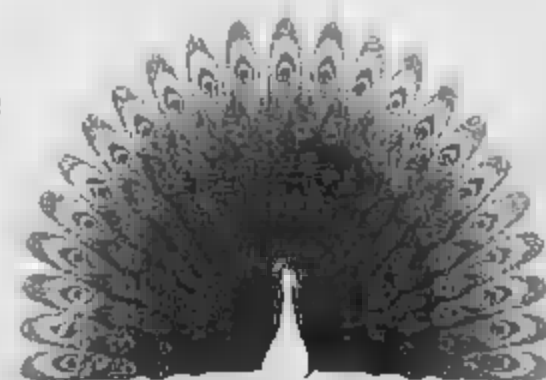
La scelta di un arredamento o anche di un solo mobile è sempre un momento importante.

Lo vuoi BELLO! Non ti accontenti certo del primo che vedi allora cominci a girare... questo è caro, quest'altro si risparmia ma sembra cartone, con un altro ti riempiono i regali, poi i mobili sono così così ancora altro. Insomma è una fatica... e allora fatti un giro da GRINZA Arredamenti a Poirino. Da 80 anni i nostri clienti ci conoscono e sanno che trovi il giusto equilibrio tra BELLEZZA, QUALITÀ e PREZZO.

E non solo, i nostri clienti non li lasciamo mai soli, soprattutto dopo. Con l'assistenza e la nostra esperienza.

Per noi i mobili non devono solo piacere, ma durare una vita.

VIENI ORA!
Per rinnovo esposizione
moltissimi ambienti
in liquidazione!



grinza
ARREDAMENTI

POIRINO - Via Torino 41 - Tel. 011 945.03.32 - info@grinzarredamenti.it

RITROVI

CLUB 84 - M. D'Azzeglio 9, 0699680 - Ora 15.30-18.30 Dance by Teorama & Chosay. Ora 21 chiuso.
GARDEN - h. 15-21 Macello Euro 11, 0699680 - T. 200097 - H. 21 anni 60-70 con Puma in concerto.
TANGO - ESTIVO - Ora 21 corso 0699680 - Tel. 011.6614841.
PIÙ NEW BREAK NIGHT - Medagli 44 - San Antonio di Suse (To), Ap. Ora 22.30 chiuso il lunedì. Tel. 011.6614841. Ingresso riservato ai soci.
CLUB - A. Doris 11, Anita Band 0699680 - Ap. H. 11 fumatori. Tel. 011.6614841.

SCEGLI IL CINEMA



Da c'è fantasia per la tua fantasia.

Apertum tutte le sere

China
 PITTURA CONTEMPORANEA
 dal 23 GIUGNO al 28 AGOSTO
 BRICHERASIO

Chiuso il lunedì



Su che frequenza sei?

PIEMONTE: Torino 100.000 - Aosta 100.000
 Novara 90.000 - Biella, Verelli 88.100
 Casale Monferrato 91.000 - Cuneo 94.000 - Alba 104.000
 Verbania 106.000 - Isonzo
VALLE D'AOSTA: Aosta 96.700 - Courmayeur 92.000
 St. Vincent 103.800 - Verrès/Pont 111.000 - Martini 96.700
 Cervin
LIGURIA: Genova 92.200/92.500 - Golfo Paradiso 96.700
 Rapallo 92.300 - Tigullio 94.000 - La Spezia 92.600
 Albenga, Alassio, Cairo Montenotte
 Ligure 92.200 - Imperia 104.000 - Savona 92.200/92.400
 Sanremo, Ventimiglia 98.300 - Sestri Levante, Riva Trigoso
TOSCANA: Massa Carrara 105.700/105.900 - Lucca, Livorno 105.800 - Arezzo/Valdarno Arezzo, Firenze, Prato 97.500
 Pistoia 97.400 - Grosseto 93.500 - Pisa 105.800/95.400
 LAZIO: Civitavecchia, Viterbo 92.400

Radionostalgia
 Music and news, no bla bla.

www.radionostalgia.it

LE
TELESTAR 15.30 Medical Center Tv; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9.
TELECOM 20.00 Tg 4; 20.30 Pianeta Terra; 21.15 Il meglio della Trapiante; 22.30 Tg 4.
TELECITY 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretto studio; 20.00 Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autostar; 0.30 Videonotizie.
VIDEODUE 21.00 Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autostar; 0.30 Videonotizie.
QUARTA RETE TV 19.30 Sport Daily; 20.00 Tg 9; 20.10 Organizzazione, volpe rossa; 20.30 Carta stampata; 23.00 Tg 9; 23.30 Penthouse.
TELETIME 7.00 Gli amori di Carmen, Film; 12.00 Il bacio del bandito, Film; 19.00 Il barone Carlo Mazza.
QUINTA RETE 21.00 Discoteca; 20.05 In seta italiana; 21.00 Duetto latino; 21.45 Live Italia; 22.00 Duetto Italia; 22.05 La sera italiana.
QUADRIFOGLIO ODEON TV 13.00 Buongiorno tv; 18.00 Star bene in tv; 19.00 Agnès; 20.15 Look tv; 20.30 Star bene in tv; 21.15 Look tv; 23.00 Cose così.
RETE CANALE 5 19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 21.00 Cartomancia; 21.00 Il...
SESTA RETE 19.30 Notiziario; 19.35 Cinema; 19.40 Duetto Italia; 21.00 Live Italia; 22.00 Duetto Italia; 22.05 La sera italiana.
G.R.P. 19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Cominciò con tv & Web; 20.30 Live d'attesa; 22.45 Oltre la rete; 23.30 Monitor flash.
INTV 13.00 Programmi Telepar; 19.00 Tg 20.15 Cominciò con tv & Web; 20.30 Programmi Telepar; 22.45 Rubrica d'auto.
TELESUBALPINA - TORINO 19.40 Tg 2000; 20.00 Honey e i gatti biondi; 21.00 Dio vede e provvede; 22.00 Reportage-Rec; 23.00 Il regionale.
TELESUBALPINA - ASTI 14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.
TELESTUDIO 19.15 Super boy, Telemilano; 20.00 Canali; 21.10 Sfrimanski, Serie; 23.00 P.S.I. Factor, Telemilano; 0.15 Auto d'oggi.
VIDEONORD 20.00 Meno - Lotte in salotto - Cartoni animati; 21.10 Sfrimanski, Serie; 23.00 Shopping - Retardazioni.
RETE TRE 17.30 Canali animali; 20.30 Prima fila; 22.30 Arslan; 23.00 Autostar; 23.30 Tutto sport.
 Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

PROPOSTE

TEATRO
TEATRO (via Artisti 10, tel. 011.664.038 Torino); commedia della pazzia regia di Mauro Mignola. Il 9 e il 10 agosto al Teatro di Cuneo. Il 15 e il 16 agosto al Festival "Teatro in campo" di Venezia. Tel. 011.643038 dal lunedì al venerdì ore 14.30-18.30.
TEATRO FRANCAIS (via Poma 23, tel. 011.5157511).
IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011.464.944). Sabato 30 per i teatri andanti 2005 il viaggio di scimmietta presso il Teatro delle Selve Cesari (Corte della casa parrocchiale). Ore 21.30.
MINIHOA (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni: telefono 011.70-011.8193522 - 328.702604.
IL (Via Bortolo 57, Torino Tel. 011.703785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da Ivo De Palma: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisionaria e "Voice in Action". Info: www.ikontatv.com.
OSI (via Saluzzo, 23 - 011.669.95.94). Lo spettacolo delle montagne Omaggio alle montagne in parole e musica. Un varietà da camera a cura di Enrico Giacomelli e Massimiliano Brio. Con: Zanardi, Patrizio Vascari, Massimiliano Brio, Marco Ambrosio, Franco Colaninno. Giovedì 28 luglio, ore 21.15. Giardini di Palazzo Borelli, Demonte (CN). Ingresso libero.
TEATRANTARTEDRAMA (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. 011.645.740). www.teatrart.it. Aperte le iscrizioni ai corsi di formazione teatrale stagione 2005-06 ed iscrizioni: 011.645.740 ore 14.30-18.30.
TEATRO D'UOMO COMP. A. SOLENS (via Belfry 10, tel. fax 011.521.1570). www.annabellens.it. Apertura dalle 17.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì.
RADIO NOSTALGIA
 Torino 96.5 Giornali Radio 7.30-10.11-12.13-15.15-17.18-19. Buongiorno, Good Morning 7.00 Notiziario Regionale 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 Viabilità 7.40-8.20-8.40-9.20-12.20-16.20-18.40-19.20-17.20-17.40-18.20-18.40-19.20-19.40 Emispol 10.00 Magazine Spettacolo 12.20-14.30 Musica di sempre da www.nostalgia.it 13.00 Gr Sport 18.40 Juke Box Grandi Hit 20.00-20.30 Frequenze: www.nostalgia.it.
CINEMA A ROSSE
ARCO FISSIONI (via P. D'Azeglio, 11, tel. 011.484.521). Film: 10.30, 12.30, 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
ALEXANDRIA (via Sestri 18, tel. 011.5157146). Lun Dom ap. 14.30-21.30.
MOULIN (via S. D'Azeglio, 106, tel. 011.669.95.94). Aperto da 10.30 alle 1.30. Film: 14.30-17.30.
MAFFEI (via P. D'Azeglio, 11, tel. 011.669.95.94). Aperto da 10.30 alle 1.30. Film: 14.30-17.30.
METROPOL (via P. D'Azeglio, 11, tel. 011.669.95.94). Aperto da 10.30 alle 1.30. Film: 14.30-17.30.
MACCARI (via S. D'Azeglio, 106, tel. 011.669.95.94). Aperto da 10.30 alle 1.30. Film: 14.30-17.30.
SPAZIA (via S. D'Azeglio, 11, tel. 011.669.95.94). Aperto da 10.30 alle 1.30. Film: 14.30-17.30.
SETA (via S. D'Azeglio, 11, tel. 011.669.95.94). Aperto da 10.30 alle 1.30. Film: 14.30-17.30.

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**
 Correo Massimo d'Azeglio, 80 - 011.669.95.94
 Tel. 011.669.95.94 - Fax 011.669.95.94
 Via Cavour, 20 - 20123 MILANO
 Tel. 02.344.24.011 - Fax 02.344.24.000



è quasi Luna
LA STAMPA

in...
 arriva...
 A...
 in cui trascorri le ore più belle.

Cantine Rizzo C.so e stadi d'ingegneria	Revolucion Sabotage y Arte de Mexico	Aumm Aumm Vin Rudi, 4/4 Aperto
Ne Ueli Wine-Bar, a mondo	Topical e musica 011-5693770	Pub History 328-5728493
Shore P.O. not	O-Ita Lungo Po Per giorno 120 mg di pasta	Pub Pub Vita del il pub
Matilda Fashion 393-911278 libreria commerciale	La sacrestia Via Giacosa, 2 bis Sia	Gray 61
Live Lounge Corso 287 Apertura diventa spettacolo	Sherlock Holmes 011-19701625 giorno 7 - Amici d'infanzia	Olé Madrid
Joy and Amy Via Sicilia dal vivo	Queen Pub Kamiko St Sicilia	Escondido cafe 393-5324148
Mok Avieni a. 78 vieni a trovarci in molte fondi	Pizzeria R. Mangiarotti 011-4319287 pizza e pasta non solo specialità portoghesi	Erigo Ruri

film

A VENEZIA. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

LA STAGIONE DI SETTIMO VITTONO

Millesettecento abitanti, tre frazioni, un comune capofila e più di quindici ristoranti. Alle pendici della Valle d'Aosta, tra l'eporediese e i primi profumi di terra montana, il comune di Settimo Vittone entra nel turbine della stagione estiva: un mese e mezzo di attività. La festa di San Giacomo, frazione Montestrutto, ha ufficialmente dato il via all'Estate Settimense, cartellone di eventi che si concluderà il 4 settembre. Scopo della manifestazione è quello di valorizzare il territorio e le sue peculiarità attraverso la musica, i luoghi, la storia, i prodotti tipici e tutti quegli aspetti che rendono la zona una delle mete

CINEMA TORINO PRIME VISIONI

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

CINEMA AREA METROPOLITANA

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

TEATRI TORINO

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

The Moraine Big Band, il jazz apre una lunga estate di spettacolo

La **The Moraine Big Band** del 30 luglio al concerto di domenica 31 del Disco Inferno, momenti dedicati agli anziani con la proiezione di filmati sul territorio all'interno della residenza per anziani Le Magnolie, appuntamenti enogastronomici sotto le stelle in piazza

Statuto di venerdì 8 agosto. L'Estate Settimense dedicherà uno spazio anche alla "maggia", grazie all'iniziativa congiunta dei comuni di Settimo Vittone, Lillianes e Graglia, le cui prole si ritroveranno il 20 agosto sulla punta Trevescovi a quota 2300 metri. L'Estate Settimense - ha dichiarato il presidente della Regione Mercoledì Brasso - è un'offerta di svago e solidarietà per chi può andare in vacanza. Gli organizzatori molto bravi a ideare e costruire momenti di aggregazione per ogni età e gusti differenti, valorizzando tutti quegli aspetti che rendono particolare il territorio. (b.m.)

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

IL MONDO DI NIENTE. Regia di **Luca Bazzani**. Con Sergio Castellitto e **Francesca**. Storia di un'amicizia che si evolve in un'amicizia d'amore. Un film che parla di amore, di amicizia, di vita.

I CANTIERI DELLE OPERE SARANNO APERTI ENTRO LA FINE DELL'ANNO

Dodici milioni di euro per la sicurezza sul Po e sul Sangone

Verranno realizzati nuovi argini a protezione delle borgate che si affacciano sui due fiumi

Giuseppe Legato

Via messa in del Po e del torrente Sangone. La delibera del Pai (piano di assetto idrogeologico) è approvata l'altra consiglio comunale con una larga condivisione politica. Tante opere per altrettanti (circa dodici) milioni di euro, che vedranno la luce nei prossimi anni. Alcune queste dovranno cantierate dicembre del Comune di Moncalieri le realizzerà grazie a speciale accantonamento di fondi ricavati dagli oneri indotti e fondi regionali e dell'autorità di bacino. Opere fondamentali secondo l'assessore all'urbanistica Franco Ghione che negli ultimi anni ha portato avanti i progetti di difesa idraulica dei due corsi d'acqua che attraversano Moncalieri. Oggi l'amministrazione può contare su nove milioni di euro di cui cinque propri e quattro dopo l'interscambio mese fa, Comune, Regione, Aipo (Azienda Maglietta) e Autorità di Bacino. Altri tre arriveranno sempre dalla Regione quando da palazzo Leasco si delibererà lo stanziamento.

Ed ecco nel dettaglio le opere che verranno realizzate: tre milioni di euro saranno investiti sull'arginatura della sponda destra e sinistra del Po dalla tangenziale all'altezza del quadrifoglio fino ai due ponti di Moncalieri nel cuore di borgo Navale. Obiettivo? Mettere in sicurezza - spiega Ghione - tre borgate lambite dal tratto del fiume: borgo Vittoria, borgo Ajo e la zona industriale di Sandavò. A capo e altro intervento: verrà prolungato il canale scematore a partire dall'area del San Paolo fino al Ponte vecchio nel tratto compreso tra la tangenziale e la ferrovia. Non solo. L'assessore sottolinea come da sponda destra del Po e sinistra del Chisola in questo tratto saranno oggetto di lavori di arginatura sfruttando i fondi - quasi tre milioni di - che l'Asm ha versato al Comune al termine di una lunga e difficile trattativa nell'ambito delle opere collegate al ri-



Franco Ghione

stanziamento della centrale elettrica. In questo caso l'arginatura giungerà quasi fino a La Loggia prevedendo anche la difesa del nuovo bacino di lagunaggio che la Smat ha inaugurato lo scorso anno e che rifabbrica anche Torino durante i periodi di carenza d'acqua. Tra i primi interventi a partire c'è il lotto da 1,5 milioni di euro che porterà il Comune a intervenire nel tratto delle Vallere e, sulla sponda destra, da Lungo Po Abellio in direzione del confine di Torino per preservare le zone Bocca D'Oro e Fioccardo quasi al confine con il capoluogo.

La mappa geografica delle opere non è finita: altri 2,5 milioni di euro serviranno per completare l'intervento di arginatura della sponda sinistra del torrente Sangone - dal confine con Nichelino fin quasi a Torino - già oggetto in passato di lavori di messa in sicurezza della sponda destra per un totale di 4 milioni di euro terminati un anno e fa e ormai indispensabili dopo l'alluvione. Insieme alla posa della pompa idrovora su via Madonna e Mimmina. In coda agli interventi previsti anche opere di messa in sicurezza idrogeologica della collina. Su questo capitolo il Comune di Moncalieri utilizzerà fondi derivanti dagli oneri indotti. Il budget di spesa finora, può contare su circa 750 mila euro. Al piano tecnico esecutivo - conclude Ghione - a cui stanno lavorando i progettisti e a buon punto.



Un tratto del Po, tra i due ponti di Moncalieri. Il Comune ha deciso una serie di interventi per la sicurezza

NEL TRATTO FRA MONTANARO, FOGLIZZO E CHIVASSO

Opere anti alluvione sulle sponde dell'Orco

Buone notizie per tutti coloro che hanno i terreni oppure le abitazioni lungo le sponde o nelle vicinanze del torrente Orco nei Comuni di Chivasso, Montanaro e Foglizzo. Infatti l'Aip, l'Azienda interregionale per il Po, proprio in questi giorni ha stanziato un nuovo finanziamento di 1 milione e 500 mila euro, per lavori finalizzati alla messa in sicurezza di questo tratto d'acqua che durante le passate alluvioni ha provocato danni ingentissimi alla comunità. Ne qualcosa molti cittadini della frazione Prateregio, Chivasso, a poche centinaia di metri dal torrente Orco, che per il suo straripamento è modo particolare durante l'alluvione

di cinque anni fa, si sono trovati circondati da acqua e fango. Oggi in molti tratti gli argini non esistono più oppure necessitano di essere rialzati e rinforzati. Quindi, in questi giorni, si sono svolti in Comune a Chivasso tra i funzionari dell'Aip, il sindaco Andrea Flutero, e gli ingegneri Aldo Gervasio e Francesco Lisa, nel corso del quale è stata esaminata la situazione attuale dell'Orco nella zona, si è deciso di intervenire, finanziando opere di stanziamento maggiore riguarda proprio Chivasso, dove verrà realizzata l'arginatura sul lato sinistro dell'Orco, dalla statale 11 fino

alla frazione Prateregio, mediante il rialzo ed il rinforzo dell'argine esistente con una massicciata di blocchi di pietra. «Questo contributo - spiega il sindaco Andrea Flutero - renderà possibile proseguire gli interventi per l'aumento della sicurezza idraulica dell'Orco, progetto nostro territorio. Oltre all'argine sinistro, s'interrverrà direttamente presso il ponte della statale 11, precisamente sulla sponda destra lato Brandizzo, mediante una pulizia generale che andrà a ricambiare l'ultima che avrà così dimensioni maggiori e permetterà un maggiore flusso d'acqua, soprattutto durante piene». (d. and.)

PINO TORINESE, CATTURATO DOPO UN INSEGUIMENTO SULLE STRADE COLLINARI

Ladri in fuga si schiantano contro l'auto dei carabinieri

Ladri in fuga per la collina chierese si schiantano contro una gazzella dei carabinieri alle porte di Torino: in cinque all'ospedale. Tre giovani pregiudicati, tutti di Chieri, sono finiti in manette con l'accusa di furto aggravato, resistenza e pubblico ufficiale e lesioni. Arrivati ieri pomeriggio la convalida dell'arresto per Alberto Diddato, 21 anni, Giampiero Monachino di 21 e il ventenne Gennaro Paletta, ora rinchiusi nel carcere delle Vallette dopo un inseguimento degno di film d'azione. I fatti si sono svolti l'altra notte sulla statale del traforo che collega Pino Torinese a Torino.

Tutto ha inizio alcune ore dopo la mezzanotte, quando i militari del radiomobile notano

un'auto sospetta allontanarsi dal centro di Chieri. Appena avvistata la di servizio, la Fiat Punto con a bordo i giovani scellerati dirigendosi a Pino. La corsa è durata quindici minuti. Il traforo la vettura svolta in strada Cartumna, dove dopo pochi centimetri di metri si trova davanti un'auto del nucleo operativo. Sentendosi bloccati, i giovani tentano il per tutto invertendo il proprio di marcia. La gazzella si mette di traverso per ostruire il passaggio: l'impetto è inevitabile, e rende inutilizzabili entrambi i mezzi. Gli occupanti della Punto, anche se lievemente feriti, riescono ugualmente ad uscire dall'abitacolo ma vengono fermati poco dopo dai militari in

borghese. Tra questi lo stesso comandante dei carabinieri di Chieri, Biagio Carillo. I tre sono stati portati all'ospedale Maggiore, insieme ai due carabinieri del radiomobile coinvolti nell'urto, visitati e subito dimessi con alcuni giorni di prognosi. Nel corso dei controlli successivi gli inquirenti hanno materiale da scasso nascosto all'interno dell'utilitaria, il cui furto è già stato segnalato alcune ore prima dell'inseguimento. I volti degli arrestati sono ben noti ai carabinieri della compagnia di piazza Europa. Resta da chiarire: la banda si fosse già responsabile di altri colpi, messi a segno sul territorio e denunciati negli ultimi giorni. (f. gen.)

BOLEMIKA. IL SINDACO: UN'LE AUTO VIETATE AL NIVOLE

«Noasca trasformata in un parcheggio»

chiusura al traffico del Nivole? trasformato il paese di Noasca in un enorme parcheggio: non sappiamo più dove mettere le auto. Il sindaco Sergio Cucciatto lancia l'allarme e mostra l'altra faccia della regolamentazione della provinciale più suggestiva d'alta valle Orco. «Una domenica mattina qualsiasi: il bus navetta arriva da Ivrea e fa tappa a Castellonno, Cuorgnà, Pont Canavese e Locana. Poi c'è il pieno a Noasca e sale fino a Caresole Rialto e al colle. «Peccato che qui da noi i turisti si fermano soltanto per trovare un posto all'auto e aspettare il pullman - si lamenta Cucciatto - il risultato è che per tutto il paese non vediamo altro che una distesa di macchine, una vera invasione che a noi non serve a niente: porta

soltanto caos. La presa di posizione di Noasca è la prima nota stonata al cartello estivo promosso dal Parco Gran Paradiso. Una denuncia che arriva un fulmine a ciel sereno: «Noi non possiamo più di questa situazione e diciamo no, forza, alla chiusura della provinciale - protesta il primo cittadino - vogliamo limitare l'afflusso mezzi al colle, regolamentando il traffico in un altro modo, effettuando più controlli per evitare i parcheggi selvaggi. Se continuano così, faranno soltanto del male ai paesi vicini a Caresole Rialto. E ancora: «Come se non bastasse, il Comune ha istituito la Nivole anche per i giorni feriali: per noi è un altro danno». Se Noasca sale sulla barricata,



Sergio Cucciatto

Il Parco mostra un dato che conferma l'alto gradimento dei turisti: due giorni fa, al colle, sono arrivati in con la navetta fin da Torino. Numeri che sottolineano anche il successo iniziative in alta valle e comprese quelle organizzate a Noasca: per la festa del malgò si sono contate 200 persone, spiegano dall'ufficio che si occupa degli eventi di A piedi tra le nuvole. Come dire: lo stop alla provinciale non si tocca. (a. bal.)

Inbreve

Lombardore Falisce il colpo all'ufficio postale

Due rapinatori luri, poco prima delle 13, hanno tentato di assaltare l'ufficio postale di Lombardore. Una volta all'interno hanno capito che qualcuno aveva già dato l'allarme e così hanno deciso di fuggire senza il bottino a bordo di una Uno.

Chieri Finta rapina in banca ma è costretto a fuggire

Non hanno avuto successo la ricerca dell'unico che ieri, attorno alle 12.30, ha cercato di entrare nella filiale della Banca di credito di Alba di piazza Gallina, a Chieri. I dipendenti dell'istituto, insospettiti dal vestito molto elegante e da una parrucca bionda che portava sulla testa, hanno bloccato la porta di sicurezza posta all'ingresso. Lo sconosciuto è fuggito a piedi prima dell'arrivo dei carabinieri.

Caluso Incidente stradale con sei feriti

Sai giovani sono rimasti feriti l'altra mattina sulla statale 26 della Valle d'Aosta, in frazione Carolina di Caluso. Alle 4.30, Giuseppe Ballarino, 28 anni, residente a Montgiorgio di Chivasso, al volante Peugeot 307 in compagnia di Simone Imberti, 18 anni e Ivan Ferrero, 19 anni, entrambi di Caluso, ha perso il controllo del mezzo e si è schiantato contro un'Alfa 147. Alla guida Antonio Roma, 22 anni, che viaggiava con Sonia di Prossimo, 25 anni, entrambi di Livorno Ferraris e Alessandra Maggio, 25 anni, di Fontaneto Po. I feriti sono stati trasportati all'Ospedale di Chivasso.

Chivasso In cinque all'ospedale dopo la rissa tra vicini

Un litigio tra vicini in scorsa pomeriggio nel quartiere ATC di via Togliatti, a Chivasso, in breve tempo è degenerato in rissa. Sono volati pugni e bastonate, in cinque hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici. Hanno riportato ferite più gravi Francesco Ilardi, 56 anni, la moglie Grazia Giusto, 51 anni e Luigi Spinello, 50 anni.

Chivasso Viabilità modificata sulla Torino-Milano

Viabilità modificata sulla Torino-Milano, in seguito ai lavori dell'Alta Velocità ferroviaria. Dalle 21 del 26 alle 6 del 27 luglio, direzione Torino, obbligo di uscita all'interconnessione A 5/A 26 con possibilità di rientro a Chivasso Est; chiusa le entrate di Borgo d'Ale e Cigliano.

Ivrea Da oggi aprono i cantieri Fastweb

Iniziano oggi i lavori lungo via Jervis per la sistemazione della banda larga, necessaria a Fastweb per poter predisporre il servizio. La viabilità subirà variazioni e disagi da oggi e fino a tutto agosto verrà applicato un senso unico lungo via Jervis: potranno circolare solo i veicoli che dal centro sono diretti in periferia. Chi, invece, dalla periferia dovrà raggiungere il centro città potrà seguire questo percorso alternativo: da via Jervis innestarsi in via Pinchia e, da qui, in via Molinare.

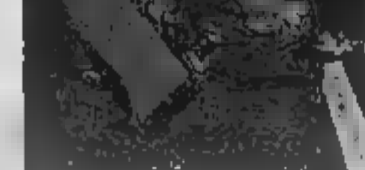
SETTIMO VITTORE. VIAGGIAVA SU UN'APE PIAGGIO

Scontro nella notte Muore pensionato

Racconta di non averla vista, se all'ultimo istante. Troppo tardi per evitare l'impatto: così Fiat Punto ha centro in pieno un'Ape Piaggio che viaggiava davanti facendola schizzare contro pullman. Sadeem che arrivava dalla parte opposta. Renato Bason, pensionato residente a Montalto in via Casana 1, è morto così sabato notte, lungo la statale 26 a Settimo Vittone, in località Montestrutto. Lo scontro con quel d'azione, che ha ridotto il suo motocarro ad un ammasso di lamiere, gli è stato fatale. A sono valsi i soccorsi, a quella ogni intervento: il pensionato è morto sul colpo.

E' quasi la mezzanotte di sabato, lungo la statale 26 è scorrevole, solo alcune auto dirette a Ivrea e cariche di giovani che inten-

dono trascorrere in città il sabato sera. Roberto Maranon, 37 anni, di Borgofranco è alla guida della sua Fiat Punto: è diretto verso Settimo quando i suoi fari illuminano la parte posteriore del motocarro. Tenta di frenare, ma è inutile, riesce ad evitare l'impatto l'Ape. Racconta i carabinieri: «L'ho vista all'ultimo momento, come se fosse spuntata all'improvviso». Chissà se la velocità della Punto era elevata nel momento precedente all'incidente. Sta di fatto che il motocarro schizza sulla corsia opposta proprio mentre dall'altra parte arriva il pullman della Sadeem guidato da Luigi Siviero, 44 anni, di Chiavenna. «Siamo partiti in orario da Aosta, sul pullman, prima dell'incidente, c'era solo un



L'Ape ridotta a un ammasso di lamiere

passo. Viaggiamo tranquillo nella mia direzione quando mi è visto quello. L'Ape finirmi addosso. potevo fare? Che potevo fare? continuava a ripetere. Il passeggero che viaggiava sull'autobus è sparito pochi istanti dopo l'incidente.

Il traffico sulla statale è rimasto bloccato per oltre un'ora: è toccato al comandante dei carabinieri di Settimo Vittone, Roberto Baiardo, e ai suoi uomini dinamiche e ascoltare i testimoni. (sp. mag.)

FORNO COAZZE. SI' DEL MINISTERO DELLA DIFESA

L'ossario diventa cimitero di guerra

Il sindaco di Coazze, Paolo Allais ha firmato la richiesta con il ministero della Difesa per l'ossario di Forno. Ora il luogo è tutti gli cimitero di guerra. E' stato un lungo lavoro durato - spiega Paolo Allais - tra le amministrazioni e gli uffici del ministero. Finalmente i nostri caduti hanno degno riconoscimento a livello nazionale. Tra i promotori di quest'iniziativa, è stato l'ex sindaco Leo Giroselli, nel 1988 fondò un comitato per valorizzare l'ossario e erigere un monumento sulla fossa comune.

L'ossario dei caduti di Forno di Coazze sorse per iniziativa e contributo di Giuseppe Falzone, vice comandante partigiano della Val Sangone e dei compagni partigiani che vollero i propri caduti con un sacrario, inaugurato il 4 novembre 1946, con la benedizione del cardinale Maurilio Fossati. La struttura raffigura un'aquila

con le ali spiegate e racchiude le tombe dei caduti in valle. Nella cappella sono collocate novantotto lapidi e nei loculi riposano le salme raccolte nella fossa e in montagna, portate a valle i muli della gente della valle. Purtroppo undici di questi partigiani sono ignoti. Il ministero della Difesa si è impegnato a versare contributo annuo di cinquemila euro per le spese di gestione ordinaria, quello straordinario saranno a carico del Comune. Per eventuali modifiche o sistemazioni strutturali sarà necessario il visto del ministero. L'amministrazione di Coazze è intenzionata a ricordare l'avvenimento con una manifestazione che si svolgerà in occasione del 4 novembre, fissata per domenica 6 in collaborazione con la Provincia di Torino. In Val Sangone ci furono millequattrocento combattenti, con tremila caduti e centocinquanta feriti. (g. mar.)

SESTRIERE

Aperti d'estate due impianti della Via Lattea

A partire da questo settimana sarà più semplice raggiungere la località in quota della Via Lattea utilizzando la telecabina del Col che parte da Sestriere Borgata vive poco cima del monte Fraiteve a quota 2600 metri e la seggiovia Sportina che parte da Sauze d'Oulx ed arriva in località Sportina. I due impianti sono aperti tutti i giorni dal 30 luglio sino al 28 agosto con il seguente orario: la telecabina Col Rasoi dalle 9 alle 12.45 e dalle 14.30 alle 17.45; la seggiovia Sportina dalle 9 alle 13.15 e dalle 14.45 alle 17.45. I biglietti possono acquistare alla partenza di ogni impianto e costano 6 andata e ritorno. Un giornale 13 euro è invece adatto a coloro che volessero ripetere più volte la salita caricandosi sull'impianto la montagna. L'accesso è gratuito per i bambini nati dal 1999 e seguiti accompagnati da un adulto pagante.

MONCENISIO

Denunciati tre motociclisti transalpini

Tre centauro francesi l'altra ieri sono stati denunciati per represso in velocità sui tornanti della statale 25 che valico del Moncenisio. I carabinieri - suzione - Suse coordinati maresciallo Marco Carafa denunciati sulla statale del Moncenisio proprio per controllare i centauro che ogni fine settimana sono autori di gravi incidenti di eccessiva velocità. Sono stati così bloccati tre centauro che viaggiavano a forte velocità gareggiando in località Bar. Il primo, Nicolas Millo, 26 anni di Gap, anche montato sopra la targa della sua - telecamere - stava filmando i due amici che lo seguivano a grande velocità sui tornanti che salgono verso la Gran del Moncenisio: Christophe Mail, 33 anni, residente a La Saulce e Julien Gay Raymond, 24 di La Saulce. I militari hanno sequestrato le tre motociclette e le loro patenti di guida.

Una scaramella tira l'altra.

scaramella

Taglio adatto per un'ottima tritata
ed un gustosissimo bollito.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.

Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.

Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756



IL NUOVO SITO DEL DIPARTIMENTO DELLA GIUSTIZIA USA

Clicca su Internet e scopri il pedofilo della porta accanto

I dati su identità e residenza sono a disposizione di tutti i cittadini. Una legge obbliga tutti i condannati per violenze contro i minori a registrarsi dopo il carcere. Ma uno su quattro sfugge ai controlli

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

John Evander Couey guarda verso il basso, in questa foto del 20 novembre 2001. Sotto c'è scritta la data di nascita, la razza, il sesso, il colore dei capelli, degli occhi, l'altezza, il peso, e persino i tatuaggi: una stella sull'avambraccio destro, leone su quello sinistro. Appena sopra c'è: «raggelante». La di avvertimento: «Status: detenuto nella prigione della contea di Citrus. Data di ingresso: 11 marzo 2005. Rasoio: comparsamento indecente nel corpo di una bambina. Ultima residenza nota: 2604 W. Woodland Ridge Drive, Lecanto, Florida, codice postale 34461-7876».

Benvenuti nel sito del dipartimento della Giustizia americano ha messo a disposizione di tutti i cittadini per sapere chi sono e dove vivono i molestatori sessuali. Couey è in prigione dal 20 marzo di quest'anno, perché due giorni prima ha ucciso la nipotina, lo stupro e l'omicidio di Jessica Marie Lunsford, una bambina di nove anni che viveva a 190 metri dalla sua casa in Florida. L'aveva uccisa il padre, Mark, fuori. Per giorni l'aveva torturata, a pochi passi da casa, fino a quando si era stancato e l'aveva soffocata a seppellita, ancora viva.

Per Jessica, il sito www.ncopr.gov è arrivato troppo tardi. Se suo padre Mark l'avesse visto prima, scoprendo che a 100 metri da lui abitava un maniaco sessuale, l'avrebbe protetto meglio. Adesso, però, migliaia di genitori possono guardare Internet e vedere se i loro figli sono a portata di mano di qualche pedofilo predatore.

Negli Usa, dal 17 maggio '96, esiste una legge chiamata «Megan's Law» che obbliga tutte le persone condannate per molestie contro i minorenni a registrarsi, quando escono di prigione. Devono indicare la loro residenza alle autorità della contea in cui vivono, che hanno il diritto di informare tutti i cittadini della zona. La legge è ispirata al caso di Megan Kanka, uccisa nel '94 da un maniaco con precedenti penali, che abitava vicino alla sua casa.

Si tratta di un problema enorme, perché in America ci sono 551.987 ex condannati registrati e il 24% non comunica la residenza dopo il rilascio. In Arizona la polizia ha sequestrato e ucciso Dylan Greene, 9 anni, e violentata la sorella di 8 anni, Shasta. Il marzo, poi, la Florida era rimasta sconvolta dalla tragedia di Jessica e Couey. Tutti i colpevoli erano stati condannati in precedenza per reati sessuali.

Nell'aprile 2001 il presidente Bush ha firmato la legge sull'«Amber Alert», un sistema d'allarme per i bambini scomparsi intitolato

QUATTRO OLTRE GLI ESEMPLARI

Si tratta del caso più recente negli Stati Uniti. Ieri le autorità di Reno, nel Nevada, hanno lanciato l'allarme per la scomparsa di Lydia, una bambina di otto anni. Il sospettato si chiama Fernando Aguerro, compagno della madre, che non conosceva i suoi precedenti penali. Molestatore. La donna aveva conosciuto Fernando ad aprile durante una funzione in chiesa e i due avevano cominciato a frequentarsi. Poco dopo lui è andato a vivere con lei. Venerdì pomeriggio, invece di andare a prendere la madre di Lydia al lavoro, Aguerro è scomparso con la bambina. Adesso è scattata la caccia all'uomo.

La storia di Jessica ha tenuto l'intera America in apprensione per quasi un mese, segnata dagli appelli sempre più disperati del padre Mark per ritrovarla. La bambina, nove anni appena, era stata rapita il 23 febbraio scorso nella camera da letto della sua casa in Florida. Il 18 marzo John Evander Couey, pedofilo già condannato per molestie in passato, aveva confessato di averla violentata e uccisa. Couey viveva a soli 100 metri dalla villetta del Lunsford e aveva tenuto Jessica prigioniera nel suo appartamento per diversi giorni, seviziandola e torturandola, fino a quando l'aveva soffocata e poi sepolta nel giardino della sua casa.

ELIZABETH SMART

Il 15 maggio scorso la polizia dell'Idaho aveva scoperto in una casa i cadaveri di una donna, del suo compagno e del figlio tredicenne. Mancavano i due bambini più piccoli, Dylan Greene, di nove anni, e la sorellina Shasta di otto. Il 2 luglio, dopo una meticolosa caccia durata un mese e mezzo, i poliziotti hanno trovato Shasta in un ristorante della catena Denny's con Joseph Duncan, un pedofilo che la teneva prigioniera e che era stato condannato per molestie all'inizio dell'anno e rilasciato grazie a una cauzione di 15 mila dollari. Duncan aveva ucciso Dylan e violentato ripetutamente Shasta.

Il rapimento di questa ragazza dell'Utah è avvenuto il lontano 2002, ma continua a restare uno dei casi che hanno più colpito gli Stati Uniti. Elizabeth aveva 14 anni, quando un uomo era entrato nella sua camera da letto per portarla via, senza che i genitori si accorgessero nulla. La ragazza era stata rapita e sequestrata mesi dopo, fortunatamente illesa, mentre camminava con Brian David Mitchell, un predicatore autoproclamato che si faceva chiamare Immanuel. L'uomo ha spiegato che l'aveva rapita per farne la sua seconda moglie, ma resta il mistero sul perché Elizabeth non sia scappata.

L'hanno provato la ultima notizia di cronaca, che stupisce l'America quasi ogni settimana. Ieri le autorità del Nevada hanno denunciato la scomparsa di Lydia Bethany-Rose Rupp, presumibilmente rapita dal compagno della madre, Fernando Aguerro. A metà luglio Joseph Duncan era stato incriminato per aver sequestrato e ucciso Dylan Greene, 9 anni, e violentata la sorella di 8 anni, Shasta. Il marzo, poi, la Florida era rimasta sconvolta dalla tragedia di Jessica e Couey. Tutti i colpevoli erano stati condannati in precedenza per reati sessuali.

Nell'aprile 2001 il presidente Bush ha firmato la legge sull'«Amber Alert», un sistema d'allarme per i bambini scomparsi intitolato

a un'altra vittima, Amber Hagerman. La «Polly Klaas Foundation», dal nome di una bambina uccisa in California, lavora per garantire che i molestatori siano controllati e Tennessee e Louisiana richiedono che indossino bracciale per verificare la loro posizione via satellite. Qualcuno, però, passa sempre tra le maglie della rete e quindi il dipartimento di Giustizia ha varato il nuovo sito. Basta inserire il nome, uno Stato o un codice postale per avere le informazioni sugli spostamenti dei maniaci sessuali condannati e rilasciati. Raggelante, sufficiente, e irrispettoso della privacy, dicono i difensori della libertà civili. Indispensabile, rispondono i genitori.



In America i maniaci registrati hanno superato la quota di 550 mila. Le ricerche delle autorità federali rivelano che sono quattro volte più recidivi degli altri criminali. Protestano i difensori della privacy «Misure raggelanti» La replica dei genitori «Sono indispensabili»

Gli Usa in allarme per il dilagare del fenomeno pedofili

RISPETTIAMO IL DIRITTO ALL'OBLIO

Mario Chivario

OBIETTIVO sacrosanto, anche preventivo, contro le molestie sessuali. Ma è la risposta giusta quella che viene dagli Stati Uniti, dalla na di un sito Internet apro memoria, a disposizione di chiunque?

Intendiamoci. Più che opportuno, in principio, è il tener memoria dei delitti e dei loro autori. Da noi il sistema ruota attorno al perno del casellario giudiziale, e sempre più si avverte l'esigenza di banche dati informatiche che lo potenzino, anche e soprattutto far fronte al terrorismo, alla criminalità organizzata e, appunto, a crimini odiosi: la pedofilia o le violenze sessuali in genere. Di fronte a certe esigenze, parlare di «diritto all'oblio» suona, anzitutto, come offesa, anche grave, alle vittime, reali e potenziali. Ed è giusto che le stesse cancellazioni per buona condotta dal casellario siano regolate con prudenza, a trascurare i gravi dei delitti commessi: così come dovrebbe accadere per i istituti diretti a reinserire i condannati nella vita sociale. Ma scartare l'idea che basti a cliccare per venire a sapere se il nostro vicino di casa ha in gioventù, a sia pur riprovevolmente, eccettuato in avances con una compagna di università.

Meglio, allora, in leggerezza che nel Paese hanno consentito, a uno dei responsabili dell'orribile crimine del Circeo, di tornare indisturbato a commettere feroci delitti? No. Ma non si illuda di trovare antidoto a fatti del genere offrendo indiscriminato accesso a dati della personalità, la pubblica. Ma dove invece filtrata attentamente (come già accade, appunto, per i dati del nostro casellario). Così, si allineano solo una perversa logica del sospetto. Ma la tecnologia oggi e domani sembra render troppo facili certi percorsi, questo non è un motivo per rendere i filtri meno rigorosi. Anzi.

POLEMICA PER I NUOVI SISTEMI DI NAVIGAZIONE TERRESTRI

«Anche la tua casa finisce sul Web»

WASHINGTON

Strade fotografate e filmate con assoluta precisione, fino alle singole case e villette. E anche tutti i negozi e i centri commerciali. La struttura è molto più semplice ed economica, perché è completamente terrestre. Le informazioni delle immagini agli indirizzi fino a una scala di funzioni interattive - saranno consultabili attraverso il laptop o il palmare. Secondo Microsoft, basterà un Wi-Fi per sapere sempre dove ci si trova, un itinerario, eseguire una prenotazione, fare un acquisto, ottenere un'informazione in tempo reale.

A questo la società di Seattle ha aggiunto in molte città Usa (e presto farà lo stesso in

nuovi servizi di navigazione individualizzati. La differenza rispetto all'ormai universale Gps o al futuro Galileo è che in questo caso non ci sono satelliti. La struttura è molto più semplice ed economica, perché è completamente terrestre. Le informazioni delle immagini agli indirizzi fino a una scala di funzioni interattive - saranno consultabili attraverso il laptop o il palmare. Secondo Microsoft, basterà un Wi-Fi per sapere sempre dove ci si trova, un itinerario, eseguire una prenotazione, fare un acquisto, ottenere un'informazione in tempo reale.

A questo la società di Seattle ha aggiunto in molte città Usa (e presto farà lo stesso in

Europa) squadre speciali per individuare e mappare i segnali di migliaia di migliaia di piccoli network Wi-Fi, casalinghi sia negli uffici.

Simile la strategia di Amazon, il sistema A9: i suoi team fotografano milioni di negozi in città d'America e un database specifico: così potranno fare acquisti line secondo una logica molto più creativa e coinvolgente di quella attuale.

Intanto Google ha di ricerca la mappa mondiale intende la mappa virtuale più dettagliata in assoluto di tutta la Terra, centimetro per centimetro. Le immagini, stavolta, satellitari. (r.it.)

UN PAESINO DEL NOVARESE INVASO DALLA «LUCCIOLE»: ARRESTATE SEI DONNE E CINQUE VIADOS

E il sindaco di notte va a caccia di prostitute

Le ha prese «in trappola» di persona, con due vigili e un'auto municipale camuffata

Non sapeva più che cosa dire ai cittadini, il sindaco che s'improvvisa finto cliente: «Qui le prostitute» arrivata a dappertutto, sotto a attorno ai campeggi. Dovreste vedere di che cosa c'è. Il problema è solo di Dormelletto. Prima era di Castelletto Ticino. Di Varallo Pombia, Mezzomerico, Marano, oggi. A Castelletto i controlli delle forze dell'ordine e l'apertura dei centri commerciali le hanno fatto traslocare: sì, nel mio Comune. Non è una questione di campanile ma di ordine e sicurezza.

Venerdì, prima delle 23, Mora si arma di fogli bianchi quelli delle grossi, gli A3, e nasconde addosso quello che non rovina le carrozzerie, se no ci rimettono le casse comunali, e con i due agenti di polizia municipale camuffa l'auto di servizio. Poi l'adescamento a fin di pubblica sicu-

rezza. Risultato: undici arresti dei quali cinque viados, tutti brasiliani, e sei prostitute (tre nigeriane e tre libanesi). Erano già colpiti da decreto di espulsione.

Mora: «L'operazione, durata dalle 23,30 sino alle 5 del mattino, ha richiesto un sacco di tempo e energie. Responsabilità anche. Per noi, per i carabinieri, per tutti. Non si contano più, queste parti, le operazioni dei carabinieri di Castelletto Ticino, agli ordini del maresciallo Muna, e di Arosa, con il capitano Burri. Il sindaco: «Fanno anche loro il possibile. Il territorio è vasto. Si capisce che non possono mica il solo per scacciare le prostitute. Dormelletto ha 2526 anime che d'estate diventano diecimila con i turisti. Abbiamo sette campeggi che lavorano da matti perché qui il lago è balneabile e c'è tranquillità. Dopo Novara,

quanto a presenze turistiche ci siamo noi. Un bel valore aggiunto per il paese anche una responsabilità».

Mora s'infervora: «Lo so che diranno che bisogna prendere gli sfruttatori: ma quelli sono a Torino. Diranno che le ragazze sono vittime. Facciamo un bel lavoro: riapriamo le case chiuse. Così saranno assicurate l'igiene, le tasse, la tranquillità sulle strade. A Novara vogliamo individuare una zona per le «lucciole». Può essere un sistema. Io lo so che se le mando via da Dormelletto, vanno da Aro- o a Gattico, a chissà dove. E tocca a qualche mio collega grattarsi la testa. Mettiamoci d'accordo: senza leggi e condanne sicure, non si da nessuna parte. Qui, il Mora non ha la bacchetta magica».

Nella notte giovedì e l'alba di venerdì sei chilometri di statale 33 del Sempione sono setacciati. La prima pro-

stituta è caduta nel trabocchetto mezz'ora dopo la mezzanotte. Era una nigeriana. «Si è ribellata, era scatenata - ricorda Mora - Si è messa a urliare a squarciagola svegliando gli abitanti delle case vicine hanno telefonato al 113. Poi tutto si è chiarito».

Gli agenti che hanno partecipato all'operazione precisano: «Le prostitute tentano la razzia i viados non sono aeno aggressive. Mora è una buona compagnia, nel Novarese, quanto a sindaci che s'alambiano per allontanare prostitute. A Borgo Ticino, dieci chilometri più a Sud, molto elevate ai clienti che si appartavano con le ragazze auto in strada: divieto transito ai non residenti. Non funzionò granché, violavano dal diritto alla privacy a parte: la maggior parte dei clienti arrivava dalla Lombardia».



Il sindaco di Dormelletto Clemente Mora, 60 anni, ex bancario in pensione, sposato, al terzo mandato (due consecutivi) con una lista civica

Maria Paola Arbela

Inviata a DORMELLETTO (Novara)

«Siete in tre? Trenta euro ciascuno? Okay?». «E' okay». Prostitute nigeriane sale a bordo dell'utilitaria. E scatta la trappola. Al volante c'è il sindaco. Sul posteriore i due vigili: in borghese. «Documenti, prego». La prostituta capisce: l'hanno incastrata. Il rimpatrio è pronto.

In Municipio, pomeriggio, risultati e classifiche della notte di sindaco e vigili a caccia di «lucciole». Il sindaco parte gagliardo: «È stata un'operazione impegnativa. Una faticaccia e una responsabilità. Ma siamo stati furbi». Il gioco di brutto sull'effetto sorpresa. Perché se vai lì con le auto di servizio, loro si telefonano con i cellulari e in mezzo minuto spariscono. Invece così... Invece così, sull'auto comunale con gli stemmi occultati, tutti

un'altra storia. Succede a Dormelletto, la sporta Sud del Lago Maggiore, Novarese.

Non sapeva più che cosa escogitare contro le prostitute, il sindaco Clemente Mora, sessantenne, ex bancario ora pensionato, sposato, in carica al

terzo mandato (due consecutivi) con una lista civica: «Ma io sono cresciuto con i socialdemocratici. Quelli di Saragat, però, non di Franco Niccolazzi che pure abita qui a Gattico. Bro con Saragat per condizionate di vedute».

L'ANNUNCIO DELL'EX CAPO DELLO

Cossiga dice addio alla politica attiva

«Dal primo gennaio mi dedicherò allo studio e alla preghiera»

■ Francesco Cossiga, a 77 anni, l'addio alla «politica attiva». Lo fa con una lettera inviata a Vittorio Feltri, pubblicata oggi su *Libero*. Un addio con la data già fissata: 1° gennaio 2006. «Mi riconosco pienamente - scrive l'ex capo dello Stato - né in una né nell'altra dei poli politici. Per il mio passato - confida, alludendo a un'antica querelle - sarei centro-sinistra, se fosse con il "trattino", e cioè un'alleanza riformisti europei, e se non stesero per darsi come guida Romano Prodi». «Naturalmente e doverosamente - continua - eserciterò le mie funzioni di membro del Parlamento», ma «non intendo ridurmi ad andare ai giardinetti pubblici bastone e cagnolino. Mi darò alle letture, all'ascolto della musica, ai viaggi, riprenderò lo studio della teologia e della filosofia della religione». «E mi darò - conclude - a più seriamente pregare, occuparmi della mia anima e prepararmi all'incontro con Dio».

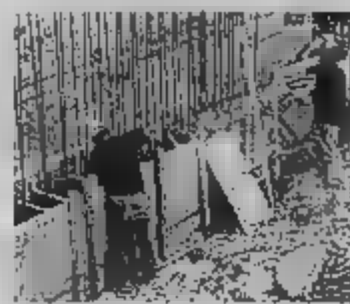


Francesco Cossiga ha 77 anni

NUOVO PROVVEDIMENTO DEL GARANTE DELLA PRIVACY

«E' proibito l'uso delle impronte digitali per controllare le presenze sul luogo di lavoro»

■ È vietato l'uso delle impronte digitali dei dipendenti per controllare le presenze sul luogo di lavoro: è un sistema «troppo invasivo della sfera personale e della libertà individuale». Per raggiungere lo stesso scopo, si possono adottare tecniche «più proporzionate e ugualmente efficaci». Con questa motivazione il Garante della privacy, con il proprio provvedimento, ha vietato il trattamento dei dati biometrici a un'industria del settore costruzioni. I dipendenti, che intendeva utilizzare le impronte per controllare gli accessi di ingresso e uscita dei dipendenti. L'impresa voleva prevenire alcune condotte abusive - come lo scambio del badge - e ovviare allo smarrimento delle tessere magnetiche. «Il provvedimento del Garante - commenta il relatore Mauro Pissani - chiarisce ancora una volta come non sia lecito l'uso generalizzato e incontrollato dei dati biometrici».



Operai in un'impresa di costruzioni

NELLA NOTTE, VICINO A PALERMO, LO SCOOTER SI È SCHIANTATO CONTRO UN'AUTO. L'UOMO È GRAVE, ILLESA UNA QUATTORDICENNE

Tre sul motorino, bimba muore nello scontro

Era guidato da un poliziotto, la piccola aveva sette anni

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Sullo scooter erano in tre: un poliziotto e due ragazze, di sette e quattordici anni. Nessuno di loro però indossava il casco al momento in cui domenica notte si sono scontrati con un'automobile su una stradina di Casteldaccia, un paesino alle porte di Palermo. Le furie provocate violento impatto hanno provocato la morte di Gloria Urso, la bimba di sette anni. La piccola è stata scaraventata sull'asfalto dopo che la moto si è schiantata contro un'automobile che procedeva in senso opposto a quella condotta dal poliziotto.

Il ciclomotore era guidato dall'agente Benedetto F. di 37 anni, servizio alla sezione volante della questura di Palermo, che li riceveva insieme alla quattordicenne. I colleghi indicano Benedetto come un poliziotto esperto, che da molto tempo scendeva in strada in

Nessuno indossava il casco, la bambina è stata scaraventata sull'asfalto: inutile corsa in ospedale è deceduta all'alba

pattuglia anche per impedire violazioni al Codice della strada di centauri adulti e giovani. A Palermo non usano il casco o percorrono le strade ad alta velocità. Domenica notte il poliziotto ha caricato in sella alla moto le due bimbe. Gloria era la figlia di un'amica dell'agente, e con loro c'era anche l'amica della piccola che fortunatamente è rimasta ferita in modo non preoccupante. L'impatto, in base ai primi accertamenti compiuti dagli agenti

L'agente ha 37 anni è servizio sulle volanti anche per impedire le scorribande di centauri ad alta velocità nelle vie del capoluogo siciliano

delle volanti giunti sul luogo dell'incidente, in contrada Bambino, è stato molto violento. Benedetto F. e le due ragazze sono stati scaraventati sull'asfalto riportando traumi che sono costati la vita alla piccola Gloria. Il poliziotto è ricoverato in gravi condizioni. Sul luogo dello scontro sono arrivate numerose persone. Hanno subito lanciato l'allarme al 118 e alla centrale operativa della questura che ha inviato un paio di quipaggi a Casteldaccia, coordinando gli

interventi della altra volanti per evasione la madre della bambina (si trovava in un club nautico sulla costa), raggiungere gli ospedali e avere notizie sulle condizioni dei feriti.

La piccola Gloria fino al momento in cui sono arrivate le ambulanze respirava ancora. Era sporca di sangue e non rispondeva alle domande. La corsa verso l'ospedale e il tentativo di sottoporla a intervento chirurgico è stato vano. È deceduta all'alba in ospedale. L'agente è stato trasportato al Buccheri La Ferla: ha riportato un trauma cranico e una sospetta frattura del bacino.

Dell'incidente i poliziotti hanno informato anche i carabinieri e i vigili urbani di Casteldaccia, incaricati di compiere i rilievi sul luogo dello scontro e ricostruire in ogni dettaglio la dinamica. L'impatto di domenica notte allunga a Palermo la lista degli incidenti in questa tragica estate sulle strade siciliane.



La bambina è morta all'ospedale di Palermo, all'alba

in breve

MINACCE AL SINDACO DI SALSOMAGGIORE
Una lettera intimidatoria contenente un proiettile già esploso da contrabbando, con la firma di Unabomber. L'ha ricevuta giovedì scorso il sindaco di Salsomaggiore (Parma), Giuseppe Franchi, il primo cittadino, ieri, ha reso noto che non si tratta della prima volta. La Digos ha intercettato la busta all'Ufficio postale di Salsomaggiore.

LOIERO, INTENSIFICATE MISURE DI PROTEZIONE
Saranno intensificate le misure di protezione personale e alle tre abitazioni del presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, dopo le minacce di morte ricevute nei giorni scorsi. Lo ha deciso stasera il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Loiero ha ribadito che il gesto è da mettere in relazione alla sua attività alla guida della Giunta e ai provvedimenti adottati nei primi mesi di attività.

Ci sono quote di società un appartamento nel centro di Roma uno yacht e una Ferrari da 300 mila euro

Francesco La Licata

inviato a PALERMO

Non finisce mai le sorprese, quando si parla del tesoro di Ciancimino. La procura di Palermo, ieri mattina, ha chiesto e ottenuto il sequestro preventivo di tutta una serie di beni, fondi e conti che vengono ritenuti di proprietà di Massimo, il figlio di don Vito, quanto diretta eredità del padre e quindi ricchezza accumulata illecitamente.

È stato «colpo di fortuna» per utilizzare l'espressione degli investigatori - a consentire ai pubblici ministeri palermitani di incardinare la difficile inchiesta dentro i binari di una più attendibile prova dell'illecita provenienza della «fortuna» gestita dal figlio dell'ex capo di Palermo. Una perquisizione compiuta a Roma, nell'abitazione e nello studio di Giorgio Ghiron, legale di don Vito, sospettato di svolgere un ruolo attivo nell'operazione di riciclaggio dei beni



UNA PERQUISIZIONE HA FATTO SCOPRIRE IL VERO TESTAMENTO DI DON VITO E IL RUOLO DEL SUO EREDE

Sequestrato il tesoro del Ciancimino

Palermo, la procura blocca i beni del figlio: ricchezza illegale

Don Vito Ciancimino insieme col figlio Massimo

cesso e controllo a quanto di mia proprietà. Che significato dare al testamento? Secondo i magistrati rappresenta la definitiva prova della scelta del figlio Massimo come gestore del patrimonio di famiglia.

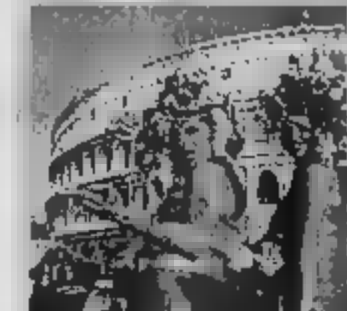
Ma dal confronto tra questo documento e l'altro - la scrittura privata tra il giovane Ciancimino e l'ex legale del padre - si ricaverrebbe la certezza di come l'avv. Ghiron sia stato nel tempo l'instaurato fittizio di beni appartenenti a Massimo Ciancimino e certamente riconducibili al patrimonio occulto del padre. Perché certamente riconducibili al tesoro di don Vito? Intanto, è la risposta richiesta di sequestro avanzata dai giudici, perché Massimo Ciancimino non ha creduti tali da giustificare la disponibilità di beni così rilevante valore economico. A dimostrazione di ciò, i magistrati allegano le dichiarazioni dei redditi degli ultimi sei anni: la cifra più alta è del 2003 (58 mila euro), la più

bassa si riferisce al 2001 ed è di appena 18 milioni. Ma a fronte di cifre così esigue, la carta privata rivela invece un giro vorticoso e miliardario: per la vendita alla Natural Gas spagnola della Fingas, formalmente di proprietà del prof. Lapis. Massimo corrisponde a Ghiron consulenza di un milione e mezzo di euro. Quindi si impegna a far entrare l'avvocato nel consiglio d'amministrazione della Kaitac, dietro compenso di 10 mila euro l'anno. La sottoscrizione del capitale Kaitac avviene con un investimento di un milione e novecento mila euro che, una volta vendute le azioni, è ripartito tra Massimo Ciancimino e il 40% all'avv. Ghiron. Nulla viene lasciato al caso e così si stabiliscono anche gli accordi per l'affare della vendita del gas naturale della «Rev» alla «Fingas» (distributrice in Europa): a Ghiron andrà un euro e mezzo per metro cubo.

L'elenco, con meticolosa perizia legale, lascia

quella che potrebbero sembrare «piccolezze», ma non lo sono. Ghiron attribuisce a Massimo Ciancimino la proprietà di un appartamento in via della Mercede, a Roma, poco lontano dalla casa dove è morto don Vito, in via San Sebastiano, vista su Trinità dei Monti e Pincio. Anche la barca, la «Nonno Attilio», formalmente intestata a Ghiron appartiene a Massimo e così pure una Ferrari Scaglietti del valore di quasi 300 mila euro. L'auto, intestata a Ghiron, era stata prenotata da Massimo con un anticipo di 72 mila euro. Poi qualcosa deve essere andato storto se lo scorso anno, in coincidenza con l'esplosione dell'indagine, la Ferrari è stata venduta. La magistratura, però, ha sequestrato come assegni che dovevano servire a saldare il prezzo dell'acquisto. E sembra essere sfumato anche un altro «capriccio» miliardario: una bellissima barca. Sarà difficile, oggi, concludere la trattativa per comprarla.

La giunta comunale di Venezia ha istituito un Osservatorio sulle differenze di identità e orientamento sessuale. «Si tratta di un'iniziativa inedita in Italia», ha detto l'assessore Franco Simbi. «Nello Statuto comunale è presente una prospettiva di non discriminazione e degli omosessuali». Scopo: allargare gli spazi di cittadinanza, promuovere il riconoscimento delle diverse identità e creare punti di ascolto e sostegno per quei giovani che scoprono il proprio orientamento sessuale. L'assessore ha poi sottolineato che, in ogni città, ci siano gruppi che da tempo chiedono il riconoscimento dei legami nella loro vita di relazione.



L'ultimo Gay pride di Roma

NASCE L'OSSERVATORIO SULL'IDENTITÀ SESSUALE
La giunta comunale di Venezia ha istituito un Osservatorio sulle differenze di identità e orientamento sessuale. «Si tratta di un'iniziativa inedita in Italia», ha detto l'assessore Franco Simbi. «Nello Statuto comunale è presente una prospettiva di non discriminazione e degli omosessuali». Scopo: allargare gli spazi di cittadinanza, promuovere il riconoscimento delle diverse identità e creare punti di ascolto e sostegno per quei giovani che scoprono il proprio orientamento sessuale. L'assessore ha poi sottolineato che, in ogni città, ci siano gruppi che da tempo chiedono il riconoscimento dei legami nella loro vita di relazione.

L'IDEA DEL MINISTERO DELLA SALUTE CONTRO L'OBESITÀ DEI PIÙ PICCOLI

«Snack alla verdura, no alle merendine»

Mele a fette e carote nei distributori automatici delle scuole

IRLAND

Niente più merendine nei distributori delle scuole: al posto dei sacchetti di patatine, ci saranno quelli di mignoni, invece delle brocche confezionate di macedonia o fette di mele già lavate e pronte per essere sgranocchiate. Questo è il primo dei punti che senz'altro faranno più discutere del decalogo contro l'obesità che il ministro della Salute, Franco Sgarbi, ha presentato a Milano e si incontra sulla Piattaforma Ue sull'alimentazione, l'attività fisica e la salute organizzato dalla Società Italiana dell'Obesità insieme all'International Task Force on Obesity. Per ora si tratta di un'idea ma sulla quale il Ministero si sta muovendo al lavoro. I dati sul tasso di obesità in Italia sono allarmanti. Ogni bambino 390 persone ogni 100 mila per questi problemi, senza contare

che due terzi di chi ha problemi di peso, ha anche problemi di ipertensione, o - come ha spiegato il presidente della Società Italiana dell'Obesità, Michele Carruba - rischiano di contrarre tumori, diabete, o altre malattie. Tradotto in numeri: l'Italia ogni anno spende circa 23 milioni per la cura di chi è in sovrappeso, e l'obesità è una malattia che può essere controllata, ma da cui non si guarisce, come il diabete ha spiegato Carruba. Quindi l'unica cosa che possiamo fare è prevenirla. L'associazione sta per avviare la campagna «Diecimila passi al giorno», perché basta fare diecimila passi al giorno, cioè camminare di buona lena mezz'ora per ridurre di tre volte il rischio di mortalità. Con il ministero, inoltre, la Sio ha ideato anche una serie di consigli pratici sugli alimenti con l'introduzione di una nuova unità di misura per cibo e movimento la q.b.: la quantità benessere, che permette di capire quanto ciascuno può mangiare senza rinunciare alla salute. Ma il ministro ha anche pensato agli interventi più efficaci: «Non si tratta di imporre una dieta di Stato ma di dare informazioni ai cittadini e ai che di far partire azioni politiche che coinvolgano diversi attori istituzionali, dai Comuni, ai medici, alle famiglie». Da qui è nata l'idea del decalogo che parte dai neonati con la promozione dell'allattamento al seno, perché i bambini allattati con latte artificiale hanno maggiore probabilità di diventare obesi. Parla di discutere il suggerimento di eliminare i distributori automatici, distribuenti snack a base di frutta e verdura. Ma è una sperimentazione che la Lombardia farà partire da settembre in un centinaio di scuole di Milano, Cremona e Brescia. Sono dedicati all'informazione due punti del decalogo, su campagna di comunicazione, alcune già avviate, e la verifica delle pubblicità alimentari rivolte ai bambini.

za rinunciare alla salute. Ma il ministro ha anche pensato agli interventi più efficaci: «Non si tratta di imporre una dieta di Stato ma di dare informazioni ai cittadini e ai che di far partire azioni politiche che coinvolgano diversi attori istituzionali, dai Comuni, ai medici, alle famiglie». Da qui è nata l'idea del decalogo che parte dai neonati con la promozione dell'allattamento al seno, perché i bambini allattati con latte artificiale hanno maggiore probabilità di diventare obesi. Parla di discutere il suggerimento di eliminare i distributori automatici, distribuenti snack a base di frutta e verdura. Ma è una sperimentazione che la Lombardia farà partire da settembre in un centinaio di scuole di Milano, Cremona e Brescia. Sono dedicati all'informazione due punti del decalogo, su campagna di comunicazione, alcune già avviate, e la verifica delle pubblicità alimentari rivolte ai bambini.

MILANO

Il tribunale del Riesame di Milano ha emesso ieri sei ordini d'arresto contro i tre fratelli agenti Cia che, il 17 febbraio 2003, avrebbero partecipato con altri 13 colleghi al sequestro di Abu Omar, imam della moschea milanese di via Quaranta. Destinatari dell'ordine d'arresto sono Elia Castella, 36 anni, Florida; Victor Castellano, 37 anni, Texas; John Thomas Gurelly, 39 anni, Los Angeles; James Robert Kirkland, 63 anni, Tennessee; Anna Lidia Jenkins, 59 anni, Florida; Brenda Lillian Ibanes, 45 anni, New York.

I giudici hanno accolto il ricorso di Armando Spataro, la decisione del gip Chiara Nobili che, dopo aver convalidato i primi 13 ordini d'arresto, aveva respinto la richiesta per gli altri sei. Per il Riesame, gli indagati hanno manifestato eccezionale abilità.

CONDANNATO, SARÀ ESPULSO E RIENTRERÀ IN PATRIA

Lecco, ruba un motoscafo

per tornare in Bangladesh

LECCO

Voleva ritornare in patria, in Bangladesh, partendo da Lecco su un motoscafo, rubato: i carabinieri l'hanno arrestato per due volte e ora il suo sogno sarà esaudito, in aereo, e sotto scorta.

Protagonista è Joey Homma, 29 anni, senza fissa dimora. Venerdì poco dopo le 10 è entrato nel Circolo Canottieri Moto Guzzi di Mandello sul Lario, ha rubato il motoscafo a motore ed è fuggito. La telefonata al 112 è partita subito, una pattuglia è arrivata in pochi minuti.

I carabinieri, con la collaborazione di alcuni pescatori, hanno messo a disposizione le loro barche, l'hanno inseguito e con una manovra di arrembaggio l'hanno bloccato e ammanettato. Homma,

giudicato sabato con rito direttissimo, è stato condannato a 11 mesi e scarcerato. Domenica è ritornato in azione: stessa tecnica, stesso arresto in pochi minuti tra lo stupore degli addetti del Circolo. Quando lo hanno bloccato si è giustificato dicendo che non avendo i soldi per ritornare in Bangladesh pensava di poterlo fare rubando il motoscafo perché convinto che da Lecco fosse possibile raggiungere il suo Paese via acqua. Una bella invenzione per poter ritornare in aereo, definitivamente, col decreto di espulsione in tasca. Ieri è stato condannato a 17 mesi, e sarà davvero espulso. Su di lui pendeva già un ordine di espulsione evidentemente Homma non lo sapeva.



Punta Perotti a Bari

ALLARME DEI GEOGRAFI «COSTE A RISCHIO»
Le coste italiane sono assediata da edilizia abusiva e inquinamento. E' l'allarme della Società geografica italiana, che ha scritto al ministro dei Beni Culturali Rocco Buttiglione per chiedere di imporre vincoli rigorosi e una «severa supervisione» sulle prossime dimissioni del demanio. E denuncia: il codice Urban ha in qualche modo indebolito le tutele. «Le coste sono parte del nostro patrimonio e contribuiscono a determinarne e disegnare i lineamenti dell'identità fisica del nostro Paese, ma sono fragili: occorre agire presto».

LE DEL DISAVANZO. REGIONE E' MURO CONTRO MURO SULL'ASSETTAMENTO. LA GIUNTA: QUASI DUECENTO MILIONI STANZIATI L'ANNO SCORSO SENZA COPERTURA

«Il buco della Sanità? Numeri senza controllo»

La maggioranza: fondi spostati da un bilancio all'altro. L'opposizione: deficit gonfiato ad arte

Marco Nella voragine da un miliardo a milioni di euro del bilancio regionale della Sanità pesa un mutuo quindicinale da 503 milioni che ogni anno (fino al 2015) ha gravato, grava e graverà per quasi un milione di euro su ognuna delle trenta aziende sanitarie e ospedaliere del Piemonte. Ci sono 103 milioni «presi in prestito» nel 2003 dal bilancio 2004, ma che nel 2004 figuravano ancora «disponibili». E ci sono - soprattutto - 183 milioni di euro stanziati lo scorso anno per coprire la copertura per contribuire a ripianare un deficit già in crisi. I conti in profito della giunta Ghigo, inoltre, «sono stati coperti solo per il 21 per cento dall'introito dell'Ipsel, mentre - accusa il neo assessore alla Sanità, Mario Valpreda - era una tassa che stando alle loro promesse avrebbe dovuto essere completamente destinata alla Sanità».

Dopo due mesi di lavoro, ecco le cifre del passivo in Piemonte, Asl per Asl, Aso per Aso. Una situazione pesante che vede tutti gli esercizi delle aziende sanitarie e ospedaliere col segno meno. Tutti: 15 milioni e 700 mila la perdita dell'Asl 1, 11 milioni quella del-

vecchia è dato noto a tutti e comune a ogni Regione. Non per questo un amministratore lascia crescere il deficit a dismisura e al di fuori di ogni controllo. «Naturalmente - polemizza la Bresso - mi auguro che le somme siano state spese in servizi per i cittadini, e non spinte in sprechi...».

Sull'onda di questa dichiarazione, il segretario provinciale dei Comunisti italiani, Vincenzo Chiappa, chiede una commissione d'indagine e commenta: «Toccherà ora a ripianare questo enorme debito, evitando di gravare sulle tasche dei soliti lavoratori e pensionati che in questi anni hanno dovuto subire un progressivo impoverimento dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni sanitarie...».

Dal capitolo «Riequilibrio» fin alle cifre della «Perdita di esercizio» l'assessore Valpreda sostiene abbia dominato il caos: «Raccolti i numeri, che per la prima volta certificati e controfirmati dai responsabili del bilancio regionale, la nostra seconda impresa sarà capire come si è arrivati a quelle cifre, quale criterio, ad esempio, sono stati concessi i fondi riequilibrati? Dovrebbero spiegarci, come dovrebbero spiegarci i criteri con i quali avveniva le nomine dei direttori generali».

Una nuova rotta. Cifre alla mano, Valpreda che la Sanità «dove imboccare subito strada diversa». Niente finanziamenti senza programmazione. Addio bilanci pagati a più di lista. «In futuro non si potrà più dire "mi sono soldati" per far quadrare i conti senza risolvere i problemi che hanno portato a spendere di più, mette in guardia anche la presidente Bresso. Nella speranza, intanto, che Roma intervenga a coprire almeno la metà del buco».

Alle presentazioni delle cifre in Commissione bilancio sono seguite le prime reazioni: «Dopo aver accumulato un passivo impressionante - dice Rocco Muliere, capogruppo Ds in consiglio regionale - ora l'opposizione minaccia l'ostacolo sull'asse di bilancio che intendiamo approvare prima della pausa estiva, per ridistribuire alcune risorse nei settori lasciati dal centrodestra più scoperti, a partire dal welfare e dallo sviluppo industriale. Parliamo anche alcuni direttori generali Asl e ospedali: «Dal 2002 a oggi - dichiara ad esempio il dottor Giulio Fornaro, direttore generale dell'Asl 4 che nel 2004 ha accumulato una perdita di esercizio di 28 milioni di euro - nella mia c'è stata una diminuzione del personale di 30 unità, spesa per beni di consumo nel 2005 sarà inferiore a quella del 2001, e l'attività di ricovero è aumentata sia in termini di qualità, di assistenza domiciliare e di surgery». «Nell'Asl 4 - conclude - non ci sono stati sprechi sulle decisioni direttamente controllabili dal direttore generale. Piuttosto, va detto che nel 2004 il budget assegnato alla mia e ad altre aziende è diminuito in maniera drastica».



Mai rifiutare
un buon affare.

L'ESPRESSO ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 16 MARTEDÌ 26 LUGLIO 2003

PowerFull 3

In offerta 7 miliardi di Cct e Btp

In arrivo titoli Stato per complessivi 7 miliardi di euro. Il ministero dell'Economia comunica che i nuovi Cct e Btp verranno offerti all'asta il prossimo 28 luglio. In particolare saranno emessi Cct settennali 2005-2012, quinta tranche, per 1.500 milioni di euro, Btp triennali 2005-2008, terza tranche, per 3.000 milioni di euro e decennali 2005-2015, settima tranche, per 2.500 milioni di euro.



Per Italcementi +10,2% in Francia

Ciments Français, società di Italcementi Group, ha registrato una crescita del 10,2% rispetto allo stesso periodo 2002, con un fatturato di 1.675 milioni di euro, nei primi sei mesi dell'anno. L'effetto cambio è stato pressoché nullo (-2,3 milioni di euro) mentre la componente legata al perimetro di consolidamento ha registrato una crescita del 3,5% (52,7 milioni di euro).

OGGI INCONTRO CON IL GOVERNO, ADESSO IL DECRETO DELEGATO RISCHIA DI SALTARE

Sindacati e imprese bocchiano la riforma del Tfr

Maroni avvisato: «Progetto penalizzante e non in regola con gli impegni»

Roberto Ippolito

ROMA

Coal non va. Lo schema di decreto delegato per la riforma del Tfr è bocciato dai sindacati e dalle imprese, ventuno organizzazioni, fra le quali Cgil, Cisl, Uil, Confindustria e Confcommercio, chiedono al ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni modifiche sostanziali al provvedimento con il quale il trattamento di fine rapporto non sarebbe più accantonato dalle aziende ma destinato ai fondi pensione. Nell'incontro con il governo e le parti sociali in programma per domani le critiche si trasformeranno in precise richieste di correzione: saranno presentati gli emendamenti.

La bocciatura è di carattere generale: lo schema di decreto delegato, varato dal consiglio dei ministri il primo luglio, prevede interventi di revisione del sistema di previdenza complementare, giudicati «non conformi ai principi della legge delega». E in particolare si imputa allo schema di non riconoscere la centralità, già prevista, della previdenza complementare di natura collettiva (come i fondi negoziali) equiparandola a quella di

Le parti considerano «inaccettabile la prevista limitazione dei diritti degli aderenti in materia di anticipazioni e di riscatto al termine del rapporto di lavoro»

Le ventuno sigle ritengono tradito l'impegno di non danneggiare chi produce «La deducibilità degli oneri non vale se i conti sono in rosso»

Individuali (come le polizze), prevedere misure «non costituzionali» (esclusioni sode, disfacente per le compensazioni alle imprese in seguito alla perdita del Tfr, «essere inadeguato per la disciplina fiscale, per la meccanica del silenzio-essenzioso, per le garanzie ai lavoratori che non scelgono l'uso del Tfr».

Il contrasto fra il governo e le sigle firmatarie del documento, tecnicamente un avviso comune, è dunque molto netto. Oltre ai sindacati confederali, alla Confindustria e alle Confcommercio la bocciatura è sottoscritta da Confartigianato, Confapi, Confes-

vizi, Confesercenti, Confcooperative, Legacoop, Agci, Gna, Casartigiani, Clai, Confagricoltura, Coldiretti, Copagri, Cisa, Confetra e Ugl. Mancano Abi e Anis, originariamente non coinvolte nel confronto con il governo. Confronto che si dovrebbe concludere a settembre, perché la delega al governo scade il 1° ottobre.

Ora il decreto delegato è a rischio. Imprese e sindacati avvertono il governo che il loro consenso su una materia così questa è indispensabile: la condivisione con le forze sociali della scelta e

del sistema di previdenza complementare che si va a configurare è essenziale per assicurare l'effettiva attuazione della riforma e lo sviluppo del sistema. Da Chicago dove è impegnato con Cgil e la Cisl, il segretario Uil Luigi Angeletti fa sapere che «un'eventuale reazione negativa da parte di Maroni all'avviso comune è destinato a fallire».

Sono in gioco questioni di grande sostanza. Nell'avviso comune si legge che l'equiparazione tra forme di natura collettiva e forme di natura individuale rende la previdenza complementare non coerente con le caratteristiche proprie del rapporto di lavoro dipendente e si realizza a scapito del ruolo e delle competenze della contrattazione collettiva. E' poi valutata «non accettabile la limitazione dei diritti per gli aderenti ai fondi in materia di anticipazioni e di riscatto della posizione individuale alla scadenza di un rapporto di lavoro».

Un'altra osservazione riguarda il meccanismo per il diritto al Tfr, cioè il silenzio-assenso. Sindacati e imprese ritengono che debba essere chiarito che in caso di più destinazioni possibili la scelta è indicata con un accordo datore di lavoro e

sindacati. E in mancanza di una forma pensionistica collettiva, il Tfr dovrebbe essere attribuito al fondo residuale dell'Inps.

Per quanto riguarda le compensazioni alle imprese, le ventuno organizzazioni ritengono non sia rispettato il principio indicato dalla legge delega, ovvero la mancanza di oneri per le imprese. In particolare viene rilevato che non sono definite le modalità di funzionamento del fondo di garanzia per l'accesso al credito. Inoltre la deducibilità del reddito di impresa (4% o, se i dipendenti sono meno di cinquanta, oltre a non avere un impatto finanziariamente rilevante) è di vistoso limite di non essere applicabile in assenza di utili. In sostanza, secondo il documento, le compensazioni devono essere «a fruibilità» come prevede la delega, devono avvenire mediante forme di riduzione del costo del lavoro.

In materia fiscale le parti sociali vogliono la revisione delle deduzioni per i contributi previdenziali e l'abrogazione dell'imposta sostitutiva sui rendimenti della previdenza complementare. Per i contributi dei datori di lavoro si fa presente che il versamento dovrebbe essere previsto per i fondi negoziali, vista la loro natura contrattuale.



Il ministro del Welfare Maroni con il sottosegretario Sacconi

L'IDENTIKIT ALLA LIQUIDAZIONE

- IL FINE: vale un tredicesimo e mezzo della retribuzione
- IL RAPPRESENTA: il 7% dell'ammontare della retribuzione in Italia (secondo il ministro del Welfare Maroni, circa 10 miliardi l'anno)
- IL RENDIMENTO: 0,75% dell'inflazione più l'1,5% fisso
- IL VALORE: oggi circa il 2,5-3%
- IL TFR: negli ultimi 12 anni (1982-2004), secondo una simulazione del Covip, i fondi pensionistici hanno il doppio: 10,2% contro il 5,1% rivalutazione Tfr

LA PROPOSTA DAL TFR

- SILENZIO: Dal primo gennaio 2006, per sei mesi, il lavoratore può decidere di lasciare il Tfr all'azienda oppure destinarlo ai fondi individuali: in questi due casi deve esplicitamente. Se invece tace, dà l'assenso al trasferimento nei fondi chiusi
- SCELTA: Dopo due anni di permanenza in un fondo, il lavoratore può cambiare. Non sono ammessi i contratti con durata che limitino questa libertà

TASSAZIONE

- Sulle prestazioni integrative imposta del 15%. L'aliquota calerà dello 0,30% per ogni anno di contribuzione successiva al quindicesimo (a 35 anni, 9%)
- RISCATTO: È possibile per disoccupazione superiore ai 48 mesi. Al 50% per disoccupazione tra i 12 e i 48
- VIGILANZA: È affidata alla Covip

ANTICIPAZIONI

- Per situazioni sanitarie gravissime (anche coniuge e figli) può chiedere in qualunque momento anticipi pari al 75% del maturato. Dopo otto anni si può fino al 50% per la prima casa (anche per i figli) e fino al 30% per altre esigenze
- MISURE PER LE IMPRESE: Deduzione dal reddito d'impresa del 4% dell'ammontare destinato ai fondi integrativi, 6% per le imprese con dipendenti

I FONDI

- sono di quattro tipi
- Chiusi, ovvero negoziati, di definizione si arriva attraverso un accordo che coinvolge sindacati e datori di lavoro
- Aperti, accordi tra lavoratori autonomi o liberi professionisti, accordi collettivi di altro tipo
- Individuali, stipulati con imprese di assicurazione o banche autorizzate a swap e controllate dal Covip
- Fondi Inps per i non ha accesso ad alcuna altra forma di pensione integrativa

La liquidazione in Borsa? Italiani poco convinti

Ma banche e assicurazioni si stanno contendendo le esclusive con le aziende

analisi

Traferire il Tfr - la liquidazione - ai fondi chiusi. Parlarne e quindi «bocciare» l'azienda, o, nelle «dell'azienda», preferire un fondo stipulato sulla falsariga della previdenza complementare già in commercio. La variabile che i professionisti - del welfare e della finanza - fanno più difficoltà a prevedere è la scelta dei lavoratori: per la riforma del Tfr sarà l'ultima verifica e la più importante.

Il ministro Maroni quantifica il Tfr in miliardi l'anno e si dice sicuro che «in pochi anni tutti preferiranno i fondi. Gli analisti finanziari, più prudenti, che nel 2008 i fondi raccoglieranno un miliardo e mezzo: ma bisogna calcolare i sei mesi di avvio della riforma - il periodo del silenzio-essenzioso - e il presente che si finì della raccolta il sarà un anno dimezzato. Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani sostiene che gli italiani «nell'incertezza non cambieranno» e quasi tutto resterà com'è. Le imprese sono preoccupate: oggi hanno in cassa dieci miliardi, domani non

si capisce come funzioneranno i meccanismi di compensazione promessi dal governo. Il ministro del Tesoro Domenico Siniscalco, dal suo, ha spiegato che la riforma del Tfr è indispensabile per garantire la crescita dell'1,5% che il governo ha già promesso alla Commissione Europea.

Banche ed assicurazioni già al lavoro. Nel comparto dei fondi individuali ma soprattutto - in quello dei negoziali, la fetta più grossa e saporita della torta: nel primo caso bisogna scovare, e poi vincere, i clienti uno per uno. Molto meglio la seconda ipotesi: chiudere una trattativa - magari più difficile, parteciperanno anche aziende e sindacati - che tutto il Tfr di una grande categoria.

I manager preparano prodotti pensati in grande scala e hanno già avviato contatti con le aziende e i sindacati di categoria per sondare il terreno (capacità contrattativa, esigenze, attese). Hanno dalla loro la possibilità di far leva sul punto più contestato della riforma, le famigerate «compensazioni» che dovrebbero tornare alle imprese in forma di credito agevolato per recuperare il denaro perduto dal Tfr: le banche non vogliono sentir per-

«Fate pagare meno le telefonate»

A giudizio dell'Antitrust, i prezzi delle chiamate da telefono fisso a cellulare dovrebbero essere più bassi. Il Bollettino, pubblicato ieri, svela infatti che il Garante della concorrenza aveva suggerito all'Autorità per le comunicazioni di riconoscere ai gestori mobili una remunerazione più bassa per le cosiddette «chiamate di terminazione» rispetto a quella stabilita lo scorso 19 luglio. L'Antitrust ritiene che a Tim e Vodafone bastino 10 centesimi al minuto contro i 12,6 che sono stati riconosciuti ai due operatori dell'Autorità per le Tlc (per Wind e 3, per il gestore 3, le regole sono diverse). La decisione dell'Autorità rappresentava già un taglio ai prezzi perché il precedente valore era di 14,95 cent per Tim e Vodafone e di 18,55 per Wind. Le nuove tariffe saranno in vigore fino al 31 gennaio 2006. Su Telecom meno alle compagnie mobili e poi tenuta a far pagare meno ai suoi clienti: bollette gli altri operatori fissi, essendo ex monopolisti, in teoria sono obbligati a girare a loro volta lo sconto ai clienti, ma in pratica lo fanno per non regalare un vantaggio di immagine al gigante concorrente. Lo sconto complessivo per la platea dei consumatori è di 450 milioni di euro all'anno.

fare di credito automatico. Certo, però, se riusciranno a intercettare le liquidazioni di un'azienda con una mano, saranno più inclini ad aprire linee di credito con l'altra.

Le assicurazioni presenziano anche per allargare la tabella delle società ammesse alla gestione dei fondi. Per ora c'è il crano: la gestione fondi pensione, si vorrebbero far entrare anche i 1 e 6 (assicurazione vita, durata e operazioni di cartolarizzazione).

degli occupati. I fondi pensione di nuova istituzione - negoziali o aperti - contano un milione e 400 mila iscritti, e tra 2003 e 2004 hanno registrato un aumento contenuto, il 3 per cento. Quanto basta perché ai parli di anno di stancanza. Ma Luigi Scimia, presidente della Covip, il certo che con la riforma si assisterà a uno sviluppo del settore, anche alla luce delle maggiori risorse finanziarie che confluiranno nel sistema con la devoluzione del Tfr.

Sono già pronte le campagne pubblicitarie che martelleranno i probabili clienti a partire dal primo gennaio - sempre che la riforma vada in porto - Gli esperti concordano: l'apertura aumenterà la concorrenza e quindi favorirà prodotti sempre più vantaggiosi per i clienti, abbattendo anche alcuni steccati. Dicono anche che non è il caso di temere crisi, visto che il sistema di sorveglianza è in grado di garantire un controllo rigoroso sulla gestione dei fondi e sull'impiego del denaro.

Infine avvertono che i fondi individuali saranno convenienti solo per chi ha ancora davanti vent'anni di vita lavorativa: nel lungo periodo il rendimento sarà così alto da giustificare una scelta personalizzata.

VERSO UNA FINANZIARIA TRA I 25 E I 28 MILIARDI

I tecnici del Senato «Il Dpef è vuoto»

Raffaello Masci

ROMA

Il Dpef sarà da domani acqua passata. Il momento che entreranno le Camere, in contemporanea, lo voteranno. Ma lascia dietro di sé più domande di quante avesse trovate.

Intanto - secondo la voce più autonoma su questa materia, che sono i tecnici dell'Ufficio del Senato - il provvedimento privo di cifre e misure, informazioni sugli interventi collegati alla manovra di finanza pubblica, ma anche all'entità della manovra lorda (comprensiva cioè dei fondi per lo sviluppo), senza dire che non tiene conto degli effetti di «rimbalzo» connessi con l'applicazione del tetto del 2% alla crescita della spesa. In una parola: è più contenitore che contenuto.

Il governo, sia pur ufficialmente, e attraverso dichiarazioni del viceministro dell'Economia Mario Baldassarri, si è spinto avanti, parlando già di una finanziaria di almeno 25 miliardi, di cui 10 di risanamento e 15 da destinare allo sviluppo e alla riduzione delle tasse. Però anche questo proposito a questa cifra, ieri hanno trovato una forte contestazione in uno studio del centro Nens (nuova economia, nuove società) degli economisti diecimila Vincenzo Visco e Pierluigi Bersani.

Il testo del Nens parla espressamente di una manovra necessaria di almeno 28 miliardi, e tutta rivolta al risanamento: una misura severa, rigorosa, secondo il professor Visco che ha illustrato la ricerca ai giornalisti.

D'altronde il Dpef muove da una valutazione assai ottimistica - secondo Visco - dal deficit 2006, che si attesterebbe al 5,3% del Pil, una cifra ben lontana dal 4,8% dichiarato dal governo e accettato dalla Ue (che sulla base di questa valutazione ha chiesto all'Italia una manovra correttiva di 12 miliardi, pari allo 0,8% del Pil) e quindi capace di riportare il rapporto deficit-Pil al 3,8% nel 2008.

Le perplessità di Visco, peraltro, non sono isolate nel panorama degli analisti economici: Banca d'Italia aveva parlato del 5%, Confcommercio del 6,1%, gran parte dei centri studi indipendenti oscillavano tra il 5,3 e il 6,9 per cento.



Il ministro dell'Economia, Siniscalco

Visco e Bersani: «Serve una manovra molto corposa di risanamento»
Domani il testo debutta in aula

E comunque l'approvazione del Dpef prevista per il 28 luglio, un modo per gettare il cuore dell'ostacolo (e non per aggirarlo). Il Documento, secondo il relatore di maggioranza al Senato, Giuseppe Nocco (Fl), sposterà contemporaneamente ad una accelerazione della crescita e ad un graduale aggiustamento strutturale dei conti pubblici, mentre la risoluzione di maggioranza che lo accompagnerà dovrebbe - sempre secondo Nocco - assicurare un flusso adeguato di risorse a favore delle aree sottosviluppate del mezzogiorno.

Il suo omologo alla Camera, Stefano Perotti (Udc), ha aggiunto che la modesta risoluzione, oltre al saldi, conterrà interventi mirati per la famiglia, l'irap e le infrastrutture. Riccardo Pedrini (Ani), presidente delle Commissioni Finanze della Camera, guarda alla finanziaria futura, e ha detto che si sta pensando ad una legge «che escluda le spese di investimento dal tetto del 2%, consentendo così agli enti locali di realizzare importanti opere sul territorio. Altre che risanano: il rilancio assetto alla diligente è già iniziato».

Un punto dove trovare risposte per ogni esigenza destinate a chi cerca una nuova forma del corpo e dello spirito

Al «Centro Benessere Olos» professionisti di bellezza

In via Stevenin ad Aosta apparecchiature e prodotti di alta qualità

BELLEZZA e benessere sono un binomio che da tempo ormai è inscindibile e in questo settore l'estetica professionale costituisce dei cardini della ricerca bellezza o del benessere. Sono sempre più numerosi i centri dedicati alla cura del corpo e in genere alla cura dello proprio stato benessere, ma spesso dietro efficiente organizzazione si trova la professionalità.

Per questo, in una società così attenta alla cura di se stessi, il «Centro Benessere Olos» di Aosta rappresenta un punto fondamentale per trovare risposte di alta professionalità a chi ricerca una nuova forma del corpo e dello spirito. I professionisti del centro aostano sono costantemente impegnati a proporre i migliori prodotti, garantire l'efficienza di apparecchiature e metodologie in grado di rispondere e anticipare le richieste dei clienti.

La competitività e il successo del «Centro Benessere Olos» di Aosta si basano infatti sulla capacità di individuare e comprendere quelle che le tendenze del mercato, per poi tradurle in trattamenti e servizi con elevato contenuto di innovazione e qualità.

Per questo le proposte del Centro Olos sono così ampie e complete, per differenziarle ad ogni esigenza del cliente, non esiste una cura omogenea: ognuno ha il suo trattamento che risponde alla peculiarità della persona alla quale è destinato.

Al «Centro Benessere Olos» di Aosta vengono utilizzati i marchi più importanti del settore, prodotti che spesso non hanno pari in qualità ed effetto sul mercato, con identità e strategie distinte che possono soddisfare il pubblico sempre più attento, esigente e diversificato.

I professionisti che operano nel centro Benessere Olos di Aosta non trascurano nessun particolare. La nostra atten-



Capacità di trovare e capire le tendenze del mercato per tradurle in trattamenti e servizi ad alto contenuto di innovazione

zione si rivolge anche alla formazione e all'aggiornamento continuo del personale, per essere sempre innovativi e all'avanguardia nel proporre ciò che la scien-

za in tema di benessere e bellezza.

Al «Centro Benessere Olos» nella soddisfazione dei clienti sta la passione per il lavoro, l'entusiasmo

di chi lavora per l'estetica e il benessere, continua a dimostrare un'esauribile voglia e capacità di crescita. Il Centro utilizza i migliori marchi sul mercato dell'estetica quali: Becos, Olos Natura, Matis Paris, Sothys Paris. Olos Natura è una gamma di prodotti che comprende più linee, ognuna specifica per le diverse esigenze del viso e del corpo, utilizza esclusivamente principi attivi naturali, abbinati in formule che consen-

tono di sfruttarne appieno la loro naturale efficacia.

Ogni linea comprende trattamenti professionali, supportati da metodologie manuali, e prodotti per il trattamento quotidiano.

Il «Centro Benessere Olos» di Aosta offre servizi estetici donna e uomo, il solarium, trattamenti a base termale e idromassaggio, trattamenti Lpg quali l'Endermologie (un trattamento innovativo e di grande efficacia contro gli inestetismi della cellulite).

Estetica, solarium, trattamenti termali e il nuovo Lpg come l'Endermologie anche fisioterapista e osteopata

al suo interno è presente un fisioterapista e un osteopata.

Il «Centro Benessere Olos» di Aosta è situato in via Stevenin, 11, lontano dal traffico in un ambiente rilassante, spazioso ed elegante dove ogni cliente può trovare un attimo di pace lontano dallo stress cittadino.

ENDERMOLOGIE CELLU M6

Questa meravigliosa apparecchiatura chiamata Cellu M6 Keymodule è l'evoluzione del massaggio meccanizzato secondo la metodica Endermologie, i cui risultati in campo estetico e terapeutico sono apprezzati da oltre 10 anni dalla comunità scientifica e clinici di tutto il mondo, tanto da essere stato riconosciuto come il primo trattamento contro gli inestetismi della cellulite dalla Food And Drug Administration (FDA) americana.



BENESSERE

EFFICACIA

RISULTATI

I risultati sono eccellenti e gradevoli; la cura degli inestetismi della cellulite, delle adiposità localizzate e delle problematiche post-chirurgiche, oltre che delle patologie del connettivo e del microcircolo, ora è più rapida e precisa.



CENTRO ESTETICO - CENTRO ENDERMOLOGIE - CENTRO SNELLENTI
CENTRO ABBRONZANTE - CENTRO FISIOTERAPICO/OSTEOPATICO

CENTRO BENESSERE OLOS - VIA STEVENIN, 11/A - AOSTA - TEL. 0165.23.07.63

Orario continuato dalle 10 alle 22 - Sabato 9/13 - Parcheggio interno privato

Cuneo E PROVINCIA

COMANDO DI MONDOVI'

Tenente donna guida la Finanza

■ E' donna, il tenente Roberta Catalano, 30 anni, ■ Brescia, il nuovo comandante della Tenenza della Finanza di Mondovì. Nelle Fiamme gialle dal 2000, ha terminato il ciclo di studi all'Accademia, frequentando il primo corso ufficiali aperto alle donne. Il tenente Catalano, laureata in Scienze della Sicurezza economico-finanziaria, ■ primo incarico di comando, sostituisce Antonio Cuttolo. [a. g.]

CUNEO ALPI DEL MARE

Cambio ■ vertice ■ Rotary Club

■ Passaggio di consegna alla guida del Rotary Club Cuneo Alpi del Mare, durante una ■ svolta al ristorante «La ■ di Pianfel, Presidente per l'anno 2005-2006 sarà l'architetto Corrado Dogliani, che va a sostituire Giovanna Maria Biamonti. Fra i prossimi impegni, l'organizzazione del ■ nazionale dei rotariani alpini, a settembre. [r. a.]

TRINITA' MORTO ■ SAN MICHELE MONDOVI'

Un' ■ l'autopsia sul corpo dell'operaio



Marco Aimone, 29 anni

■ Oggi autopsia ■ salma di Marco Aimone, 29 anni, operaio, trovato morto nella sua casa di frazione San Paolo, a San Michele Mondovì. A scoprire il corpo un amico che aveva ■ nell'alloggio del giovane e, dopo un tentativo di rianimarlo, ha chiamato il 118. Se il pm Baudinelli darà il nulla osta, i funerali potrebbero svolgersi domani. L'operaio lascia ■ mamma Renza, il papà Luigi e due fratelli. [g. aca.]

INDUSTRIA DI ■ MONDOVI'

«Resolution», ridotta la scala di rischio

■ «Abbiamo azzerato l'uso ■ fenoli, ridotto del 70% lo stoccaggio ■ solventi e del 49 quello di formaldeide»; ■ comunica Franco Galli, responsabile dello stabilimento «Resolution». Ciò comporta la riduzione di un grado nella scala di rischio ■ sviluppo dell'occupazione: per trovare ■ chimici è stata ■ collaborazione ■ l'Isis di Cuneo. [a. p.]

TRINITA' E IL BEINALE TEMONO IL VIA LIBERA ALLA «PIATTAFORMA LOGISTICA». DIBATTITO IL 5 SETTEMBRE

Rinviato il «Piano territoriale»

Provincia accoglie la richiesta di Rifondazione

Prieri

TRINITA'

Il Consiglio provinciale ha rinviato al 5 settembre l'esame del Piano territoriale provinciale che doveva essere discusso nell'assemblea di ieri pomeriggio. ■ provvedimento che abbiamo portato ■ aula dopo una lunga attesa, ma la richiesta dell'opposizione ci ■ parsa ragionevole perché ritarda ■ ■ mese l'approvazione e consente un utile approfondimento - commenta il presidente della provincia Raffaele Costa - il rinvio va anche nella direzione chiesta ■ cittadini dei Comuni di Trinità, Magliana e Sant'Albanese.

A seduta appena iniziata, era stato il consigliere Ivan Di Giambattista (Rifondazione) a sollecitare la proroga del punto relativo ■ piano territoriale provinciale. Sulla ■ linea l'intervento di Gianfranco Doghiani (Fi) ■ Guido Brignone (Lega) ■ chiesto chiarezza sul prezzo ■ piano, tenuto conto delle voci secondo cui sarebbe costato un miliardo di vecchie lire.

In realtà, la questione è stata oggetto ■ una riunione ■ ■ giornata precedente al Consiglio. ■ questa sede, di comune accordo, ■ stato deciso il rinvio riscoprendo la proposta del consigliere Giuseppe Lauria (An), che l'aveva formalmente presentata per iscritto con l'ex consigliere regionale Bruno Mellano alcuni giorni prima. ■ coordinato le azioni ■ protesta di cittadini contrari al polo logistico. Con ■ passaparola e la visita porta a porta, gli attivisti hanno raccolto 1200 firme e spronato ■ Consiglio ■ di Trinità ad adottare una delibera in cui dichiara «ferma contrarietà a ogni ipotesi di realizzazione, sul territorio comunale ■ ■ limitrofe, ■ infrastrutture caratterizzate da elevato impegno di superficie e da alto impatto ambientale - quali centrale termoelettrica, piattaforma logistica (come ipotizzata ■ studio della Camera di Commercio ■ da futuri studi, sia pure nella forma di realizzazione ■ lotti), impianto di smaltimento dei rifiuti, discarica dei rifiuti - che possano alterare gli equilibri del territorio pregiudicandone l'integrità dell'ambiente e la salute pubblica».

■ «Ringrazio il presidente ■ che con grande disponibilità ha ricevuto il plico con le firme durante il consiglio provinciale - dice Bruno Mellano - presente in aula ■ ■ altri rappresentanti ■ gruppo anti-piattaforma ■ a al ■ striscioni - ora

servirà un vero approfondimento ■ sulla piattaforma. Prima di ■ dove farla, bisogna capire se sia davvero utile affidando ■ sondaggio all'Ires, l'Istituto Regionale di Ricerche Economi-



Sui tavoli ■ Trinità organizzati da un Comitato spontaneo sono state raccolte oltre 1200 firme di quanti si oppongono alla «Piattaforma logistica».

che e Socialis. Ottenuto il rinvio, l'azione del gruppo anti-piattaforma non si ferma perché la raccolta di firme proseguirà: quelle raccolte finora saranno ancora portate a Nico-



la De Ruggero, l'assessore regionale all'Ambiente. ■ Intensificheranno la raccolta di adesioni anche nel nostro paese per sostenere la protesta - aggiunge Edoardo Belgrano, sin-

daco di Magliana, anche lui tra il pubblico ieri pomeriggio. ■ Abbiamo affidato a Giampaolo Godio di Legambiente uno studio per verificare la sostenibilità ambientale del progetto di piattaforma.

ERA SEGRETARIO DEL «BIM»

Amorisco ha chiesto risarcimento

SAMREYRE

Domenico Amorisco ha incontrato la rappresentanza del Bim, il Bacino imbrifero della Valle Varaita, in Camera ■ conciliazione. L'ex-segretario dell'ente ritiene di essere ■ stato ingiustamente licenziato e chiede un risarcimento in denaro per il periodo ■ che va dal momento della rescissione del contratto (25 marzo) fino al 30 giugno 2006, ■ della scadenza ■ naturale del rapporto lavorativo. ■ «Riteniamo di non aver licenziato Amorisco - spiega Luca Gossa, vicepresidente della deputazione del Varaita -, perché non era un dipendente, ma svolgeva una forma di lavoro autonomo. Noi abbiamo solamente revocato un incarico per poter risparmiare ■ 14 mila ■ all'anno».

L'incontro di Cuneo non ha portato ad un accordo fra le parti ■ adesione spetterà ■ Amorisco decidere ■ rivolgersi o ■ al Giudice del lavoro, competente in materia. Nei giorni scorsi, intanto, il Bim - Valle Varaita ha eletto i suoi nuovi vertici. ■ presidente è ora Piero Ruffa, sindaco di Pontechianale, che ■ ■ Bernardo Dao, ex-primo cittadino di Casteldelfino, morto nel maggio scorso.

Il suo ■ è Luca Gossa, mentre i ■ consiglieri ■ Livio Monge Roffarello, Giovanni Battista Perin e Giuseppe Mol. [a. g.]

RIENTRATI IERI A CUNEO DAL SANTUARIO DI BANNEUX

Pellegrini bloccati due ore per un treno che si è rotto

CUNEO

Rientrati ieri mattina a Cuneo i 320 pellegrini che hanno partecipato (dal 19 al 26 luglio) al viaggio, organizzato dall'Unitalsi, al santuario di Banneux, in Belgio, piccolo villaggio nel cuore delle Ardenne, dove nel 1933 ■ apparsa la Madonna.

«Quest'anno - spiega Carla Alberi, presidente Unitalsi Cuneo - abbiamo anche festeggiato la trentesima edizione consecutiva di que-

sto pellegrinaggio, la cui organizzazione logistica è sempre stata curata da Maurizio Girardo. Dei 320 partecipanti, 120 erano quinesi, i restanti provenivano dalla Lombardia e dall'Emilia. Facevano parte della comitiva anche 70 disabili. Abbiamo raggiunto il santuario con un ■ treno speciale formato da ■ carrozze, di cui una attrezzata ad ambulanza. Il rientro a Cuneo è avvenuto con due ore di ritardo per un guasto al locomotore nella stazione di Domodossola. [c. g.]



L'arrivo dei pellegrini alla Stazione di Cuneo con due ore di ritardo per un treno che si è rotto a Domodossola

NEL MONREGALESE SI TRAMANDANO TECNICHE ANCHE DI STAGIONATURA AVVIATE DAI CERTOSINI

Dal Medioevo l'arte di produrre formaggi

Fulvio Romano

TORRE MONDOVI'

«Abbiamo ripreso una produzione millenaria. Qui da ■ pre si fanno formaggi, stagionature di forme: dal 1933 li faceva la famiglia Borgna, nel Medioevo i frati certosini. Oggi siamo noi a continuare questa straordinaria tradizione».

E' orgogliosa la voce roca di Mini Milano ■ spiega ■ ripresa della stagionatura dei formaggi che Seppino Occhelli ha iniziato già da qualche anno a Valcasotto, in un sito ricco di suggestioni antiche.

Già all'imbocco ■ valle - dopo Torre Mondovì - sui boschi della collina strapiombante svettano i resti della torre ■ di ■ ■ ■ Il paese ospitava nel medioevo ■ cenobio cistercense femminile, collegato ■ quel priorato di Santa Maria di Fogliola dove terminava il primo di questi itinerari tra sauro e profano, tra religiosità ■ fertilità. Le monache, ■ i certosini dell'alta valle, colonizzarono una zona abbandonata ■ Dio, ma ■ dagli uomini, via ■ sale verso ■ mare.

Nel '600 gli abitanti - oppressi ■ dagli inverni rigidi ■ piccola ■ glaciale - laman- ■ che non si raccoglievano né vino in grande né piccola quantità ma solamente poche castagne ■ sottoposte a brine, nevi e altri sinistri incontri. Il ■ di sopravvivenza di allora ■ ■ la «castagna bianca», prodotto di territorio, mentre il grano ■ ■ seminato tra maggio e giugno, produce farine dalle suggestioni medioevali. La



Domenico Milano a fianco della segnaletica che indica il nuovo ruolo di Valcasotto, cioè borgo dei sapori e del gusto

strada, tormentata, valica più volte il torrente a voler confermare lo sfiducioso giudizio dei viaggiatori del '700. ■ parlavano di «horrida et impracticabili montagne», nonché di luogo «angusto e ristretto». Pamparato, con la sua cappella tra i boschi dedicata a San Bernardo ■ Mentone (della Savoia) offriva ai viandanti la protezione ■ santo che, imbrigliando il demone con ■ sua catena, dava sicurezza a valichi e strade.

Così come la parrocchiale di San Biagio esordiva l'inverno (che durava otto mesi, con abbondanza di valanghe, calibris) auspicando già per febbraio ■ principio della primavera. Un itinerario ■ protettori

della ■ civiltà contadina. Come Santa Libera, salvatrice dalle acque alluvionali, ■ sororgeva a Valcasotto sopra ■ torrente, ultimo presidio della valle prima del castello. Abbat-tuta negli Anni ■ per far posto ad una strada, la sacra immagine accoglieva, con i suoi due gemelli in braccio, le gestanti, promettendo un par- ■ «libero» ■ doglie. ■ Valcasotto è un borgo curato, con strada lastricata ■ dovere, dedicato ai sapori antichi. Qui si fanno le paste di meliga di China, qui Occhelli stagiona, in grotte tecnologiche, fresche e umide, Testùn, Ruscherà e Brus, conferendo il latte delle capre Saanen, delle capre alpine e delle pecore fatte pascolare a Prabosa Soprana e ai

Dosai di Villanova Mondovì. Una piccola, linda e nuova locanda offre ospitalità ai passeggeri del gusto, mentre ■ mulino ■ ricostruito e restaurato, spiegherà ai giovani gesti e meccanismi remoti. Più in alto nella valle, il ■ per il restauro del castello è in piena attività. Sulla costa della montagna, ■ i ■ di faggio, con passaggio aperto dai sentori già marini, la medioevale Gran-gia dei Certosini - vera e propria azienda contadina medioevale abbandonata alle ortiche - aspetta di essere recuperata. La profana attenzione di oggi per il cibo farà forse ■ un giorno la vita sotto i ■ arconi e pilastri di pietra massiccia.

MARTEDÌ 26 LUGLIO

Cocktail Party

LA NOTTE DEI FORMAGGI E DEI VINI



La Serata All'Abate di Clamont

Tappa alla gelateria «Crem de la crem» in una terra ricca di tradizioni



La gelateria «Crem de la crem», laboratorio artigianale di via Roma, nel centro di Caraglio, propone la rinomata tradizione palermitana, con materie prime rigorosamente siciliane

Un'estate ai profumi di Sicilia

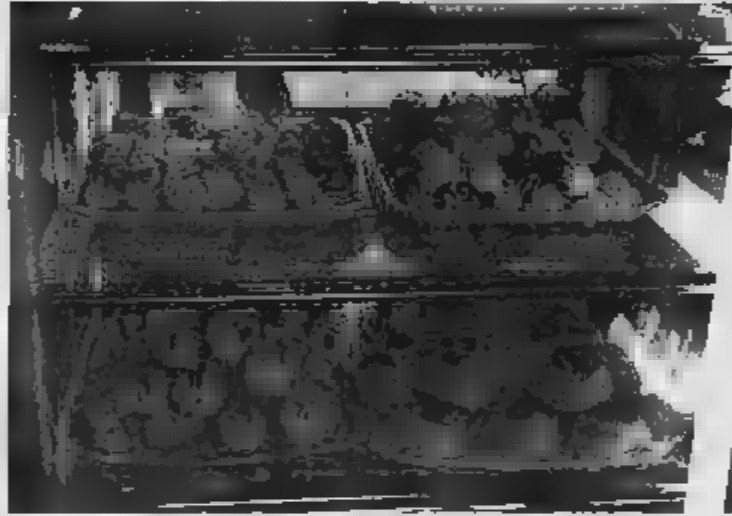
Specialità nel capoluogo della Valle Grana

CARAGLIO

Il capoluogo della Valle Grana propone un'estate al profumo di Sicilia. L'opportunità è offerta dalla prestigiosa gelateria «Crem de la crem», con sede in Roma 131, nel centro storico. Il laboratorio, nelle cui vetrine fanno bella mostra cannoli e cassate, ha aperto i battenti nel settembre dello scorso anno.

La gelateria «Crem de la crem» affonda le radici nella rinomata tradizione palermitana, grazie alle materie prime rigorosamente siciliane: angurie, agrumi, gelosomino. I ghiaccioli sono di frutta frullata e particolare attenzione è dedicata a chi ha problemi di allergia e di diabete, con i prodotti senza latte e senza zucchero. Un gelato, in sostituzione di altri cibi caloricamente equivalenti, a fine pasto e non a digiuno, non provoca ripercussioni sfavorevoli sulla glicemia. Infatti l'assorbimento dell'aliquota zuccherina non è immediato, come avverrebbe a digiuno, ma assai più graduale.

Una tappa alla gelateria «Crem de la crem» può essere la giusta conclusione da gita in valle Grana, terra di cultura e tradizioni. La Grana si incunea nelle valli Stura e Meira, sviluppandosi per circa 24 chilometri. Si tratta quindi della più breve vallata del settore alpino sudoccidentale. Si pre-



spiono pascoli. Per secoli i collegamenti con le valli vicine e tra le numerose borgate sparse vennero mantenuti percorrendo vie mulattiere che sono sopravvissute solo in parte: alcune queste mulattiere sono diventate piste forestali. Di origine militare l'ardita rotabile che collega l'alta valle e quelle limitrofe, attraverso due valichi posti a quote superiori ai 2000 metri: il colle d'Esischle e il colle Fauniera, famoso per visto transitare il Giro d'Italia con Marco Pantani. Il sentiero della Grande traversata Alpi (Gta) percorre l'alta valle dal Fauniera alla bassa di Nerbona, con tappa al santuario di Magao, situato a 1760 metri di quota. Come gli antichi pelle-

grini, anche gli escursionisti convergono oggi dalle valli vicine, percorrendo spesso proprio quei sentieri del passato. Più recentemente nella media valle è stato ideato l'anello del sentiero della «Curia», mentre in è stato tracciato l'itinerario della «Curia alta», per corre lo spartiacque tra la Valle Stura da Frato Francia di Cervasca al Fauniera.

Anche il centro storico di Caraglio offre un ricco patrimonio architettonico. Si può ammirare passeggiando lungo le strette viuzze del centro, gustando un cono della gelateria «Crem de la crem». Da segnalare la chiesa dei Santi Pietro e Paolo, la facciata barocca che nasconde l'origine

la struttura romanica. La chiesa di San Giovanni domina, invece, il paese dall'alto. In anche l'ex chiesa della Confraternita, la casa Rima con una finestra tardo-gotica e la chiesa parrocchiale della Vergine Assunta. Non bisogna poi dimenticare il santuario della Madonna del Castello, la chiesa di Sant'Agnes e il convento dei Cappuccini, la cui presenza a Caraglio risale al 1618. Degna di nota anche la villa Vacchetta, in stile liberty.

Lungo la strada statale che conduce a Dronero e in valle Meira, si trova il Filatoio rosso, ora trasformato in museo di arte contemporanea. Il Filatoio rappresenta un caso unico nel contesto produttivo del Piemonte seicentesco. Costruito in soli due anni (1676-1678) da Gio: Girolamo Galleani, un noto imprenditore sarto, è organizzato in forme regolari e simmetriche intorno a due cortili interni ed è caratterizzato da torri angolari cilindriche e da ricche decorazioni in stucco ed in cotto. In tutto questo genere di edifici. Attualmente sono stati recuperati gli ambienti abitativi al piano terreno e parte di quelli al primo piano, adibiti ad espositivi per l'allestimento di opere d'arte contemporanea. Il progetto di ristrutturazione prevede, negli ambienti occupati un tempo dalla fabbrica, la realizzazione di un museo della seta, la ricostruzione di torricelli e macchinari per la realizzazione dell'organino.

"Crème de la Crème"
GELATERIA PRODUZIONE PROPRIA E SPECIALITÀ SICILIANE YOGURTARIA
CARAGLIO (CN) - Via Roma, 131 - Tel. 0171 6151440

IL GATTO ROSSO
toiletta cani e gatti
• mangimi e accessori
• vendita animali da tutto il mondo
• 30 anni di esperienza al vostro servizio
Caraglio (CN) - Via Roma, 129 - Cell. 349 2875314

SE.L.CA. di AIME DAMIANO e FERRERO
Serramenti legno Caraglio - serramenti esterni porte - scomparsa - scale interne in legno
CARAGLIO
e Fax 0171

il Lasciapassare
Viaggi e Vacanze
CARAGLIO (CN) - Via Roma, 203/a
Tel. 0171 618699 (2 linee r.a.) - Telefax 0171 619999
e-mail: info@lasciapassare.it

armonia
400 mt di esposizione ampia scelta di capi classici casual, giubbotteria in pelle, maglieria, canniceria e jeanseria delle migliori marche.
Aperto la domenica mattina, chiuso il lunedì
CARAGLIO (CN) - Via C. Battisti, 32 - Tel. 0171 619749

Tutte le settimane prodotti in offerta
FORMAGGI delle NOSTRE VALLI
LERDA GIORGIO
Alimentari
Bottega
CARAGLIO - Via Roma, 39 - Tel. 0171 619332

ristorante
il Quadrifoglio
Caraglio - Via C.L.N. angolo Via Bisalta
Tel. 0171 619685
Fax 0171 817666

LA PAGODA
VENERI E SABATO
Brasserie e all'aperto
0171 619222 - Caraglio - Via

Servetto
0171 619

Bar Corona Gressa
Gelateria produzione propria
Piatti caldi - panini
Caraglio (CN) - Via Roma, 45 - Tel. 0171 619296

BLISS
BREIL
SECTOR
D&G
Karl Lagerfeld
BARAKA

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA VIA ALFIERI 10, TELEFONO 0183 79111, FAX 0183 273105, E-MAIL: IMPERIA@LASTAMPA.IT, SANREMO VIA ROMA 176, TELEFONO 0184 59001, FAX 0184 500765, E-MAIL: SANREMO@LASTAMPA.IT
PUBBLICITA' PUBBLICAMA S.P.A. SUBCONCESSIONARIA IMPERIA VIA DON ABRIO IL SANTO, TELEFONO 0183 273500, FAX 0183 272962, CORSO MOBBELLO 16, TELEFONO 0184 504651, FAX 0184 542780

RETECASA

www.retecasaebordighera.it

Portalettere: stop agli straordinari

Da ieri, e fino al 20 agosto, niente prestazioni straordinarie per i portalettere di Poste Italiane (nella foto la sede centrale di Imperia). La conseguenza dello sciopero indetto dalla Sile-Cgil, ma condiviso anche da Ugl Comunicazioni, per tutto il settore del recapito. L'iniziativa si lega alla carenza personale per le ferie estive, «con conseguente chiusura di alcuni uffici postali considerati meno importanti» e alla mancata applicazione dell'accordo sul recapito. In questo contesto, spiegano alla Sile-Cgil, «è stato impossibile, da parte nostra, superare le vertenze e successivamente firmare l'accordo per la

distribuzione di "pagine gialle" su tutto il territorio ligure: l'Azienda deve procedere agli adeguamenti tecnici necessari, non si può limitare alla concessione di bonus economico che, comunque, non può assolutamente diventare merce di scambio con le condizioni di sicurezza e con la prestazione oraria». Dichiarò Carlo Olivari, responsabile provinciale del settore Poste per la Sile-Cgil di Imperia: «Da troppo tempo ormai i responsabili di Poste Italiane continuano a sostenere che il recapito è un settore fondamentale per l'azienda e che, presentando, come dovrebbero, le linee su cui sviluppare il suo futuro, conclude Michelangelo Castelli, della Segreteria Provinciale dell'Ugl: «È inaccettabile l'assoluta inadempienza, da parte Aziendale, degli accordi firmati per il recapito».

■ L'OPPOSIZIONE DIFENDE LA VECCHIA IMPOSTAZIONE. IL TEMA QUESTA SERA APPRODA ■ CONSIGLIO COMUNALE CON UNA SEDUTA CHE SI PREANNUNCIA INFUOCATA

Lungomare, San Bartolomeo è divisa

La maggioranza rivede i progetti

Maurizio Tagliano
SAN BARTOLOMEO AL MARE

annuncia piuttosto infuocata la riunione consiliare di questa sera a San Bartolomeo al Mare, convocata alle 21: in discussione c'è il futuro del lungomare, e in particolare il progetto dell'ampliamento della passeggiata. Da una parte la maggioranza propone un progetto che ridisegna il progetto preparato dall'Amministrazione precedente, dall'altra c'è la minoranza che difende le scelte fatte negli scorsi, prima che salisse al governo la giunta guidata dal sindaco Adriano Ragni.

All'ordine del giorno c'è infatti anche la revoca dello Strumento urbanistico attuativo approvato oltre un anno fa dall'Amministrazione Ragni, con cui la passeggiata veniva pressoché raddoppiata verso le spiagge: stasera il Consiglio comunale discute il nuovo progetto definitivo di riqualificazione del litorale, in variante al Piano regolatore.

L'assessore ai Lavori pubblici Alberto Alberti spiega: «Rispettando sempre le motivazioni che hanno permesso al progetto originario un finanziamento della Regione di oltre due milioni e mezzo di euro, abbiamo ridisegnato la passeggiata cancellando le opere fisse verso l'arenile previste prima, ampliando la superficie calpestabile all'interno. Ecco quindi che il nostro progetto prevede una particolare riqualificazione con piazze particolarmente curate: quella in fondo al molo della Resistenza, quella in corrispondenza della torre saracena, quella denominata "dei fiori" all'albergo via Sardegna. Il progetto ridisegna le aiuole e verso il mare prevede solo opere mobili, come i percorsi-salute per bambini».

Il capogruppo minoranza Carlo Arborelli osserva: «Il nuovo progetto proposto dalla maggioranza, di fatto, prevede la "manutenzione" dell'esistente, trascurando completamente l'interesse pubblico. L'Amministrazione precedente, invece, proponeva un significativo progetto di sviluppo, l'allarga-

OGGI IN CONSIGLIO CONVENZIONE PER GESTIRE IL TEATRO

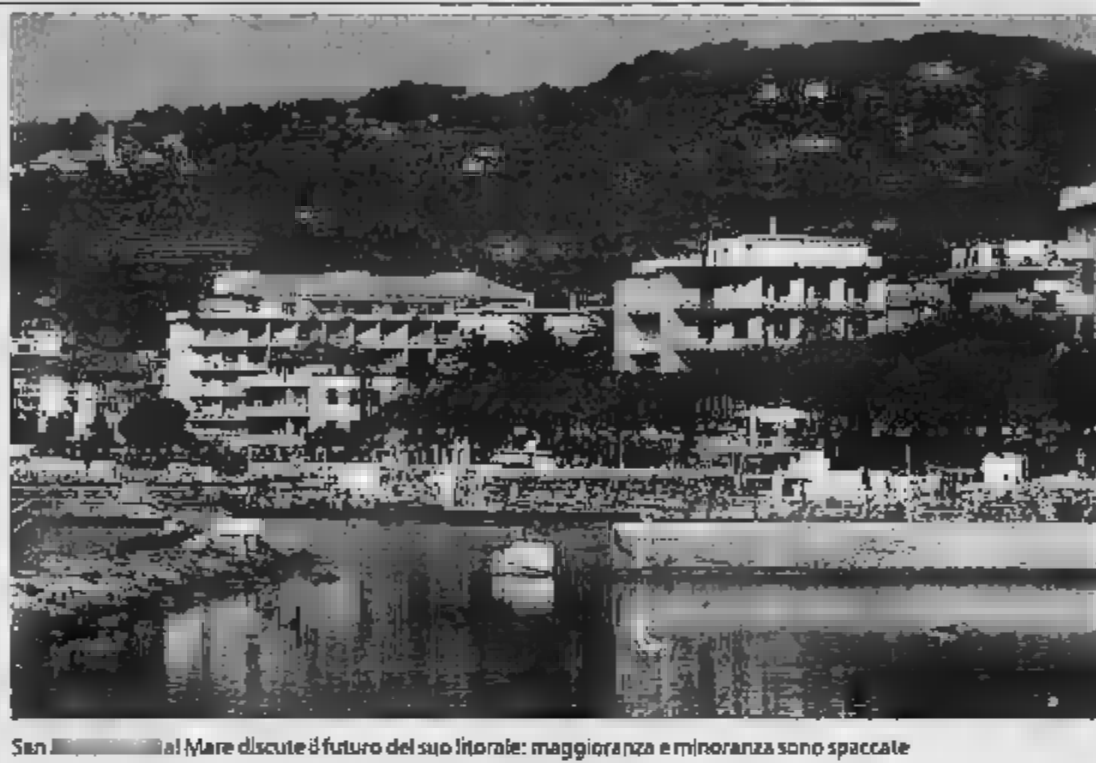
La Provincia decide sul «Salvini»

C'è anche la convenzione per la gestione e il funzionamento del Teatro «Salvini» di Pieve di Teco (del 1834, è stato riaperto un anno fa dopo la ristrutturazione ed ora in piena attività) fra gli argomenti in discussione questa al Consiglio provinciale di Imperia, che il presidente Umberto Seccombe convocato per le 20.30. All'ordine del giorno della riunione figurano inoltre l'autorizzazione all'emissione di un prestito obbligazionario per il finanziamento del conferimento di capitale della costituenda società «Villa Magnolia» Spa e dell'eventuale anticipata estinzione di mutui la Cassa Depositi e Prestiti, e una variazione del Bilancio di previsione 2005. (a. l.)

degli spazi pubblici sul litorale. Dicono che il nostro progetto era una colata di cemento? Nulla di più falso, prevedeva aree verdi e percorsi pedonali senza creare strutture fisse in cemento».

All'ordine del giorno della ri-

nione consiliare ci sono anche il conferimento al vicesindaco Valerio Urso della delega alla Polizia municipale, e l'approvazione di varianti agli Strumenti urbanistici attuativi (Sua) per via Cà de Calvi (argine sinistro dello Stabia) e frazione Paireola.



San Bartolomeo al Mare discute il futuro del suo litorale: maggioranza e minoranza sono spaccate

LO SCONTRO NONOSTANTE IL TENTATIVO DI FRENATA. LA DELICATA OPERAZIONE ■ SOCCORSO È DURATA UN'ORA

Con la moto sotto l'auto, grave a 34 anni

S. Bartolomeo: l'incidente ieri sera nei pressi del viadotto di via Roma

SAN BARTOLOMEO

Incidente stradale ieri sera intorno alle 18 in via Roma, all'altezza del viadotto ferroviario, a San Bartolomeo al Mare. Un centauro di nome Silvio, un Honda Cbr di 600 di cilindrata ha urtato violentemente contro un'auto intenta a svoltare ed è finito sotto la macchina, incastrandosi, che per liberarlo dai rottami sono dovuti intervenire i vigili del fuoco: era Domenico Silvano, 34 anni, via Canonica 3 (Diano Serrute), è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Imperia. Prognosi è riservata.

La vittima lavora in un'impresa di pulizia, l'Emme Zeta srl, situata nelle vicinanze del luogo dell'incidente. Seconda le prime



Una fase dei delicati soccorsi dopo l'incidente di ieri avvenuto in via Roma

ricostruzioni, sia la macchina, una Subaru Station Wagon, sia la potente motocicletta erano diretti verso monte. L'auto sarebbe stata impegnata nella svolta da via Fumani in via Roma. Per cause che dovranno essere accertate dalle polizie municipali, intervenuta sul posto con la pattuglia dei carabinieri, la moto è finita contro la fiancata della Subaru. La moto in realtà ha avuto uno sbandamento e Domenico Silvano, sbalzato di sella, sarebbe scivolato a terra, strisciando per alcuni metri e finendo proprio sotto la vettura.

Particolarmente complessi i soccorsi dal momento che il ferito giaceva immobile, apparentemente privo di sensi, incastrato nella parte inferiore della Subaru. Proprio per la delicatezza dell'inter-

vento, oltre le ambulanze (Croce d'Oro di Cerro e Croce rossa Imperia) mandate dal 118, sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco. C'è voluta un'ora per estrarre il ferito, a cui è stata praticata la respirazione artificiale nel tentativo di rianimarlo. Quindi la corsa verso l'ospedale di Imperia, dove i medici non hanno potuto sciogliere la prognosi a causa della gravità delle condizioni dell'uomo.

Sempre ieri e sempre a San Bartolomeo, si è verificato, a metà pomeriggio sull'Aurelia, un altro incidente. Coinvolti un ragazzo su un scooter e una donna alla guida di un'auto. I due mezzi si sono urtati, il ragazzo che la donna ha riportato ferite leggere. (a. l.)

NUOVE FILIALI IN RIVIERA

Banca d'Alba in crescita clienti e soci

Maurizio Vezzaro
IMPERIA

Obiettivi: nuove filiali a Diano Marina, da aprirsi ai primi del 2006, e ad Andora. Bilancio: 1900 clienti e 400 soci circondario di Imperia (1300 soci in Liguria) e tutti in aumento, con percentuali che in un anno sono raddoppiate. La Banca d'Alba - a Imperia l'agenzia è in via Vieuzeux ed è diretta Remo Moraglia - si dimostra realtà in espansione, risultato sorprendente vista la spirale avvistamento in cui negli ultimi due trimestri è incoraggiata l'economia. Nata nel '98 dalla fusione di tre centesime casse rurali (Alba, Langhe e Roero), l'Istituto di credito si caratterizza per una filosofia gestionale che fa del territorio il suo marchio di fabbrica: a oggi sono 16 i dipendenti liguri operanti nelle filiali (oltre Imperia, Alessio, Albenga e Villanova d'Albenga, dove l'anno scorso, sono state eseguite un milione e 240 mila operazioni bancarie. Nel polo ligure sono attivi 4.621 conti correnti e 1.015 depositi di titoli. I volumi gestiti superano i 250 milioni di euro mentre erano 11 milioni nel '91, l'anno in cui la Banca d'Alba incorporò il Credito cooperativo del Savonese mettendolo piede per la prima volta in Liguria. Imperia è presente anche nel Cda, rappresentato da un consigliere, l'imprenditore Pierluigi Rinaldi.



Remo Moraglia

Ieri è venuto in visita a Imperia il presidente, Felice Cerruti: «In questi anni - dice - abbiamo proseguito il nostro progetto, offrendo le risorse famiglie e alle aziende di un territorio che via via ha assunto confini più ampi, con l'apertura di filiali in nuove aree». L'occhio di riguardo per la Liguria è rappresentato dal sostegno degli investimenti necessari per la coltura di terra e il rifacimento dei muretti a secco, o dal Conto Riviera, conto corrente completo di ogni accessorio (Bancomat, carta di credito, telepass e Internet banking).

Una stima recente prevede che negli anni 2000 il numero di portatori di apparecchi per disturbi all'udito sarà pari a quello dei portatori di lenti a contatto

UDITO le novità in un'azienda all'avanguardia

Secondo stima che provengono da recenti congressi scientifici si prevede che negli anni 2000 il numero dei portatori di apparecchi acustici sarà pari a quello dei portatori di lenti a contatto. E come le lenti a contatto hanno oggi sostituito i vecchi occhiali, così sofisticate protesi PRETIMPANICHE, completamente nascoste all'interno del condotto uditivo, oggi sostituiscono, nella maggior parte dei casi, i tradizionali apparecchi acustici scomodi e visibili. La TECNOLOGIE ACUSTICHE srl MICROFON, azienda all'avanguardia nel settore delle protesi acustiche specializzata nell'applicazione della protesi PRETIMPANICA, un sistema rivoluzionario rispetto agli apparecchi tradizionali. Non è un tradizionale apparecchio acustico: è una soluzione completamente nuova, un minuscolo capolavoro tecnologico che permetterà di sentire in qualsiasi situazione senza che nessuno possa scoprire il piccolo "segreto".



NON VEDE: nessuno se ne accorgerà semplicemente perché non può vedere.

FASTIDIOSO: grazie ai più moderni circuiti elettronici, i rumori fastidiosi vengono (vento, traffico, ecc.) offrendo sempre un ascolto nitido in qualsiasi situazione. L'ASCOLTO È PIÙ NATURALE: la protesi pretimpanica amplifica i suoni direttamente all'interno dell'orecchio; la posizione per ascolto sempre chiara e naturale, anche al telefono.

SI REGOLA IL VOLUME: il circuito è in grado di regolare il volume automaticamente per garantire sempre il miglior confort in tutte le diverse condizioni di ascolto.

NON PIÙ TAPPATE: la particolare posizione di utilizzo elimina quel fastidioso senso di occlusione. FASTIDIO: la protesi pretimpanica è così comoda e semplice da dimenticare averla.



PER IL TUO UDITO DESIDERA IL MEGLIO.

TECNOLOGIE ACUSTICHE SRL
apparecchi acustici e soluzioni per i

CENTRI CONVENZIONATI ■ TUTTA LA PROVINCIA DI IMPERIA, SAVONA E GENOVA
DIMOSTRAZIONI GRATUITE ANCHE A DOMICILIO.
CONDIZIONI DI VENDITA PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE.
PAGAMENTI AD UN ANNO AD INTERESSE ZERO.
CONVENZIONATI ■ LE USL

IMPERIA P.M. - Via Cascione, 15 - tel. 0183 666160 - 660075
GENOVA - Via XX Settembre 8/18 - tel. 010 582703

Dal messaggio di Papa Giovanni Paolo II ai tanti eventi giubilari in calendario

Taggia e la Madonna Miracolosa

Le iniziative per il 150° anniversario del prodigio

TAGGIA

E' una festa lunga un anno quella per la Madonna Miracolosa di Taggia nel 150° anniversario del prodigio, il primo assegnato dalla chiesa cattolica alla Madonna dopo la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione. Il compianto Papa Giovanni Paolo II nel giorno dell'apertura delle celebrazioni, lo scorso 11 marzo, aveva mandato ai taggiasini e ai pellegrini attraverso il cardinale di Genova Tarcisio Bertone un messaggio accorato che era entrato nei cuori di tutti. «Continui a vegliare questa Madre premurosa su ciascuno di voi, cari Fratelli e Sorelle della Diocesi di Ventimiglia e Sanremo; proteggerla le vostre famiglie, gli ammalati, i poveri, i giovani e i bambini; rivolgere su ciascuno i suoi occhi dolci e misericordiosi». Accompagnano questi voti una speciale Benedizione, che impartisce con affetto a Lei, venerato Fratello, al Cardinale Tarcisio Bertone, mio inviato alle celebrazioni giubilari, ai sacerdoti, ai religiosi, alle religiose, ai fedeli e all'intera comunità diocesana, affidata alle sue cure pastorali. Da quel momento una serie di manifestazioni e di incontri ha caratterizzato l'anno giubilare, migliaia di pellegrini che hanno varcato la soglia della chiesa per chiudersi in raccogli-



La statua della Madonna Miracolosa protagonista del prodigio avvenuto l'11 marzo del 1855 a Taggia

mento davanti alla statua della Madonna Miracolosa. Il prossimo importante appuntamento è fissato dal 21 al 25 settembre con il Congresso Eucaristico con processione, il 29 settembre Giubileo delle forze armate, il 25 ottobre Giubi-

leo dello sportivo, il 30 ottobre Giubileo degli amministratori, il 27 novembre Giubileo delle associazioni di volontariato, 15 dicembre, Giubileo delle scuole. Altri appuntamenti sono in programma per il 2006. I princi-

pali riguardano il 151° anniversario del prodigio, in calendario per l'11 marzo e, il 4 giugno, nel 150° Anniversario dell'Incarnazione della statua della Madonna Miracolosa la solenne chiusura dell'anno giubilare.

TESTIMONI

Quel lontano 11 marzo 1855

TAGGIA

«...vide cioè le prodigiose pupille sollevarsi verticalmente sino a nascondersi per intero sotto le palpebre superiori. Vide le palpebre restringersi ed accostarsi pressoché al... della ciglia, e la ciglia offrire alcuni movimenti come persona vivente. Vide la palpebra spalancata più solito, cresciuta la turgidezza della pupilla, e la forma degli occhi mutata da ovale quasi in rotonda, e tali cose per ben... volte si vide nello spazio di dieci e dodici minuti assieme ad altri molti che trovavansi con lui nella cappella». E' emozionante rileggere la pagina del processo di miracolazione della statua della Madonna Miracolosa di Taggia, la testimonianza di quanto avvenuto quell'11 marzo 1855. L'evento prodigioso fu notato nuovamente durante le funzioni vespertine, e continuò nei giorni successivi, in particolare il 12, 14, 17, 18, 20 e 21... Molti furono i testimoni che assistettero al movimento degli occhi e al mutamento dell'incarnato del volto della Vergine. L'8 maggio 1855, a conclusione di un processo canonico condotto con grande prudenza e rigore, venne decretata l'autenticità del prodigio.

Il 30 maggio 1855 furono trasmessi gli atti processuali al Papa Pio IX, il quale con Rescritto del 21 giugno 1855 accordò «la facoltà d'imporre a Nostro nome colla nostra autorità una Corona d'oro a quella statua della SS. Vergine Maria Sacro Cuore» concessa «a tutti e singoli i fedeli dell'uno e dell'altro sesso, i quali confessassero e comunicassero visitassero la chiesa... l'Indulgenza Plenaria e la remissione di tutti i peccati...». Incoronazione che di fatto avvenne soltanto l'anno successivo, il 1 giugno 1856, accompagnata da celebrazioni religiose e grandi festeggiamenti popolari, culminati con uno spettacolo pirotecnico. Due feste legate all'incoronazione la statua della Madonna Miracolosa ripeté il movimento degli occhi... Questo giorno sarà sempre il più memorando per le future generazioni di Taggia e segnerà sempre una gloria specialissima per la Liguria per essere stata prescelta dalla Vergine al primo trionfo del suo privilegio d'Immacolata, che fu l'incoronazione della statua intitolata del Cuore Immacolato. La Penitenzieria di Stato Vaticano ha concesso l'indulgenza a tutti coloro alla Madonna nel periodo che va dall'11 marzo 2005 al 4 giugno 2006.

La band ligure all'inaugurazione della prima ambulanza a misura di bambino

Sbarca ad Arma l'ironia dei Buio Pesto

Giovedì concerto organizzato dalla Croce Verde

ARMA DI TAGGIA

Interni dove spiccano, aerografati, i personaggi dei cartoni animati più amati, fogli di disegno, peluches, giocattoli: la Croce Verde di Arma ha pensato alla prima ambulanza a misura di bambino, per alleviare il più possibile l'impatto dei piccoli con l'emergenza sanitaria. Ovviamente, il mezzo dispone di tutte le attrezzature professionali necessarie per il primo soccorso.

E per l'inaugurazione ufficiale, la Croce Verde ha deciso di fare le cose in grande, non limitandosi al solo taglio del nastro. Con il patrocinio dell'Assessorato al Turismo ha infatti organizzato un concerto del gruppo ligure «Buio Pesto», in programma giovedì prossimo (ore 21) alle caserme Ravelli di Arma.

Un concerto con ingresso gratuito, proprio per rendere la cittadinanza il più partecipe possibile all'evento. Chi lo vorrà, potrà fare un'offerta per sostenere l'attività della Croce Verde, ormai un'istituzione nel panorama armese.

L'acquisto dell'ambulanza è stato reso possibile anche grazie ai contributi forniti dal Comune di Taggia, dalla Fondazione Carige, dal Lyons Club Arma di Taggia, dalla sensibilità di tanti cittadini. «Sarebbe troppo lungo elencare tutti quelli, fra società, privati e istituzioni, che hanno partecipato al progetto - dicono alla Croce Verde -». Li vogliamo comunque ringraziare tutti, nessuno escluso, compresi i bambini che in forme e modi diversi hanno partecipato alla realizzazione di questo progetto.

I «Buio Pesto» hanno all'attivo cinque album, con oltre 47 mila dischi venduti. Tutti intrisi dall'ironia in salsa genovese. Arma è un'altra tappa del «Rumantour» (tutti concerti a ingresso gratuito), partito a fine giugno da Lomo, e destinato a proseguire fino al 17 settembre lungo la Liguria con qualche puntata all'estero (Tagliolo Monferrato, Fianzano). E' l'undicesima tournée del gruppo guidato dal maestro Massimo Morini, cantante e tastierista, che abbinava la lingua «genovese» a ritmi pop.



I «Buio Pesto» si esibiranno alle caserme Ravelli, nuova tappa del «Rumantour»



TAGGIA
un centro storico
a scoprire



ARMA
una perla
sul mare

Taggia è costituita da due nuclei urbani: di Taggia, cittadina litorale sabbiosa, estensione solo ad Alasio, e per questo ambiente meta turistica per tutti i dodici mesi dell'anno, grazie a un particolarmente mite e soleggiato, soprattutto nel periodo invernale e primaverile, e ventilazione durante l'estate. Al Comune è stata conferita per anni bandiera Blu della Europa per il mare pulito e la qualità dei servizi offerti a Taggia, antico borgo medievale, situato nell'immediato entroterra, e patria dell'oliva Taggiasca, rinomata in tutto il mondo per la produzione. Taggia, secondo centro storico della Liguria dopo Genova, è espressionista, ligurica ed autentica: il castello sovrastante, città murata, con le porte, gli innumerevoli monumenti storici, i palazzi barocchi che si affacciano a quelli medievali, le fontane, gli oratori delle confraternite, le numerose chiese, cui quella parrocchiale che ospita la statua della Vergine, e il Convento dei Domenicani, centro di fede di molti secoli. Come quest'anno la dimensione storico-culturale Taggia si saida indissolubilmente quella devozionale: in delle celebrazioni del 150° Anniversario primo miracolo Madonna Miracolosa di Taggia, il Vescovo Diocesano aperto l'Anno Giubilare 10 marzo 2005 al 4 giugno 2006 e, per mandato del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, la Penitenzieria Apostolica ha concesso l'Indulgenza plenaria da lucrarsi tutto l'anno giubilare dei fedeli nel Santuario della Madonna Miracolosa alle solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice). L'Indulgenza sarà parziale se, cuore penitente, avranno comunque visitato detto Santuario. (tratto dal Decreto di apertura dell'Anno Giubilare, redatto da S. E. Alberto Maria Careggio, Vescovo).

UN BENESSERE...

...QUOTIDIANO

Le nostre PISCINE TERMALI
ed i nostri Servizi Termali

aperti

TUTTI I GIORNI
dalle 9,00 alle 18,00Cure Termali
Centro Benessere
Massaggi e Trattamenti termali
Sauna - Bagno TurcoFIGNA (Im)
Regione Lago Pigo
Tel. +39 0184 240 010
Fax +39 0184 240 949
www.termidipigna.it**MAURIZIO BREDY & C. S.n.c.**

Via Pasteur 151/A - BORDIGHERA

Riscaldamento ■ Condizionamento

Installazione e manutenzione impianti

Calore - Telegestione

AGENZIA UNICA
PROVINCIA DI IMPERIA**SIEMENS**

Landis & Staefa Division

CONSULENZA
E PROGETTAZIONE
GRATUITINumero Verde
800-211999

IL POGGIO

PENSIONE - BAR
TRATTORIA - PIZZERIA

A Verdugga, nell'Alto Valle Argentina, ai piedi del Saccarello, in un'oasi di vera tranquillità Gino e Massimo vi aspettano per un'estate in allegria.

Ogni giorno potete assaporare i nostri piatti con i piatti tipici della nostra tradizione, con le migliori materie prime.

Il VENERDI' e il SABATO SERA "IL POGGIO" è anche pizzeria

e per gli amanti del ballo

Dalla LUGLIO al VENERDI' SERA
MUSICA DAL VIVO CON IL GRUPPO "SAGITTARIO"

Verdugga (Tivoli) Strada Nuova 2 - Tel. 0761 8189 - Fax 0184 94602

**Ferrero Legno**

4. INSI

Henry**Danielle Lanzoni**

TRE-P

Uffici ed esposizione:

via V. Emanuele, 346/348

BORDIGHERA

Tel. 0184.251.730 - Fax 0184.255.804

www.daniellelanzoni.com - e-mail: info

VOLONTARIATO SOTTO LE STELLE

Mini in Darsena con i Ladri di carrozzelle

Il «Palcomare» della Vecchia ospiterà stasera, con inizio alle 21, un concerto complesso «Ladri di carrozzelle» formato da musicisti disabili. Nel corso della serata, promossa da Comune, Autorità portuale e associazione «Freeventi», è il programma anche la premiazione delle associazioni iscritte al 1° Albo del Volontariato della città di Savona. L'ingresso al concerto è libero. (f. p.)

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI

I premi di studio «Gianantonio Ferro»

Sono stati conferiti quattro premi di studio, banditi dall'Ordine degli Ingegneri, con fondi messi a disposizione della famiglia Ferro, per onorare la memoria dell'ingegner Gianantonio Ferro, scomparso dodici anni fa. I premi sono stati così assegnati a Pier Giuseppe Giribone, Laura Rossello, Miriam Badino e Eiga Salvatore. La premiazione avverrà oggi alle ore 17 in occasione della giornata di lauree al Polo universitario di Legnano. (f. p.)

DAVANTI ALLA DIGA



Intervento della Guardia costiera

Diportisti «pescano» ordigno bellico

Credevano fosse un pesce, lungo una quarantina di centimetri, ma quando l'hanno visto affiorare dall'acqua l'hanno immediatamente lasciato cadere: era una bomba. La scoperta è stata fatta ieri da due diportisti, 50-60 metri all'esterno della diga frangiflutti del porto di Savona. Pescando con la lenza, hanno tirato su un ordigno che, dalla descrizione, sembra essere un residuo della seconda guerra mondiale. Sul posto, molo vedetta della Guardia Costiera e gli artificieri.

DAL GIUDICE

«Baracca» in regola annullata

Il giudice di pace Isabella Cocito ha annullato mille euro che era stata inflitta al proprietario di una «baracca» sull'arenile di Vado Ligure dalla Capitaneria, perché utilizzata come una vera e propria casa e dunque abusiva. Il giudice, invece, ha diversamente: non si tratta di unità abitativa, ma di un adibito al ricovero di dotazioni per la pesca e l'attività balneare. (f. p.)

E L'OPPOSIZIONE DI PALAZZO HA CHIESTO LA CONVOCAZIONE URGENTE DI UN CONSIGLIO STRAORDINARIO

Rifiuti, lo sdi ripropone l'inceneritore

Caviglia fa pressione sulla Provincia

SAVONA

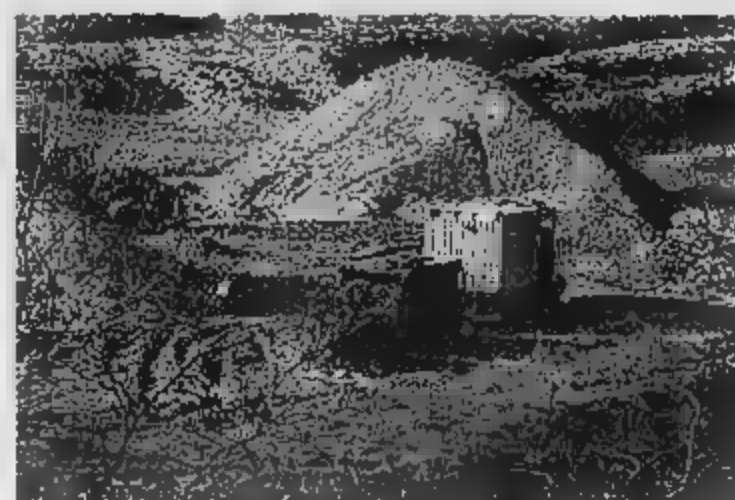
Per risolvere il problema dei rifiuti c'è solo l'inceneritore. L'assessore ai Lavori pubblici Paolo Caviglia intervista a modo suo nella vicenda rifiuti su cui l'Amministrazione provinciale finora si è mossa con estrema cautela. L'intervento di Caviglia è giustificato dalla necessità di difendere l'Ata mettendola in condizione di lavorare.

L'Ata è una buona azienda, ben amministrata e un bilancio - afferma Caviglia - il problema è che i piani di sviluppo dell'azienda non possono prescindere da un chiaro orientamento sul piano dei rifiuti e sul futuro di Cima Montà. Un precedente amministrativo aveva definito tutto salvo localizzazione dell'inceneritore. I nuovi

A lezione di «compostaggio»

L'assessore all'Ambiente Filippi ha organizzato, di concerto con la Comunità Montana Alta Val Bormida e con i Comuni, un primo corso di Sensibilizzazione al compostaggio domestico. Ottanta persone hanno aderito all'iniziativa che si è svolta a Millesimo. L'iniziativa ha avuto obiettivi sia la sensibilizzazione ad un approccio diverso e più positivo alle problematiche rifiuti, sia la serie di iniziative che derivano dall'attuazione del Piano provinciale rifiuti. L'esperimento dovrà essere ripetuto anche nelle altre Comunità Montane. Al partecipanti viene consegnata una «compostiera» oltre alle istruzioni per produrre il compost derivante dallo smaltimento dei rifiuti di tipo alimentare. (f. p.)

amministratori hanno deciso di modificare il Piano - cui si era registrato il pronunciamento del Tar ma siamo ancora in attesa di conoscere i nuovi indirizzi. Non so a quale soluzione approderà la Provincia ma il problema dei rifiuti si risolve solo con il termovalorizzatore. Lo dimostrano città come Milano o Brescia che hanno intrapreso questa strada da tempo. L'Ata deve diventare



Il futuro di Cima Montà è incerto e lo sdi ripropone l'inceneritore dei rifiuti

un'azienda multiservizi e l'inceneritore rappresenta una tappa fondamentale dello sviluppo. Ciò non toglie ovviamente che si debba realizzare prima una forte raccolta differenziata che

l'Ata sta per avviare anche a livello sperimentale - il sistema della raccolta a domicilio. Caviglia è intervenuto come un bulldozer su un tema che in Provincia suscita forti

tensioni. L'assessore all'Ambiente Giampiero Filippi è sempre impegnato nella stesura del Piano che prevede una raccolta differenziata al 60 per cento. La gestione è stata un po' più lunga previsto, anche tenendo conto del fatto che forse i da avrebbero preferito soluzioni più energiche per risolvere il problema dei rifiuti. L'opposizione (Forza Italia, Lega Nord, An) - anche per sottolineare la difficoltà della giunta, ha chiesto la convocazione di un Consiglio straordinario in cui l'amministrazione dovrà esporre pubblicamente le scelte attuate sul fronte rifiuti. Sforza l'assessore Filippi ha evitato il scontro in commissione consiliare in attesa di avere a disposizione un documento definitivo - in Consiglio qualcosa dovrà comunque svelare. (f. p.)

in breve

ALBISOLA, UBRIACA SOCCORSA DAI MILITI
Una ragazza di 27 anni di Genova, Silvia F., è stata soccorsa l'altra notte all'uscita di una discoteca del lungomare albese da militari della Croce d'Oro di Albisola Marina. La giovane era ubriaca ed è stata trasportata al pronto soccorso del San Paolo per accertamenti. (m. p.)

BANDO AD ALBISOLA PER I BUONI AFFITTO
Dovranno pervenire entro il 3 settembre le domande per accedere ai buoni affitto del Comune di Albisola Superiore che danno diritto all'assegnazione di contributi agli inquilini che ne hanno i requisiti. I moduli da compilare per partecipare al bando potranno essere ritirati in municipio il lunedì, venerdì e il sabato dalle ore 9 a mezzogiorno. (m. p.)

COGOLETO, 9 MILA EURO PER LA PARROCCHIA
Sono stati raccolti 9 mila euro per il restauro del tetto della parrocchia di Cogoleto, danneggiato alcuni mesi fa da una bufera di vento. Per raggiungere un risultato così soddisfacente sono stati proposti concerti, cene ed è stata avviata da tempo una lotteria (con diecimila biglietti), la cui estrazione avrà luogo il 15 agosto prossimo. (m. p.)

LA «MARGHERITA» SI RIUNISCE A VARAZZE
E' in programma domani alle 21 il convegno dei distretti della Margherita di compressione del Belgio. L'appuntamento, organizzato dal circolo don Sturzo, si svolge nel chiostro di San Domenico di Varazze. (m. p.)

INTESA FRA COMUNE E OPERE SOCIALI
Il Comune e l'ente morale hanno deciso di effettuare una transazione su una serie di pratiche che erano in sospeso. Le Opere Sociali contribuiranno al pagamento delle spese per sistemare il buco della piazza del Santuario, per la frana della strada del S. Pietro e per la rimozione di una scultura in mattoni che era stata realizzata in posto sulle Terrazette. Una volta crollata per le intemperie, il Comune l'ha rimossa e ora le Opere contribuiranno a pagare le spese. (f. p.)

IL CASO DAL GIUDICE

Sedute antifumo senza risultato «E io non pago»

SAVONA. Si è rivolta al giudice di pace perché la terapia per smettere di fumare non era efficace.

Il ricorso è presentato da una fumatrice di 64 anni Stella. La Stella si era rivolta ad un centro specializzato, con sede anche a Savona. «Dopo sedute, non ho fumare. Dunque, la terapia non ha funzionato» è il ragionamento della fumatrice, che si è rifiutata di pagare gli euro che il centro gli ha comunque chiesto di onorare.

Il giudice di pace Franco Bruno ha cercato di conciliare le parti. A fronte della situazione della donna, che è disoccupata e ha un parente disabile a carico, il giudice ha convinto la società chiamata in causa a «allargare» il compenso preteso. La fumatrice di Stella chiedeva di versare il 50%, ma alla fine l'accordo è stato siglato su cifre intermedie alle richieste: 500 euro, che sono pagate in due rate. (f. p.)

PRIMA DELLA RIUNIONE LIROSI HA RICEVUTO IL PRESIDENTE DEL SAVONA CALCIO

Comune, forfait dei consiglieri il centrosinistra resta in 19, seduta sospesa

SAVONA

La maggioranza di centrosinistra di nuovo sciolta sul piano legale. Nel Consiglio comunale che si è svolto ieri pomeriggio, alla prima pratica è venuta a mancare il numero minimo di consiglieri. L'opposizione infatti non ha strumentalmente preso parte alla votazione e quindi il centrosinistra si è trovato solo con 19 voti. Il presidente del Consiglio Renato Giusto ha preso della assemblea in serata. Resta il fatto che negli ultimi mesi il numero legale è mancato sempre più spesso, a testimonianza della scarsa partecipazione alla vita amministrativa. In apertura di serata il capogruppo Federico Delino ha inoltre chiesto spiegazioni sul decreto del presidente della Repubblica che ha dichiarato sciolto il Consiglio di Savona: «Se il Consiglio resta in carica solo una funzione di reggenza mi chiedo quali i poteri reali dell'amministrazione di qui alle elezioni. Dalla maggioranza non sono arrivate risposte. Poco prima del Consiglio, intanto, il vicesindaco reggente Franco Lirosi ha ricevuto ufficialmente a Palazzo Sisto il presidente del Savona Calcio Domenico Russo: «L'amministrazione farà tutto il possibile per venire incontro alla società che parte sua mi pare abbia intenzione di allestire una squadra competitiva. Il Comune sta effettuando i lavori per completare la mensa dello stadio Bacigalupo che sarà perfettamente agibile per l'inizio del campionato». (f. p.)



Il presidente del Savona Calcio Domenico Russo (a sinistra) ricevuto da Lirosi in Comune

GUIDATI DAL PARROCO, ORGANIZANO CORSI PROFESSIONALI

Missione in Albania del volontari di Zinola

SAVONA

Alcuni parroci di Zinola, guidati dal parroco don Giancarlo Frumuto, per l'ottavo anno consecutivo sono recati in Albania per contribuire all'attività pastorale delle comunità di Kallivac e di Ungrej. Quest'anno si è concluso il primo progetto (Cultura e Informazione nei villaggi della Mirdita), che prevedeva corsi di informatica, elettricità, idraulica, taglio a cucito e di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole superiori. Il progetto, che è durato tre anni ed è stato finanziato dal Comitato per gli interventi caritativi a favore del mondo della CEI, ha ottenuto dai fondi dell'otto per mille una cifra complessiva di 600 euro in tre tranches. Don Giancarlo Frumuto, il parroco, spiega: «Poiché il primo ha dato buoni frutti abbiamo potuto già impostare un secondo progetto, sempre sostenuto dalla CEI, riguardante la Promozione sociale della donna e dei giovani di Ungrej. La parrocchia di Kallivac comprende cinque villaggi. Ancora il parroco di Zinola: (f. p.)

«Per rendere il lavoro dei missionari, e soprattutto quello religioso, più agevole, meno gravoso e più sereno, negli otto giorni effettivi che abbiamo condiviso con loro, ci siamo impegnati a riparare i loro conventi: sistemazione degli infissi, riparazioni idrauliche, degli impianti elettrici e la posa di una buona stufa a legna in ghisa massiccia, per superare gli inverni sempre più rigidi. «Questi lavori - conclude don Giancarlo Frumuto - li ho portati a termine con professionalità e bravura Osvaldo Pinga, il volontario che mi ha accompagnato in Albania nei giorni scorsi. Ma la missione è stata resa possibile anche e soprattutto dai parroci di Zinola, che hanno contribuito alla raccolta di materiale medicinale, sanitario e necessario per la conservazione di cibi. La gioia e la soddisfazione di queste missioni albanesi nel sentirsi «Questi lavori - conclude don Giancarlo Frumuto - li ho portati a termine con professionalità e bravura Osvaldo Pinga, il volontario che mi ha accompagnato in Albania nei giorni scorsi. Ma la missione è stata resa possibile anche e soprattutto dai parroci di Zinola, che hanno contribuito alla raccolta di materiale medicinale, sanitario e necessario per la conservazione di cibi. La gioia e la soddisfazione di queste missioni albanesi nel sentirsi «Questi lavori - conclude don Giancarlo Frumuto - li ho portati a termine con professionalità e bravura Osvaldo Pinga, il volontario che mi ha accompagnato in Albania nei giorni scorsi. Ma la missione è stata resa possibile anche e soprattutto dai parroci di Zinola, che hanno contribuito alla raccolta di materiale medicinale, sanitario e necessario per la conservazione di cibi. La gioia e la soddisfazione di queste missioni albanesi nel sentirsi (f. p.)

numeri utili

AMBULANZE (tutta la provincia)

VADESI
OULIANO: Comunale: via Roma 55, telefono 019.887329.
VADO: Scari: via Gramsci 52, telefono 019.890154.
SPOTONTO: Carini, piazza Colombo 1, tel. 019.745342.

GUARDIA MEDICA (tutta la provincia)

Notte (dalle 20 alle 8), (prestati e festi dalle 8 del sabato alle 8 del lunedì): Telefono numero verde 800.955.888.

FARMACIE DI TURNO

SAVONA
Sono di turno dalle ore 8,30 alle 18,30:
Canepari, via Montemonte 48, tel. 019.829949.
Delle Fornaci, corso Veneto 148, tel. 804802.
Del Teatro, piazza Diaz 8, tel. 651923.
Il servizio notturno viene garantito dalle 20 alle 8,30 dalle farmacie: Della Farnia, c.v. Italia, tel. 019.827.202 e Sirettona, via Fiescopesa 147, tel. 019.829.803.
Sono inoltre reperibili:
CAIRO: Rodino, via Porcile 31, tel. 019.500500. (per il notturno Nuova Cairo, tel. 520728).
ROCCAVIONE: Sant'Antonio, via Padra Gamba 95, tel. 019.565955.
BARDINETTO: San Nicolò, piazza Veneto

1, telefono 019.7907131.338/3580394.

ALBISOLA-MARINA
Della Concordia, via Bolognese 24, telefono 019.481618.
ALBISOLA SUPERIORE: Maria, via Mazzini, tel. 480243.
VARAZZE: piazza Malcoello 35, tel. 97200.

in città

CADIBONA

La festa patronale

Oggi festa patronale a Cadibona in onore dei santi Anna e Gioacchino. Alle 9,30 Messa, alle 10,30 confraternite. Messa celebrata dal vescovo Caccagnolo. In serata processione. (f. p.)

SAVONA

Musica nel chiostro

A del Comune domani sera alle 21 è in programma nel chiostro della Cappella Sistina un concerto di Vittorio Ghielmi alla viola e gambo, Luca Piana al liuto e tiorba. Stefano Baglioni al flauto con musiche di Vivaldi, Bersani, Marais e Forqueray. (f. p.)

SAVONA

Serata dedicata al ballo

Nell'ambito delle iniziative programmate per il tradizionale Festival Villapiana, organizzato dai commercianti e artigiani del quartiere, questa sera è in calendario una serata di ballo con l'orchestra Piero Siri. La manifestazione si svolge, come di consueto, nei giardini di via della Trincea. (f. p.)

CENTRO STORICO CHIUSO

Zona pedonale allargata a Sassello fino al 30 settembre

SASSELLO. Tra pochi giorni entra in vigore a Sassello l'ampliamento della Ztl, la zona a traffico limitato. Nella piazza della Santissima Trinità e Bigliati e in via Fornai, quindi, non sarà possibile il transito ed il parcheggio eccezionale fatto per i veicoli autorizzati, per quelli posteggiati nei garage della zona e per quelli appartenenti ai portatori di handicap. Inoltre si potranno effettuare le operazioni di scarico merci dalle 7 alle 9,30 e dalle 13 alle 15,30. Il nuovo prospetto della viabilità è in via sperimentale fino al 30 settembre. L'amministrazione studierà se rendere definitivo il provvedimento. La Ztl in precedenza comprendeva già via G.B. Bedano, via Fornai, via Barbieri e Portico della Concezione. Gli agenti della polizia municipale, coordinati da Gino Argo, nei giorni scorsi hanno provveduto ad informare la popolazione con volantini infilati sotto i tergicristalli delle auto. (m. p.)

Whale Watching

Acquario di Genova

Portofino - S. Fruttuoso

Escursioni giornaliere da Imperia, Andora ■ Finale Ligure

Il Primo whalewatch in Italia

www.whalewatch.it

bluWest info 0193-769364 - 336-688829

La rassegna dedicata al folclore apre il ciclo di eventi Loano, un'estate di spettacolo Tanti gli appuntamenti con musica e comicità

Dal 26 al 29 luglio, Loano diventerà per quattro giorni capitale della musica tradizionale italiana. Saranno il Premio «Città di Loano» e il festival «Suoni della tradizione» a portare nella cittadina ligure il meglio della produzione contemporanea di musica tradizionale italiana. Concerti, performance di danza popolare e momenti di confronto con giornalisti, musicologi, operatori culturali e musicisti, accompagneranno la consegna del primo Premio «Città di Loano per la musica tradizionale italiana», riconoscimento nazionale annuale assegnato alla migliore produzione discografica dell'anno precedente da una giuria composta da una cinquantina di giornalisti musicali. La prima edizione del Premio, che vede la direzione artistica di Enrico Derogibus e John Vignola, è stata assegnata a «Lune» di Riccardo Tesi e Banditaliana, votato quale miglior disco 2004. La direzione artistica del Premio ha inoltre assegnato il «Premio alla Carriera» e un «Premio ad una realtà culturale» che si distingue nella riscoperta della musica tradizionale italiana. Matteo Salvatore riceverà il 29 luglio il «Premio alla Carriera 2005», mentre Maurizio Marcotti e Beppe Greppi ritireranno il 27 luglio il «Premio realtà culturale 2005» assegnato all'etichetta Robi Drolli. Ad aprire



Teresa De Sio è una delle principali interpreti della canzone folkloristica

il festival sarà, martedì 26 luglio, Riccardo Tesi con Banditaliana che, a partire dalle 21.30, sulla promenade di Loano, daranno vita ad un concerto in cui forme e riti della tradizione toscana si mescoleranno a profumi mediterranei, improvvisazioni jazz e canzoni d'autore. In concerto, anche il cantautore siciliano Carlo Muratori, autore del testo di «Lune». Mercoledì 27, il programma proporrà un doppio appuntamento. Alle 21, il festival presenterà un

sul tema «La musica tradizionale italiana ieri e oggi». Alla tavola rotonda parteciperanno Beppe Greppi (responsabile etichetta Felmay) e Maurizio Martinotti (responsabile Associazione Culturale Ethnosuoni), Enrico de Angelis (responsabile artistico del Premio

Tenco), Enrico Derogibus e John Vignola (direttori artistici Premio Città di Loano e giornalisti musicali). A partire dalle 22, le parole lasceranno la scena alla musica della formazione piemontese «Tendachènt», che presenterà il nuovo album «La valle dei saraceni». Giovedì 28 luglio, la rassegna toccherà i territori di musica per danza con l'esibizione, a partire dalle 20.30 in Piazza Rocca, della «Banda Brisca». Alle 22 si passerà al patrimonio vocale greco-salentino e alla strumentale dell'Aspromonte greco, presentata dal gruppo calabro-salentino «Vistanimera». Venerdì 29, la rassegna si chiuderà al Giardino del Principe il «A Sud!» di Teresa De Sio. Lo spettacolo segna il ritorno della De Sio alla canzone in dialetto e al recupero e alla rilettura delle tradizioni musicali mediterranee. Ospite della serata sarà Raiz, che, tra ritmi e funk, racconterà la sua odyssey ed interpreterà «Mamma Napoli», nuova composizione della De Sio inserita nell'ultimo disco e registrata con l'ex cantante Almamagretta. Il concerto sarà arricchito dalla presenza di Matteo Salvatore che, insieme a Teresa De Sio, darà vita ad un happening musicale alla «tradizione» sud d'Italia.



Il vincitore della prima edizione del premio «Suoni della tradizione», Riccardo Tesi con la sua fisarmonica

Riconoscimenti del Comune a disco, canzone e realtà culturale «Suoni della tradizione», un premio dedicato agli autori contemporanei

Per la prima volta, la musica tradizionale italiana ha un Premio che valorizza le migliori produzioni contemporanee. L'Assessorato al Turismo e alla Cultura del Comune di Loano infatti istituisce il premio «Città di Loano» che sarà consegnato nel corso delle serate del festival «Suoni della tradizione». L'iniziativa pone l'attenzione sulle proposte musicali che intrecciano la ricerca, il recupero e la valorizzazione della cultura musicale più antica e tradizionale con la interpretazione della musica popolare, quella cioè che ha subito contaminazioni etniche e l'influenza di nuove sonorità strumentali, spiega l'assessore, Nicoletta Marconi. La giuria del premio ha assegnato tre riconoscimenti: al miglior disco del 2004, alla carriera e alla miglior realtà culturale. Miglior album del 2004 è risultato «Lune» di Riccardo Tesi e Banditaliana: «È un lavoro che alterna brani cantati a fughe musicali e punta di organetto e contrabbasso ritmico», dicono originali Tesi, Geri e del



Il Giardino del Principe

gigliano Carlo Muratori (che firma lo splendido disco) e il brano che dà il titolo all'album) e riletture di canzoni d'altri. Tra gli ospiti presenti, anche Ginevra Di Marco e Francesco Ma-

gnoli, che interpretano una delicata Ninna Nanna pisanesca, legge nella motivazione della giuria. A Matteo Salvatore, interprete universalmente riconosciuto della musica popolare, è andato il premio alla carriera. «Salvatore ha reinventato la tradizione della sua terra tra il Gargano e il Tavoliere, ha vissuto da maledetto ha cantato da angelo, ha regalato arpeggi di chitarra e perle di poesia partendo dall'analfabetismo, hanno detto i giurati. Il «Premio realtà culturale 2005» è stato assegnato all'etichetta Robi Drolli. «Questa di questa piccola discografia è una scommessa», spiegano Enrico Derogibus e John Vignola, direttori artistici del premio. In un'epoca in cui la riscoperta delle radici è inusitata, i suoi ideatori sono riusciti a dar vita a un principale discografico italiano: musica tradizionale, una delle più prestigiose al mondo. Ora Robi Drolli non c'è più, l'esempio resta. Quello di andare per trovare se stessi.

Tanti appuntamenti con i comici di Zelig e Colorado caffè oltre a una serata speciale I divi della risata in versione «live» Dal 5 al 14 agosto la rassegna di cabaret al Giardino del Principe

Il meglio del cabaret televisivo si potrà vedere in versione «live» a Loano dal 5 al 14 agosto. Il parco Giardino del Principe saliranno alcuni dei personaggi più noti dell'ultima stagione televisiva: i «Pallì e dispari», Franco Neri, Campagna, Antonio Cornacchione e, in un'unica grande serata condotta da Rossella Brescia (nella foto), Enrique Balbontin, Andrea Ceccon, Fabrizio Casolino, i Papu, Alberto Patrucco, i Turbolenti e gli Skiantos. A dare il via agli spettacoli saranno, venerdì 5 agosto, i «Pallì e dispari», al secolo Angelo Pisani e Marco Silvestri, duo noto per aver dato vita ai personaggi di «Cap-sula» e «Nucleo». Appuntamento da non perdere, lunedì 8 agosto, con «Franco... oh Franco!», spettacolo messo in scena da Franco Neri, comico calabrese trapiantato a Torino autore di «Ilaranti monologhi sulla differenza fra gli italiani del nord e quelli del sud. Mercoledì 13 agosto sarà la volta di Campagna, cabaretista arrivato alla ribalta di Zelig.



Rossella Brescia, ballerina e showgirl, porterà un pizzico di Colorado Caffè a Loano

personaggio padre. Antonio Cornacchione in difficoltà dall'incomprensibile linguaggio dei figli. A Loano presenterà lo spettacolo «Casa mia sembra San Siro». Penultimo appuntamento, venerdì 12,

drea Ceccon, Fabrizio Casolino, i Papu, Alberto Patrucco, i Turbolenti e gli Skiantos, toccherà il compito di chiudere la rassegna, domenica 14 agosto, il corso di una serata condotta da Rossella Brescia. L'edizione «Loano Cabaret» è completata dalla rassegna «Film... da ridere», che ha in programma «Manual d'amore», con Carlo Verdone, Luciana Littizzetto, Sergio Rubini, Margherita Buy, Silvio e Jasmine Trin (sabato 6), «La terza stella», con Ale e Franz (domenica 7), «Tu la conosci Claudia?», con Aldo, Giovanni, Giacomo e Paola Cortellesi (martedì 9) e «Nati stanchi», film mai distribuito nei circuiti del nord Italia, interpretato da Ficarra e Pionne (giovedì 11). Per i lettori della Stampa, nei giorni precedenti gli spettacoli di cabaret, il tagliando che darà diritto a uno sconto sul biglietto d'ingresso. Prevediamo biglietti presso l'ufficio turistico del Comune di Loano (terzo piano, piazza Italia), a partire da dieci giorni prima ogni serata.

Zuccconelli

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA

COTTO - PARQUETS

MOBILI E ACCESSORI BAGNO

TUTTI I MATERIALI PER L'EDILIZIA

ESPOSIZIONE E PREVENTIVI GRATUITI

Tel. e Fax 0182.582.710 - Fax 0182.580.378
Frazione Bossoletto, 7 - VILLANOVA D'ALBENGA

Aurelia Bis da Alassio a Albenga 1ª uscita
da Albenga a Alassio 2ª uscita

INTERESSANTI
OFFERTE
PER BAGNI
COMPLETI

Premio Città di Loano per la musica tradizionale italiana
Loano dal 26 al 29 luglio 2005

Suoni della tradizione

Martedì 26 luglio	Mercoledì 27 luglio	Giovedì 28 luglio	Venerdì 29 luglio
ore 21.30 Spazio Culturale Orto Maccagnoli - Lungsarno RICCARDO TESI & BANDITALIANA (Toscana) CARLO MURATORI (Sicilia)	ore 21.30 Spazio Culturale Orto Maccagnoli - Lungsarno LA MUSICA TRADIZIONALE ITALIANA (ERI E OGGI) Suoni ritmati dal Nord-Sud (Enrico Derogibus e John Vignola) Colore di Sud in la (Enrico Derogibus e John Vignola) Sud in la (Enrico Derogibus e John Vignola)	ore 20.30 Piazza Rocca BANDA BRISCA (musica e danza popolare d'Italia) con Laborante Danze Popolari	ore 21.30 Agora Estiva (Giardino del Principe) TERESA DE SIO «A Sud!» (Campania) RAIZ (Campania) MATTEO SALVATORE (Puglia)

Convegno del «Premio Città di Loano» per la musica tradizionale italiana e Riccardo Tesi & Banditaliana per «Lune» - migliori album 2004

Convegno del «Premio realtà culturale» all'etichetta «Robi Drolli»

ore 22.00 Spazio Culturale
Orto Maccagnoli - Lungsarno
NISTANIMERA (Calabria - Salento)

Convegno del «Premio alla Carriera» a Matteo Salvatore

Alcorno
Cultura di Loano
Ingresso libero

Novara e PROVINCIA



INVIZIO DI SICUREZZA NOTTURNO A TRECATE



Guardie private a Trecate

Vigilanza fino a settembre

Ha preso il via la settimana scorsa, a Trecate, il servizio di vigilanza notturna della Maxpol, ditta ingaggiata per controllare gli edifici comunali e segnalare alle forze dell'ordine qualsiasi avvenimento sospetto sulle strade cittadine. Quattro i punti sensibili che la Maxpol dovrà visitare ogni giorno: il cimitero, l'area delle

feste, l'area tif e lo scalo merci ferroviario. Il servizio, costato al Comune 3.301 euro, proseguirà fino a settembre. Sembra però che nella lista della Maxpol non sia menzionata Villa Clogna. Il primo cittadino, Pier Paolo Basso, ha fatto presente che la Maxpol è stata incaricata di controllare un percorso che si snoda da Nord a Sud, da Est a Ovest, e che in generale dovrebbe coprire l'intero territorio comunale. [e.b.]

LUCCIOLO: METTE A RISCHIO IL TRAFFICO SULLA REGIONALE 11



«Lucciole» attendono clienti

Adesca i clienti lungo la strada

Adesca i clienti in mezzo strada soprattutto di giorno, quando il traffico è intenso. Si tratta di una «lucciola» che lavora a Novara e Trecate, lungo la Regionale 11, all'altezza della strada che porta all'inceneritore del capoluogo, e che spesso ne sta in piedi sull'isola spartitraffico fra le due corsie. Il suo

comportamento, pericoloso, ha già fatto rischiare a qualcuno un brutto incidente. Racconta una trecatese: «Stavo tornando da Novara, quando il camion di fronte a me ha improvvisamente frenato, sbando. Solo dopo ho visto la ragazza, praticamente sulla linea di mezz'ora. Non solo poteva provocare un incidente, andando addosso al tir che precedeva, ma anche poteva investire». Sulla vicenda della «lucciola» sono già stati allertati i carabinieri di Trecate e di Novara. [e.b.]

DOMANI SARA' UN MESE DALLA TRAGEDIA DI QUEL LUNEDÌ 27 GIUGNO

Super-perito per il killer della strage di Bogogno

E' il criminologo Picozzi: incontrerà Sacco già da questa settimana per chiarire come mai un uomo tranquillo è diventato un assassino

Barbara Cottarelli

Qualcuno si ferma e lascia un fiore. Sulla strada davanti alla casa dove Angelo Sacco, esperto informatico di 54 anni, ha ucciso tre persone, Claudio Morsullo, Giampaolo Cosu e Giancarlo Paracchini, e ne ha ferite altre due. Domani è un giorno che quel pomeriggio di incubo concluso a tarda notte con il blitz dei carabinieri che ha catturato l'omicida.

Adesso Sacco è rinchiuso nel supercarcere di Novara. E' tranquillo, come lui stesso ha sempre nella sua vita a parte quel lunedì 27 giugno. Ha una condotta irrepressibile e non crea problemi. Parla soltanto con il suo avvocato, Roberto Lombi, e da questa settimana, anche con Massimo Picozzi, psichiatra e criminologo, perito nei maggiori casi di cronaca nera: dal delitto di suor Laura a Chiavenna a Erika e Omar, dal serial killer di Padova, all'omicidio di Cogne.

E' stato incaricato dalla difesa: «Vogliamo stabilire se Sacco abbia commesso il delitto volontariamente oppure se sia scattato qualcosa di patologico nella sua mente». Chiarisce l'avvocato Lombi: «Abbiamo il rispetto per le vittime e per il dolore delle famiglie, non mettiamo minimamente in discussione la gravità dei fatti. Vogliamo



Il geometra Claudio Morsullo



Il killer Angelo Sacco, 54 anni

solo capire perché una persona tranquilla un giorno uccide. Sacco aveva tredici fucili e numerose pallottole ma da 12 anni non andava più a caccia e non si portava più le armi. L'incidente stradale gli aveva lasciato dolori alla schiena. L'avvocato Lombi è affianca-

ta dalla collega Stefania Brugo che sta indagando la vita lavorativa di Sacco: una società di computer a Verbania e un investimento (fallito) in Toscana. Omi 27 giugno il geometra Morsullo aveva il compito di valutare la casa propria per un pignoramento: è stato il primo che Sacco ha colpito.

In questi giorni nella novarese i genitori del geometra, in Pierluigi Mica, è stata portata l'auto di Claudio: ha un foro di proiettile nel parabrezza. Sono bucati anche i soldi e le carte di credito che Sacco aveva in tasca, nei portafogli, come la bolletta del telefono. «Mio marito doveva accompagnarlo: avrebbe ucciso», dice la signora. «Sacco mi ha già urlato e piangeva una morte così non è accettabile».

A Bogogno la quasi normalità è tornata da poco. Fino a dieci giorni fa c'erano ancora asfetti che facevano rilievi sulla strada e nella casa di Sacco. Qui l'anziana madre, poco, è chiusa in casa. Il paese ha reagito bene, dimostrando grande vicinanza alle famiglie delle vittime. Anche i parenti di Sacco che nell'arco di un pomeriggio sono finiti in un baratro - commenta il sindaco Andrea Guglielmotti - «Sono fatti che esplodono la fretta ma sembrano scivolare via anche in

VINZAGLIO, IN KENIA LA PARENTE MONSIGNOR LOCATI

«Una folla di 15 mila fedeli al funerale di mio cugino»

«E' stata una funzione degna di quello che in 43 anni di missione ha fatto per loro», le parole di Natalia Bobba pronunciate al rientro dal Kenia, dove si è recata per partecipare al funerale del cugino, monsignor Luigi Locati, il vescovo di Ischia assassinato con due colpi di pistola. E' il tredicesimo viaggio in Kenia della vicereale. Vinzaglio: «Hanno partecipato alle esequie 15 mila persone. La cerimonia è durata 11 alle 15 di mercoledì

scorso, nella cattedrale eretta da monsignor Locati e dedicata a Sant'Eusebio. La Bobba riposa in una cripta, è ancora stato deciso se rientrerà in Italia. Natalia ha percepito il calore ed il rispetto espresso dalla gente keniana. Più era legata al sacerdote vinzagliese: «Le suore di Loreto di Vercelli sono accasione nell'accogliermi. Gredo che tornerò presto in Ischia, ho un legame viscerale per quei luoghi. L'unico rimpianto è che tornerò non potrà più trarre mio cugino. Ci saranno però



Natalia Bobba cugina di mons. Locati

concrete testimonianze del suo operato: la realizzazione voluta e costruita in oltre quattro decenni di vita da missionario. Il Comune di Vinzaglio intende dedicare a monsignor Locati il microcinema in cui si è svolto il funerale delle scuole elementari in via Vietti, in frazione Torriente. [r.l.]

A BORGOMANERO

Dossi finti contro la velocità

Rotonde e dossi contro automobilisti spericolati. L'amministrazione comunale ha deciso di dare «una calmatina» a chi guida in modo troppo spregiudicato in città. Per questo, dopo la protesta degli abitanti della frazione San Marco, è giunta la decisione di installare «dossi» via Principe Umberto, quella che taglia in due la frazione ed ogni giorno percorre anche da numerosi veicoli pesanti, una serie di dossi artificiali in materiale sintetico. Per scoraggiare gli automobilisti che corrono troppo, è prevista anche la rotonda: vicino al campo sportivo di Santo Stefano, all'incrocio che in questi anni è stato teatro di numerosi incidenti, i semafori andranno in pensione e sarà costruita una rotonda. Franzini, via Domenico Savio e via Fornara. I lavori saranno completati entro la fine del 2005: il rotondo verrà a costare 15 mila. Un'altra rotatoria verrà realizzata in via Matteotti, nei pressi della Pignocchio. [m.g.]

NECROLOGIE

Alberto, Michele, Attilio e Franco sono con affetto e amicizia a Farini, Francesco e Alberto nel dolore per la scomparsa di Giancarlo Comazzi — Verbania, 25 luglio 2005.

OPERAZIONE CONGIUNTA DI CARABINIERI DEL COMANDO DI NOVARA E ISPETTORATO DEL LAVORO

Clandestini: nei guai 4 imprenditori

Violate norme sull'immigrazione. Espulsi 7 extracomunitari



I controlli dei carabinieri proseguono

NOVARA

Quattro imprenditori del novarese sono nei guai per violazione delle norme sull'immigrazione clandestina, e sette cittadini extracomunitari espulsi dal territorio italiano. E' il bilancio di un'operazione condotta nella ultime ore dai carabinieri del Comando provinciale di Novara.

Proprio in questo periodo i militari dell'Ispettorato del lavoro e del Comando provinciale hanno avviato una serie di capillari controlli nelle aziende, con l'obiettivo di verificare il rispetto delle norme previdenziali. Un'operazione più che altro preventiva: dimostra-

che, nonostante il periodo di crisi e il personale in servizio dimezzato per i turni di vacanza, le forze dell'ordine non hanno mai guardato a parte. Sono più che mai vigili nel rispetto della legge. E infatti i controlli disposti hanno subito dato risultati. I sette lavoratori extracomunitari espulsi sono sorpresi e militari lavoravano senza alcuna copertura previdenziale e in violazione delle più elementari norme igieniche e di sicurezza, oltre che sprovvisti del regolare permesso di soggiorno.

In particolare, i militari hanno fermato ed espulso dal territorio nazionale cinque brasiliani clandestini: intenti a prestare la loro

opera in un cantiere di Rosignano, dove sono in corso i lavori per l'ampliamento della Casa di riposo per anziani. Gli investigatori stanno inoltre completando gli accertamenti su otto lavoratori irregolari individuati all'interno del medesimo cantiere.

I carabinieri hanno inoltre disposto l'allontanamento dall'Italia per una giovane cittadina, na sprovvista di permesso di soggiorno, fermata mentre lavorava in un ristorante di Vercelli; o per un albanese sorpreso a prestare attività lavorativa in un esercizio pubblico di Borgomanero, nonostante già precedentemente gli fosse stato notificato un provvedimento di espulsione. [p.z.]

SUCCEDE A «IL CHIOSCO», AL PONTE DI OLEGGIO

Risse e rifiuti: rischio i pic-nic in riva al Ticino

OLEGGIO

Non è bastata la chiusura dell'area picnic del Parco del Ticino sul territorio di Merano, trasformata in una vera e propria discarica dagli avventori domenicali, per arrestare il problema dell'abbondanza di rifiuti. Il fenomeno si verifica anche in aree private, come il chiosco accanto al ponte del Ticino di Oleggio. Lo denuncia la proprietaria, Trotter, da oltre vent'anni gestisce l'area ristorante e l'annessa zona picnic. «Quest'anno la gente che viene con il pranzo al sacco è aumentata tantissimo. La maggior parte sono extracomunitari, ma è certo questo il problema». La signora

Trotter mette a disposizione dei clienti il parcheggio. Chi vuole fare il pic-nic paga 7 euro a macchina e può restare sulle rive del Ticino, e godere della frescura degli alberi, tutto il giorno. «Quando se ne vanno è un vero disastro», continua. Alla domenica sera trovano mucchi di immondizia dappertutto, oltre alle bottiglie rotte in giro. C'è il cesso dei rifiuti, ma i sacchi sono spariti ovunque. Qualche preoccupa di più Trotter, però, sono le risse, che scoppiano frequentemente. «Oltre a fare barbecue, chi viene qui porta casse di birra. Basta una parola di troppo e litigano. Se va avanti così sarà costretto a chiudere definitivamente l'area». [ch.m.]

CONFERENZA SERVIZI PER ESSECO IERI IN PROVINCIA

Bacino per le emergenze 5 mila metri cubi d'acqua

TRECATE

Si è aperta ieri mattina in Provincia la Conferenza dei servizi chiamata a discutere l'ampliamento richiesto dall'Esseco per il suo impianto di San Martino di Trecate, già previsto dal Prg comunale e per il quale la ditta petrolchimica presenterà anche una «valutazione di impatto ambientale» agli organi competenti. Esseco, se otterrà il beneplacito della Conferenza dei servizi, prima di procedere all'ampliamento si occuperà della creazione di un bacino idrico da utilizzare in caso di emergenza. Il progetto, il terzo del polo di San Martino, consentirebbe di 5 mila metri cubi di acqua racchiusi in una vasca assolutamente impermeabilizzata e raggiungibile attraverso una strada che sarà

costruita dalla società stessa. Per la società questa non è la prima conferenza dei servizi dell'anno. E' infatti appena terminata quella chiamata a deliberare sugli scarichi delle acque di lavorazione dell'impianto di San Martino, conclusasi fra l'altro con la creazione, richiesta dalla Regione e subito accolta dagli enti competenti, di un tavolo di lavoro per discutere sulla sfruttamento delle acque nella zona, al quale a settembre saranno chiamati a partecipare oltre al Comune di Trecate, la Provincia di Novara, il Parco del Ticino, la ditta del polo chimico e la stessa Aia. «E' uno strumento», ha commentato l'assessore all'Urbanistica trecatese Antonella Marchi, «per trattare globalmente il problema delle acque per poterle tutelare». [e.b.]

Fontana srl

BORGOMANERO 100 - Via Illegale 101 - 105
Tel. 0322.841135 - Fax 0322.841135
E-mail: info@fontanacars.com

Installazione impianti GPL

Forte di una lunga esperienza meccanica e motoristica, possiamo oggi offrire ai nostri Clienti, servizi altamente professionali.

POSSIBILITA' DI SFRUTTARE IL CONTRIBUTO DI EURO 650,00 DELLA REGIONE PIEMONTE PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI GPL

POSSIBILITA' DI PAGAMENTO CON FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO

Avrà tribuna da cinquecento posti. L'impianto sarà pronto entro la fine del 2005

Il laser livella il nuovo campo da calcio

Ad Arona fervono i lavori per lo stadio di via Crosa

P livellare il campo del futuro stadio di calcio di Arona si sta facendo ricorso a sofisticata apparecchiatura dotata di raggio laser posta dietro a quella che sarà la porta del campo. Montato su un trepiede lo strumento è collegato con la ruota che sta livellando il terreno e ne determina l'altezza e l'abbassamento della pala in modo tutto il terreno sia allo stesso livello.

È uno strumento ormai consueto nella moderna tecnologia di costruzioni per determinare i livelli - dice l'architetto Fabrizio Trabucco, direttore dei lavori - il terreno di gioco sarà seminato entro il mese di settembre, ma sarebbe opportuno che non venga calpestato se non nella stagione 2005-2006. Di più, è l'insieme della struttura sarà sicuramente pronta entro il mese di dicembre 2005.

In questi giorni è visibile sia da Monte Nero che da via Crosa, lo scheletro della palazzina degli spogliatoi e del salone polivalente-bar e le colonne che supporteranno le gradinate della tribuna capace di ospitare 500 spettatori. La gradinata sarà coperta con strutture portanti in legno lamellare, è stata posta ad Ovest, rispetto al terreno di gioco, in modo da avere il sole sulle spalle al pomeriggio.

Nell'impianto troveranno posto due campi da bocce, uno per lo skate board, uno per il calcio, due parcheggi uno lato via Monte Nero e uno su via Crosa per il pubblico che vorrà assistere alle partite di calcio. Sotto le tribune saranno ricavati i magazzini e dei locali di servizio.

Potranno essere disputate due gare in contemporanea una sul campo e una sul terreno di via Monte Nero. Gli spogliatoi saranno doppi e spinti per le concorrenti. Il terreno di gioco, delle dimensioni di 105 metri per 65, sarà illuminato con quattro torri coniche da metri ciascuna che saranno dotate di punti luce ciascuna, avrà una quantità di luci sufficienti per le riprese televisive.



Arona sta costruendo un nuovo stadio.

Nell'impianto troveranno posto due campi da bocce, uno per lo skate board, uno per il calcio, due parcheggi uno lato via Monte Nero e uno su via Crosa per il pubblico che vorrà assistere alle partite di calcio.

Sotto le tribune saranno ricavati i magazzini e dei locali di servizio. Potranno essere disputate due

gare in contemporanea una sul campo e una sul terreno di via Monte Nero. Gli spogliatoi saranno doppi e spinti per le concorrenti. Il terreno di gioco, delle dimensioni di 105 metri per 65, sarà illuminato con quattro torri coniche da metri ciascuna che saranno dotate di punti luce ciascuna, avrà una quantità di luci sufficienti per le riprese televisive.

termini previsti per le opere complementari. L'Olimpia di Torino 2006 per il quale l'impianto beneficia di un contributo pari al 70 per cento del costo.

L'impresa che opera la RDN System di Piedimonte Etneo in provincia di Catania, che si è aggiudicata l'appalto

con un ribasso pari all'11,262 per cento dell'importo a base d'asta. Il costo complessivo dell'opera è di 1 milione e 850 mila euro, il 30 per cento a carico del comune di Arona.

La volta completata, il nuovo stadio, prenderemo esame l'opportunità o meno di conservare anche gli attua-

li spogliatoi del vecchio campo di via Monte Nero che sono in struttura prefabbricata. Se troveremo i finanziamenti necessari vedremo di sostituire con nuovi edifici anche quelli, in modo di avere un impianto omogeneo in ogni sua componente ha detto l'assessore Pilota.

Il sindaco di Arona, Roberto Pilota, ha detto che il nuovo stadio sarà pronto entro la fine del 2005. L'opera è finanziata dal Comune di Arona e dalla Regione Lombardia. Il costo complessivo dell'opera è di 1 milione e 850 mila euro, il 30 per cento a carico del comune di Arona.

I suggerimenti del Comune aronese

L'era del microchip

per conoscere Fido

SONO i migliori del mondo ma anche per loro le regole sono severe. Ecco qualche informazione per chi vuole realizzare il sogno di diventare padrone di un simpatico quattro zampe. Innanzitutto bisogna accertarsi che l'animale sia registrato all'anagrafe canina regionale e identificato: non acquisire un cane che non sia registrato all'anagrafe canina o non identificato.

Entro sessanta giorni dalla nascita di cuccioli e comunque prima della loro cessione, è necessario far identificare gli animali tramite microchip ai fini della registrazione in banca dati regionale. Se il tatuaggio è illeggibile, bisogna provvedere ad una nuova identificazione del proprio cane tramite microchip, poi segnalare al servizio veterinario dell'Asl la

registrazione degli animali, entro 15 giorni, la cessione definitiva o la morte, nonché eventuali variazioni della sede di detenzione. Se il cane scompare, lo smarrimento denunciato entro 3 giorni alla polizia municipale.

Nell'estate dell'anno scorso è cambiato il metodo di identificazione degli animali (ora attuato con microchip): la registrazione-iscrizione all'anagrafe avviene contestualmente all'applicazione del microchip da parte dei medici veterinari Asl e liberi professionisti autorizzati. Il proprietario o detentore di un cane, per registrare ed identificare il proprio animale ha due possibilità: rivolgersi al Servizio veterinario Asl, al proprio Comune di residenza per prenotare l'intervento oppure ad un veterinario libero professionista autorizzato.

FINO ALL'8 SETTEMBRE IL MARTEDÌ E IL GIOVEDÌ

COOP TI REGALA* LA TAVOLA DELL'ESTATE

*Continua fino all'8 settembre,
grande promozione Coop:
tutti i martedì e i giovedì,
ogni 27 Euro di spesa in unico
scontrino, subito in regalo una
coloratissima stoviglia in ceramica.

DAL 26/7 AL 16/8
IN REGALO
IL PIATTO FRUTTA

COLLEZIONALE
TUTTE!

ARONA
VIA MONTE PASUBIO 6

SUPERMERCATI
coop

Vco
E PROVINCIA

LUTTO NELL'OSSOLA

Ieri a Cuzzago l'addio
alla storico Gnemmi

Si sono svolti ieri pomeriggio a Cuzzago, frazione di Premosello, i funerali del professor Dario Gnemmi, 47 anni, deceduto all'ospedale San Biagio di Domodossola per una grave malattia che l'aveva colpito da poco tempo. Gnemmi era uno dei più noti studiosi ossolani; insegnava storia antica al Liceo Spezia di Domodossola ed era stato assessore alla Cultura. (re. ba.)

INCONTRO CON IL COMUNE PER ATTENUARE I DISAGI

Poste chiuse a Trobaso
Intra cambia accesso

Problemi degli uffici postali cittadini sono stati esaminati nel corso di un incontro del Comune con la Direzione di Poste Italiane. Per quanto concerne Intra, dato il prevedibile aumento di utenti in conseguenza della chiusura a Trobaso, verrà consentito l'accesso all'area antistante le Poste da via dei Ceretti, con sosta regolamentata e uscita lungo via Tonazzi in direzione di via Fratelli Cervi. (a. r.)



L'ufficio postale chiuso a Trobaso

DOMENICA GLI ULTIMI SCANDAGLI CON IL ROBOT «ROV»

Sospese le ricerche
del disperso nel lago

Sono state sospese l'altra ieri le ricerche del corpo del turista tedesco Jurgens Grieshaber, 55 anni, scomparso nel lago Maggiore domenica 10 luglio durante una gita in gommone con il nipotino. Per una decina di giorni, i sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano, coadiuvati dai colleghi di Verbania, hanno scandagliato invano i fondali con lo speciale robot «Rov». (a. r.)



Vigili del fuoco sul Verbanio

TESTIMONIANZE DI OPERATRICI SULL'ATTENTATO. IL VICESINDACO DI VERBANIA. «CHIUDONO ALBERGHI E VILLAGGI, LA GENTE SI DISPERA PER IL LAVORO»

PROTESTA A FONDOTOCE

«Restiamo a Sharm perché ora c'è più bisogno»

Drammatici racconti dai turisti appena rientrati

Marcello Giordani
Filippo Rubertà

VERBANIA

«Da Sharm non mi muovo. Questa gente vive sul turismo, qui mi trova bene, e credo che dobbiamo dare loro anche un'attestazione di fiducia». Valentina Molteni, 22 anni, di Pettesasco, è animatrice all'Hilton, uno degli hotel più prestigiosi della cittadina egiziana colpita dai terroristi. «Adesso siamo un po' barricati in albergo, anche perché qui si è creata un'atmosfera molto strana: gli egiziani sono disperati, perché vedono la gente che se ne va e temono che tutte le iniziative turistiche crollino. Io sono convinta che la risposta migliore a quanto successo tornare a lavorare, ed è quello che noi stiamo facendo. La sera degli attentati Valentina avrebbe dovuto accompagnare i turisti italiani dell'Hilton proprio nella zona colpita: «Poi li abbiamo persuasi ad andare alla discoteca Dolce Vita, nel deserto. Qui ci hanno avvertito delle bombe: abbiamo fatto evacuare il locale, poi abbiamo controllato che ci fossero tutti, prima di tornare in città».

Anche il vice-sindaco di Verbania, Marino Barassi, ancora a Sharm fino a venerdì da ex-sindacalista, ieri al telefono, si è soffermato sulla questione del lavoro: «Dalla prossima settimana qui alberghi e villaggi turistici chiuderanno tutti, non ci sono più prenotazioni. La gente è disperata perché non riesce nemmeno a immaginare che tipo di lavoro potrà fare tornando al Cairo o a Luxor. Sono persone straordinarie, gli egiziani, non meritarono tutto questo. Dobbiamo aiutarli». Barassi al momento dell'attentato era a letto. Il suo albergo è molto distante dalle zone delle esplosioni: «Ho pensato allo scoppio di una bomba di gas. Il botto era molto coperto dal rumore del motore dell'impianto di climatizzazione. Oggi (ieri per chi legge) sono riprese le escursioni in mare. Nelle zone dove sono ospitati gli occidentali tutto sembra tornare alla normalità mentre nei quartieri abitati dagli egiziani si sono veri rastrellamenti da parte di polizia ed esercito. Daniela Del



Valentina Molteni, 22 anni, di Pettesasco, è animatrice all'Hilton, uno degli hotel più prestigiosi di Sharm el Sheikh, la cittadina egiziana colpita dai terroristi. «Adesso siamo un po' barricati in albergo»

Giudici una giovane laureanda di Domodossola sta facendo uno stage in un albergo e vuole continuare fino alla scadenza. Alla sorella Deborah, ha detto: «C'è molta gente che vuole andare via ma la

precedenza è per i feriti. Di fronte alle scene di panico abbiamo dovuto farci forza e rassicurare i clienti. Non potevamo permetterci di aver paura». Gianfranco Visconti, titolare col fratello della

gelateria K2, a Domodossola è tornato ieri mattina alle 2 e ha ancora i morti negli occhi.

Ancora molto provato racconta: «Ho visto alcuni giovani che lavoravano al Ghazala, con i quali mi ero soffermato fino a qualche ora prima, con i corpi dilaniati. Sì, ci siamo dati tutti da fare; a parte i bambini che urlavano terrorizzati, la reazione degli adulti è stata molto composta. E ora che sono tornato a casa che mi è venuta paura e mi sento molto angosciato. Anche il mio bimbo questa notte non ha dormito. Ricorda Visconti: «Noi che stavamo nelle palazzine dietro non siamo stati danneggiati per niente, soltanto i vetri delle finestre rotte. Con mia moglie e mio figlio ho abbandonato la camera in pigiama. Già in quello che restava della hall una scena di guerra che non dimenticherò mai. Bravi i ragazzi della Columbus che ci hanno dato una



Sharm devastata dall'attacco terroristico che ha seminato morte fra turisti e lavoratori

mano in questi due giorni di vera Odissea da un albergo all'altro. Salvatore Cangialosi, anche lui di Domodossola, era alloggiato con la moglie e i figli, nella palazzina del Ghazala Garden completamente

distruita. Dice la moglie Roberta Di Giusto: «E' due giorni che siamo accorsi abbiamo fatto amicizia con i camerieri dell'albergo. Chissà che cosa sarà successo a quel ragazzo».

ANNUNCIO DELLA SOCIETA' PER IL MESE DI AGOSTO DOPO L'INCONTRO PUBBLICO TENUTO A MACUGNAGA

«Siamo pronti a far ripartire
la funivia del Monte Moro»Renato Balducci
MACUGNAGA

«Stiamo lavorando per riaprire la funivia del Moro per ribadire che non vogliamo penalizzare Macugnaga e il suo turismo. Speriamo di riuscirci entro fine luglio o al massimo il primo agosto. L'impianto rimarrà in funzione sino alla prima settimana di settembre». Lo annuncia Roberto Stranieri, presidente delle Funivie Monte Rosa, società che ha in gestione l'impianto che sale al Moro.

In questi giorni la società ha provveduto all'assunzione del personale necessario. Un gesto per confermare la massima disponibilità nel tener aperto il dialogo con l'amministrazione

comunale e soprattutto con i macugnaghesi, che la società ha voluto mettere al corrente della situazione convocando, sabato scorso, una riunione. «Un confronto» ha sottolineato Stranieri - per spiegare come stanno le cose. Non si parla di una nostra versione in risposta a quella del Comune, bensì della necessità di fare chiarezza per chi abita qui e vive di turismo».

Si è parlato dell'operazione che vedrebbe tutti gli impianti di Macugnaga passare al Comune. Le Funivie Monte Rosa sarebbero disposte ad accollarsi la gestione per tre anni. Un dialogo sarebbe stato avviato con gli azionisti che formano il patto parasociale. «Macugnaghesi che si sono uniti perché

attenti alle sorti degli impianti» spiega Stranieri. Già nel novembre 2004 offriamo loro la possibilità di entrare nel consiglio di amministrazione della società, mettendogli a disposizione due dei cinque posti di consiglieri. Non se n'è fatto nulla».

Sabato c'è chi ha chiesto perché non si sia mai fatto un confronto pubblico con l'amministrazione comunale. Risponde il presidente: «Non è colpa nostra: ho mandato un invito in municipio affinché gli amministratori partecipassero alla serata di sabato. Ne è venuto uno solo. C'è protocollata dal 18 giugno la perizia sugli impianti: da allora non abbiamo saputo più nulla».

SOTTOSCRITTA L'INTESA

Banche del Vco
pagano anticipi
della «cassa»

VERBANIA

I lavoratori del Vco in cassa integrazione avranno i soldi delle loro identità anticipate dalle banche del territorio. La misura sarà possibile grazie ad un protocollo d'intesa che è stato firmato ieri nella sede della Provincia, al Tecnoparco di Verbania. L'accordo sottoscritto coinvolge Cgil, Cisl Uil, l'Unione Industriale, l'Associazione piccole e medie imprese, Confartigianato e Provincia. L'assessore provinciale alle Attività produttive Carlo Alberghetti: «Con questa intesa si dà una risposta alle lunghe procedure per il pagamento della cassa e si avvia inoltre un percorso di ricollocazione dei lavoratori espulsi dalle aziende, coinvolgendo il Centro per l'impiego e il Comune. (f. r.)

«Continua il dramma occupazionale nella nostra Provincia, un'altra azienda ha formalmente comunicato l'intenzione di cessare l'attività produttiva alla ripresa dopo il periodo delle ferie. Così i sindacati del metalmeccanico Fim - Cisl, Fiom - Cgil e Uilm - Uil all'indomani della decisione dei vertici della S.I.B. (Siderurgia Industriale Basso Toce) di chiudere il ciclo produttivo per motivi legati alla difficoltà di collocare l'azienda in altra zona del territorio a seguito del mancato rinnovo del contratto di locazione da parte della famiglia Cobiach di Verbania, proprietaria dell'immobile. La fabbrica di fili di rame per uso industriale che dà lavoro a 48 dipendenti chiuderà pertanto i battenti. La decisione del Gruppo multinazionale proprietario della S.I.B. di eliminare la sede di Fondotoce è stata preannunciata alla Unione Industriale del Vco nel corso dell'incontro avvenuto lo scorso 22 luglio.

«La proprietà non ha intravisto alternative alla chiusura - spiega la responsabile dello stabilimento Anne Maria Eliena - ma a livello locale non sottovalutiamo certo la preoccupazione dei dipendenti. Le organizzazioni sindacali criticano apertamente la decisione aziendale e sottolineano l'ulteriore gravissimo colpo alla tenuta del tessuto industriale e produttivo della nostra provincia». I lavoratori erigono questo tipo di impostazione che li priva del sostegno economico e faranno di tutto per invertire e modificare tale decisione. Manifestazioni e organizzazioni sindacali si sono riunite ieri pomeriggio in assemblea e subito dopo all'esterno della fabbrica hanno dato vita ad un volontariato sulla statale nei pressi del cavalcavia della stazione di Fondotoce. «Siamo stati ricevuti dal presidente della Provincia Paolo Ravaioli e dall'assessore Carlo Alberghetti - spiega il segretario Fiom-Cgil, Franco Tettamanzi - ai quali hanno chiesto di fissare un incontro con la proprietà entro la prossima settimana. Presidente e assessore hanno assicurato il loro impegno. I dipendenti della S.I.B. hanno inoltre deciso 2 ore di sciopero quotidiano sino alla fine della settimana in corso. (a. r.)

Il vino DOC va forte

GRI
IL MONOBLOCCO PRIMO NEL MONDOGRI
C/O S. ALBA (CN)
Tel. 0172 574414
Fax 0172 574400
E-mail: grialba@comuni.it
Internet: www.gri-italy.com

Serata di festa e di passerelle a Bellinzago, ospite speciale Giuseppe Lago



Pirati e bikini: moda sotto le stelle

I costumi di Oleggio che sfidano la crisi

PIRATI e modelle in passerella, candele e vecchie bottiglie di rum, sullo sfondo le piscine di «Casa Miguel», che i frequentatori di ieri e di oggi chiamano sempre con il primo, vecchio nome, «Bule»: domenica sera a bordo vassa è sfilata la moda mare che prova a resistere agli assalti della concorrenza anistica, che s'ingegna, investe, perpetua la tradizione famigliare e gioca in casa, a Oleggio e Casteletto Ticino, ma guarda a pure a lidi più lontani, da Cesenatico alla Costa Smeralda. Tutto questo per vendere bikini, interi, completi da mare che nascono sui bozzetti nel quartier generale di via Romana a Oleggio.

E' stata «Ritamare» la protagonista della festa-sfilata di domenica sera. Nel pool di sponsor anche Novaford di Cureggio e Bonini Assicurazioni di Oleggio. Special guest - bello e possibile come tanti altri ragazzi lo sono nell'Italia dei mori e occhi scuri da Aosta a Catania (che però non incrociano Maria De Filippi) - era Giuseppe Lago di «Vero amore»: autografi, foto ricordo, «xxx» contento di essere qui e ammette varie. Ma un vip, anche un vipino, un ex vip ci deve pure essere, se no che festa d'estate è? Poche settimane fa, alla festa con il Bar Girasole, erano arrivati Patrick del Grande Fratello con la «Schedina» Franziska di «Quelli che il calcio».

Si sono meritate tanti applausi le proposte di «Ritamare» e delle altre linee studiate dai fratelli Anita, Mauro e Michele Mancini con la stilista Antonella Bisagni, sotto la guida e con l'esperienza di mamma Rita Mazzon, che a cucire e inventare modelli da mare cominciò, con il marito sempre al fianco, prima ancora che i tre figliuoli gattonassero. I pirati e le piratessine erano un vivace drappello della «Suca Banda» che a Casa Miguel ha spesso animato serate. C'era chi scherzava - «Ma quando arrivò Brastore?», la Ventura? -



I pirati con Anita Mancini e Antonella Bisagni, sotto una proposta «Ritamare» e Giuseppe Lago con la fan ilena (foto 80)



chi era a caccia dei numeri di cellulare delle modelle, chi lodava il gioco di squadra all'insegna della moda e del divertimento. Nel backstage si riordinavano i modelli di bikini e interi. Per la prossima sfilata, il prossimo appuntamento con la grinta e la fantasia. Oleggio può e vuole difendere, con il distretto del tessile, il titolo di patria dei costumi da bagno: come quando Gagliardi era l'altro nome del bikini. Giuseppe Lago, direttamente da «Vero amore», posava per le foto, firmava autografi, sorrideva, sorrideva, sorrideva.

FUOCHI D'ARTIFICIO E GIOCO DI SQUADRA

Da Mezzomerico a Bellinzago

Sabato sera a Mezzomerico la Pro Loco ha sfamato con paniscia e roastbeef 480 persone e almeno il doppio ha intrattenuto con i fuochi d'artificio mentre domenica sera a Bellinzago i negozianti si sono lanciati con la sfilata di moda dopo il pomeriggio dedicato ai bambini, alle moto e ai cavalli. Anche sabato c'erano varie manifestazioni che hanno coinvolto centinaia di residenti e comitive arrivate dai paesi vicini. E' terminata la scorsa settimana la festa patronale di Marano Ticino, con tante proposte e gastronomia. Gioco di squadra, insomma, per intrattenere persone di ogni età e rivitalizzare il commercio nei paesi, provato dalla concorrenza del centro commerciali.

SERVIZI PROMOZIONALI PUBBLIKOMPASS

ULTIMI GIORNI
DI APERTURA STAGIONALE

Orari:
da lunedì a venerdì 9.30-12.30 - 15.30-19.00
sabato 9.30-12.30

Factory outlet
maristella mare
modamare e accessori

Oleggio (NO) - Via Strada 121/A
tel. 0321 91583 www.maristellamare.it

IMPRESA
Presto e Bene

**TAGLIO PIANTE di qualsiasi altezza
con moderne attrezzature
e operai specializzati**

**PULIZIA BOSCHI
ed eventuale bonifica dei terreni**

Telefono **0322.900820**
336.240937 • 337.235613

GESTIONE NAVIGAZIONE LAGHI
ITALIA

Direzione Navigazione Lago Maggiore
Tel. +39 (0)322 233200 Fax +39 (0)322 249530
www.navigazione.laghi.it

Per informazioni e/o prenotazioni
anche per servizi di linea **Numero Verde 800-551801**

al Venerdì Spettacolandando d'estate

CROCIERA NOTTURNA CON FALCOSCENICO SOTTO LE STELLE

STRESA partenza ore 19,30 (trasferimento ad Arona gratuito) rientro ore 00,30	ARONA partenza ore 21,00 rientro ore 01,30	ANGERA partenza ore 21,10 rientro ore 01,20
--	--	---

durante la crociera, cena (facoltativa) e spettacolo teatrale; la motonave effettuerà una sosta di fronte all'eremo di Santa Caterina ed il periplo delle Isole Borromea.
nelle seguenti date: **29 luglio - 5, 12, 19 e 26 agosto**
Posti limitati Euro 22,00 (ragazzi Euro 11,00) cena Euro 15,00

al Sabato Lago Blu

CROCIERA NOTTURNA CON MUSICA DAL VIVO

ARONA partenza ore 21,30 rientro ore 01,00	ANGERA partenza ore 21,40 rientro ore 00,50
--	---

durante il tragitto serata danzante con possibilità di cenare al ristorante di bordo crociera nel golfo borromeo e sosta di fronte all'eremo di Santa Caterina del Sasso
nelle seguenti date:
6, 13, 20 e 27 agosto
3 e 10 settembre
Posti limitati Euro 13,00 (ragazzi Euro 6,50) cena Euro 17,00 esclusi i vini

Albergo Italia
Ristorante "La Famiglia"

Via Paolo Solaroli 8 - 28100 Novara - Tel. (0321) 399316 - Fax (0321) 399310

ambiente aristocratico e raffinato
camere con TV
frigorifero
filodiffusione
5 sale congressi
con capienza da 50 a 250 posti
attrezzate per meetings
seminari e banchetti
ideale per matrimoni

Per prenotazioni:
Grand Hotel Majestic tel. 095 254031
Grand Hotel Bellavista tel. 0372 76132
Palazzo Dei Congressi tel. 0372 72436
Vittoria Le Due Querce tel. 0371 585800

MONTECATINI - FIRENZE - NOVARA - CERRETO GUIDI

www.panciolihotels.it

Vco
E PROVINCIA

ISPEZIONE DELLE FIAMME GIALLE FORSE LEGATA AL BILANCIO DELL'ASCAR



La sede di Ascar in Vin Piave

Finanza controlla sede di Ascar

■ Perquisizioni della Guardia di Finanza alla sede dell'Ascar, una delle associazioni che raggruppa i cavaori del Verbano Cusio Ossola. L'azione del militare sarebbe la conseguenza di una denuncia pubblica fatta nel maggio scorso da alcuni soci dell'Ascar che avevano evidenziato una serie di presunte irregolarità nella gestione com-

pletiva dell'associazione. Critiche mosse in particolare alla gestione dell'Ascar srl, società controllata all'85 per cento da Ascar. Le contestazioni avevano poi indotto i dissenzienti a sollecitare un'azione contro gli amministratori e quindi a non votare il conto consuntivo. Denuncia che potrebbe avere indotto la magistratura ad aprire un fascicolo sulla vicenda. La «visita» dei finanzieri non è stata confermata dal comando. Ascar sostiene invece che si tratta di un normale controllo fiscale. (re. ba.)

AL VIA GLI INCONTRI CON GLI AUTORI FINALISTI DEL PREMIO DI NARRATIVA



Lo scrittore Maurizio Cucchi

Maurizio Cucchi stasera a Stresa

■ Prendono l'avvio questa sera alle 21 nella sede del Distretto Turistico dei Laghi in Corso Italia a Stresa gli incontri con gli autori finalisti del «Premio Stresa di Narrativa». La manifestazione organizzata dall'Ufficio Turistico di Stresa con il patrocinio del Comune e il sostegno del Distretto dei laghi. Il primo a essere presentato è

sua opera tra i cinque scelti dalla giuria dei critici presieduta da Gianfranco Lazzaro, è Maurizio Cucchi, milanese, autore di «Il male è nelle cose». Considerato tra i più importanti poeti italiani, Cucchi ha ormai otto anni collabora a «La Stampa», per le cui colonne realizza una innovativa rubrica settimanale di poesia. Singolare la storia dell'opera finalista «Il Male è nelle cose», concepito da Cucchi a metà degli anni sessanta, e poi ampiamente rivisto quarant'anni dopo prima di essere dato alle stampe. (L.L.)

OVAZIONE PER I GRANDI TENORI A VILLA FEDORA PREMIATI DA CASA SONZOGNO

Baveno chiude il Festival con Bergonzi e Merighi

Luca Gemelli
BAVENO

E' stato Umberto Giordano, il musicista di origini foggiane, che eletto a suo domicilio proprio Baveno, il protagonista assoluto del gran finale dell'ottava edizione del Festival musicale a lui intitolato. Domenica sera, sul palco del Teatro Tenda di Villa Fedora la serata conclusiva è stata tutta incentrata sulle musiche di Giordano, magistralmente eseguite dall'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, diretta da Francesco Maria Colombo.

Il Grande Concerto Lirico Sinfonico, la cui regia e ambientazione scenografica era affidata a Sebastiano Romano, è stato così una sorta di percorso attraverso le musiche di Umberto Giordano con l'esecuzione di arie tratte dalla Fedora, ma anche da Siberia o da Andrea Chénier, quasi che il Festival Umberto Giordano, negli anni diventato eclettico contenitore di successo di generi musicali, fosse tornato per una sera esclusivo appannaggio del musicista foggiano e delle sue opere.

La serata, cui ha assistito un pubblico molto numeroso, è stata resa ancor più speciale dalla presenza di due grandi tenori del calibro di Carlo Bergonzi e Giorgio Merighi, cui sono stati attribuiti i premi Casa Musicale Sonzogno e ai quali sono stati consegnati due eleganti orologi da polso realizza-



Bergonzi e Merighi con la direttrice Ostali all'ingresso nel teatro tenda di Villa Fedora

zati in granito rosa di Baveno, a ricordo della loro presenza nella città lacuale. Giorgio Merighi, quarantatré anni di carriera alle spalle, ha preso parte al concerto, donando la sua voce ad alcuni dei brani dell'opera rappresentata, da «Amor ti vieta» dalla Fedora a «Si, fui soldato» dall'Andrea Chénier, per concludere con il duetto dal secondo atto «Beco l'Altare», affiancato dalla bella voce della soprano Irene Cerboncini, tra le protagoniste del panorama lirico contemporaneo. Anche Bergonzi, pur non partecipando al concerto, ha dato prova della

sua grande indiscussa tecnica vocale con un brevissimo brano di musica sacra. Con il Grande Concerto Lirico Sinfonico di domenica sera è calato il sipario sull'ottava edizione del Festival Umberto Giordano, che ha trovato nella formula del contenitore di vari generi musicali un motivo del suo grande successo. Basta ricordare la partecipazione di Valentina Cortese e di Milva, ma anche quella di Rossana Casale con la proposta di jazz, che ha riscosso il successo del pubblico, composto anche da turisti stranieri residenti negli alberghi del Verbano.

INNOVAZIONE E QUALITÀ

Premiato il progetto per Iselle

TRASQUERA

La riqualificazione della stazione ferroviaria di Iselle di Trasquera ha fatto vincere alla Provincia del Verbano Cusio Ossola il riconoscimento per l'innovazione e la Qualità Urbana, istituito nell'ambito delle manifestazioni previste al Salone delle Autonomie Locali di Rimini.

Soddisfazione, per questo, all'assessorato provinciale ai Trasporti che aveva assunto il ruolo di promotore dell'iniziativa coinvolgendo Regione, Canton Vallese, Ferrovie Italiane e svizzere e Comune di Trasquera. Con i fondi di Interreg III, la Provincia ha concretizzato il progetto degli ingegneri Alessandro Federzani e Messimiliano Ghioni, orientato a rilanciare il servizio dei treni navetta attraverso una miglior funzionalità della stazione di Iselle.

«In dieci mesi», spiega Vittorio Albertini, assessore provinciale ai Trasporti, «abbiamo realizzato il piano caricatore, la banchina, la pensilina, la segnaletica e la pavimentazione per caricare la auto sulle navette. In più abbiamo riqualificato l'edificio doganale. In autunno appalteremo i lavori per realizzare un ascensore che porti dalla stazione alla sottostazione statale 33, un posteggio, fermate autobus ed un adeguamento della sede stradale. Speriamo così di soddisfare in particolar modo le esigenze dei lavoratori frontalieri». (re. ba.)

LANGHE E ROERO SUL ROSA, PROPOSTA DI BOGLIONE



Il sommelier Boglione testa il vino Bacan davanti alla miniera e ai folletti walsen

«Nella miniera d'oro affinate grandi vini»

MACUGNAGA

Langhe e Roero tornano a incontrarsi con il monte Rosa a Macugnaga, regalando ai turisti e ai tifosi granata saliti ad ammirare i campioni del Toro in ritiro un autentico festival di genuinità e folklore. Con un valore aggiunto: la rassegna, preceduta da una raffinata cena di degustazione al ristorante Roffel, si è infatti arricchita di un nuovo esperimento enologico. Dopo la Barbera di Treiso, ad essere custodito per l'affinazione dall'antica miniera d'oro della Gula stavolta è toccato al vino tipico ossolano «Bacan» prodotto dalla ditta di Roberto Nebiolo di Piedimulera in collaborazione con l'Associazione produttori agricoli ossolani. «Scorciato» domenica mattina nelle viscere della

montagna, dove resterà per un mese, da simpatici folletti walsen di Macugnaga e dagli sbandieratori del «Burg der Fima» di Alba, Gran cerimoniere e egarante dell'iniziativa il noto sommelier braidesse Renato Boglione, che fra un anno tornerà a Macugnaga per il ritiro e la verifica di qualità. «Ha tannino e giusto grado di acidità, può migliorare ancora Boglione, che ha anche proposto di affittare come cantina angoli della miniera aurifera alle grandi case vinicole italiane. Con tanto di marchio da applicare poi sulle bottiglie. E' un'ulteriore crescita per l'iniziativa promossa dal Comune e dalla Pro Macugnaga con la sezione Vco dell'Ente turistico sociale italiano, il Consorzio di tutela Baveli e Barbaresco e All di Alba, Bra, Langhe e Roero. (p. ben.)

in breve

SEQUESTRI DI DROGA

Prosegue incessante l'attività della Guardia di Finanza contro spaccio e consumo locale di droga. Le Fiamme Gialle, fra l'8 e il 24 luglio scorsi, hanno effettuato 17 interventi con il sequestro di 151 grammi di marijuana, 11 di hashish e 5 anfetamine. Segnalate inoltre alla prefettura 16 persone dedite all'assunzione di stupefacenti. (a. r.)

VANDALI A PIEDIMULERA

Atto di vandalismo l'altra notte contro il distributore di benzina che si trova in centro a Piedimulera. I soliti ignoti, che hanno agito col buio, hanno rotto le vetrine del distributore. (re. ba.)

ARTE AL CAFFÈ

Appuntamento flash con l'arte contemporanea oggi a Domodossola. Dalle 11 alle 13 l'associazione culturale «L'Ecole des Italiens» espone al Caffè Bertani di piazza Mercato «Pirata», opera dipinta negli anni Trenta dal maestro friulano Luigi Spazzapan. (p. ben.)

MOSTRA DI FACCIOLA

Al Palazzo comunale di Baveno prosegue sino al 5 agosto la mostra di Irma Facciola, acquarellista di Crevaldossola che presenta paesaggi soggetti floreali. Orari: tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. (p. ben.)

Poltrona Frau
Verbania

Via Lamarmora Verbania
Tel. e fax 0323 516452
poltronafratru@morettidesign.it

Cina, Messico, Spagna e Italia si contenderanno sul lago d'Orta il titolo dal 19 al 28 agosto per la festa di San Vito

Omegna ospiterà i Mondiali dei fuochi d'artificio

Si annunciano show indimenticabili con i maestri dei giochi pirotecnici
Completano il cartellone del centenario concerti e spettacoli, gratuiti

QUEST'ANNO per San Vito gli omegnini e turisti il prenderanno per la... gola! In senso metaforico, si intende! Nell'anno in cui il capoluogo cusiano diventa capitale mondiale dei fuochi artificiali con l'organizzazione dell'Ottava edizione dei Campionati del Mondo di Giochi Pirotecnici, i pasticciari omegnini hanno inventato un dolce che sarà distribuito proprio e solo nell'occasione di San Vito. Un dolce significativamente chiamato «Gocce di Fuoco» che verrà proposto per undici giorni, dal 19 al 28 agosto dalle pasticcerie Il Campanile, Iraghi, Jolly e Zanardi. Ricetta depositata e rigorosamente segreta a base di cioccolato con ripieno di Nutella.

«Abbiamo voluto non fare le cose in grande - dice Aldo Smorogni, presidente del Comitato Un Secolo di San Vito che organizza gli eventi legati alla festa per il santo patrono di Ome-gna - ma abbiamo voluto coinvolgere tutta la città e dare a chi viene ad Ome-gna a fine agosto l'immagine di cosa sia in grado di fare e di offrire il nostro territorio».

Tutti sono coinvolti nella Festa di San Vito giunta quest'anno, nella sua forma moderna alla 102esima edizione. La Festa di San Vito di Ome-gna è probabilmente una delle poche manifestazioni in Italia in cui tutta la gente è protagonista.

È così anche per le scuole cittadine con gli studenti del corso di moda dell'Ipsia Carlo Alberto Dalla Chiesa che hanno voluto rendere omaggio alle Nazioni partecipanti ai mondiali di Fuochi artificiali dedicando un modello di vestito a ciascuno Paese: Cina, Messico, Spagna e Italia. Le ragazze presenteranno i capi sia durante l'inaugurazione della festa di San Vito che nel corso della premiazione della finale dei fuochi artificiali.

I giochi pirotecnici saranno la grande novità di quest'anno. Sino alla scorsa stagione e per ben sette anni i mondiali di fuochi artificiali si sono tenuti a Sanremo. Quest'anno Remo Parente, titolare della Parente



Tornerà il banco. In alto, il sindaco Buzio alla presentazione del dolce di San Vito

Fireworks organizzatore dei giochi iridati, ha coronato il suo sogno di portare i mondiali sul lago d'Orta.

«Senza presunzione posso dire che Ome-gna, chiusa fra il Mottarone e le montagne di Quarna e della valle Strona, è un anfiteatro naturale per i fuochi artificiali in grado di competere, in quanto a bellezza ed effetti, a Montecarlo - dice Parente - alcuni anni fa abbiamo invitato alcune ditte straniere ad esibirsi ed il successo è stato superiore alle aspettative. Così quest'anno, grazie agli amici omegnini, i mondiali hanno lasciato la riviera ligure per la Riviera del Lago d'Orta».

I mondiali di giochi pirotecnici si svolgeranno dal 19 al 28 agosto con in acqua, a giorni alterni, gli italiani della Pirotecnica di Caserta il 19 agosto, il 21 sarà la volta dei cinesi della Forworg, il 23 si esibiranno gli spagnoli, già campioni del mondo, della Antonio Caballer di Valencia ed il 25 agosto i messicani della Pirotecnica Reyes. Il 28 agosto, al termine della premiazione e della proclamazione dei nuovi Campioni del Mondo di Fuochi artificiali, si frirà uno spettacolo la ditta Parente che essendo organizzatrice dei giochi non potrà essere in lizza per il titolo. Però la celebre azienda di Melara, giun-



Le meglio piriche nell'incanto del lago richiameranno migliaia di persone

Oltre 150 mila premi saranno in palio al grandioso banco di beneficenza Fra i più ambiti sei automobili, moto e anche vacanze Ospite d'onore monsignor Lajolo

ta oggi alla quarta generazione, ed al cento anni di attività, ha comunicato che offrirà uno show indimenticabile.

«Con Ome-gna abbiamo un feeling particolare che dura da decenni - dice Remo Parente - perciò festeggeremo il secolo di attività con gli omegnini proponendo uno spettacolo pirotecnico chiamato «Emozioni di Fuoco».

Sul lago, oltre alla bellissima cascata luminosa già vista l'anno scorso che attraverserà il lago da una sponda all'altra di Ome-gna, sette brani musicali, di quattro minuti ciascuno, che accompagneranno i fuochi nel cielo». Non resta che aspettare.

Insieme, si calcola, a non meno di venti, trentamila, persone per sera. Ovviamente non mancheranno i concerti ed altri spettacoli che, come per i fuochi artificiali, saranno completamente gratuiti.

Alle spese, insieme agli sponsor locali, provvederà il grandioso Banco di Beneficenza con oltre 150 mila premi e biglietto contenuto in appena un euro. I primi sei premi saranno altrettante automobili; poi vacanze, moto, ed altri premi.

Ospite d'onore quest'anno alla celebrazione religiosa sarà monsignor Giovanni Lajolo, ministro degli esteri di Città del Vaticano.

PALIO A CIREGGIO

Caravanserraglio regala altre serate

E' finita come nemmeno il miglior giallista avrebbe saputo prevedere. Il Palio dei Rioni è stato vinto dal Quartiere di Cireggio con 60 punti e che ha preceduto, per un solo punto, il Quartiere di Agrano. Un finale sul filo di lana con Crusinallo, Bagnella, Verta, Ome-gna Centro e Borca a seguire. Insomma il Caravanserraglio è stato anche questo: un ritorno indistinto nel tempo con i rioni a sfidarsi in goliardiche telenovelas. Ieri sera tutti a festeggiare sul lago in crociera. Si è concluso il palio, ma va avanti ancora per una settimana il Caravanserraglio con questa sera alle 21.30 un duplice appuntamento culturale. Al Forum Café suonano gli «Stormy Blues bands» mentre in piazza Mamoli, nell'ambito dei Teatri Andanti, è di scena Mimmo Candito con lo spettacolo «Il Cunto», ovvero il racconto.

Domani alle 21.30 ad Ome-gna, sul lungo lago, farà tappa il Festival di danza dei Laghi con il Teatro Ensemble che presenterà il balletto «Stessa spiaggia, stesso mare». Giovedì in piazza Beltrami Cinema in Piazza. Coinvolgente per il pubblico, siano omegnini o turisti, la serata di venerdì con alle 21 all'Oasi della Vita di Bagnella una serata di musica e parole dialettali con Luigi Dago e «Cui d'la pascia». Per gli altri invece alle 21.30 nell'area della Ludoteca si terrà un concerto di musica etnica con percussioni africane. Sabato ad Ome-gna torneranno i mercatini enogastronomici ed alle 21.30 nel centro storico sarà di scena Lolo Conversano ed il suo Jazz Workshop. Seguirà la premiazione del concorso per il più bel balcone fiorito. Il Caravanserraglio si conclude domenica 31 luglio con una serata dedicata alla Pro Senectute.

FINO ALL'8 SETTEMBRE IL MARTEDÌ E IL GIOVEDÌ

COOP TI REGALA* LA TAVOLA DELL'ESTATE

*Continua fino all'8 settembre,
la grande promozione Coop:
tutti i martedì e i giovedì,
ogni 23 Euro di spesa in unico
scontrino, subito in regalo una
coloratissima stoviglia in ceramica.

DAL 26/7 AL 16/8
IN REGALO
IL PIATTO FRUTTA

COLLEZIONALE
TUTTE!

OMEGNA

CENTRO COMMERCIALE OMEGNACENTRO
PIAZZA NOBILI DE TOMA 13

SUPERMERCATI
coop